

# PSL



## VALLE SERIANA E LAGHI BERGAMASCHI

---

**PSR 2014-2020 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE**

**PIANO DI SVILUPPO LOCALE  
VALLE SERIANA E LAGHI BERGAMASCHI**

*Capofila del Partenariato  
Consorzio Bacino Imbrifero Montano dell'Oglio  
Il Presidente Adriana Bellini*

## *indice*

<b>CAPITOLO 1</b>	<b>IL TERRITORIO</b>	<b>1</b>
<b>1.1</b>	<b>Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento</b>	<b>1</b>
1.1.a	Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali	3
1.1.b	Indici demografici e struttura della popolazione	14
<b>1.2</b>	<b>Gli aspetti socio-economici</b>	<b>15</b>
<b>CAPITOLO 2</b>	<b>IL PARTENARIATO E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE</b>	<b>35</b>
<b>2.1</b>	<b>Le attività di concertazione</b>	<b>35</b>
<b>2.2</b>	<b>Tipologia del partenariato</b>	<b>39</b>
<b>2.3</b>	<b>Composizione del CdA del GAL</b>	<b>45</b>
<b>2.4</b>	<b>Organizzazione del Gal</b>	<b>46</b>
2.4.a	Descrizione dell'organigramma	46
2.4.b	Descrizione delle figure professionali, competenze e requisiti	49
<b>2.5</b>	<b>Struttura procedurale</b>	<b>52</b>
<b>CAPITOLO 3</b>	<b>LA STRATEGIA</b>	<b>58</b>
<b>3.1</b>	<b>Analisi SWOT</b>	<b>58</b>
<b>3.2</b>	<b>Strategia di sviluppo locale</b>	<b>73</b>
3.2.a	Descrizione e obiettivi generali della strategia	73
3.2.b	Individuazione ambiti tematici e loro integrazione	82
3.2.c	Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSR	83
3.2.d	Descrizione dell'integrazione con le altre misure del PSR	85
<b>3.3</b>	<b>Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale</b>	<b>90</b>
3.3.a	Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR	90
3.3.b	Capacità delle azioni del PSL di ridurre gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT	93
3.3.c	Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione	94
<b>3.4</b>	<b>Innovatività della strategia</b>	<b>98</b>
<b>3.5</b>	<b>Valore aggiunto</b>	<b>100</b>
<b>3.6</b>	<b>Partecipazione finanziaria dei partner privati</b>	<b>102</b>

<b>CAPITOLO 4</b>	<b>IL PIANO D'AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO</b>	<b>103</b>
<b>4.1</b>	<b>Piano d'azione</b>	<b>103</b>
	<b>Schede delle azioni del PSL</b>	<b>118</b>
<b>4.2</b>	<b>Piano finanziario</b>	<b>157</b>
4.2.1	Coerenza del piano finanziario      Tabella 1	161
4.2.2	Cronoprogramma finanziario      Tabella 2	167
4.2.3	Piano finanziario costi di gestione      Tabella 3	169
4.2.4	Piano finanziario complessivo      Tabella 4	169
4.2.5	Spese per il sostegno preparatorio      Tabella 5	169
<b>CAPITOLO 5</b>	<b>MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE ANIMAZIONE.</b>	<b>171</b>
<b>5.1</b>	<b>Informazione</b>	<b>171</b>
<b>5.2</b>	<b>Animazione</b>	<b>177</b>
<b>5.3</b>	<b>Monitoraggio</b>	<b>179</b>
<b>5.4</b>	<b>Valutazione</b>	<b>183</b>

# CAPITOLO 1

---

---

---

## CAPITOLO 1

### IL TERRITORIO

---

---

#### **1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento**

Il Piano di Sviluppo Locale interessa l'ambito amministrativo di 56 comuni compresi nel territorio della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e della Valle Seriana, giuste le deliberazioni di adesione assunte dalle rispettive Amministrazioni comunali che sottolineano anche come venga condivisa la strategia di sviluppo delineata dal PSL. La strategia è stata elaborata dal partenariato tenendo conto delle concrete possibilità di sviluppo del sistema rurale e della volontà espressa dai diversi portatori di interesse che si sono dimostrati fortemente coesi e orientati verso la sua concreta attuazione.

Va rilevato a tale proposito come la presente proposta di partenariato e di strategia di sviluppo locale, che viene presentata dal BIM dell'Oglio in qualità di Capofila, risponda anche all'invito avanzato dagli Uffici regionali in merito all'opportunità di ridurre il numero dei GAL in quanto, al netto del comune di Rogno, sottende il territorio che in passato era pertinente al GAL Valle Seriana e al GAL 4 Comunità delle valli e dei Laghi.

La decisione di unificare in un'unica e nuova struttura i due GAL che sinora hanno operato su territori distinti, con propri obiettivi e logiche di intervento, non è stata priva di ostacoli, in quanto diverse erano le posizioni che tendevano invece a consolidare e a rimarcare l'autonomia delle due società.

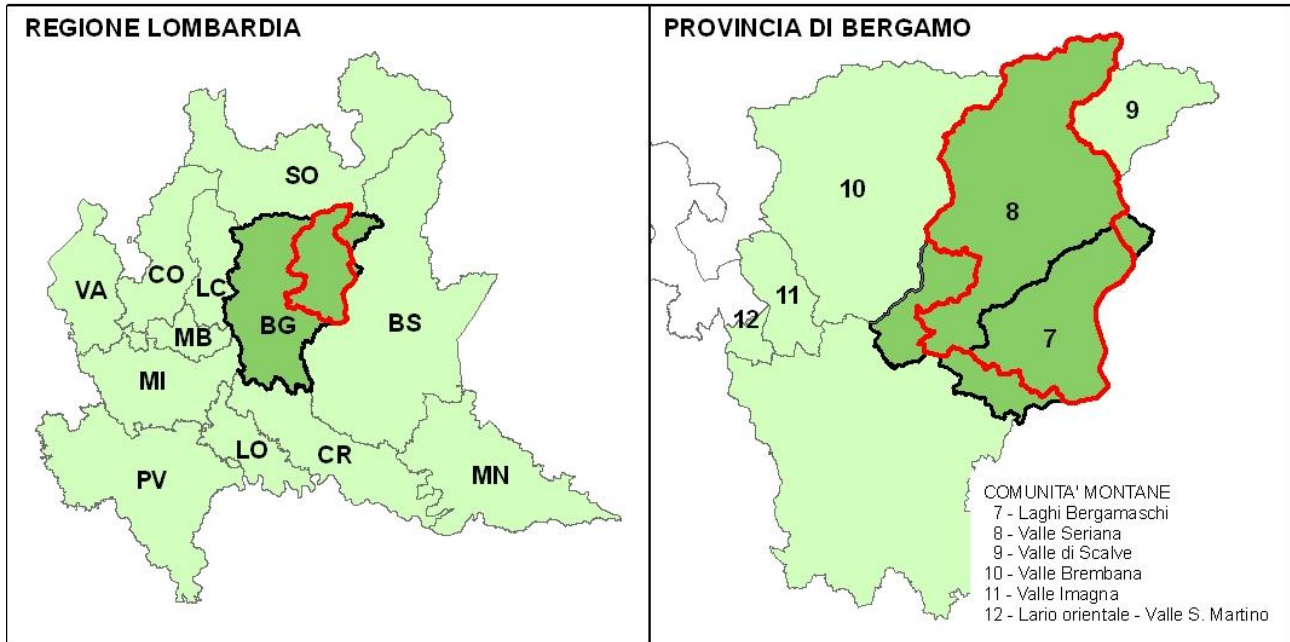
Tuttavia è prevalso l'orientamento proposto dalla Regione Lombardia, pur consapevoli delle difficoltà che la nuova società si troverà ad affrontare, dovendo riferirsi a un sistema rurale più ampio e notevolmente diversificato, tanto sul piano orografico e ambientale quanto, e a maggior ragione, sul piano socio economico e in ordine ai sistemi rurali e agricoli.

Come si vedrà la strategia che si intende attivare tiene conto delle diverse opportunità rilevate sul territorio e delle attese che il territorio ha espresso nel corso delle attività di ascolto, articolandosi in due grossi filoni di intervento tesi, il primo, a valorizzare le produzioni agroalimentari che caratterizzano la fascia perilacuale e i fondivalle e, il secondo, a promuovere la filiera bosco-legno-energia e il sistema dei pascoli più rilevanti nelle valli interne e montane dell'area. Come si

vedrà a questi principali filoni di intervento si affiancano altre iniziative di minor impatto economico ma che li integrano contribuendo ad aumentarne le ricadute in termini di sviluppo dei sistemi agricoli e forestali locali e, con essi, dei relativi sistemi rurali di riferimento.

Nelle pagine che seguono si riportano tabelle e schemi corografici che rendono conto, per ciascuno dei 56 comuni della dimensione territoriale, della loro classificazione rispetto alle condizioni di svantaggio dei sistemi rurali e dell'incidenza delle aree protette.

# INQUADRAMENTO TERRITORIALE



**Elenco dei 56 comuni GAL per C.M.**

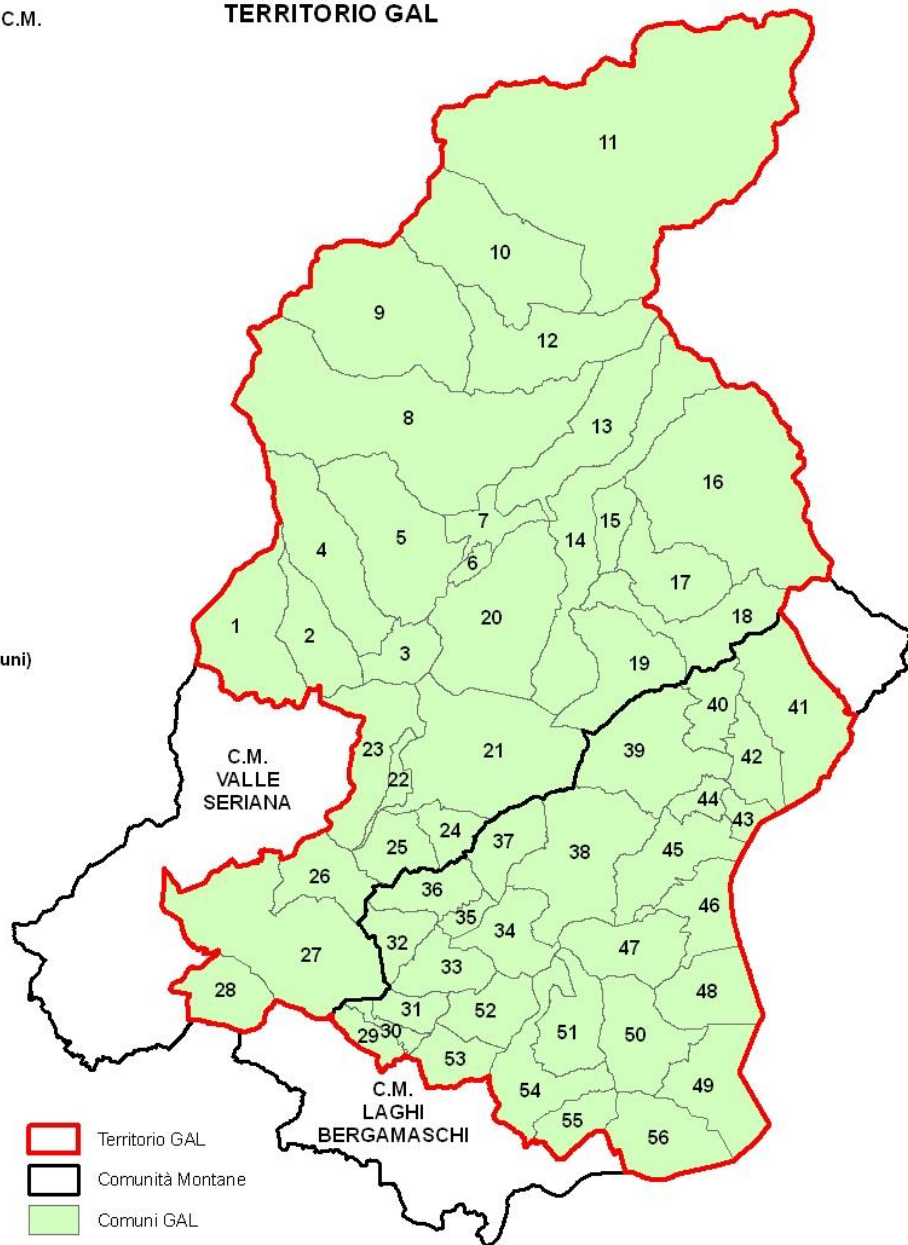
**C.M. Valle Seriana (28 comuni)**

- 27 - Albino
- 8 - Ardesio
- 23 - Casnigo
- 18 - Castione Della Presolana
- 22 - Cazzano Sant' Andrea
- 26 - Cene
- 19 - Cerete
- 20 - Clusone
- 15 - Fino Del Monte
- 10 - Gandellino
- 21 - Gandino
- 2 - Gorno
- 12 - Gromo
- 25 - Leffe
- 13 - Oltressenda Alta
- 1 - Oneta
- 17 - Onore
- 5 - Pare
- 24 - Peia
- 6 - Piario
- 3 - Ponte Nossa
- 28 - Pradalunga
- 4 - Premolo
- 14 - Rovetta
- 18 - Songavazzo
- 11 - Valbondione
- 9 - Valgoglio
- 7 - Villa D'Ogna

**C.M. Laghi Bergamaschi (28 comuni)**

- 54 - Adrara San Martino
- 51 - Adrara San Rocco
- 53 - Berzo San Fermo
- 38 - Bianzano
- 30 - Borgo Di Terzo
- 40 - Bossico
- 33 - Casazza
- 43 - Castro
- 41 - Costa Volpino
- 38 - Endine Gaiano
- 47 - Fonteno
- 32 - Gaverina Terme
- 52 - Grone
- 42 - Lovere
- 29 - Luzzana
- 34 - Monasterolo Del Castello
- 48 - Parzanica
- 44 - Pianico
- 58 - Predore
- 37 - Ranzanico
- 46 - Riva Di Solto
- 45 - Solto Collina
- 39 - Sovere
- 35 - Spinone Al Lago
- 49 - Tavernola Bergamasca
- 55 - Viadanica
- 31 - Vigano San Martino
- 50 - Vigolo

**TERRITORIO GAL**



- Territorio GAL
- Comunità Montane
- Comuni GAL

## CARATTERISTICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI

Codice comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq) (1)	Classif. area (2)	Aree protette (3)	
						Sup.(kmq) (4)
16001	Adrara San Martino	BG	12,61	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16002	Adrara San Rocco	BG	9,23	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16004	Albino	BG	31,81	C - aree rurali intermedie	/	0,75
16012	Ardesio	BG	54,44	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	40,15
16025	Berzo San Fermo	BG	5,86	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16026	Bianzano	BG	6,67	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16032	Borgo di Terzo	BG	1,83	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16033	Bossico	BG	7,09	C - aree rurali intermedie	PLIS	5,21
16058	Casazza	BG	7,11	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16060	Casnigo	BG	13,62	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16064	Castione della Presolana	BG	42,50	C - aree rurali intermedie	PLIS PR SIC ZPS	25,76
16065	Castro	BG	2,59	C - aree rurali intermedie	PLIS	0,33
16067	Cazzano Sant`Andrea	BG	2,02	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16070	Cene	BG	8,60	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16071	Cerete	BG	14,07	C - aree rurali intermedie	PLIS	5,40
16077	Clusone	BG	26,19	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16086	Costa Volpino	BG	18,67	C - aree rurali intermedie	PLIS	12,17
16093	Endine Gaiano	BG	21,07	C - aree rurali intermedie	PLIS	2,10
16099	Fino del Monte	BG	4,29	C - aree rurali intermedie	PR SIC	2,83
16102	Fonteno	BG	10,93	C - aree rurali intermedie	PLIS	10,29
16107	Gandellino	BG	25,13	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	21,80
16108	Gandino	BG	29,03	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16110	Gaverina Terme	BG	5,20	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16116	Gorno	BG	10,00	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	2,18
16118	Gromo	BG	20,07	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	15,01
16119	Grone	BG	7,78	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16124	Lefte	BG	6,69	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16128	Lovere	BG	7,92	C - aree rurali intermedie	PLIS	2,92
16130	Luzzana	BG	3,48	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16137	Monasterolo del Castello	BG	8,75	C - aree rurali intermedie	PLIS	6,85
16147	Oltressenda Alta	BG	17,33	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	15,87
16148	Oneta	BG	18,66	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	1,93
16149	Onore	BG	11,78	C - aree rurali intermedie	PLIS SIC	2,35
16158	Parre	BG	22,28	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	14,84
16159	Parzanica	BG	9,82	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16161	Peia	BG	4,48	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16162	Pianico	BG	2,70	C - aree rurali intermedie	PLIS	1,37
16163	Piario	BG	1,55	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16168	Ponte Nossa	BG	5,59	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16173	Pradalunga	BG	8,20	C - aree rurali intermedie	PLIS	0,17
16174	Predore	BG	10,96	C - aree rurali intermedie	PLIS	1,70
16175	Premolo	BG	17,63	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	14,29
16179	Ranzanico	BG	7,21	C - aree rurali intermedie	PLIS	6,12
16180	Riva Di Solto	BG	8,52	C - aree rurali intermedie	PLIS	1,71
16187	Rovetta	BG	24,53	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	14,35
16200	Solto Collina	BG	11,76	C - aree rurali intermedie	PLIS RR SIC	8,45
16201	Songavazzo	BG	12,94	C - aree rurali intermedie	PLIS	12,16
16204	Sovere	BG	18,02	C - aree rurali intermedie	PLIS	13,08
16205	Spinone Al Lago	BG	1,97	C - aree rurali intermedie	PLIS	0,96
16211	Tavernola Bergamasca	BG	11,17	C - aree rurali intermedie	PLIS	2,06
16223	Valbondione	BG	96,89	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	90,69
16225	Valgoglio	BG	31,89	C - aree rurali intermedie	PR SIC ZPS	27,58
16235	Viadanica	BG	5,45	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16236	Vigano San Martino	BG	3,76	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16237	Vigolo	BG	12,31	C - aree rurali intermedie	/	0,00
16241	Villa d'Ogna	BG	5,16	C - aree rurali intermedie	SIC	1,87
<b>TOTALE</b>			<b>807,83</b>	<b>C - aree rurali intermedie</b>	<b>TOT.</b>	<b>385,29</b>

(1) Dati da Tabella 1) pubblicata sul sito

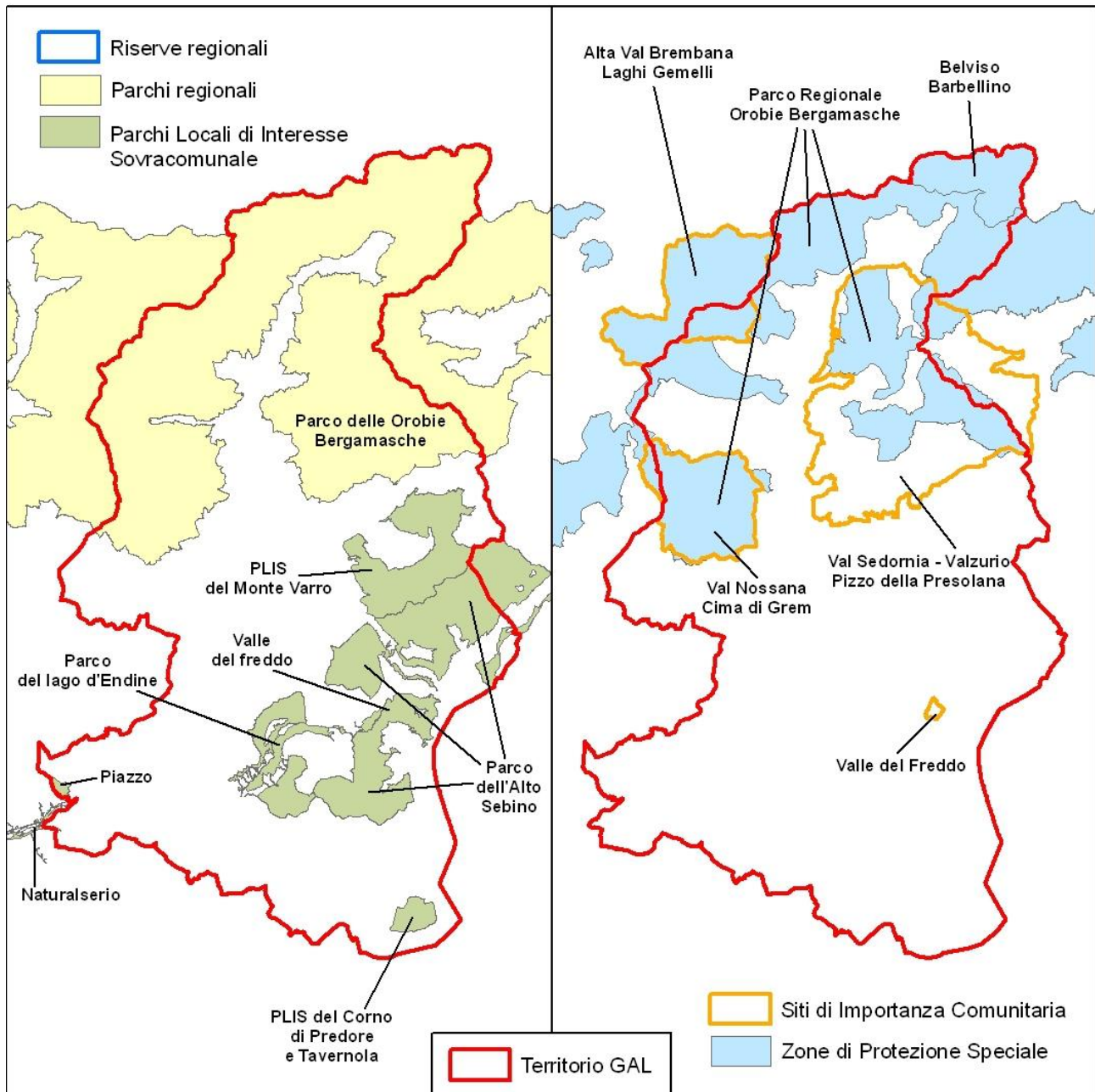
(2) All. B PSR 2014/2020, Classificazione territoriale - tutti i comuni sono classificati come aree C "Aree rurali intermedie"

(3) Dati elaborati da shapefile delle "Aree protette" SIT RL intersecato con shapefile confini comunali 2015 da SIT RL

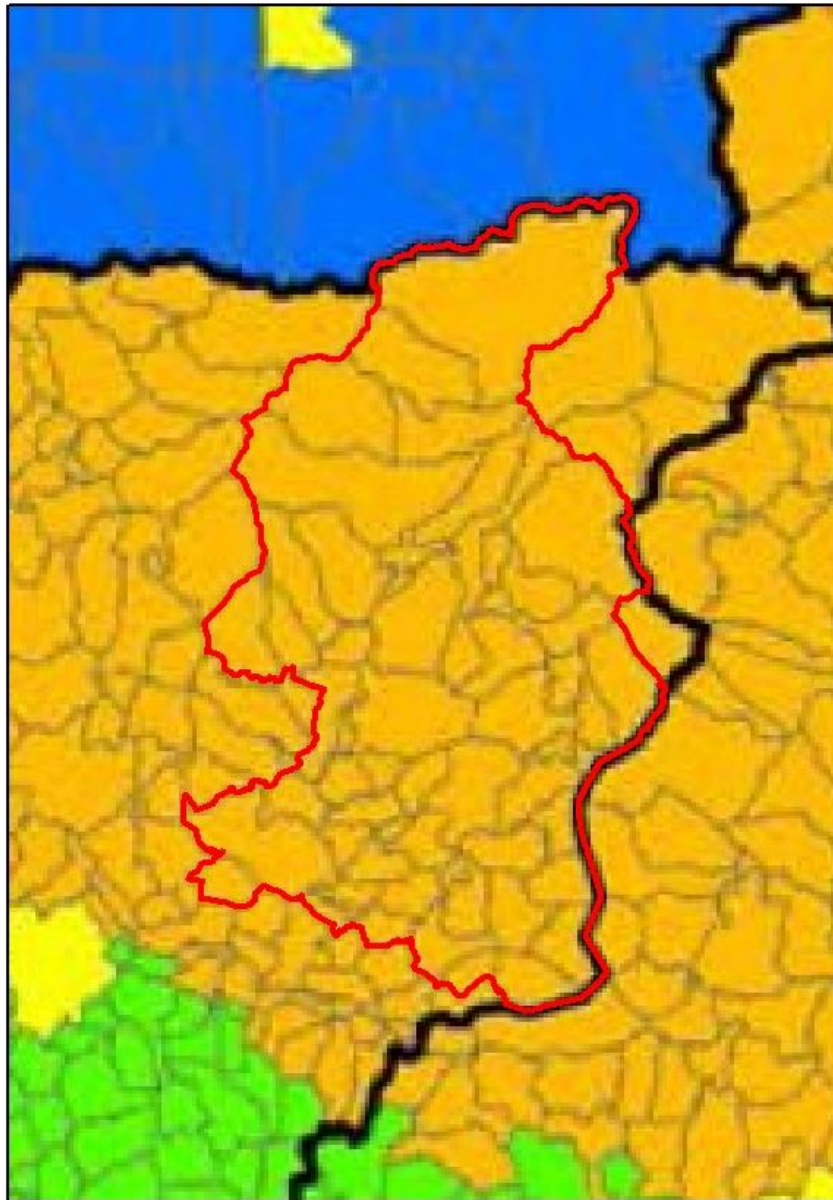
(4) La superficie totale delle aree protette tiene conto delle sovrapposizioni territoriali dei diversi regimi di protezione



# AREE PROTETTE



# CLASSIFICAZIONE TERRITORIALE



-  Limiti provinciali
-  Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
-  Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
-  Aree rurali intermedie
-  Poli urbani
-  Territorio GAL

**DISTRIBUZIONE AREE PROTETTE PER TIPOLOGIA E COMUNE**

Codice comune	Comune	Prov.	Aree protette (1)						
			PLIS		Parchi (PR) e riserve regionali (RR) (2)	SIC		ZPS	
			nome	Sup.	Sup.	nome	Sup.	Denominazione	Sup.
16001	Adrara S.M.	BG							
16002	Adrara S.R.	BG							
16004	Albino	BG	PLIS di Piazza	0,75					
16012	Ardesio	BG			37,09	Val Nossana - Cima di Grem / Val Sedornia - Valzurio - Pizzo della Presolana	11,28	Parco Regionale Orobie Bergamasche	8,16
16025	Berzo S. F.	BG							
16026	Bianzano	BG							
16032	Borgo di T.	BG							
16033	Bossico	BG	PLIS dell'Alto Sebino	5,21					
16058	Casazza	BG							
16060	Casnigo	BG							
16064	Castione d. P.	BG	PLIS del Monte Varro	7,41	16,97	Val Sedornia - Valzurio - Pizzo della Presolana	18,02	Parco Regionale Orobie Bergamasche	7,55
16065	Castro	BG	PLIS dell'Alto Sebino	0,33					
16067	Cazzano S.A.	BG							
16070	Cene	BG							
16071	Cerete	BG	PLIS del Monte Varro	5,40					
16077	Clusone	BG							
16086	Costa V.	BG	PLIS dell'Alto Sebino	12,17					
16093	Endine G.	BG	PLIS del lago d'Endine	2,10					
16099	Fino del M.	BG			1,14	Val Sedornia - Valzurio - Pizzo della Presolana	2,83		
16102	Fonteno	BG	PLIS dell'Alto Sebino	10,29					
16107	Gandellino	BG			20,48	Alta Val Brembana - Laghi Gemelli	7,93	Parco Regionale Orobie Bergamasche	13,84
16108	Gandino	BG							
16110	Gaverina T.	BG							
16116	Gorno	BG			1,85	Val Nossana - Cima di Grem	1,80	Parco Regionale Orobie Bergamasche	2,18
16118	Gromo	BG			14,05	Val Sedornia - Valzurio - Pizzo della Presolana	14,00	Parco Regionale Orobie Bergamasche	5,52
16119	Grone	BG							
16124	Lefte	BG							
16128	Lovere	BG	PLIS dell'Alto Sebino	2,92					
16130	Luzzana	BG							
16137	Monasterolo .	BG	PLIS del lago d'Endine	6,85					
16147	Oltressenda A.	BG			14,23	Val Sedornia - Valzurio - Pizzo della Presolana	15,87	Parco Regionale Orobie Bergamasche	7,65
16148	Oneta	BG			1,93	Val Nossana - Cima di Grem	0,89	Parco Regionale Orobie Bergamasche	0,89
16149	Onore	BG	PLIS del Monte Varro	1,71		Val Sedornia - Valzurio - Pizzo della Presolana	0,65		
16158	Parre	BG			12,57	Val Nossana - Cima di Grem	14,14	Parco Regionale Orobie Bergamasche	14,15
16159	Parzanica	BG							
16161	Peia	BG							
16162	Pianico	BG	PLIS dell'Alto Sebino	1,37					
16163	Piario	BG							

16168	Ponte Nossa	BG							
16173	Pradalunga	BG	PLIS Naturalserio	0,17					
16174	Predore	BG	PLIS del Corno di Predore e Tavernola	1,70					
16175	Premolo	BG			13,83	Val Nossana - Cima di Grem	14,24	Parco Regionale Orobie Bergamasche	14,29
16179	Ranzanico	BG	PLIS del lago d'Endine	6,12					
16180	Riva Di Solto	BG	PLIS dell'Alto Sebino	1,71					
16187	Rovetta	BG			12,56	Val Sedornia - Valzurio - Pizzo della Presolana	14,35	Parco Regionale Orobie Bergamasche	5,57
16200	Solto Collina	BG	PLIS dell'Alto Sebino	8,45	0,71	Valle del freddo	0,72		
16201	Songavazzo	BG	PLIS del Monte Varro	12,16					
16204	Sovere	BG	PLIS dell'Alto Sebino	13,08					
16205	Spinone Al Lago	BG	PLIS del lago d'Endine	0,96					
16211	Tavernola B.	BG	PLIS del Corno di Predore e Tavernola	2,06					
16223	Valbondione	BG			88,85	Val Sedornia - Valzurio - Pizzo della Presolana / Val Venina	17,31	Parco Regionale Orobie Bergamasche / Belviso Barbellino	75,82
16225	Valgoglio	BG			27,58	Alta Val Brembana - Laghi Gemelli	7,32	Parco Regionale Orobie Bergamasche	20,84
16235	Viadanica	BG							
16236	Vigano S.M.	BG							
16237	Vigolo	BG							
16241	Villa d'Ogna	BG				Val Sedornia - Valzurio - Pizzo della Presolana	1,87		

<b>TOTALE</b>	<b>PLIS</b>	<b>102,89</b>	<b>PR+RR</b>	<b>263,85</b>	<b>SIC</b>	<b>143,23</b>	<b>ZPS</b>	<b>176,46</b>
---------------	-------------	---------------	--------------	---------------	------------	---------------	------------	---------------

(1) Dati elaborati da shapefile delle "Aree protette" SIT RL intersecato con shapefile confini comunali 2015 da SIT RL

(2) Il dato del comune di Solto Collina si riferisce alla riserva regionale "Valle del Freddo", in tutti gli altri casi la superficie è quella relativa al Parco regionale delle Orobie Bergamasche.

### 1.1.a Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali

La rappresentazione cartografica rende conto dell'articolazione del territorio sulle diverse C.M. e permette di rilevare come interessi i diversi sistemi ambientali che dalla fascia perilacuale del Sebino si susseguono sino ad interessare le maggiori cime delle Orobie e tratti del crinale del distretto alpino e dei versanti esposti a sud della catena che separa la Valle Seriana dalla Valtellina.

Nel contempo, rende conto anche della stretta relazione che l'area attiva con la pianura attraverso i fondivalle più accessibili, che anticipano la forte infrastrutturazione e urbanizzazione della pianura. Questa articolazione morfologica del territorio, a cui si accompagnano diverse condizioni climatiche e pedologiche, ha determinato positive ricadute anche sulla stessa struttura delle imprese agricole e sul sistema primario che si è arricchito di diversi indirizzi produttivi.

Questa geografia tiene conto anche della presenza nell'intorno di altre aree Leader al fine di favorire le possibili sinergie di cui potranno beneficiare le imprese e i sistemi locali che si trovano ad operare sui questi territori. Tiene conto inoltre dell'eleggibilità dei territori, delle condizioni di continuità ambientale e paesaggistica e delle relazioni socio economiche che storicamente si sono sviluppate.

**Il sistema rurale** è fortemente segnato dalla presenza di un tessuto urbano con cui entra in competizione per l'uso del suolo, e dalla presenza di un robusto sistema artigianale e industriale a cui va riconosciuta la capacità di aver storicamente reso disponibili numerosi posti di lavoro e che, ora, risente della crisi che ha investito l'intero sistema nazionale.

Questo fatto ha favorito il mantenimento della popolazione sul territorio e, in modo solo apparentemente contraddittorio, anche la tenuta del settore primario che spesso si è retto sul lavoro agricolo a part-time degli addetti e sulla confusione dei redditi da lavoro che si realizzava nella famiglia contadina da parte dei suoi componenti occupati in diversi settori produttivi.

Va per altro rilevato come il territorio di riferimento dei due GAL sia fortemente diversificato, tanto per ragioni topografiche e morfologiche, che variano dalle aree perilacuali e collinari, ai versanti boscati, alle praterie sommitali dell'alta Valle Seriana e per le condizioni climatiche. Queste ultime, in particolare, determinano la

variabilità dei sistemi agricoli, degli indirizzi produttivi presenti sul territorio e della stessa struttura delle aziende agricole.

Aziende che sono più strutturate nelle aree collinari più accessibili, morfologicamente più favorite e meglio dotate in servizi e in infrastrutture e di dimensioni strutturali ed economiche più modeste in montagna, dove prevale la zootecnia da latte e l'allevamento ovi-caprino che sfrutta le disponibilità foraggiere degli alpeggi e dei prati da sfalcio di fondovalle e di versante.

Le imprese agricole non solo si sono adattate a questa variabilità, ma hanno saputo valorizzare le diverse condizioni pedologiche e ambientali trasferendo, nelle produzioni agricole, forestali e agroalimentari, i caratteri del territorio così da caratterizzarle e renderle riconoscibili e apprezzate per la loro tipicità.

In questa chiave vanno intese le produzioni frutticole, orticole, quelle viticole e olivicole che si fregiano dei marchi di tutela e di valorizzazione DOP e IGT (Vini Valcalepio e Terre del Colleoni; Olio extravergine di oliva dei Laghi Lombardi del Sebino), ma anche le diverse produzioni tradizionali degli insaccati (cotechino, pancetta e salame bergamaschi), il prosciutto crudo bergamasco, il Botto, l'abbondante produzione casearia (la Formagella della Val Seriana, lo Stracchino Bronzone, i Formaggi d'Alpe grassi, semigrassi e misti, ecc.), le farine, le paste e i prodotti da forno (il mais Spinato di Gandino e il Rostrato di Rovetta con i diversi derivati, i cereali e le farine di Cerete, i Ravioli Bergamaschi e gli Scarpinocc de Par).

In questa logica, vanno anche interpretate le risorse forestali che caratterizzano gli ambienti montani che più di altri sono segnati dall'orografia, caratterizzati da fondovalle angusti, da modeste aree sub-pianeggianti utilizzate a fini agricoli e da versanti ripidi boscati che lasciano il posto, nei tratti sommitali, a un ampio sistema di alpeggi ancora in gran parte utilizzati.

Al riguardo, un'attenzione particolare va riservata al cippato forestale di qualità che, nella filiera bosco-legno-energia, riveste un ruolo significativo in ordine alla possibilità di ridurre i costi di gestione del bosco, grazie alla cippatura dei sottoprodotti forestali e in ordine all'utilizzo a fini energetici di fonti rinnovabili con la conseguente riduzione di emissione di CO<sub>2</sub> d'origine fossile.

**Il sistema insediativo e relazionale.** Il territorio sotteso dal PSL si caratterizza nella parte in quota dell'alta Valle Seriana come un ambiente conchiuso con poche connessioni ambientali e funzionali verso i contesti montani contermini della Valle Brembana e della Val di Scalve.

Al contrario la parte bassa della Val Cavallina e del Sebino è fortemente relazionato tanto a monte, con la Val Camonica, quanto a valle con il sistema del pianalto orientale bergamasco.

Il sistema insediativo risente fortemente di questa articolazione orografica che determina la tipologia e l'andamento del sistema viario e relazionale. A monte piccoli e isolati nuclei rurali con frazioni dislocate sui versanti meglio esposti. Nei fondivalle, gli insediamenti si fanno più significativi, articolati e spesso senza soluzione di continuità come nella Val Cavallina e nella bassa Val Seriana.

La collocazione dell'area nel contesto provinciale e regionale le consente di fruire di condizioni di relativa prossimità, tanto alla Città di Bergamo quanto all'area bresciana e all'estesa agglomerazione urbana che interessa l'intero arco pedemontano lombardo. Va rilevata, anche la presenza di un notevole numero di nuclei di antica fondazione che mantengono ancora rilevanti segni dell'originario tessuto insediativo ed elementi morfologici e architettonici di particolare rilievo storico e testimoniale.

Il reticolo della viabilità ordinaria che connette i centri urbani e i nuclei di maggior importanza è completato da un'ampia serie di percorsi pedonali, originariamente nati per soddisfare le esigenze di lavoro e di utilizzo delle risorse naturali e ora valorizzati per favorire la fruizione turistica ed escursionistica dei luoghi.

Il Sentiero delle Orobie Orientali, che parte da Valcanale per raggiungere il passo della Presolana, percorrendo in senso orario lo spartiacque che separa la Valle Seriana dalla Valtellina, è il percorso più noto e di maggior richiamo e ad esso si connette pressoché tutta la rete dei sentieri che si dipanano sul territorio a partire dal fondovalle e da qui alle fasce perilacuali del Sebino e del lago di Endine.

**Le condizioni orografiche, morfologiche e climatiche,** sono decisamente articolate passando dal clima insubrico delle fasce perilacuali del Sebino a 180 m.s.l.m. ai 2.000 m.s.l.m. dei pascoli dell'alta Valle Seriana. Tali caratteri ambientali hanno determinato la naturale distribuzione delle coperture vegetali, condizionato l'uso dei suoli agricoli e forestali e caratterizzato le produzioni

agroalimentari che, come sottolineato, si articolano su un paniere particolarmente ricco.

Un'analoga variabilità è riscontrabile anche nelle valenze naturalistiche dei luoghi che sono, ampiamente ricompresi all'interno della Rete delle Aree Natura 2000 (SIC e ZPS) e nei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale distribuiti anche nei fondivalle e lungo le sponde del Sebino, che rilevano anche per la presenza di una vegetazione di chiara matrice mediterranea. Il reticolo idrografico è articolato su una numerosissima serie di laghetti alpini, di vallecole e di corsi d'acqua che recapitano nel Serio, nel Borlezza, nel Cherio e nel Sebino. A questi si accompagna l'intrico delle linee di dislivello che connettono i fondivalle alla linea di cresta che dal Pizzo Arera arriva alla Presolana, passando per i 3050 m.s.l.m. del Pizzo di Coca.

L'articolazione del reticolo idrografico dell'area è determinata dall'andamento dei tre principali collettori fluviali (Serio, Borlezza e Cherio) in cui confluiscono una serie di tributari minori che sottendono territori e ambienti fortemente caratterizzati e ben riconoscibili come la Valli del Riso, la Val Gandino, l'area dell'altopiano di Clusone, piuttosto che le Valli di Fonteno e delle Adrare, che sgrondano direttamente nel Sebino.

L'alta Valle Seriana, marcata da uno stretto fondovalle e da ripidi versanti boscati è la parte meno favorita rispetto alla disponibilità di suoli utilizzabili a fini agricoli e, conseguentemente è quella che risente maggiormente dei condizionamenti del settore agricolo. La buona disponibilità della risorsa idrica, per contro, ha favorito l'industria idroelettrica e la nascita di opifici a cui ha fornito forza motrice e lavoro.

Le incisioni vallive, che articolano il territorio dando origine a forre, scarpate rocciose e versanti boscati solo localmente interrotti da radure governate a prato, sono solo i fatti più macroscopici di una serie di difficoltà ambientali che segnano il territorio con limitazioni che determinano difficoltà di accesso, fragilità idrogeologica e una modesta capacità produttiva dei suoli che, solo nei fondovalle più freschi e con suoli profondi è in grado di sostenere colture seminatrici capaci di offrire adeguati tornaconti economici.

Gli stessi fondivalle e i versanti meno acclivi, che hanno consentito, anche a fronte di rilevanti opere di bonifica e di consolidamento, l'insediamento umano e lo sviluppo delle attività economiche, non possono sempre ritenersi esenti da rischi ambientali che, purtroppo, si manifestano con una certa regolarità.



Condizioni poco meno limitanti caratterizzano l'area della bassa Valle Seriana e della Valle Cavallina e del Sebino comprese nella Comunità Montana Dei Laghi Bergamaschi che, tuttavia, non sono del tutto indenni da situazioni di marginalità rispetto ai servizi e ai sistemi urbani più strutturati di fondovalle.

Sotto il profilo delle utilizzazioni del suolo l'ambiente montano è dominato da boschi di latifoglie nelle parti basali e da resinose alle quote più elevate dove danno luogo a paesaggi che si fanno via via sempre più aperti, allargandosi negli ampi scenari in quota dove dominano le praterie pascolabili.

Le parti basali di fondovalle e alto collinari della Val Cavallina e dell'area Sebina, che ospitano gli agglomerati urbani di maggior peso insediativo e numerosi nuclei rurali di antica fondazione, sono dominati dai prati stabili polifiti, da rari seminativi e dalle colture legnose agrarie che trovano la loro massima espressione nella produzione vino Valcalepio DOP e dell'"Olio DOP del Laghi Lombardi".

**Le coperture vegetali e gli usi del suolo** rendono conto della notevole articolazione fisionomica e funzionale dei luoghi in cui compaiono sia elementi che ancora evocano gli assetti delle originarie coperture vegetali sia elementi che evidenziano la temporaneità di situazioni in continua e intensa evoluzione.


Le diverse coperture vegetali e gli usi presenti sono infatti determinati:

- dalla natura geologica e morfologica dei luoghi, che articolano fortemente il territorio, determinano diverse situazioni pedologiche e definiscono, unitamente alle condizioni climatiche, diverse attitudini produttive dei suoli;
- dalla storica presenza dell'attività agricola, che ha interessato pressoché tutto il territorio residuando le coperture forestali sulle aree più marginali;
- dai prelievi esercitati sulle coperture forestali che ne hanno modificato le caratteristiche strutturali e floristiche, oltre che ridotta e alterata la superficie originariamente occupata dalle diverse tipologie forestali;
- dalla presenza di tessuti urbani con carichi antropici e pressioni sulle diverse componenti biologiche che ne modificano le funzionalità ecologiche.

Una caratterizzazione del sistema rurale dell'area può essere fatta attraverso l'analisi della distribuzione degli usi del suolo d'interesse agronomico-forestale così come rappresentati dalla carta della Distribuzione degli Usi del Suolo Agricoli Forestali (DUSAF).

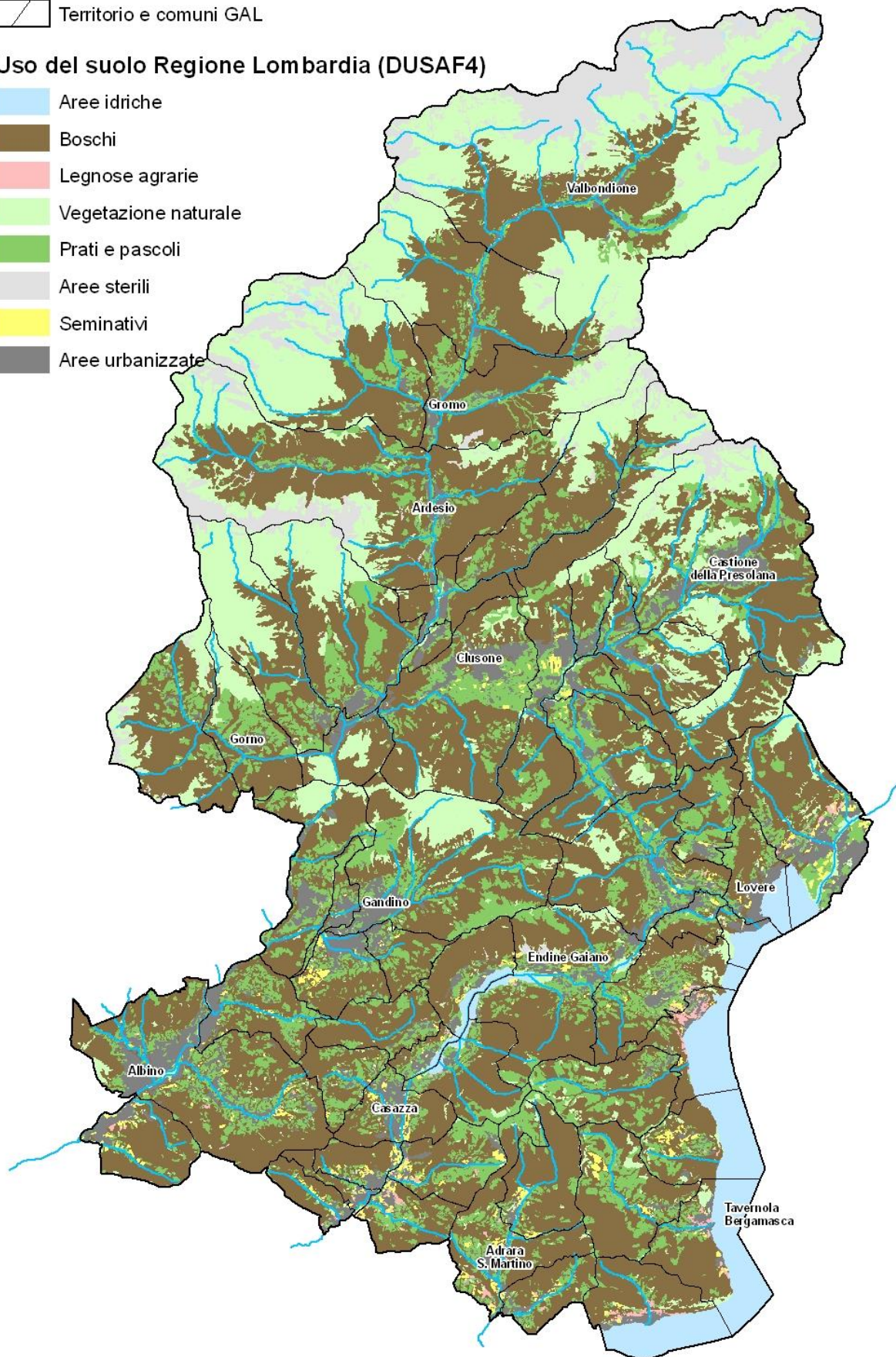
# USO DEL SUOLO

## Legenda

 Territorio e comuni GAL

## Uso del suolo Regione Lombardia (DUSAF4)

-  Aree idriche
-  Boschi
-  Legnose agrarie
-  Vegetazione naturale
-  Prati e pascoli
-  Aree sterili
-  Seminativi
-  Aree urbanizzate



Il documento allegato evidenzia come poco meno del 70% dell'intera superficie sia coperta da boschi e da vegetazione naturale che interessa le parti sommitali in quota e i pochi versanti in roccia presenti anche nelle parti basali dell'area. Il resto del territorio è dominato dai prati stabili e dai pascoli che occupano il 14,6% dell'area. Le colture legnose agrarie e i seminativi interessano poco più dell'1%, la quota residua è data dalle aree urbanizzate, dalle aree sterili e dalle acque superficiali.

<b>Uso del suolo</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>% sul totale</b>
Aree idriche	3009,69	3,7
Boschi	39286,96	48,5
Legnose agrarie	265,15	0,3
Vegetazione naturale	16365,85	20,2
Prati e pascoli	11871,02	14,6
Aree sterili	4333,55	5,3
Seminativi	720,83	0,9
Aree urbanizzate	5191,45	6,4
<b>Totale</b>	<b>81044,50</b>	<b>100,00</b>

Questa articolazione ambientale e paesaggistica è stata determinata dall'attività agricola che, con diversa intensità e secondo diversi modelli colturali, s'è storicamente succeduta sul territorio. Attività che, ora, a seguito delle mutate condizioni culturali e di crescita economica, deve organizzarsi su nuovi modelli imprenditoriali che incorporino, a fianco delle tradizionali produzioni di beni agroalimentari, anche attività innovative volte alla produzione di servizi ambientali e da offrire sui mercati dell'accoglienza e della fruizione ludica, ricreativa, sportiva e didattica, del territorio.

Il PSL si muove in questa direzione e, tendo conto delle diverse potenzialità espresse dal territorio, declina una serie di azioni che rispondono appunto all'obiettivo strategico di accrescere la competitività del sistema agro-forestale dell'area, attraverso la valorizzazione/innovazione delle produzioni agro-alimentari e forestali e, conseguentemente, della produttività delle imprese e dell'intero sistema rurale.

## **Uso del suolo agricolo forestale (DUSAF4-2012)**

Va sottolineato, a questo proposito, come l'attuale sistema rurale paesistico sia l'esito di una storica attività agricola e forestale che ha modificato l'originaria distribuzione e la tipologia delle coperture vegetali dando origine all'attuale mosaico di usi del suolo in cui si alternano coltivi, colture legnose agrarie, spazi chiusi boscati, praterie e ampi sistemi pascolivi che entrano in contatto con le aree sommitali incolte e naturaliformi.

Questa articolazione di usi del suolo, che ha determinato quelle particolari condizioni di biodiversità che hanno motivato l'istituzione di tante aree protette (Parco, SIC, ZPS, ecc.), è stata sottoposta in questi ultimi anni a intensi processi di semplificazione indotti dal venir meno delle tradizionali pratiche agro-forestali e, in ultima analisi, dalla ridotta vitalità dei sistemi rurali dell'area che il PSL intende invece stimolare.

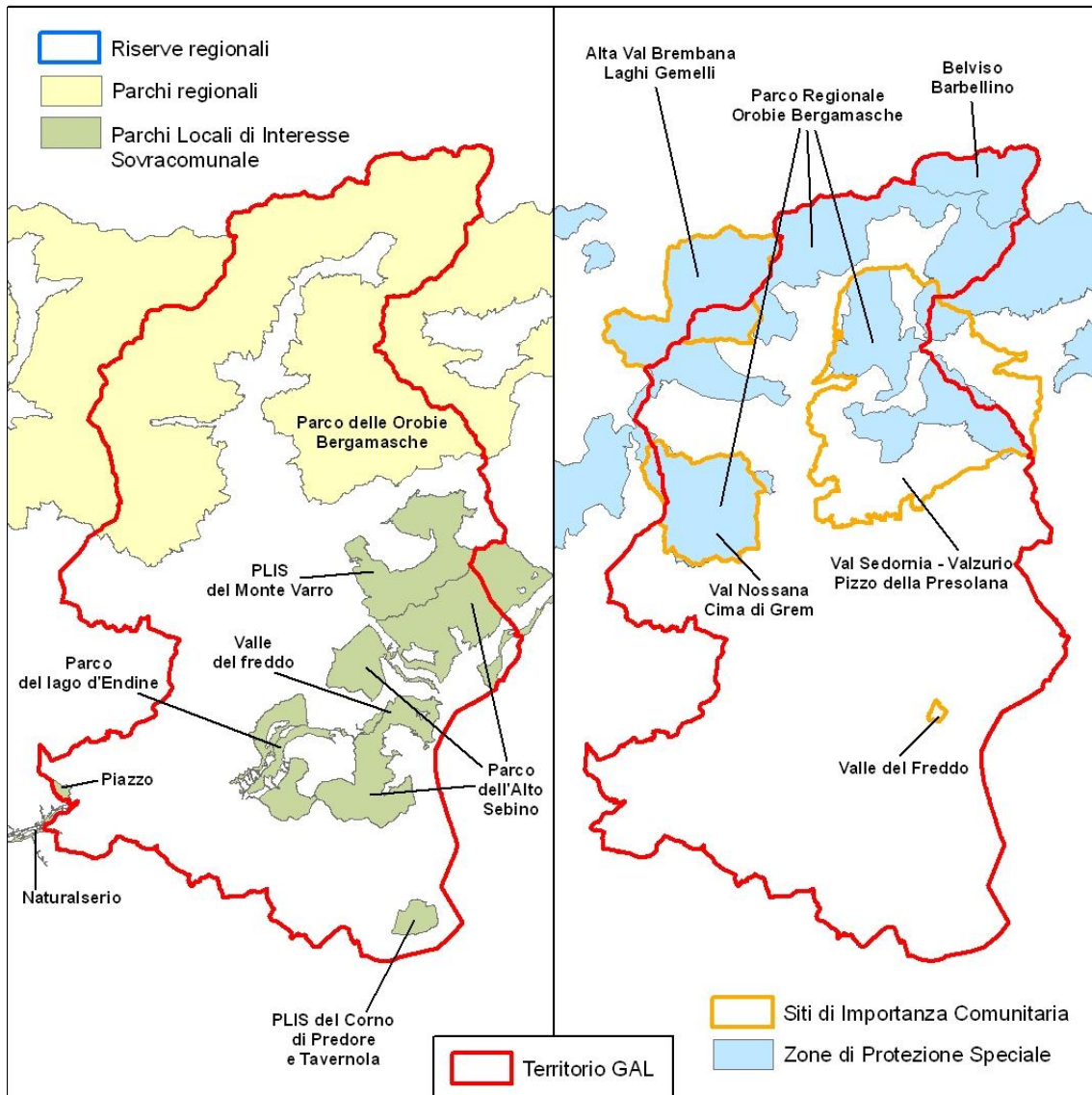
Nelle pagine successive uno specifico richiamo verrà fatto sia in ordine alla **risorsa forestale**, per sottolineare come quasi tutte le superfici boscate pubbliche e private siano interessate da strumenti di pianificazione e di gestione che ne garantiscono una corretta tutela e utilizzazione, sia in merito al **sistema degli alpeggi** che rilevano come punto di forza nel comparto agrozootecnico dell'alta valle e come occasione di promozione economica dell'intero settore primario grazie alle produzioni casearie e alla qualità dei luoghi, che possono sostenere significative forme di fruizione turistica ed escursionistica.

**Aree protette** I caratteri fisici e morfologici di cui s'è detto e la scarsa densità di popolazione che si fa particolarmente significativa nelle aree più interne dell'alta Valle Seriana, rendono conto anche dell'alta percentuale di aree protette.

Il 47,7% del territorio è infatti interessato da istituti di tutela ambientale rappresentati dal Parco delle Orobie Bergamasche, che interessa 26.314 ha, da Siti di Interesse Comunitario per 14.323 ha e dalle ZPS del Parco delle Orobie Bergamasche e Barbellino/Belviso per 17.646 ha.

Nell'area sono presenti anche i PLIS di Piazza, dell'Alto Sebino, del Monte Varro, del Lago di Endine, del Corno di Predore e di Tavernola e Naturalserio, che interessano una superficie di 10.289 ettari in parte già ricompresi nelle aree protette da altri regimi di tutela.

## AREE PROTETTE



**Il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche.** Il Parco delle Orobie Bergamasche (L.R. 56/89 e L.R. 59/90) interessa il versante bergamasco (Sud) delle Orobie, amministrativamente ricompreso nelle Comunità Montane della Valle Brembana, della Valle di Scalve e nella Valle Seriana Superiore totalmente compresa nell'area LEADER.

Tra i beni di interesse ambientale che hanno motivato l'istituzione del Parco si sottolineano i vasti complessi boscati, edificati dal Faggio, dall'Abete rosso, dall'Abete bianco e dal Larice, il sistema dei pascoli e delle praterie cacuminali e gli ambienti rupestri e nivale che si spingono sino alle quote più elevate che sfiorano i 3.000 m s.l.m.

L'ambiente, notevole anche per gli aspetti litomorfologici e orografici che determinano quadri paesaggistici di rilievo, ospita un'abbondante fauna alpina, tra cui si segnalano la marmotta, l'aquila reale, la pernice bianca, il capriolo, il camoscio e lo stambecco.

**La Aree Natura 2000.** Gran parte del territorio sotteso dal PSL è interessato dalla Zona di Protezione Speciale "ZPS "Parco delle Orobie Bergamasche" e da numerosi Siti di Interesse Comunitario. Tali strumenti di valorizzazione di gestione delle risorse naturalistiche, oltre a definire i beni ambientali e gli habitat meritevoli di tutela e valorizzazione che ne hanno motivato l'istituzione, rendono conto delle politiche di gestione, dei comportamenti e delle attività da promuovere o, al contrario, da inibire, al fine di assicurarne il mantenimento.

Con ciò dando attuazione a quanto previsto dall'articolo 6 della Direttiva "Habitat" e dall'articolo 4 del D.P.R. 120/2003 che sottolineano come il principale obiettivo del Piano di Gestione di tali istituti di tutela sia quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie mettendo in atto strategie di tutela e gestione anche in presenza di attività umane e tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità locali.

Zone di Protezione Speciale (ZPS). Nell'area sono comprese due ZPS istituite a sensi della Direttiva 79/409 CEE per assicurare la conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della stessa Direttiva; la ZPS "Parco delle Orobie Bergamasche" e la ZPS "Belviso-Barbellino" che rispettivamente interessano 15.707 ha e 1.939 ha per un totale di 17.646 ha pari al 21,8% dell'intero territorio considerato dal PSL.

Siti di Interesse Comunitario (SIC). Questi luoghi che rilevano per una valenza naturalistica di interesse comunitario sono riconosciuti come tasselli della "Rete Natura 2000" prevista dalla direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche», comunemente denominata direttiva «Habitat». L'obiettivo della direttiva non si limita alla sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000, oltre che con misure di tutela diretta delle specie, la cui conservazione è considerata d'interesse comune a tutta l'Unione. Con questa logica, dando attuazione al programma «Bioitaly» avviato in Italia tra il 1995 e 1997, la R.L a suo tempo ha individuato sul territorio in esame 6 luoghi di interesse che ora sono stati

definitivamente consolidati come Siti di Interesse Comunitario.

#### 1 – SIC Val Nossana – Cima di Grem (IT 2060009)

Il sito rappresenta un'interessante area sia per la presenza di diversi ambiti forestali, che per la compagine faunistica. La parte bassa della valle è occupata da faggete che, con il progredire della quota, sono sostituite da foreste di larici cui si succedono praterie di altitudine e, in ultimo, vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Le principali emergenze faunistiche riguardano la nidificazione regolare di *Aquila chrysaetos* e la presenza di discreti popolamenti di Rettili e Anfibi. La buona qualità del sito è da attribuire alla ridotta antropizzazione: ciò ha, infatti, permesso di conservare una buona qualità e variabilità degli habitat, nonché compagini faunistiche e botaniche ricche e ben differenziate. Al fine di mantenere gli attuali livelli di naturalità del sito, sono da regolamentare sia la frequentazione che la fruizione antropica.

#### 2 – SIC Alta Valle Brembana –Laghi Gemelli (IT 2060003)

Il sito comprende diversi tipi di habitat, in funzione della presenza di diversi piani altitudinali: le foreste di conifere, sia del tipo Vaccinio-Picetea; le foreste subalpine di Larici; le praterie di altitudine e la vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Presente anche vegetazione discontinua caratteristica degli orizzonti alpino e nivale. Ricche di numerose specie tipiche dell'ambiente alpino sia la componente flogistica, che quella faunistica. L'importanza del sito è data dall'elevata diversità di habitat in condizioni di buona conservazione. Particolarmente diversificata risulta la zoocenosi vertebrata dell'orizzonte alpino e nivale, il cui elemento significativo risulta la presenza regolare di *Aquila chrysaetos*. Sito parzialmente esposto ad alterazioni per frequentazioni di tipo turistico, attività da regolamentare.

#### 3 - SIC Valsedornia, Valzurio, Pizzo della Presolana (IT 2060005)

Complesso di cime rocciose calcaree con versanti ripidi, separate e contornate da estese pietraie occupate da scarsa vegetazione. Gli habitat sono fortemente determinati dal substrato calcareo. Le pareti sono fessurate e percorse da cenge, occupate da vegetazione casmofitica e da piccole zolle erbose. Si trovano anche affioramenti di strati rocciosi pressoché orizzontali in vario stato di erosione (campi carsici). Sui versanti meno ripidi si trovano suoli carbonatici con tendenze a forme più mature, rispettivamente corrispondenti a vegetazione erbacea basifica ed a vegetazione forestale. Il bosco prevalente è il faggeto, in parte modificato per inserimenti di conifere. Ricca ed estremamente significativa la componente floristica, caratterizzata da specie rare ed endemiche; ben differenziata anche la

compagine faunistica. La qualità degli habitat è, in generale, buona, ma risulta eccezionale nelle stazioni rupicole e nelle pietraie. Le praterie sono sensibilmente modificate dal pascolamento di ovini, fino alla costituzione di nardeti. Estremamente significativa la componente floristica, ricchissima di specie rare e di endemismi. Notevole anche la componente faunistica. Rilevante l'aspetto paesaggistico. Si rileva come il mantenimento della diversità nell'assetto forestale, in termini di diversità floristica e densità, risultano di importanza determinante per la conservazione di *Tetrao urogallus*. Una rigida forma di protezione del sito dovrebbe escludere qualsiasi forma di azione antropica, fatta eccezione per la fruizione zootecnica tradizionale.

#### 4 - SIC Valle del Freddo (IT 2060010)

Il sito è uno degli esempi più significativi e conosciuti, nelle Prealpi Lombarde, di stazione di specie vegetali microtermiche a quota particolarmente bassa (circa 400 m). Nell'area sono accantonate circa una trentina di specie tipiche della fascia boreale e alpica che originano una articolata copertura vegetale in cui si compenetrano lembi di prateria alpina, arbusteti a rododendro irsuto e pino mugo, zolle pioniere dei detriti calcarei. Le specie microtermiche si concentrano in una depressione lunga circa 600 m posta al centro del SIC. La varietà ambientale dell'area è accresciuta dalla presenza di vegetazione casmofitica delle rupi calcaree con specie endemiche, da nuclei di vegetazione dei detriti carbonatici instabili, da una copertura arbustiva e arborea dominata da consorzi di latifoglie termo-xerofile calcicole a ornello, carpino nero con roverella e scotano.

Il sito, gestito dalla C.M. dei Laghi Bergamaschi è soggetto ad una significativa fruizione didattica che interessa l'area tra la fine della primavera e la prima parte dell'estate. Il venir meno dello sfalcio e del pascolo dei spazi aperti più asciutti ha permesso la ripresa della naturale evoluzione vegetale con una progressiva riduzione degli spazi aperti particolarmente ricchi di specie vegetali e animali di interesse naturalistico. Lungo il margine nord-orientale del SIC scorre la statale del Tonale interessata da un intenso traffico veicolare e dalla localizzazione di numerosi edifici, soprattutto di carattere industriale, che hanno determinato una sensibile frammentazione delle relazioni ecologiche e paesistiche tra la Valle del Freddo, il fondovalle e i versanti opposti.

Ad eccezione del SIC Valle del Freddo, a gestione delle ZPS e dei SIC è demandata al Parco delle Orobie Bergamasche che a tal fine ha elaborato specifici Piani di Gestione. Tali strumenti a fronte degli obiettivi di carattere generale e dei principali



fattori di minaccia che interessano l'area in questione, declinano una serie di obiettivi operativi articolati su diverse tipologie di azioni.

A tale proposito si sottolinea come le attività agricole-pastorali e, in particolare modo l'utilizzo delle ampie superfici degli alpeggi, siano considerate attività fondamentali per il mantenimento dei diversi habitat di prateria che sono stati rilevati e anche qualificati come di interesse prioritario.

#### 1.1.b Indici demografici e struttura della popolazione

Nel capitolo successivo, trattando degli aspetti socio economici dell'area si rende conto della struttura della popolazione insediata e delle sue caratteristiche demografiche.

Nella tabella riportata nella pagina successiva si rende conto invece dei parametri presi in considerazione per apprezzare la variazione demografica intercorsa nell'arco temporale considerato e l'indice di vecchiaia della popolazione.

Come si noterà:

- **la variazione demografica** registrata nel periodo 2006-2014 è pari al **2,9%** nettamente inferiore alla media delle aree ammissibili (+4,9);
- **l'indice di vecchiaia della popolazione** insediata nel 2014 è pari a **147%** di poco inferiore alla media registrata nelle aree ammissibili (149%).

**INDICI DEMOGRAFICI E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE**

Variazione demografica e Indice di vecchiaia (dati da Tabella 1 pubblicata sul sito)

Codice comune	Comune	Prov	Popolaz. 2006	Popolaz.2014	Classi di età 2014		Occupati 2011	
					<= 14	>=65	Agricolt..	Tot.
16001	Adrara San Martino	BG	2034	2214	381	320	27	1028
16002	Adrara San Rocco	BG	857	835	132	161	6	356
16004	Albino	BG	17388	18217	2775	3625	112	7877
16012	Ardesio	BG	3723	3563	488	733	33	1500
16025	Berzo San Fermo	BG	1206	1344	257	215	36	538
16026	Bianzano	BG	533	621	64	130	3	254
16032	Borgo di Terzo	BG	1112	1147	196	195	16	417
16033	Bossico	BG	992	987	135	204	19	450
16058	Casazza	BG	3658	4056	700	681	104	1627
16060	Casnigo	BG	3342	3337	443	732	23	1477
16064	Castione d. Pres.	BG	3404	3433	458	655	31	1487
16065	Castro	BG	1444	1383	185	352	3	538
16067	Cazzano S. Andrea	BG	1471	1633	289	260	6	726
16070	Cene	BG	4062	4273	617	858	31	1843
16071	Cerete	BG	1554	1639	242	365	10	679
16077	Clusone	BG	8522	8599	1191	2021	61	3563
16086	Costa Volpino	BG	8636	9304	1345	1988	35	3788
16093	Endine Gaiano	BG	3293	3549	523	771	36	1450
16099	Fino del Monte	BG	1152	1138	143	239	7	482
16102	Fonteno	BG	687	666	79	163	8	273
16107	Gandellino	BG	1046	1042	139	225	5	412
16108	Gandino	BG	5703	5517	766	1346	41	2312
16110	Gaverina Terme	BG	926	893	141	200	22	316
16116	Gorno	BG	1738	1639	175	382	12	664
16118	Gromo	BG	1221	1237	145	266	28	522
16119	Grone	BG	863	916	150	166	18	378
16124	Lefte	BG	4813	4617	533	1190	21	1872
16128	Lovere	BG	5425	5394	611	1559	24	2058
16130	Luzzana	BG	763	907	171	158	6	384
16137	Monasterolo del Cas.	BG	1061	1179	167	246	26	504
16147	Oltressenda Alta	BG	190	172	18	51	5	63
16148	Oneta	BG	720	628	68	165	13	265
16149	Onore	BG	790	856	113	181	15	362
16158	Parre	BG	2831	2790	440	506	30	1237
16159	Parzanica	BG	394	369	36	102	3	143
16161	Peia	BG	1822	1853	293	380	16	797
16162	Pianico	BG	1412	1505	248	296	15	615
16163	Piario	BG	1029	1119	187	197	7	462
16168	Ponte Nossa	BG	2033	1857	214	555	8	753
16173	Pradalunga	BG	4363	4708	753	928	34	1998
16174	Predore	BG	1895	1846	267	380	14	813
16175	Premolo	BG	1139	1156	154	271	10	499
16179	Ranzanico	BG	1176	1245	162	300	28	526
16180	Riva Di Solto	BG	838	869	84	235	5	374
16187	Rovetta	BG	3669	4093	660	765	30	1695
16200	Solto Collina	BG	1593	1761	282	393	22	703
16201	Songavazzo	BG	674	728	114	137	2	295
16204	Sovere	BG	5224	5477	874	1154	39	2151
16205	Spinone Al Lago	BG	969	1029	160	194	15	441
16211	Tavernola Bergam..	BG	2227	2143	267	496	13	944
16223	Valbondione	BG	1214	1071	117	250	12	458
16225	Valgoglio	BG	605	604	73	127	14	256
16235	Viadanica	BG	1081	1122	193	178	16	489
16236	Vigano San Martino	BG	1109	1305	222	246	18	486
16237	Vigolo	BG	624	598	83	115	23	269
16241	Villa d'Ogna	BG	1987	1941	298	427	16	823
<b>TOTALE</b>			<b>134237</b>	<b>138124</b>	<b>20021</b>	<b>29435</b>	<b>1233</b>	<b>57692</b>

Variazione demografica  
Indice di vecchiaia

$$V=(138124/134237*100)-100 = 2,90 \%$$

$$IV=(29435/20021)*100 = 147 \%$$

## **1.2 Gli aspetti socio economici**

### **La popolazione insediata**

Come s'è visto nelle pagine precedenti la popolazione residente nell'area alla data del 1/1/2014 risultava pari a 138.124. Analizzando l'andamento demografico dal 2006 nei diversi contesti territoriali afferenti alle 2 Comunità Montane della Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi si rileva come l'incremento demografico complessivo di 3887 unità pari allo 2,9% sia l'esito di comportamenti diversificati nelle diverse aree.

Al modesto incremento registrato nella C.M. Valle Seriana, che ha aumentato la popolazione dell'1,5% con 1.255 residenti, si è aggiunta una crescita più significativa nella Comunità dei Laghi Bergamaschi che ha incrementato la popolazione di 2.632 abitanti con un incremento del 5,05%.

<b>Comunità Montana</b>	<b>Popolazione residente</b>		<b>Densità di popolamento - ab/kmq</b>	
	<b>2006</b>	<b>2014</b>	<b>2006</b>	<b>2014</b>
Valle Seriana	82.205	83.460	145	147
Laghi Bergamaschi	52.032	54.664	216	227
<b>Tot C.M.</b>	<b>134.237</b>	<b>138.124</b>	<b>166</b>	<b>171</b>

All'interno dell'area la popolazione risulta distribuita in modo disomogeneo risentendo evidentemente delle diverse forme di appoderamento che la caratterizzano. Risultano così favoriti i fondivalle più serviti e facilmente accessibili e penalizzati i comuni interni dove lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione si fa più marcato.

Rispetto alle 4 aree di popolamento corrispondenti a:

- Valle Seriana; con i comuni di: Albino, Ardesio, Casnigo, Castione della Presolana, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Gandellino, Gandino, Gorno, Gromo, Leffe, Oltresenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Peia, Piario, Ponte Nossa, Pradalunga, Premolo, Rovetta, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna;
- Valle Cavallina; con i comuni di: Berzo San Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Casazza, Endine Gaiano, Gaverina Terme, Grone, Luzzana, Monasterolo del Castello, Ranzanico, Vigano San Martino;

- Alto Sebino; con i comuni di: Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Solto Collina, Sovere, Spinone al Lago;
- Basso Sebino; con i comuni di: Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Parzanica, Predore, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo;

si rileva la seguente distribuzione quantitativa e una densità di popolamento che rispecchia l'intensità dei condizionamenti ambientali all'insediamento, passando dai 128 abitanti/kmq del Basso Sebino ai 310 Kmq dell'Alto Sebino.

Area di popolamento	Popolazione residente al 2014	% sul Tot	Superficie territoriale dell'area - kmq	Densità di popolamento - ab/kmq
Valle Seriana	83.460	60,4	567,38	147
Valle Cavallina	18.191	13,2	80,70	225
Alto Sebino	27.346	19,8	18,02	310
Basso Sebino	9.127	6,6	71,53	128
<b>Tot C.M.</b>	<b>138.124</b>	<b>100</b>	<b>807,83</b>	<b>171</b>

L'andamento demografico letto per sub aree evidenzia come l'incremento demografico abbia interessato tutte le aree di popolamento che sono state considerate anche se con intensità molto variabile,

Si passa infatti da un incremento superiore al 9% in Val Cavallina, al 4% dell'Alto Sebino, all'1,5 della Valle Seriana fino all' 0,16 del Basso Sebino che, di fatto, ha stabilizzato la popolazione sui valori del 2006.

Area di popolamento	Popolazione residente		Incremento	
	2006	2014	tot	%
Valle Seriana	82.205	83.460	1.255	1,53
Valle Cavallina	16.669	18.191	1.522	9,13
Alto Sebino	26.251	27.346	1.095	4,17
Basso Sebino	9.112	9.127	15	0,16
<b>Tot C.M.</b>	<b>134.237</b>	<b>138.124</b>	<b>3.887</b>	<b>2,90</b>

L'analisi per classi di età mette in luce come la popolazione di età compresa fra 0-14 sia pari al 14,5% mentre quella anziana (sopra i 65 anni) sia pari al 21,3%.

## **Il sistema produttivo**

La struttura di base dell'economia locale è fortemente articolata in funzione delle condizioni di marginalità/prossimità ai sistemi urbani di fondovalle, delle storiche e tradizionali attitudini della popolazione e delle condizioni morfologiche e ambientali dei luoghi.

Si passa così da luoghi in cui le attività manifatturiere hanno fatto la storia sociale ed economica dei luoghi, come la Val Gandino e Bassa Vale Seriana per l'industria tessile e il distretto della gomma del Basso Sebino, ad aree meno caratterizzate dove la struttura di base dell'economia è data di imprese operanti nel settore delle costruzioni e nel commercio con una quota di poco superiore al 2% di imprese attive nel settore agricolo.

A livello di grandi settori le specializzazioni dell'area restano comunque il manifatturiero, che la fa da padrone, le costruzioni e il commercio. Osservando più nel dettaglio il manifatturiero si rileva come alcuni comparti siano dei veri e propri punti di forza dell'area LEADER e come questi, in alcuni casi, si identifichino con specifiche aree delle Comunità Montane.

Mentre il settore meccanico e della lavorazione dei metalli sono radicati e diffusi pressoché su tutto il territorio, il comparto manifatturiero del tessile/abbigliamento si concentra nella Valle Seriana dove ha dato vita a uno specifico distretto industriale che ha garantito nel tempo benessere e livelli di massima occupazione, ma che anche portato alla saturazione dello spazio fisico disponibile sul fondovalle e ad uno sfruttamento intenso delle risorse ambientali. Altre concentrazioni industriali di rilievo sono presenti nella bassa Valle Seriana e nell'Area Sebina che si caratterizza per la presenza di un distretto della gomma di rilevanza mondiale.

In questa situazione le attività agricole, che hanno resistito alla forte industrializzazione dell'area anche grazie ai redditi portati nella famiglia contadina da componenti attivi nell'industria, sono relegate nelle aree più marginali e, come si vedrà, sono dedite al solo indirizzo produttivo della zootecnia da latte che viene spesso esercitata in modo estensivo con modeste dimensioni di stalla. Solo localmente, nelle aree più favorite sono presenti le colture della vite e dell'olivo che sostengono anche imprese di significative dimensioni strutturali ed economiche.

I livelli occupazionali sono buoni, anche nelle fasce più giovani della popolazione. Va tuttavia rilevata la scarsa occupazione offerta dalle aziende del settore agricolo-forestale che, per altro, riveste un ruolo strategico soprattutto nelle aree montane e rurali, nella difesa e nella valorizzazione dell'ambiente.

Anche a tal fine si rende pertanto necessario promuovere e attuare interventi volti ad aumentare l'interesse soprattutto per le generazioni più giovani verso l'agricoltura come fonte di reddito, stimolandone la multifunzionalità in termini di servizi commercializzabili, come quelli turistici, didattici, gastronomici, accoglienza, energie rinnovabili, ecc.)

### **Le attività terziarie e turistiche.**

Le attività terziarie sono per lo più riconducibili al commercio tradizionale e ai servizi non commercializzati offerti dalla pubblica amministrazione che, se offrono occasioni di impiego e di reddito non trascurabili nell'economia locale, non rappresentano tuttavia un significativo tessuto infrastrutturale a sostegno dei processi di sviluppo e sono comunque condizionate, nella propria dimensione, dalla modesta ampiezza della popolazione residente e del mercato locale.

Complessivamente il terziario è meno sviluppato rispetto al livello provinciale ed è maggiormente determinato dal commercio, seguito da quello dei servizi immobiliari e informatici per le imprese. In subordine, ed equamente distribuiti, si hanno i settori dei trasporti, della ristorazione e alberghiero. Quest'ultimo sembra condizionato dalla forte presenza di "seconde case" al punto che si registra una diminuzione del numero di strutture ricettive tradizionali che solo in parte viene riequilibrata dall'aumento di strutture complementari (b&b, agriturismi).

Il comparto turistico presenta un'offerta di servizi rivolta a un potenzialmente vasto mercato non locale.

Nell'area sono presenti stazioni turistiche invernali di rilievo regionale tra cui rilevano le stazioni Pora-Presolana in comune di Castione, Spiazzi di Boario in comune di Gromo e di Lizzola in Comune di Valbondione. I programmati progetti di sviluppo delle stazioni tese a dar vita ad un unico comprensorio esteso a comprendere anche gli impianti di Colere-Vilminore, ancorché più volte annunciati non hanno per ora trovato le condizioni per essere concretamente avviati.

L'offerta turistica è comunque limitata a una modesta offerta di accoglienza alberghiera e a una più diffusa presenza di seconde case che vengono poco e solo saltuariamente occupate. Le attività agrituristiche, seppur con una presenza

limitata, rappresentano tuttavia un importante momento di innovazione del sistema produttivo locale, grazie al loro specifico orientamento a segmenti di domanda in rapida crescita e particolarmente sensibili a modelli di fruizione del territorio rurale che possono valorizzare le importanti risorse naturali e culturali dell'area.

Va ricordato infatti come l'area, ad esclusione dei tratti più decisamente infrastrutturati dei fondivalle, presenti un buon livello di naturalità, determinato dai modesti livelli di prelievo esercitati nel tempo dall'uomo sul patrimonio fisico e biologico e dalle limitazioni geomorfologiche, che ha favorito il permanere di ambienti relativamente indisturbati e di nicchie ecologiche con specie vegetali endemiche tipiche, se non esclusive.

Anche in ambienti meno condizionati climaticamente e più facilmente accessibili l'attività antropica non ha modificato in modo sostanziale gli originali assetti ambientali e fisionomici dei luoghi che si caratterizzano per una diffusa presenza di coperture forestali. Qui, più che altrove, è presente una fitta rete di percorsi che permettono di fruire in modo diversificato il territorio rendendo accessibili i beni e i luoghi di interesse storico-testimoniale edificati dall'uomo che sono andati stratificandosi nel tempo.

Ci si riferisce in particolare ai nuclei rurali e urbani di rilievo storico, agli edifici della fede che marcano il territorio e ai luoghi e agli edifici del lavoro, come le baite, le casere, i mulini, le fucine, che sono ampiamente diffusi.

Ad essi si aggiunge una rete di musei e di ecomusei che spaziano dai temi etnografici a quelli naturalistici e storico-artistici che, pur essendo poco conosciuti e frequentati, possono offrire interessanti chiavi di ingresso del sistema culturale dell'area e alle e occasioni di valorizzazione del territorio.

In questo contesto va anche visto il ruolo dell'agricoltura che può trovare significative forme di integrazione di reddito e concorrere a promuovere lo sviluppo del sistema rurale di riferimento, sviluppando **attività intersettoriali, valorizzando il patrimonio culturale e ambientale**, migliorando le forme di ospitalità e di accoglienza.

### **Settore agricolo-forestale.**

Il settore agricolo-forestale e le produzioni alimentari e forestali sono i punti di riferimento fondamentali intorno a cui ruota la strategia di sviluppo del PSL che è

finalizzata alla loro valorizzazione e innovazione come strumento capace di stimolare lo sviluppo dell'intero comparto rurale.

L'approccio può sembrare banale ma, in realtà, è fortemente innovativo per il sistema locale sia perché fa riferimento a prodotti che sinora sono stati poco valorizzati, come l'olio e i sottoprodotti delle attività selvicolturali sia per la modalità di attuazione delle operazioni lanciate dal PSL che si prevede vengano realizzate all'interno di progetti integrati.

Per tale ragione sono state dedicate specifiche attenzioni alla valutazione delle potenzialità dei due indirizzi produttivi, interloquendo con i diversi portatori di interessi e sviluppando apposite applicazioni di analisi facendo riferimento al territorio LEADER e ai dati ISTAT del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura-2010. A partire da questi dati, che sono stati resi disponibili in modo disaggregato su scala nazionale, sono state elaborate alcune tabelle tematiche per rendere conto degli aspetti dell'agricoltura locale ritenuti più significativi ai fini del presente lavoro.

Parallelamente sono state sviluppate alcune riflessioni in merito alla significatività dei dati del censimento ISTAT e, per valutarne il significato "territoriale", sono stati sviluppati alcuni confronti con la Carta dell'Uso del Suolo Agricolo e Forestale della R.L. (DUSAF/2007) al fine di correlare i valori SAT e SAU dell'ISTAT con gli analoghi dato deducibili dall'elaborato DUSAF. Ciò, al fine di apprezzare il ruolo che le aziende agricole hanno in ordine alla gestione dello spazio rurale dei comuni in cui risiedono.

L'applicazione ha permesso di rilevare come in montagna le aziende agricole gestiscano il 50% per la SAU e il 25% per la SAT contro il 68% della SAU e il 40% della SAT dell'intera provincia e, in pianura, prossimi al 90% sia per la SAU che per la SAT. Ciò pare sia dovuto oltre a un certo grado di errore contenuto nell'informazione e nell'interpretazione dei dati DUSAF:

- alla ridotta dimensione del campione considerato rispetto all'intera superficie provinciale o montana;
- alla maggior presenza di superfici boscate anche di proprietà pubblica non gestite da aziende agricole;
- alla presenza di vaste superfici a pascolo che il dato ISTAT riferisce al centro aziendale e non alla loro effettiva ubicazione all'interno di uno specifico territorio comunale.



Di seguito si riportano i dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura che sono stati presi in considerazione per rendere conto della situazione del comparto agricolo dell'area. I dati analitici comunali sono stati raggruppati al fine di descrivere l'ambito territoriale sotteso dal PSL e per facilitare il raffronto con l'intera area montana della provincia già descritta dai dati ISTAT.

#### Numero di aziende per classi di superficie totale (SAT)

	Classi di superficie agricola totale (SAT -ha)											
	0 ettari	01 - 0,99	1-1,99	2-2,99	3-4,99	5-9,99	10-19,9	20-29,9	30-49,9	50-99,9	100	totale
<b>aziende</b>	<b>5</b>	<b>202</b>	<b>184</b>	<b>137</b>	<b>176</b>	<b>183</b>	<b>172</b>	<b>69</b>	<b>53</b>	<b>29</b>	<b>39</b>	<b>1249</b>

#### Numero di aziende per classi di superficie agricola utilizzata (SAU - ha)

	Classe di superficie agricola utilizzata (											
	0 ettari	01 - 0,99	1-1,99	2-2,99	3-4,99	5-9,99	10-19,9	20-29,9	30-49,9	50-99,9	100	totale
<b>aziende</b>	<b>9</b>	<b>287</b>	<b>242</b>	<b>139</b>	<b>146</b>	<b>164</b>	<b>125</b>	<b>49</b>	<b>30</b>	<b>26</b>	<b>32</b>	<b>1249</b>

#### Numero di aziende per forma di conduzione

GAL	Forma di conduzione			
	conduzione diretta del coltivatore	conduzione con salariati	altra forma di conduzione	totale
<b>aziende</b>	<b>1226</b>	<b>21</b>	<b>2</b>	<b>1249</b>

#### Numero di aziende per forma giuridica

	Forma giuridica									totale
	azienda individuale	società di persone		società di capitali	società cooperativa	amministratore o ente pubblico	ente o comune che gestisce le proprietà collettive	ente privato senza fini di lucro	altra forma giuridica	
		società semplice	altra società di persone							
<b>aziende</b>	<b>1187</b>	<b>43</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1249</b>

#### Superficie agricola totale (SAT) per titolo di possesso dei terreni

	Titolo di possesso dei terreni							
	solo proprietà	solo affitto	solo uso gratuito	proprietà e affitto	proprietà e uso gratuito	affitto e uso gratuito	proprietà, affitto e uso gratuito	tutte le voci
<b>ettari</b>	<b>9753,75</b>	<b>5640,64</b>	<b>3414,08</b>	<b>5001,27</b>	<b>1270,21</b>	<b>227,78</b>	<b>2550,71</b>	<b>27858,44</b>

#### Numero di aziende con allevamenti per classi di superficie agricola utilizzata (SAU)

	Classe di superficie agricola utilizzata											
	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
<b>aziende</b>	<b>9</b>	<b>143</b>	<b>166</b>	<b>104</b>	<b>118</b>	<b>133</b>	<b>114</b>	<b>45</b>	<b>29</b>	<b>22</b>	<b>31</b>	<b>914</b>

**Numero di aziende con allevamenti per tipo di allevamento**

	Tipo allevamento								
	totale bovini	totale bufalini	totale equini	totale ovini	totale caprini	totale suini	totale avicoli	struzzi	totale conigli
<b>aziende</b>	<b>619</b>	<b>3</b>	<b>381</b>	<b>142</b>	<b>148</b>	<b>91</b>	<b>98</b>	<b>0</b>	<b>66</b>

**Numero di aziende con allevamenti DOP e/o IGP per tipo di allevamento**

	Tipo allevamento DOP e/o IGP						
	totale bovini	totale ovini	totale caprini	totale suini	totale avicoli	api	tutte le voci
<b>aziende</b>	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>30</b>

**Numero capi delle aziende con allevamenti bovini, equini, ovini e caprini**

	allevamenti				
	totale bovini	vacche da latte	totale equini	totale ovini	totale caprini
<b>capi</b>	<b>11203</b>	<b>5587</b>	<b>1478</b>	<b>23232</b>	<b>3822</b>

Questi dati consentono una prima caratterizzazione del sistema agricolo locale che si configura come fortemente orientato verso l'allevamento zootecnico ma anche ricco di diversi altri indirizzi produttivi, alcuni tradizionali come la viticoltura e l'olivicoltura, altri che son stati recentemente valorizzati, come quelli delle colture cerealicole minori da destinare alla produzione di farine alimentari.

**La zootecnia da latte.** Il sistema produttivo agricolo si configura decisamente orientato verso l'allevamento bovino. Il 73% delle aziende agricole censite hanno una qualche forma di allevamento fra i loro indirizzi produttivi e di queste più del 65% allevano bovini (619 aziende con allevamenti bovini su 914 aziende con allevamenti). Il patrimonio bovino complessivamente allevato è pari a 11.200 unità di cui il 50%, pari a 5587 unità, è dato da vacche da latte.

Questo marcato orientamento zootecnico volto alla produzione di latte da destinare alla caseificazione è determinato dalle condizioni orografiche e climatiche del territorio, che garantiscono buone produzioni foraggiere dei prati stabili di fondovalle e di versante e da un'ampia disponibilità di superfici pascolabili in quota.

La produzione lattea viene pressoché interamente trasformata in prodotti caseari a livello aziendale in quanto il latte conferito si riduce a modesti quantitativi raccolti da un caseificio privato che opera in Alta Valle Seriana, dalla Cooperativa di Produttori Latte attiva nella Bassa Valle e dalla Cooperativa Monti e Laghi che trasforma direttamente nel proprio caseificio di Vigolo.

La gran parte del latte è trasformato direttamente nei caseifici aziendali, sia di fondovalle che in alpeggio. Vanno segnalati a questo proposito la *"Formaggella della Valle Seriana"* che si sta imponendo sul mercato con un proprio marchio, e i *"Formaggi grassi d'alpe"* riconosciuti come Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Lombardia, che vengono prodotti in alpeggio prendendo denominazioni locali diversificate. Formaggi grassi che condividono con il più noto Formai de Mut l'origine delle tecniche casearie e l'utilizzo del latte prodotto da vacche di razza Bruno Alpina.

Il sistema degli alpeggi. A questo proposito va rilevato come il sistema degli alpeggi assuma un ruolo rilevante essendo il luogo in cui le produzioni casearie riescono ad esprimersi al meglio delle loro potenzialità. Per l'analisi del settore s'è fatto riferimento ai dati resi disponibili dal 6° Censimento Generale dell'Agricoltura che tuttavia non consentono di avere una chiara visione in ordine all'entità e alla loro distribuzione in quanto le superfici pascolate sono state comprese in un'unica voce di rilevamento con i prati di fondovalle e con le altre superfici pascolate esterne agli alpeggi.

Per rendere conto della rilevanza ambientale ed economica di questa risorsa, s'è ritenuto opportuno riproporre i dati di rilevamenti che hanno interessato il sistema degli alpeggi provinciali, a partire dall'analisi condotta da Serpieri per conto della Commissione d'inchiesta sui pascoli alpini lombardi negli anni 1902-1903.

Facendo riferimento alla stessa articolazione territoriale per ambiti geografici seguita dal Serpieri, verso la fine degli anni 80 è stata condotta dalla Provincia di Bergamo un'analoga ricerca che è confluita in una pubblicazione ("*Alpeggi in provincia di Bergamo - 1990*") curata dal Dott. Marco Marengoni".

Dall'analisi dei dati dei censimenti relativi all'intero territorio provinciale si rileva:

- una sostanziale inerzia nei parametri di natura fisica e territoriale.  
Nell'arco temporale considerato la superficie totale degli alpeggi è aumentata di 2188 ha, corrispondente a più del 15% del totale. Questo incremento, dovuto presumibilmente ad accorpamenti (il numero degli alpeggi s'è ridotto da 85 a 76), alienazioni e acquisizioni di superfici interne o prossime agli alpeggi è significativo.
- una significativa variazione negli usi del suolo.  
La variazione è data da una contrazione di 837 ha del pascolo, da una sostanziale tenuta delle superfici boscate e dalla presenza di una notevole

superficie classificata fra gli incolti improduttivi, probabilmente dovuta alla diversa interpretazione data al sistema degli incolti che agli inizi del secolo sono stati considerate come superfici produttivi p ricompresi in parte nelle aree boscate.

- una significativa contrazione del carico animale.

A fronte di un carico potenziale rimasto pressoché invariato, intorno alle 6.000 paghe, il carico effettivo s'è ridotto della metà passando dalle 7959 paghe alle 4690. Va rilevato, a questo proposito, come nell'arco temporale considerato si sia passati da una situazione di sovraccarico (+20% del carico potenziale) a una di sottoutilizzo che si traduce nell'abbandono delle aree meno agevoli e in un corrispondente sovraccarico delle parti prossime alle strutture di servizio, più comode e meglio servite.

Il carico bovino totale s'è ridotto più del 50% e quello delle vacche è passato da 5635 a 1510 con una contrazione del 70% superiore a quella misurata sull'intero sistema malghivo della provincia pari al 64%. per contro si è decuplicato il carico ovi-caprino che è passato nel periodo da 950 a 10626 capi.

Nella sottostante tabella viene riportata, per ciascun comune, la dimensione della superficie a pascolo degli alpeggi dedotta dai dati del censimento 1980/1990 e la superficie dei "prati stabili e pascoli" rilevata dal censimento ISTAT che comprende tutte le superfici sfalciate e pascolate gestite dalle imprese rilevate dal censimento. L'analisi evidenzia un'ampia variabilità di situazioni che non consentono di correlare i dati in modo significativo.

comuni	censimento anni 1980/90		ISTAT 2010
	n. alpeggi	pascolo (ha)	prati e pascoli (ha)
Ardesio	7	501,00	533,81
Castione d. P.	13	956,00	1.146,16
Cerete	1	31,00	191,51
Clusone	1	18,00	438,00
Costa Volpino	1	92,00	207,67
Endine Gaiano	3	67,00	261,79
Gandellino	4	716,00	647,76
Gandino	7	626,00	398,18
Gorno	1	35,00	413,79
Gromo	2	255,00	156,18
Oltre il Colle	5	844,00	1.138,69
Oltresenda	4	518,00	374,40
Oneta	1	58,00	195,71
Parre	4	466,00	615,89
Premolo	2	449,00	759,44
Rovetta	1	27,00	327,62

<b>Valbondione</b>	<b>6</b>	<b>566,00</b>	<b>915,69</b>
<b>Valgoglio</b>	<b>4</b>	<b>553,00</b>	<b>671,86</b>
<b>Totale area LEADER</b>	<b>67</b>	<b>6778</b>	<b>9394,5</b>

**In grassetto i comuni compresi nell'area LEADER**

Si passa da casi in cui la superficie delle aree pascolate in alpeggio è pressoché identica come ad Ardesio, ad altre dove gli scostamenti fra i dati sono eclatanti passando da situazioni in cui il dato delle superfici a pascolo è superiore al dato ISTAT a situazioni opposte, dove la maggior disponibilità dei prati di fondovalle non sembra corrispondere alle reali condizioni d'uso dei suoli del comune. Ciò pare sia dovuto alla parzialità del dato ISTAT, che nella montagna copre mediamente il 50% della SAU e il 25% della SAT (secondo DUSAF 2007) e alla diversa modalità e attenzione con cui il dato ISTAT è stato rilevato.

Nelle prime due tabelle si riportano, aggregati per ambito geografico, i dati delle fonti informative prese in considerazione (Serpieri 1902-1903; Indagine alpeggi della provincia di Bg 1988-1989).

Provincia di Bergamo

Dati riassuntivi per ambito.

Indagine 1902-1903

Ambito	Proprietà		Superficie (ha)				Bovini		ovini e caprini	Carico (paghe)	
	comunale	privata	pascolo	colti produttivi	bosco	totale	totale	vacche		potenziale	effettivo
Borlezza e Bassa Val Camon.	16	8	1418	477	975	2870	2600	1635	-	1800	2125
Allta Val seriana (sinistra)	6	10	1874	655	238	2767	2800	1400	300	1200	1646
Alta Val Seriana (destra)	10	12	1458	2635	376	4469	2100	1200	650	1300	1797
Media Val Seriana	15	8	2102	639	607	3348	3337	1400	-	1992	2391
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>	<b>38</b>	<b>6852</b>	<b>4406</b>	<b>2196</b>	<b>13454</b>	<b>10837</b>	<b>5635</b>	<b>950</b>	<b>6292</b>	<b>7959</b>

Provincia di Bergamo

Dati riassuntivi per ambito

Indagine 1988-1989

Ambito	Proprietà		Superficie (ha)					Bovini		equini	ovini e caprini	Carico (paghe)	
	comunale	privata	pascolo	colti produttivi	bosco	colti improduttivi	totale	totale	vacche			potenziabile	effettivo
Borlezza e Bassa Val Camon.	12	5	1160	342	1107	298	2907	1072	464	23	1474	1415	1068
Allta Val seriana (sinistra)	6	7	1824	560	250	824	3458	1031	319	37	2723	1407	987
Alta Val Seriana (destra)	8	10	1312	1552	367	2738	5969	680	306	96	5292	1428	1358
Media Val Seriana	12	5	1719	569	498	522	3308	1397	421	55	1137	1769	1277
<b>TOTALE</b>	<b>38</b>	<b>27</b>	<b>6015</b>	<b>3023</b>	<b>2222</b>	<b>4382</b>	<b>15642</b>	<b>4180</b>	<b>1510</b>	<b>211</b>	<b>10626</b>	<b>6019</b>	<b>4690</b>

**Le colture legnose agrarie.** Se si escludono i rari castagneti da frutto, le colture frutticole tradizionali e dei piccoli frutti che sono esercitate prevalentemente a scopo amatoriale, le colture legnose agrarie che caratterizzano il sistema agricolo delle zone perilacuali e collinari dell'area LEADER sono la viticoltura e l'olivicoltura.

La filiera vitivinicola sembra si sia ormai strutturata su una dimensione che negli ultimi anni è andata stabilizzandosi intorno a poco più di 500 aziende con una superficie vitata totale di 540 ettari e una dimensione media di poco più di 1 ettaro (media provinciale di 0,85 ha).

*Vitivinicoltura*

Denominazione Regione Agraria	Anno 2006			Anno 2010		
	Aziende N.	Sup. vigneto - ha		Aziende N.	Sup. vigneto - ha	
		tot.	media		tot.	media
Valle Seriana Meridionale	4	2,28	0,57	4	1,74	0,43
Valle Cavallina e Montagna del lago d'iseo occidentale	70	21,47	0,31	68	17,95	0,26
Colline del Medio Cherio	464	521,32	1,12	450	523,98	1,16
<b>AREA LEADER</b>	<b>538</b>	<b>545,07</b>	<b>1.01</b>	<b>522</b>	<b>543,67</b>	<b>1,04</b>

La dimensione media delle aziende non rende conto però dell'eccellenza e delle dimensioni di alcune imprese dedite alla produzione di vini di qualità anche in aree limitrofe a quelle LEADER in cui risiedono, per la cui tutela e valorizzazione sono attivi:

- il **Consorzio Tutela Valcalepio**, a cui aderiscono 75 aziende che vinificano in proprio e in parte conferiscono alla Cantina Sociale Bergamasca e alla Cantina Sociale Valle San Martino;
- il **Consorzio Tutela Moscato di Scanzo**: a cui aderiscono una trentina di soci che producono circa 2.000 quintali di uve per circa quarantamila bottiglie;
- l'**Associazione Vitivinicoltori del Basso Sebino**: nata per iniziativa della ex Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino che, attraverso diverse attività a favore della viticoltura locale e l'assistenza enologica e viticola prestata ai soci ha favorito il miglioramento della produzione vitivinicola.

Il settore è strutturato su una serie di importanti e rinomate cantine aziendali e sulla **Cantina Sociale Bergamasca** che funge anche da centro di innovazione e diffusione delle tecniche colturali ed enologiche.

Filiera dell'olio d'oliva. Dai dati SIARL 2010 si evince che gli uliveti gestiti dalle aziende agricole, interessano una superficie di circa 100 ha localizzati nella fascia collinare e perilacuale del Sebino. Va tuttavia rilevato come la maggioranza dei produttori di olio d'oliva sia costituita da hobbisti che sfuggono ai censimenti e come, conseguentemente, i dati relativi alla distribuzione degli impianti e alla produzione possano essere sottostimati.

L'indagine conoscitiva promossa dalla Provincia di Bergamo ha cercato di rilevare per quanto possibile anche la dimensione delle produzioni hobbistiche.

Da essa si rileva come dei 460 produttori censiti solo il 5%, coltivando più di un migliaio di piante per azienda, possa essere considerato un vero e proprio olivicoltore e come, al contrario più del 60% dei produttori coltivi il 20 % delle piante confermando la sostanziale propensione alla coltura hobbistica destinata all'autoconsumo.

Complessivamente le superfici olivicole nel territorio sono stimate intorno a 165 ettari, di cui circa 100 ettari iscritti al Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL).

La produzione complessiva che è destinata a incrementarsi notevolmente per l'entrata in produzione di recenti impianti, è stimata intorno alle 330 tonnellate di olive che corrispondono a circa 390 quintali di olio (resa media variabile fra l'11 e il 13 %). La produzione è totalmente assorbita dalla domanda locale che apprezza l'elevata qualità delle produzioni e sostiene prezzi di vendita particolarmente alti e remunerativi per i produttori.

Le ampie possibilità di sviluppo del comparto, che consentirebbe anche di recuperare versanti terrazzati di notevole valore paesaggistico e testimoniale, sono frenate dalla mancanza in zona di un frantoio, che consente ai produttori di conferire le olive per la molitura in tempi brevi riducendo i fenomeni di ossidazione del frutto che riducono la qualità del prodotto.

Per tale ragione, come si vedrà, il PSL prevede di sostenere e finanziare uno specifico "progetto integrato di filiera", a valere sulla misura 16.10.1, teso a promuovere, d'intesa con i produttori e le associazioni, un frantoio di adeguate dimensioni e con appropriate tecnologie che soddisfi i bisogni del settore oleario locale che intende collocarsi su una nicchia di mercato capace di apprezzarne le elevate qualità

**Le produzioni forestali.** Il buon governo e la valorizzazione delle risorse forestali si pongono come temi centrali per lo sviluppo del sistema rurale sia per la rilevanza territoriale della superficie boscata, che copre più del 60% dell'intero territorio GAL (78.232 ettari), sia per le diverse ricadute del bosco in termini economici, ambientali e paesaggistici.

Pare solo il caso di ricordare come il buon governo del bosco contribuisca in modo decisivo, nelle aree collinari e montane, ad assicurare quelle condizioni di sicurezza idrogeologica e di qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi che sono il presupposto per lo sviluppo del sistema rurale e la condizione essenziale per la vita dei residenti, a cui sempre più decisamente la società delega funzioni di presidio e di tutela delle terre alte e marginali.

Nel territorio del GAL, ad eccezione di alcune situazioni specifiche, i fenomeni di dissesto idrogeologico e di degrado paesaggistico-ambientale non sono rilevanti e, comunque, in linea di massima, non attribuibili a forme di abbandono del territorio, ma a usi infrastrutturali e insediativi impropri di ambiti strutturalmente fragili e paesaggisticamente delicati.

Va tuttavia rilevato come ampi comparti boscati, tanto pubblici che privati, siano da tempo dismessi o sottoutilizzati, vuoi per la difficoltà di accesso alle aree boscate che rende particolarmente costoso l'esbosco del legname, vuoi per lo scarsa domanda di legna da ardere e di prodotti forestali non particolarmente pregiati, quali sono quelli mediamente retraibili dai nostri soprassuoli.

Dell'intera superficie boscata dell'area, pari a circa 51.000 ettari, una buona percentuale (tra il 20 e il 30%) è di proprietà pubblica, divisa in grosse proprietà e praticamente tutta assestata. La quota privata residua invece è generalmente divisa in piccole proprietà e sottesa dai Piani di Indirizzo Forestali che coprono l'intero territorio GAL.

In particolare l'area è sottesa dai Piani di Indirizzo Forestali della C.M. Valle Seriana e della C.M. dei Laghi Bergamaschi che interessano anche i comuni di Selvino, Aviatico, Gazzaniga, Fiorano, Colzate, Vertova, Credaro, Villongo, Gandosso, Foresto, Sarnico, Trescore, Cenate Sopra, Zandobbio, Entratico esterni all'area GAL.

In ordine alle utilizzazioni della risorsa forestale, s'è riscontrato che negli ultimi anni l'interesse verso il bosco è aumentato, anche a seguito della contingenza economica



e dell'aumentato costo delle energie fossili che hanno portato alla diffusione di stufe e caldaie a legna con la conseguente aumentata domanda di legna da ardere.

In particolare, si sottolinea come, grazie all'iniziativa di soggetti pubblici, siano state realizzate alcune centrali termiche a cippato forestale che chiudono il ciclo di filiere "bosco-legno-energia" che, partendo dalla manutenzione dei soprassuoli forestali pubblici, alimentano il tradizionale mercato del legno e, attraverso la cippatura, valorizzano a fini energetici i sottoprodotti forestali che alimentano le centrali termiche, riducendo così le emissioni di CO<sub>2</sub> da combustibili fossili e la bolletta energetica delle strutture pubbliche servite.

Alla filiera "bosco-legno-energia" viene riconosciuta la capacità di:

- avviare un processo di gestione forestale coordinato che, partendo dalle proprietà pubbliche di maggiore interesse, si estenda sia in direzione della proprietà privata che verso le aree esterne al territorio sotteso dal GAL, dove sono presenti analoghe potenzialità e disponibilità di risorse forestali;
- dar vita a un'economia di scala legata alla cura del bosco e alla prima lavorazione del legname, che sottende l'impiego di addetti con le conseguenti ricadute positive sull'economia e sull'occupazione;
- attivare un mercato locale della materia prima sufficiente a garantire nell'area l'approvvigionamento di centrali termiche a cippato di legna che possano fungere anche da stimolo per la diffusione di tali impianti;
- assicurare forme di gestione ordinata e continua al patrimonio forestale dell'area con ricadute positive in termini di sicurezza e di qualità ambientale, oltre che di stimolo a forme di fruizione turistica-escursionistica del territorio e di sviluppo del comparto turistico.

Queste ragioni trovano riscontro e sostegno;

- nella disponibilità di un'ampia superficie boscata e di una ripresa media annua che consente di intervenire in modo significativo sul mercato ;
- nell'interesse espresso dalle amministrazioni comunali a effettuare attività di miglioramento e di utilizzo dei soprassuoli forestali di loro proprietà;
- nella possibilità di stipulare convenzioni con i Consorzi Forestali, con le imprese e le segherie attivi sul territorio, per effettuare gli interventi di miglioramento e di utilizzazione, per la commercializzazione del legname esboscato e per concorrere alla creazione delle figure professionali funzionali alla filiera;
- nella possibilità di poter estendere le attività di gestione forestale anche all'esterno dell'area GAL, aumentando la massa di legname commercializzato,

l'incidenza della risorsa locale sul mercato locale e il miglioramento dei servizi ambientali prestati;

- nella possibilità di dar vita a cantieri forestali di una certa importanza e durata che consentano di realizzare anche interventi di miglioramento e, nelle aree bisognevoli, anche si sostituzione, con boschi misti di latifoglie, delle resinose fuori areale che manifestano segni di sofferenza e sono ciclicamente soggetti a violenti attacchi di bostrico;

Le risorse forestali disponibili sul territorio, stimate sulla base dell'incremento medio annuo dedotto dalla bibliografia e delle superfici delle diverse tipologie forestali classificate dai PIF, portano a quantificare l'utilizzazione potenziale in 47.000 mc di resinose e in 130.000 mc latifoglie. Si parla evidentemente di utilizzazioni potenziali per tener conto delle difficoltà di esbosco o dello scarso valore del prodotto che, in alcuni casi, possono rendere antieconomico effettuare i tagli piuttosto che gli interventi di miglioramento possibili.

Dalla valutazione sono stati comunque esclusi i boschi protettivi nel caso in cui non siano previsti prelievi (come in alcuni PIF nel caso dell'Orno-Ostrieto primitivo ) e le formazioni che, pur non essendo classificate protettive, non consentono prelievi significativi (formazione di latifoglie di sostituzione a composizione eterogenea; Betuleti secondari, Corileti, ecc.).

La massa disponibile per la cippatura e l'alimentazione di caldaie a cippato, definita sulla base dei soli scarti, dei cimali e della ramaglia fine che non possono essere commercializzati come legna da ardere, è stata stimata tra il 18 e il 20% per le latifoglie e in circa il 20% per le conifere. Questi quantitativi, pari a circa 222.000 q di latifoglie e 75.000 q di resinose, tenuto conto che una caldaia di 400 kW, nelle condizioni climatiche della zona consuma mediamente 1.500-2.000 q di cippato per scaldare più di 1000 mc di edifici tradizionali non particolarmente coibentati, rendono conto dell'ampia possibilità di sviluppo di impianti e filiere di questo tipo.

		Incidenza di fusto-rami-corteccia			Destinazione della massa utilizzata			
		Volume dendrom.	Volume cormom.	Volume blastom.	Legname da opera	Paleria	Legname da ardere	Legna da cippato
		Fusto con %	Fusto con %	Solo rami %	Tronchi %	Pali dritti %	Fusti e rami %	Scarti e %
<b>Latifoglie</b>	<b>Cedui termofili</b>	100	110	10	0	0	90	<b>20</b>
	<b>Ceduo altre latifoglie</b>	100	122	22	18	18	68	<b>18</b>
<b>Conifere</b>		100	115	15	70	15	10	<b>20</b>

## Tipologie forestali a prevalenza di latifoglie

TIPOLOGIE FORESTALI	PIF							Totale ha	Incremento medio annuo mc/ha	Utilizzaz. potenziale mc/anno
	Valle Seriana / Valle del Riso	Valle Seriana / Asta del Serio	Valle Seriana / Val Borlezza	Valle Seriana / Bassa valle	Laghi bergam. / Alto Sebino	Laghi bergam. / Valle Cavall.	Laghi bergam. / Basso Sebino			
Quercio carpinetto collinare di Rovere e/o Farnia						4,19	2,13	6,32	6	38
Carpinetto con Ostria					0,83		6,70	7,53	4	30
Querceto di Roverella dei substrati carbonatici				1142,43	20,63	304,31	365,02	1832,39	3	5497
Querceto di Rovere dei substrati carb. dei suoli mesici				363,55		15,62	17,20	396,37	6	2378
Cerreto						15,06		15,06	5	75
Querceto di Rovere dei substrati silic. dei suoli xerici					105,01			105,01	3	315
Castagneto dei substrati carb. dei suoli mesoxerici	10,73			433,31	355,10	834,30	606,71	2240,15	5	11201
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici				1134,02			424,12	1558,14	7	10907
Castagneto dei substrati silic. dei suoli mesoxerici					21,17			21,17	4	85
Omo ostrieto tipico	1376,03	805,91	685,12	3324,64	2056,69	3692,83	2316,16	14257,38	3	42772
Aceri frassineto con Ostria	84,15	59,49	97,27			41,38	3,67	285,96	4	1144
Aceri frassineto tipico	774,95	191,20	84,04	2329,67	87,12	454,86	3,71	3925,55	5	19628
Aceri frassineto con Faggio, Abete r. o Ontano b.	168,10	336,50	16,07			17,52	17,45	555,64	5	2778
Aceri tiglieto			20,04				1,28	21,32	5	107
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	348,62	54,53	111,21	635,67	291,17	24,85	40,48	1506,53	3	4520
Faggeta submontana dei substrati silicatici		11,11						11,11	4	44
Faggeta montana dei substrati carb. dei suoli xerici	357,69							357,69	3	1073
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	908,89	400,11	65,75	641,88	505,55	42,61		2564,79	4	10259
Faggeta montana dei substrati silic. dei suoli mesici		1278,85			2,37			1281,22	5	6406
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici		133,22						133,22	3	400
Faggeta altimontana dei substrati silicatici		242,30						242,30	3	727
Robiniato puro						0,84	60,18	61,02	12	732
Robiniato misto	5,09		1,08	487,22	31,73	514,80	450,28	1490,20	10	14902
Rimboschimenti di latifoglie	1,55		0,29		27,36	1,51	45,37	76,08	4	304
<b>TOTALE</b>	<b>4035,80</b>	<b>3513,22</b>	<b>1080,87</b>	<b>10492,39</b>	<b>3504,73</b>	<b>5964,68</b>	<b>4360,46</b>	<b>32952,15</b>	<b>4,1</b>	<b>136322</b>

## Tipologie forestali a prevalenza di resinose

TIPOLOGIE FORESTALI	PIF							Totale ha	Incremento medio annuo mc/ha	Utilizzaz. potenziale mc/anno
	Valle Seriana / Valle del Riso	Valle Seriana / Asta del Serio	Valle Seriana / Val Borlezza	Valle Seriana / Bassa valle	Laghi bergam. aschi / Alto Sebino	Laghi bergam. aschi / Valle Cavall.	Laghi bergam. aschi / Basso Sebino			
Pineta di Pino silvestre	253,90		341,80					595,70	1,5	894
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici		757,85	1087,64					1845,49	4	7382
Piceo-faggeto dei substrati silicatici		621,45						621,45	2	1243
Abieteto dei suoli mesici		108,12						108,12	3	324
Abieteto dei substrati silicatici tipico		48,65						48,65	2	97
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici		297,65	593,72					891,37	2	1783
Pecceta montana dei substrati silic. dei suoli xerici		159,35						159,35	2	319
Pecceta montana dei substrati silic. dei suoli mesici		1433,15						1433,15	2	2866
Pecceta altimon. dei substrati silic. dei suoli mesici		134,97						134,97	2	270
Pecceta azonale su alluvioni			62,24					62,24	3	187
Pecceta secondaria montana	394,43	1407,40	1252,01	523,64	827,15	7,99		4412,62	4	17650
Pecceta di sostituzione	194,17	530,48	715,94		125,76		20,70	1587,05	4	6348
Lariceto tipico		23,94	13,40					37,34	1,5	56
Lariceto in successione con pecceta		330,68						330,68	2	661
Rimboschimenti di conifere	272,05	47,57	281,96	181,20	438,04	203,57	280,01	1704,40	4	6818
<b>TOTALE</b>	<b>1114,55</b>	<b>5901,26</b>	<b>4348,71</b>	<b>704,84</b>	<b>1390,95</b>	<b>211,56</b>	<b>300,71</b>	<b>13972,58</b>	<b>3,4</b>	<b>46898</b>

### **Le produzioni cerealicole**

Secondo i dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura dell'ISTAT 2010, i cereali da granella interessano una superficie complessiva di 48,79 ettari pari a poco più del 19% dell'intera superficie a seminativi che, a sua volta, corrisponde a meno dell'1,5% della SAU, dominata al 97% dai prati permanenti e dai pascoli.

I cereali sono dati da mais (37,71 ha), dal frumento tenero (11,53 ha) dall'orzo e dall'avena rispettivamente per 4,2 e 0,35 ha. Sfuggono al censimento le superfici investite a cereali a fini amatoriali che, comunque, non incidono sulla dimensione della produzione che è evidentemente condizionata dai caratteri morfologici e podologici dei suoli.

Va però rimarcato come, negli ultimi anni, si stia assistendo a un recupero di queste produzioni, specie per quanto attiene alla messa a coltura di tradizionali varietà di mais, come nel caso del mais Spinato di Gandino, del Rostrato di Rovetta e di altre diverse varietà di frumento, di avena e di segale da parte di agricoltori e hobbisti che operano nella piana di Cerete e in alta Valle Seriana.

Questo rinnovato interesse verso la coltivazione di cereali tradizionali da destinare alla produzione di farine e, successivamente, alla panificazione e alla produzione di svariati prodotti da forno sta coinvolgendo un ampio numero di soggetti che, per ragioni economiche e culturali, trovano interesse a sviluppare e promuovere la filiera tanto a monte che a valle della coltivazione.

Allo stato attuale, se si escludono le attività hobbistiche che trovano gratificazioni di natura culturale, sembra che sia proprio la coltivazione intesa come attività agronomica di rilievo economico a frenare una decisa ripresa delle colture cerealicole da parte delle aziende agricole dell'area che sono prevalentemente dedite all'allevamento bovino.

Per altro non v'è dubbio come la valorizzazione e la promozione delle colture cerealicole, delle farine e dei prodotti da forno, che il PSL sostiene con specifiche iniziative all'interno di progetti integrati, possano creare le condizioni di mercato che ne giustifichino una più massiccia distribuzione, con interessanti ricadute economiche sia a favore dei produttori che dei trasformatori che già hanno definito e sperimentato sul mercato un ampio paniere di prodotti alimentari.

Alla valorizzazione delle colture cerealicole tradizionali si accompagnano azioni di promozione culturale e didattiche volte anche al trasferimento di abilità e conoscenze che vanno perdendosi e il recupero di strumenti, strutture e impianti anche di interesse storico-testimoniale, come gli antichi mulini ad acqua con macine in pietra che ancora permangono sul territorio.

Nel contempo viene stimolata l'innovazione delle tecniche colturali e delle macchine operatrici impiegate nelle varie fasi della coltivazione e della trasformazione dei prodotti, che tuttavia assicurino la conservazione di quei valori della genuinità e della tradizione che sono fondamentali per il successo delle iniziative.



La variabilità e la qualità delle produzioni agroalimentari dell'area, che dalla filiera dell'olio attraverso la viticoltura e le colture cerealicole arrivano alle produzioni casearie d'alpeggio, assume un significato di particolare rilievo sul piano economico e sociale se solo si considerano le attività e le sinergie che, intorno ad essa, si realizzano, sia a monte che a valle del processo produttivo.

Al riguardo, si vogliono solo richiamare le ricadute che tali produzioni possono avere sull'immagine complessiva dell'area oltre che sul sistema dell'offerta turistica tradizionale e nel sostegno delle attività agrituristiche che trovano nella ristorazione un significativo elemento di richiamo.

Anche per queste ragioni le produzioni agro-alimentari e forestali assumono un significato di rilievo nella costruzione della strategia di sviluppo economico e sociale dell'area che, attraverso lo sviluppo economico delle singole imprese, vuole assicurare anche un equilibrato mantenimento degli assetti ambientali del territorio.

Una risposta alla necessità di sviluppare attività intersettoriali, che valorizzino in modo integrato le risorse presenti nel sistema rurale dell'area è fornita dalle attività agrituristiche che nell'area si sono sviluppate in modo significativo intorno all'offerta ristorativa, ricreativa, turistica e didattica.

A tal proposito va rilevato come si renda necessario promuovere ulteriormente la diversificazione dell'offerta agriturbistica affinché ricomprenda, assieme alle specifiche risorse aziendali, i beni storico-culturali e ambientali-naturalistici che caratterizzano gran parte del territorio.

In tal senso, dovranno essere ricercate all'interno del settore, ma anche attraverso il coinvolgimento dei diversi operatori culturali ed economici, tutte le forme di valorizzazione e di integrazione trasversale delle risorse disponibili che siano capaci di generare diffuse e virtuose ricadute sul sistema rurale

A questi scenari di riferimento complessivi, il livello locale ha risposto in modo molto diversificato. Alcune imprese sono andate innovandosi nella logica della multifunzionalità, della compatibilità ambientale e dell'efficienza energetica, altre, meno sensibili e pronte all'innovazione, hanno semplicemente aumentato le loro dotazioni strutturali mantenendo le vecchie e tradizionali logiche di gestione, tendenzialmente refrattarie ad ogni innovazione.

## **CAPITOLO 2**

---

---

---

## CAPITOLO 2

### IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

---

---

#### 2.1 Le attività di concertazione

L'attività di concertazione e animazione intorno ai temi dello sviluppo rurale è stata inizialmente promossa e portata avanti separatamente dal GAL Valle Seriana e dal GAL 4 Comunità delle Valli e dei Laghi interessando i rispettivi territori. Successivamente, a partire dalla primavera del 2014 in concomitanza della trasmissione congiunta da parte dei 2 GAL della "Scheda di candidatura" (*D.g.r. 7 febbraio 2014 - n. X/1337 - Invito alla presentazione di proposte di partenariato e di strategie di sviluppo locale in attuazione delle politiche di sviluppo di tipo partecipativo (CLLD) previste dal quadro comunitario di sostegno della programmazione comunitaria 2014/2020*), le attività di animazione sono state svolte in modo unitario interessando l'intero sistema rurale e i diversi portatori di interessi.

Da allora, interessando di volta in volta territori e interlocutori diversi per rispondere alle specifiche esigenze e per tener conto delle diverse potenzialità, sono stati mantenuti costanti rapporti con il sistema rurale offrendo indicazioni, servizi e acquisendo nuove consapevolezze in ordine ai bisogni e alle opportunità di sviluppo del sistema locale.

Lo stretto contatto mantenuto con i diversi portatori di interessi privati, garantito dalla costante interlocuzione con le associazioni di categorie e le esigenze espresse dal settore pubblico con cui il GAL s'è rapportato (Comuni e Comunità Montane) ha consentito di monitorare l'efficacia delle attività svolte e di aggiornare in continuo il quadro delle opportunità e delle minacce in funzione delle quali definire la strategia di sviluppo del PSL e la propria azione operativa.

Ciò ha portato a precisare con un maggior livello di dettaglio la strategia, che pur riferendosi sempre alla "Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari e forestali" s'è arricchita di nuove opportunità che la orientano più decisamente verso la valorizzazione multifunzionale e integrata del sistema rurale all'interno di un processo di crescita complessivo del sistema che incorpora anche la promozione dell'offerta turistica rurale in una logica di fruizione compatibile e particolarmente attenta ai valori ambientali e culturali dell'area.



Questa impostazione consente di intervenire in maniera più marcata a favore delle filiere e di sistemi produttivi che, più di altri, offrono prospettive di crescita capaci di riverberare ricadute positive sul sistema di riferimento, attraverso l'innesco di processi produttivi e occasioni di lavoro che si collocano a valle del semplice momento produttivo. Si pensa ad esempio alle occasioni di lavoro assicurate dall'avvio della filiera bosco legno energia, piuttosto che alle attività connesse alla trasformazione in prodotti da forno delle farine derivate dalla ripresa delle colture cerealicole tradizionali di cui meglio si dirà nelle pagine successive.

La definizione e la condivisione della strategia del PSL sono pertanto l'esito di un'attività di animazione e di coinvolgimento svolta sul territorio interloquendo con i diversi soggetti nelle più svariate occasioni, che è stata concretizzata in una serie di incontri e di tavoli di lavoro espressamente attivati di cui si rende sinteticamente conto nella tabella cronologica riportata di seguito.

Gli attori che hanno concorso a definire e condividere la strategia, a partire dai soci dei GAL Valle Seriana e GAL 4 Comunità che hanno riconfermato la propria adesione al partenariato, hanno individuato nel Consorzio del Bacino Imbrifero Montano Dell'Oglio il soggetto capofila dell'iniziativa che s'è fatto carico delle competenze amministrative in attesa della formalizzazione di un nuovo Gruppo di Azione Locale che, a fronte della sua approvazione e del suo finanziamento, darà attuazione al Piano di Sviluppo Locale.

**Incontri di coordinamento tra i GAL Bergamaschi.** Nell'ambito delle attività di concertazione vanno anche considerate le consultazioni tenute dai GAL bergamaschi in risposta all'invito avanzato dalla R.L. teso ad accorpate i GAL per ridurre il numero complessivo.

Con questo obiettivo, i GAL si sono ripetutamente incontrati per condividere finalità e obiettivi che consentissero accorpamenti ragionevoli e, in particolare capaci di sostenere strategie di sviluppo dei rispettivi sistemi rurali in grado di rispondere in modo coerente ai bisogni dei territori valorizzandone le potenzialità.

Queste consultazioni, che sono state estese alla partecipazione delle organizzazioni professionali agricole e delle associazioni rappresentative dei diversi interessi presenti sul territorio, hanno consentito di mettere in luce sia diversi aspetti che accomunano i sistemi rurali della montagna orobica sia alcune specificità che li caratterizzano.

Tra i primi, rilevano le attività connesse alla pratica dell'alpeggio, al governo degli ampi comprensori boscati e alle possibilità offerte dal turismo rurale; tra le seconde le particolarità produttive di alcune zone agronomicamente più favorite e vocate, capaci di sostenere colture seminative a cereali e legnose agrarie tra cui rilevano la viticoltura e l'olivicoltura.

Queste considerazioni, valutate congiuntamente alle disposizioni che limitano a 150.000 abitanti la popolazione del territorio di un GAL, hanno portato a prevedere l'accorpamento dei GAL Valle Seriana e GAL 4 Comunità, che si candidano alla selezione con il presente un PSL, precludendo alla costituzione di un solo GAL e alla definizione delle strategie di sviluppo che sono state già anticipate nella primavera del 2014 alla RL con la presentazione di una specifica "Scheda di candidatura". Successivamente le attività di sono svolte contemporaneamente su due versanti.

Uno interno al partenariato, teso a monitorare la strategia che andava via via definendosi e modificandosi, per tener conto delle sollecitazioni del territorio anche al fine di allineare ai nuovi bisogni le modalità gestionali e la struttura operativa del costituendo GAL.

Uno esterno, organizzato su incontri di animazione territoriale e su tavoli di lavoro tesi ad aumentare il livello di partecipazione del territorio alle scelte strategiche e a coinvolgere, nella messa a punto delle singole operazioni, un partenariato attivo consapevole del ruolo e degli impegni che graveranno sui beneficiari delle singole azioni lanciate dal PSL.

**Le attività di monitoraggio della strategia e di valutazione interna** sono state condotte in modo continuo dal C.d.A. del GAL che s'è riunito con i propri soci e con i rappresentanti dei diversi portatori di interessi che sono stati coinvolti e sentiti per affinare i possibili contenuti operativi della strategia.

In tali occasioni, la strategia, originariamente definita nella **valorizzazione e innovazione delle produzioni agricole e forestali** è stata articolata con un maggior livello di dettaglio per definire puntualmente i settori di intervento, cioè i prodotti e i luoghi della produzione che saranno oggetto delle operazioni lanciate dal PSL.

In un momento successivo, a fronte anche delle attività di animazione svolte sul territorio, gli incontri sono stati estesi a coinvolgere altri soggetti che si sono dimostrati

più interessati e coerenti, per interessi, capacità e professionalità con la strategia che nel frattempo andava delineandosi in maniera definitiva.

Sono stati così coinvolti, ad esempio, oltre alle Amministrazioni comunali, le Aziende agricole e le Associazioni di categoria, le Associazioni di produttori, i Consorzi e le Imprese forestali, i Caseifici cooperativi, i Centri culturali che si occupano dei sistemi rurali e gli Enti, come il Parco delle Orobie Bergamasche, a cui sono demandati i compiti di tutela e di valorizzazione dei sistemi ambientali in cui opera il settore primario che resta l'oggetto privilegiato delle attenzioni del PSL:

**Incontri di animazione territoriale e tavoli di lavoro.** Parallelamente alle attività di cui s'è detto al punto precedente, di carattere operativo e finalizzate alla definizione della strategia e alla sua articolazione su specifiche azioni, sono stati realizzati diversi incontri informativi dove i portatori di interessi locali sono stati invitati a partecipare proponendo idee e suggerimenti in un'ottica di condivisione dei progetti da realizzare grazie alle nuove occasioni offerte dalla nuova programmazione Leader 2014-2020.

Di particolare utilità sono stati i tavoli di lavoro organizzati per incontrare specifiche categorie sociali ed economiche, come quelli dedicati alle Amministrazioni comunali, al mondo cooperativo che opera in campo sociale, alle organizzazioni professionali agricole, ai soggetti attivi nei settori culturali e della formazione e al modo della promozione turistica in ambito rurale, che vedono interessate sia i Comuni in ordine all'infrastrutturazione del territorio, sia i singoli operatori che offrono servizi turistici e diverse firme di ospitalità e di accoglienza.

Queste attività di comunicazione e di ascolto delle parti sociali ed economiche del territorio, attraverso successivi passaggi di aggiustamento e di ritaratura, hanno consentito di definire la strategia sia nelle sue linee programmatiche che in ordine ai suoi contenuti operativi, delineando i settori di intervento, le tipologie dei possibili beneficiari e l'insieme dei soggetti che, più di altri, la rappresentano e ne cureranno l'attuazione assicurando la migliore approssimazione dei risultati attesi.

## **2.2 Tipologia del partenariato**

L'attività di animazione di concertazione sviluppata sul territorio ha consentito ad un'ampia platea di operatori e portatori di interessi di definire e condividere i contenuti strategici del Piano di Sviluppo Locale che, come sottolineato in precedenza, sono andati consolidandosi intorno alla **"Innovazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari e forestali e dei sistemi produttivi e ambientali di riferimento anche in chiave turistica"**

Alcuni di questi soggetti, tra cui alcuni già presenti nella compagine societaria dei GAL hanno dato vita al nuovo partenariato che, a fronte dell'approvazione e del finanziamento del PSL, si costituirà in un nuovo Gruppo di Azione Locale nella forma giuridica che verrà definita tenendo conto delle opportunità e delle disposizioni normative di riferimento.

Nel fascicolo "Allegati" si riportano le schede di presentazione di ciascun partner. Di seguito si riporta invece l'elenco dei partner articolandolo in funzione della "tipologia di partenariato" definita dalle disposizioni attuative di cui alla D.d.u.o. 6547/2015.

<b><i>Tipologia di partenariato</i></b>	<b><i>Partner</i></b>
<i>Amministrazioni pubbliche (escluse Province, CM, Comuni e loro associazioni)</i>	CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO Via Taramelli 36 - 24121 Bergamo  CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'OGGIO Via Casalino,27 - 24121 Bergamo  PARCO delle OROBIE BERGAMASCHE Viale Libertà 21 - 24021 Albino  ABF AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE Azienda speciale della Provincia di Bergamo Via Monte Gleno 2 - 24125 Bergamo
<i>Organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli</i>	FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI BERGAMO Via Mangili 21 - 24125 Bergamo  CONFAGRICOLTURA BERGAMO Via Cremasca,24 - 24052 Bergamo  AIPOL - Soc. Coop. Agricola Via Roma 6 - 25080 Puegnago del Garda - Brescia
<i>Associazioni e altri enti</i>	

<p><i>di rappresentanza sociale</i></p>	<p>CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE - BERGAMO VIA SERASSI 7 - 24125 BERGAMO</p> <p>PROMOSERIO – Agenzia di sviluppo territoriale Via Europa, 111/c – 24028 Ponte Nossa - Bergamo</p> <p>ASSOCIAZIONE FLOROVIVAISTI BERGAMO Via Mangili 21 - 24125 Bergamo</p> <p>ASSOCIAZIONE OLIVICOLTORI DEL SEBINO BERGAMASCO C/O c.m. Laghi Bergamaschi Via Roma ,35 – 24060 Villongo - Bergamo</p>
<p><i>Altre organizzazioni professionali, fondazioni</i></p>	<p>ASSOCIAZIONE PROVINCIALE "TERRANOSTRA" Via Mangili 21 - 24125 Bergamo</p> <p>ASSOCIAZIONE ROSSOMAIS Rostrato di Rovetta Via Vittorio Veneto, 3/d 24020 – Rovetta – Bergamo</p> <p>ASSOCIAZIONE "COMUNITÀ DEL MAIS SPINATO DI GANDINO" Via XX settembre,5 – 24024 Gandino - Bergamo</p>
<p><i>Imprese singole e associate, istituti bancari</i></p>	<p>CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO Piazza Dante, 8 Gromo – Bergamo</p> <p>CONSORZIO FORESTALE PRESOLANA Via Dalmine 1 – 24020 Castione della Presolana – Bergamo</p> <p>BANCA POPOLARE DI BERGAMO Piazza Vittorio Veneto, 8 24122 Bergamo</p> <p>Consorzio "IL SOLCO" Piazza Carnevali, 6 24021 Albino - Bergamo</p>
<p><i>Portatori di interessi ambientale, culturale, paesaggistico</i></p>	<p>CAI TRESORE Via Mazzini,13 24069 Trescore Balneario - Bergamo</p>
<p><b>Altri soggetti</b></p>	<p>COMUNE DI CASNIGO Via R. Ruggeri, 38 24020 Casnigo - Bergamo</p> <p>COMUNE DI GANDINO Piazza V. Veneto,7 Gandino – Bergamo</p> <p>COMUNE DI ADRARA SAN ROCCO Via G. Marconi 1 24060 Adrara San Rocco – Bergamo</p> <p>COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA Via S. Alessandro 74 - 24023 Clusone</p> <p>COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI Via del Cantiere,4 - 24065 Lovere - Bergamo</p>

Giuste le disposizioni normative di riferimento, il partenariato è composto da soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio che si occupano stabilmente delle materie sulle quali si basa la strategia di sviluppo che hanno individuato e condiviso nella "Innovazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari e forestali e dei sistemi produttivi e ambientali di riferimento anche in chiave turistica".

Alcuni di essi svolgono attività che sono direttamente riconducibili ai temi proposti dalla strategia come ad esempio:

- il BIM dell'OGGIO, il BIM del BREMBO/SERIO e il PARCO delle OROBIE BERGAMASCHE, in ordine ai temi della valorizzazione e della tutela dei beni e delle risorse naturalistiche e ambientali che caratterizzano i sistemi malghivi, i comprensori boscati e gli ambiti terrazzati ad olivi che sono direttamente interessati dalla strategia;
- la FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI, la CONFAGRICOLTURA, l'AIPOL, l'ASSOCIAZIONE OLIVICOLTORI, che svolgono attività volte alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari e al sostegno delle imprese agricole promuovendone la multifunzionalità produttiva;
- le Associazioni: TERRANOSTRA, PROMOSERIO, ASSOCIAZIONE ROSSOMAIS E COMUNITA' DEL MAIS SPINATO, impegnate nella valorizzazione del territorio sul mercato del turismo rurale e nella promozione delle diverse forme di agriturismo;
- l'AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE, il CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO E PRESOLANA, che svolgono la loro attività in campo culturale sostenendo le tradizioni e facilitando il trasferimento alle giovani generazioni delle abilità a cui si deve la qualità e la tipicità delle produzioni agroalimentari e delle modalità di governo dei soprassuoli forestali.

**Nel caso di finanziamento del PSL il partenariato entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria si costituirà in un Gruppo di Azione Locale (GAL) con una propria veste giuridica, in cui né il settore pubblico, né un singolo gruppo di interesse sarà rappresentato a livello decisionale per più del 49% degli aventi diritto al voto.**

Al fine di rispondere ai fabbisogni e tener conto delle potenzialità del sistema rurale che sono state rilevate dall'analisi swot, il Piano di Sviluppo Locale ha organizzato la propria strategia intorno ai seguenti ambiti tematici:

- **"Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari";**
- **"Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità";**
- **"Turismo sostenibile".**

Ciò anche al fine di stimolare l'integrazione e la multisettorialità delle economie che caratterizzano il sistema locale e di concentrare gli sforzi e le risorse economiche su obiettivi ben definiti e capaci di determinare un reale impatto nel sistema di riferimento.

Come si vedrà trattando della strategia del PSL, le operazioni ascrivibili ai tre ambiti tematici sono fortemente integrate tanto sul piano funzionale che operativo e indirizzate verso temi chiaramente definiti nella:

- valorizzazione delle produzioni olearie e dei sistemi agricoli e ambientali caratterizzati dalla presenza e dalla potenzialità per l'olivicoltura;
- valorizzazione delle risorse forestali minori, nell'ambito della filiera bosco-legno-energia e delle funzioni paesaggistiche e ambientali svolte dai soprassuoli boschivi;
- valorizzazione in chiave multifunzionale dei sistemi malghivi e dell'ospitalità rurale che integra nelle offerte turistiche le produzioni agroalimentari e le risorse naturalistico-ambientali del territorio;
- valorizzazione e sostegno delle colture cerealicole minori e di nicchia funzionali alla produzione di farine e di prodotti alimentari.

Il partenariato che ha espresso questa la strategia di sviluppo e che si candida alla sua implementazione, offre ampie garanzie in ordine ad una sua fattiva e competente partecipazione, sia in ordine all'attuazione del Piano per quanto consentito è di competenza, sia alla promozione delle diverse operazioni previste che, spesso, dovranno concorrere a dar vita a progetti integrati.

Questa modalità attuativa rende l'attività del partenariato è fondamentale, dovendo incentivare la cooperazione tra diversi soggetti beneficiari delle operazioni lanciate dal PSL per realizzare iniziative condivise a livello territoriale e definire accordi che declinino le attività e le competenze di ciascuno.

Al fine di rendere conto della **coerenza fra la composizione del partenariato, gli ambiti tematici e la strategia del PSL**, pare opportuno riferire le competenze dei partner alle tre linee strategiche di intervento su cui si articola la strategia, di cui si dirà al punto 3.2, che attengono:

- Migliorare la **produttività del lavoro** agricolo-forestale e il **valore aggiunto** delle imprese, attraverso il miglioramento delle **dotazioni infrastrutturali, strutturali** e delle attrezzature, la valorizzazione delle **produzioni agro-alimentari tipiche e forestali**, la diffusione di **conoscenze e innovazioni anche al fine di favorire il ricambio generazionale degli addetti**;
- Assicurare adeguate forme di **utilizzo e di presidio territoriale** dei sistemi malghivi, capaci di garantire la **manutenzione e la salvaguardia del paesaggio**, degli habitat e dei **beni naturalistici** presenti che determinano la rilevanza ambientale dei luoghi, la qualità delle **produzioni casearie** e l'appetibilità sul mercato della **fruizione turistica ed escursionistica**;
- Sostenere il sistema dell'**accoglienza rurale** nelle sue diverse espressioni, attraverso il **miglioramento delle dotazioni** strutturali e infrastrutturali, **dei servizi offerti dalle imprese agricole** attive in questi contesti e promuovendo forme di **integrazione delle offerte turistiche** con la multifunzionalità del sistema agricolo che mettano in relazione le imprese agricole con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.

Come già anticipato, le attività di animazione territoriale hanno portato alla definizione di un partenariato non solo coerente con gli obiettivi del PSL ma in gran parte costituito da coloro che hanno partecipato alla sua definizione e che si configurano come i referenti della sua attuazione, consapevoli delle responsabilità che si assumono di fronte alle aspettative a cui il PSL intende dare concrete risposte.

Tutti i soggetti coinvolti si caratterizzano anche per la loro diretta appartenenza al territorio, per la rappresentatività dell'area rispetto ai contenuti del Piano e per essere portatori di interessi che nel progetto vengono integrati e resi coerenti e sinergici. Tutti i partner sono inoltre portatori di competenze capaci di offrire supporto e conoscenze articolate rispetto ai diversi aspetti sottesi dalla strategia del PSL.



L'articolazione del partenariato è da apprezzare anche come garanzia della capacità di attuare e gestire il piano secondo un processo coerente e in grado di incidere su diversi aspetti e settori economici; ciò anche grazie alla presenza:

- degli Enti pubblici e dei rappresentanti degli operatori economici locali che assicurano in ordine alla rappresentanza istituzionale e dei diversi portatori di interesse;
- dell'Ente Parco a cui compete la tutela delle aree protette; dei consorzi forestali e delle associazioni ambientaliste e culturali che assicurano in ordine alla gestione compatibile delle risorse ambientali, alla tutela e alla salvaguardia ambientale e paesaggistica, e con ciò, la coerenza ambientale delle attività lanciate dal PSL;
- di soggetti rappresentativi del mondo del credito e della finanza, portatori di competenze e funzioni economiche, utili per verificare/monitorare la sostenibilità economica del progetto;
- di soggetti rappresentativi del mondo della cultura e della formazione con competenze tecnica in grado di sostenere il progetto sul piano della formazione ma anche di apprezzarne gli esiti e, se del caso, di proporre un orientamento;
- di soggetti espressi dal mondo dell'associazionismo socio-culturale e del volontariato, che assicurano in ordine all'animazione e al coinvolgimento del patrimonio umano e culturale locale;
- di soggetti espressi dal sistema turistico e dell'accoglienza rurale, portatori di professionalità, funzioni ed esperienze fondamentali per l'innovazione e lo stimolo verso la funzionalità del settore primario.

### **2.3 Composizione del CdA del GAL**

Nel caso di finanziamento del PSL, il partenariato entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria si costituirà in un Gruppo di Azione Locale (GAL) con una propria veste giuridica in cui, né il settore pubblico, né un singolo gruppo di interesse privato sarà rappresentato a livello decisionale per più del 49% degli aventi diritto al voto.

Visto l'art.10 delle disposizioni attuative della misura 19, il GAL si costituirà in forma societaria secondo una formula che verrà a suo tempo definita.

Il Consiglio di Amministrazione sarà presumibilmente composto da 5 membri, rappresentativi dei diversi interessi del territorio, di cui 3 in rappresentanza dei soci privati e 2 in rappresentanza dei soci pubblici con esclusione dei membri di Giunta e di Consiglio delle Provincie, delle Comunità Montana, dei Comuni e di altri enti pubblici rappresentativi del territorio.

La composizione del CdA garantirà la distinzione fra gli incarichi tecnici e di rappresentanza mantenendo espressamente separate le funzioni di direttore e di presidente.

Assicurerà inoltre la trasparenza di tutti i procedimenti decisionali, attraverso la definizione di procedure di selezione chiare e non discriminatorie e criteri di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi (art 34 par.3 lett.b - Reg UE 1303/2013).

## **2.4 Organizzazione del Gal**

### 2.4.a Descrizione dell'organigramma.

La struttura e gli organi del GAL verranno puntualmente definita in fase della sua formale costituzione a seguito dell'approvazione e del finanziamento del PSL.

Allo stato attuale si prevede che la sua organizzazione si articoli:

- sull'Assemblea dei soci che svolge le funzioni previste dallo statuto e costituisce l'ambito di discussione ed indirizzo circa gli obiettivi del programma;
- su un Consiglio di Amministrazione, della cui composizione s'è detto al precedente punto 2.3 che avrà compiti di gestione tecnica, operativa e finanziaria, e che assumerà le decisioni di tipo gestionale, diretto da un Presidente;
- sul Presidente quale legale rappresentate della società, che rappresenta il GAL verso i terzi, gli Uffici Regionali e le altre diverse autorità coinvolte nel progetto;
- su un organo di controllo (collegio sindacale, revisore dei conti) per l'osservanza della legge, dello statuto che verrà adottato e dei principi di contabilità amministrativa.

Le attività operative vengono svolte da una struttura organizzativa del GAL che è strettamente commisurata, per numero e tipologia delle figure professionali coinvolte, ai compiti tecnici e amministrativi che gli derivano dall'attuazione delle diverse operazioni lanciate dal PSL, oltre che dalle attività di informazione, animazione, valutazione e monitoraggio che dovranno essere effettuate in continuo.

**I compiti operativi del GAL, definiti dal Regolamento n. 1303/2013,** attengono:

- alle attività di coinvolgimento e di indirizzo a favore dei partner chiamati a implementare le operazioni lanciate dal PSL;
- alla predisposizione delle procedure per la concreta attuazione delle operazioni, attraverso la predisposizione dei bandi, piuttosto che di convenzioni o quant'altro e alla definizione di criteri chiari e non discriminatori che devono assicurare anche pari opportunità di genere;
- alla definizione di procedure di selezione che privilegino le operazioni che più di altre siano coerenti con la strategia di sviluppo locale e che meglio approssimano gli obiettivi;
- alla raccolta delle domande e/o delle manifestazioni di interesse piuttosto che alla stipula di convenzioni, in funzione delle diverse modalità di attuazione delle

operazioni e alla loro valutazione in merito alla coerenza con la strategia del piano.

- all'attribuzione dei punteggi alle domande di aiuto, alla selezione delle operazioni mediante l'attribuzione dei punteggi, alla determinazione dell'ammontare del finanziamento e alla presentazione delle graduatorie all'Autorità di Gestione che cura la predisposizione degli atti di ammissione a finanziamento e la loro pubblicazione sul BURL;
- alla comunicazione ai beneficiari dell'ammissione a finanziamento, al monitoraggio dello stato di attuazione del Piano e delle relative operazioni finanziate attraverso specifiche attività tese a verificare la coerenza delle azioni, il raggiungimento degli obiettivi;
- alla raccolta delle domande di pagamento avanzate dai diversi beneficiari, alla verifica della completezza della documentazione e all'invio delle domande all'O.D. per il controllo tecnico/amministrativo della domanda di pagamento.

Altri compiti sono relativi alla gestione delle operazioni realizzate in amministrazione diretta per le quali, il GAL per l'operazione 19.1.2 presenta domande di aiuto e di pagamento all'Organismo Delegato, alla Direzione Generale Agricoltura per le altre operazioni previste dalla misura 19.

Queste funzioni richiedono la disponibilità di una struttura operativa interna al GAL, chiamata a rispondere alle attività quotidiane e a seguire il complesso delle attività funzionali all'attuazione dell'intero PSL, e collaborazioni esterne, portatrici di specifiche competenze richieste per rispondere a particolari esigenze o specifiche prestazioni.

**La struttura operativa interna** che opera in stretto rapporto con il CdA e il Presidente, dando attuazione pratica alle determinazioni assunte in ordine alla realizzazione del PSL, allo sviluppo di tutte le attività collaterali funzionali alla sua implementazione e alle attività di informazione, comunicazione, coinvolgimento, monitoraggio ed eventuale ritaratura dei suoi contenuti è costituita da tre figure professionali a cui competono i compiti di **coordinamento/direzione, animazione e segreteria**.

**Le collaborazioni esterne** si riferiscono all'acquisizione di competenze specifiche in merito alla tenuta della contabilità e dei bilanci del GAL -che si strutturerà nella forma giuridica che verrà successivamente definita-, alle consulenze legali che potranno rendersi necessarie e, in particolare, per far fronte alle necessità che

dovessero derivare per l'istruttoria tecnica-amministrativa in carico al GAL delle domande di finanziamento e di liquidazione avanzate dai beneficiari.

A tale proposito si sottolinea come, al fine di assicurare la massima trasparenza di tutti i procedimenti decisionali, attraverso la definizione di procedure di selezione chiare e non discriminatorie e di criteri di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, si farà riferimento a soggetti terzi esterni alla struttura del GAL e rispetto a chi ha predisposto i bandi e i criteri di selezione.

In tal senso, sono state promosse intese con gli Organismi Delegati attivi sul territorio (Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi), in ordine alla possibilità di attivare convenzioni per utilizzare il loro personale che è già formato e in grado di svolgere correttamente tali compiti nei modi e nei termini che verranno definiti.

Questo assetto organizzativo assicurerà: il corretto svolgimento dei compiti assegnati al GAL in base all'art.34 del Regolamento UE n. 1303/2013 di cui s'è detto in precedenza, così come verranno regolamentati dalle eventuali specifiche disposizioni che potranno essere emanate, assicurando la corretta esecuzione complessiva del PSL e la disponibilità a produrre la documentazione che verrà richiesta dalla RL in ordine ai risultati e all'impatto del PSL sul sistema locale di riferimento.

A tale proposito va anche sottolineato come per un corretto funzionamento del GAL verrà predisposto un "Regolamento" che declinerà le competenze e le responsabilità delle figure che operano all'interno della struttura operativa. Il Regolamento conterrà la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari, degli aspetti documentali e una sezione dedicata all'acquisto di beni e servizi che preciserà, in ottemperanza alle vigenti disposizioni (Codice degli Appalti -D. Lgs. 163/2006 e s.m.e.i.), le modalità di individuazione dei soggetti economici per l'affidamento di forniture di beni e servizi.

Lo stesso regolamento renderà conto delle procedure di istruttoria e di valutazione delle domande di aiuto, delle modalità atte a garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che potessero manifestarsi all'interno delle strutture del GAL così come fra soggetti esterno coinvolti nell'attuazione del PSL.

#### 2.4.b Descrizione delle figure professionali previste, loro competenze e requisiti in relazione ai compiti assegnati

Come anticipato, la struttura operativa interna chiamata a dare attuazione pratica alle azioni del PSL è costituita da tre figure professionali a cui competono i compiti di; **coordinamento/direzione; animazione; segreteria.**

Questo struttura tecnico-operativa fa riferimento alla struttura organizzativa/amministrativa del GAL che si articola su

- Assemblea dei soci; Consiglio di Amministrazione; Revisore unico; Presidente.

Di seguito si rende conto dei requisiti e delle loro competenze che troveranno una più puntuale definizione nei bandi pubblici di selezione finalizzati alla raccolta di candidature sulle quali operare la selezione.

**Il Direttore/Coordinatore** è il responsabile tecnico dell'attuazione del PSL, coordina l'ufficio del GAL, intrattiene i rapporti con il territorio, con le istituzioni pubbliche, con le autorità responsabili del PSR. La figura del Direttore è in possesso di diploma di laurea in discipline attinenti le problematiche trattate dal PSL, di adeguata professionalità nell'ambito della Programmazione e gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e possiede una appropriata conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie.

Le sue principali mansioni e responsabilità sono relative a:

- direzione e coordinamento della struttura operativa del GAL;
- rapporti con gli Uffici Regionali coinvolti nella progettazione LEADER (D.G.A.; Organismo pagatore; ecc.);
- rapporti e collaborazioni con gli Organismi Delegati per l'istruttoria delle domande e la loro validazione in ordine alle congruenze con gli obiettivi del PSL;
- predisposizione dei bandi di gara, modulistica, convenzioni, certificazioni, ecc.;
- coordinamento dell'attività di assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e tecnico;
- supporto all'organo esecutivo del GAL (CdA); partecipazione alle riunioni dell'organo esecutivo e dell'Assemblea e predisposizione di una periodica pianificazione delle attività, atta a garantire il rispetto degli impegni assunti;
- supporto tecnico amministrativo all'organo esecutivo del GAL nei rapporti con gli Enti sovra ordinati e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione del PSL;

- elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni del Piano di Sviluppo Locale;
- altre attività connesse all'attuazione del PLS quali:
  - promozione e divulgazione del PSL sul territorio in merito alle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
  - coordinamento ed attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con il PSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto;
  - azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale;
  - assistenza tecnica alla attività di programmazione e progettazione;
  - attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
  - promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale.

**L'Animatore** è un soggetto in possesso di diploma di scuola media superiore esperto in ordine alle specifiche materie che interessano gli interventi del PSL, in grado di assicurare la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni del PSL, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto.

Nello specifico le sue mansioni si riferiscono a:

- supporto all'attività di animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dal PSL;
- supporto all'attività di rilevazione di dati e informazioni utili ai fini di implementare il sistema di monitoraggio e la banca dati del GAL;
- supporto all'organizzazione di eventi/incontri/convegni nell'ambito delle attività di propria competenza e delle finalità prescritte dal PSL;
- supporto alle attività di segreteria, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle pratiche, attraverso l'implementazione dell'apposito sistema informativo;
- supporto al Coordinatore nelle altre attività connesse all'attuazione del PSL quali:
  - promozione e divulgazione del PSL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
  - supporto alle attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con il PSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto;

- azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale; assistenza tecnica alla attività di programmazione e progettazione;
- supporto all'attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti; supporto alla promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale

**L'addetto alle funzioni di segreteria** è un soggetto in possesso di diploma di scuola media superiore con conoscenze generali relative al PSL e conoscenze specifiche relative alla gestione dei sistemi informativi per la gestione dei siti Web e del pacchetto office della Microsoft Corporation.

All'addetto di segreteria sono attribuite le seguenti mansioni che verranno espletate sotto la direzione del Direttore:

- gestione della corrispondenza del Gal, comunicazioni e smistamento presso gli uffici e i soggetti interessati;
- gestione ed organizzazione del protocollo cartaceo ed elettronico;
- attività di ricezione del pubblico, a sportello/front per via telefonica e internet;
- gestione e organizzazione dell'archivio dei documenti, con predisposizione e tenuta dei relativi fascicoli in forma cartacea ed elettronica;
- aggiornamento della Banca dati delle azioni e delle misure del PSL attivate;
- supporto organizzativo per convocazione riunioni, comunicazioni, convegni, ecc.;
- garantire il funzionamento della sede del Gal negli orari di apertura al pubblico;
- tenere l'agenda del Presidente, del Direttore e degli organi del Gal;
- ogni altra attività attinente alle mansioni di segreteria che potrà rendersi necessaria.

Come già sottolineato si prevede di avvalersi tramite incarichi di natura professionale di consulenze specifiche per la gestione amministrativa e, tramite convenzioni con gli Organismi Delegati, di personale tecnico per far fronte alle necessità derivanti dall'istruttoria tecnico-amministrativa in carico al GAL.

Il GAL dovrà assicurare la massima trasparenza di tutti i procedimenti decisionali, attraverso la definizione di procedure di selezione chiare e non discriminatorie e criteri di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi (art 34 par.3 lett. b - Reg UE 1303/2013). A tal fine le istruttorie di selezione verranno seguite da questo personale esterno alla struttura opportunamente incaricato o convenzionato e terzo anche rispetto a chi ha predisposto i bandi e i criteri di selezione



## **2.5 Struttura procedurale**

Il Piano d'azione di cui al successivo punto 4.1 rende conto delle diverse operazioni lanciate dal PSL e delle relative modalità di attuazione che si intendono seguire. Come si noterà, se si escludono le poche operazioni a regia diretta e i bandi, che verranno aperti solo in via subordinata, vengono nettamente privilegiate le procedure a invito che consentono di attivare un procedimento preselettivo finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse.

La procedura ad invito pare particolarmente appropriata in quanto il PSL ritiene che per approssimare al meglio i suoi obiettivi sia necessario realizzare le diverse azioni attraverso **l'attivazione di progetti integrati** (operazioni 16.10.1 16.10.2) che, si configurano come operazioni complesse che possono prevedere significativi costi per la progettazione degli interventi e la partecipazione di diversi soggetti per la loro realizzazione e per le attività di coordinamento e di monitoraggio da assicurare nel tempo.

Al fine di approssimare al meglio le scelte del PSL, si rende necessario che vengano elaborati e selezionati progetti integrati strettamente coerenti con la strategia di sviluppo. Si rende pertanto necessario che vengano definite con chiarezza le modalità da seguire per:

1. favorire l'animazione e la successiva elaborazione dei progetti
2. le attività di valutazione, definendo i criteri che verranno impiegati;
3. assicurare trasparenza e coerenza alle attività di valutazione.

In ordine al primo aspetto, il GAL favorirà la redazione di una progettualità integrata fortemente orientata alla strategia di sviluppo definita dal PSL, attraverso una decisa attività di sensibilizzazione, di informazione e di comunicazione che, se del caso, potrà essere anche integrata e accompagnata:

- dalla costituzione di specifici gruppi di lavoro dedicati alla risoluzione di particolari problemi piuttosto che orientati a considerare specifiche aree geografiche o tematiche;
- dallo sviluppo di attività formative e di accompagnamento finalizzate a soddisfare i fabbisogni e a sostenere l'avvio e lo sviluppo dei progetti;
- dalla collaborazione allo sviluppo di progetti ritenuti strategici, dimostrativi e che si prestino ad essere riproposti anche per sviluppare nuove attività progettuali.

Tale attività è evidentemente orientata a sostenere il passaggio tra l'idea progettuale e il vero e proprio progetto e si pone in una fase di collaborazione unicamente finalizzata a far sì che i progetti integrati siano il più possibile adeguati o in linea con la strategia del PSL senza costituire condizioni di merito per la loro selezione.

A questo punto prende avvio la procedura di selezione con la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti, che fanno seguito alla pubblicazione delle procedure ad invito, successivamente all'approvazione da parte del CdA del GAL e della DGA, nel rispetto di quanto precisato dalle disposizioni attuative della Misura 19 e dalle altre eventuali successive norme che potranno essere emanate dalla R.L.

I bandi e gli inviti alla presentazione dei progetti potranno essere emessi all'inizio delle attività operative del GAL così come reiterati in periodi successivi durante l'intero periodo utile per far fronte a contingenze che possano aver mutato i riferimenti della strategia piuttosto che le condizioni economiche, evidentemente nel rispetto dei tempi che verranno definiti per la rendicontazione,

In questo senso, nel rispetto delle disposizioni vigenti e delle ulteriori indicazioni che verranno fornite con le disposizioni attuative delle diverse operazioni, nei bandi e negli inviti potranno essere introdotti alcuni elementi che favoriscano l'attuazione della strategia specie per quanto attiene ad un'ulteriore definizione del "peso" attribuito ai criteri di selezione stabiliti, per le operazioni di tipo A, nelle singole azioni del PSL.

Per assicurare una corretta attuazione dei compiti del GAL che attengono:

- alla definizione di procedure di selezione che privilegino le operazioni che più di altre siano coerenti con la strategia di sviluppo locale;
- alla raccolta delle domande e/o delle manifestazioni di interesse piuttosto che alla stipula di convenzioni, in funzione delle diverse modalità di attuazione delle operazioni e alla loro valutazione in merito alla coerenza con la strategia;
- all'attribuzione dei punteggi alle domande di aiuto, alla determinazione dell'ammontare del finanziamento e alla presentazione delle graduatorie all'Autorità di Gestione;

vengono definite due categorie di criteri di scelta che attengono a:

- criteri di ammissibilità, per valutare l'ammissibilità delle domande;
- criteri di selezione, per valutare nel merito le domande e formulare la graduatoria.

**I criteri di ammissibilità** sono i criteri essenziali che tutte le domande devono soddisfare per poter essere ammesse alla successiva fase di valutazione. Sostanzialmente attengono alle attività consentite, alle spese ammissibili con la relativa percentuale di contribuzione, alla tipologia dei beneficiari e al rispetto delle diverse condizioni e degli impegni previsti dalle singole operazioni di riferimento.

A questi criteri se ne accompagneranno altri strettamente legati alla strategia del PSL che, ad esempio, potranno precisare l'ambito territoriale a cui viene dedicata la specifica operazione, piuttosto che i beneficiari o le specifiche attività sostenute, riducendo il campo delle possibilità consentite e quant'altro potrà rendersi necessario per meglio finalizzare l'operazione agli obiettivi di sviluppo definiti dal piano.

Questi criteri vengono comunicati al momento di emanazione dei bandi di selezione o nelle procedure ad invito e in tutti i materiali informativi e divulgativi che verranno prodotti per mettere in condizione tutti i soggetti interessati, in modo chiaro e trasparente, di elaborare le proprie ipotesi progettuali in modo consapevole.

Ciò è particolarmente opportuno nel caso di manifestazioni di interesse relative alla elaborazione di progetti integrati d'area e di filiera, che possono sottendere progettazioni complesse e costose che, con tale procedura, potranno essere avviate solo successivamente ad una preventiva validazione della loro finanziabilità e della loro coerenza con la strategia del PSL.

Anche a questo proposito verrà svolta dal GAL un'attività di sostegno e di accompagnamento a favore dei potenziali beneficiari, finalizzata ad assicurare un elevato indice di ammissibilità delle domande riducendo così le diseconomie che spesso si verificano nelle diverse fasi di elaborazione delle istanze.

**I criteri di selezione** vengono definiti dal GAL in funzione della strategia del PSL al fine di informare il processo decisionale e di consentire una più facile valutazione in merito alla pertinenza delle domande presentate rispetto alla strategia e relativamente alla loro capacità di concorrere al raggiungimento degli obiettivi del PSL.

In altri termini, con l'elaborazione dei criteri di selezione si vuole ottimizzare il processo decisionale che aiuta il GAL a selezionare e concedere i finanziamenti

appropriati alle iniziative capaci di contribuire più di altre alla realizzazione delle finalità del progetto di sviluppo in maniera imparziale, coerente e trasparente. Anche in questo caso, come per i criteri di ammissibilità, l'impiego dei criteri di selezione nelle fasi di pre candidatura dei progetti potrebbe migliorare di molto il processo decisionale migliorando l'efficacia complessiva delle attività svolte dai diversi soggetti.

I criteri definiti in funzione della strategia fanno riferimento:

- alla capacità del progetto di contribuire alla realizzazione della strategia, anche integrando attività previste a valere su altre operazioni;
- alla capacità del progetto di integrare le attività finanziate a valere su altre misure del PSL;
- alla capacità del progetto di rispondere alle opportunità o di ridurre le debolezze del sistema, anche in ordine alla coerenza delle risorse finanziarie messe in gioco;
- alla pertinenza a livello locale dell'intervento del progetto rispetto ai quadri ambientali di riferimento;
- alla convenienza economica, ovvero al rapporto tra i costi proposti e il sostegno LEADER e gli esiti desiderati e attesi;
- alla cantierabilità dell'iniziativa in termini di attuabilità concreta e finanziaria e della possibilità concreta dei richiedenti di conseguire risultati.

**Le procedure di selezione dei progetti** saranno seguite grazie alle competenze proprie della struttura organizzativa/amministrativa e della struttura tecnico-operativa così come delineate dalla scheda di misura M19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER".

Il documento rende conto delle procedure amministrative e finanziarie che vedono coinvolto il GAL in qualità di beneficiario e come soggetto chiamato a valutare l'ammissibilità e la coerenza delle domande presentate con la strategia del piano e, previa approvazione da parte del C.d.A., ad inviarle al competente Organismo Delegato per l'istruttoria tecnico amministrativa.

Le domande istruite sotto il profilo tecnico-amministrativo in base alle specifiche competenze dell'OD sono rinviate al GAL per l'attribuzione dei punteggi, che tengono conto degli eventuali specifici criteri di selezione appositamente definiti, la determinazione dell'importo del contributo e la chiusura dell'istruttoria.

Infine il C.d.A. del GAL redige e approva la graduatoria e invia la proposta con le domande da finanziare all'Autorità di Gestione, Questa, verificata la correttezza degli elenchi e la disponibilità finanziaria, cura la predisposizione degli atti di ammissione a finanziamento e la loro pubblicazione sul BURL a cui farà seguito la presa d'atto da parte del C.d.A. e la successiva comunicazione ai beneficiari dell'ammissione al finanziamento.

A conclusione dei lavori, o per stati di avanzamento, il beneficiario presenta la domanda di pagamento al GAL che effettua la verifica della completezza della documentazione e, dopo la presa d'atto da parte del C.d.A., invia la stessa all'O.D. per il controllo tecnico/amministrativo. L'Organismo Delegato, effettuato il controllo definisce l'importo ammesso in base alla rendicontazione delle spese, redige ed invia all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) gli elenchi di liquidazione.

Analoghe attività di verifica e validazione dovranno essere presumibilmente seguite dal GAL anche per le richieste di anticipo del finanziamento che resta subordinato alla stipula di un'adeguata fidejussione.

Queste attività sottendono un continuo e coordinato rapporto tra la struttura tecnico-operativa rappresentata dal Direttore e la struttura organizzativa/amministrativa del GAL e, in particolare con il C.d.A. a cui compete l'approvazione dei bandi, degli inviti a presentare le manifestazioni di interesse e la stipula delle convenzioni che dovranno essere coerenti con quanto previsto nel PSL approvato, in ordine a obiettivi, risorse, beneficiari, spese ammissibili, criteri di valutazione, priorità; oltre che rispondenti alle disposizioni comuni stabilite nei bandi regionali.

Tali atti verranno pubblicati sul sito del GAL e affissi agli albi pretori degli Enti facenti parte del territorio del GAL, successivamente all'approvazione da parte della D.G. Agricoltura della Regione Lombardia.

Particolari attenzioni verranno poste in ordine alla gestione delle domande di finanziamento dei progetti integrati, attuati mediante procedure ad invito, al fine di assicurare la massima trasparenza nello sviluppo delle diverse fasi istruttorie, (*pubblicazione invito con criteri di valutazione; raccolta manifestazioni di interesse; valutazione progetti di massima; impegno risorse; ecc. ecc.*) che, per altro, che saranno più puntualmente definite per tener conto delle disposizioni che verranno emesse al riguardo dai competenti Uffici Regionali.

A tal fine le funzioni di valutazione e di scelta delle istanze da assentire e da ammettere alle successive fasi istruttorie ed attuative, oltre che definite preventivamente con procedure di selezione chiare e non discriminatorie che evitino conflitti di interessi (art 34 par.3 lett.b - Reg UE 1303/2013), saranno svolte da soggetti terzi rispetto al GAL e a chi ha predisposto i bandi e i criteri di selezione, facendo anche riferimento a professionalità disponibili presso gli Organismi Delegati che operano sul territorio con cui si intendono attivare convenzioni, piuttosto che a strutture esterne in ciò espressamente abilitate.

Relativamente alle attività di monitoraggio si rimanda a quanto sottolineato al successivo capitolo 5.3 dove si rende conto delle modalità e delle logiche che si intendono seguire oltre che degli indicatori finanziari, di prodotto e di obiettivo (art.72 Reg. 1305/2013) che sono stati definiti per ciascuna delle azioni lanciate dal PSL.

## **CAPITOLO 3**

---

---

---

## **CAPITOLO 3**

### **LA STRATEGIA**

---

---

#### **3.1 Analisi SWOT**

Le attività di concertazione promosse sul territorio dai GAL Valle Seriana e GAL 4 Comunità delle Valli e dei Laghi hanno portato alla definizione del partenariato, di cui s'è detto in precedenza e della strategia di sviluppo del PSL, che tiene conto delle concrete possibilità che si offrono in merito alla valorizzazione e allo sviluppo del proprio *sistema rurale*.

Possibilità che sono state apprezzate attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce che andranno valorizzati o rimossi per favorire la crescita del sistema, compatibilmente con la primaria necessità di tutelarne i valori ambientali, paesaggistici e culturali che ne determinano la riconoscibilità.

L'analisi condotta evidenzia come le problematiche da affrontare siano molteplici e interessino, oltre a un'ampia serie di settori dell'economia, aspetti di natura sociale e organizzativa che pongono l'area in una posizione di scarsa competitività rispetto ai sistemi di riferimento. Questi elementi portano a sviluppare l'analisi verso alcuni dei fattori competitivi in gioco nel sistema locale e a incorporare, nella declinazione del PSL, il tema della sostenibilità come prestazione indispensabile.

Nel contempo, nella definizione della strategia e delle azioni messe a punto, si tiene conto di alcuni scenari di fondo in cui l'area e il suo sistema rurale si trovano a operare e, in particolare:

- della globalizzazione dell'economia e delle relazioni, intesa come processo di ridefinizione delle gerarchie di valore e delle posizioni relative delle imprese e dei sistemi territoriali;
- della crescente competizione territoriale che si sviluppa tra i diversi sistemi locali, in relazione alle loro caratteristiche strutturali e in funzione della capacità di mobilitare risorse;
- dell'evoluzione della domanda che si caratterizza come fattore di modificazione dei sistemi produttivi, a cui impone adattamenti di processo e strategie di marketing per rispondere a una richiesta fortemente caratterizzata, in termini di salubrità/genuinità, delle produzioni agro-alimentari, di qualità ambientale, di sofisticazione culturale e tecnologica della domanda ludico-ricreativa;



- del crescente rilievo dei sistemi locali, intesi come compagini sociali caratterizzate da uno specifico rapporto con il territorio di insediamento, con i suoi valori ambientali e culturali, con le identità sedimentate dalla lunga durata dei processi storici.

Operando per la definizione di un Piano di Sviluppo Locale che pone al centro delle sue attenzioni il settore agricolo, il modello di valutazione seguito per l'analisi swot prende in considerazione seppure con un diverso livello di risoluzione:

- **il settore agricolo e il sistema rurale;** in ordine agli aspetti territoriali e ambientali che determinano i suoi limiti ma anche le sue specificità; ai suoi caratteri sociali ed economici; agli indirizzi produttivi e ai beni agro-alimentari che lo rendono riconoscibile per le proprie tipicità ed eccellenze;
- **il sistema dell'accoglienza in ambito rurale** quale attività di diversificazione e di integrazione del reddito agricolo e come sistema territoriale capace di definire condizioni di attrattività e di desiderabilità sul mercato del turismo ludico-ricreativo culturale e gastronomico;
- **la struttura sociale ed economica** con cui il settore primario si rapporta, cioè alla dimensione e alla qualità delle risorse umane e imprenditoriali di cui la comunità dispone e all'organizzazione delle relazioni che intercorrono tra gli attori pubblici e privati che determinano la capacità di adattamento del sistema alle sollecitazioni che riceve dall'esterno.

Infine vengono espresse considerazioni in ordine **alla vulnerabilità e alla resilienza** del sistema, cioè alla sua sensibilità ad essere "aggredito" da fattori di minaccia esterni e alla capacità di tornare alla sua condizione iniziale dopo essere stato sottoposto ad una qualche perturbazione che l'ha modificato.

### **Settore agricolo e sistema rurale**

#### Punti di forza

- L'articolazione morfologica e climatica del territorio ha consentito alle aziende agricole di articolare le loro produzioni agro-alimentari su un paniere ricco di prodotti di qualità che spazia dall'Olio DOP dei Laghi Lombardi alle produzioni casearie d'alpeggio, passando attraverso le colture cerealicole e orticole che stanno recuperando specie ed ecotipi locali.
- Disponibilità di un sistema rurale diversificato sia in riferimento ai caratteri fisici e biologici sia in ordine alle dotazioni strutturali e infrastrutturali agricole che, con i

nuclei residenziali sparsi con un notevole patrimonio culturale, concorrono a definire rilevanti e diversificati quadri paesaggistici che determinano la riconoscibilità dei luoghi e la loro attrattività turistica;

- Presenza di un paesaggio di notevole rilievo anche sul piano culturale e ambientale, con ampie porzioni del territorio caratterizzate da habitat e specie di interesse comunitario che hanno motivato il riconoscimento di diverse Aree Natura 2000, oltre che la loro valorizzazione all'interno della Rete Ecologica regionale e provinciale.
- Positiva sinergia tra la notevole diffusione di aree tutelate e protette, la multifunzionalità delle imprese agricole (attività didattiche, agriturismo, agricoltura biologica) e la diversificazione produttiva che concorre alla salvaguardia della biodiversità è alla valorizzazione degli ecosistemi.
- Il sistema rurale comprende ampie superfici boscate, tutte coperte da Piani di Indirizzo Forestale, e in gran parte, da Piani di Assestamento. La risorsa forestale concorre in modo decisivo nel determinare i caratteri del paesaggio e le qualità ecologiche dell'area e riveste un ruolo significativo nell'economia delle aree rurali più marginali.
- Forte interesse ad avviare sistematiche attività di manutenzione del territorio che garantiscano in ordine ad un costante governo delle ampie superfici boscate di proprietà attraverso l'attivazione di filiere bosco-legno-energia.
- Presenza sul territorio di 2 Consorzi Forestali che apportano al sistema lavoro e competenze e che possono supportare articolati progetti di sviluppo del settore forestale oltre ad assicurare un'adeguata dotazione strumentale e capacità operativa.
- Presenza di alcune imprese forestali e di aziende agricole certificate interessate a partecipare operativamente a progetti di filiera visti come importanti possibilità di integrazione dei redditi e come occasioni di lavoro di lungo periodo.
- Buon apprezzamento da parte degli operatori del settore delle iniziative di sviluppo locale che hanno interessato il comparto in questi ultimi anni, nonostante la debole spontanea interazione fra le diverse realtà imprenditoriali.

### Punti di debolezza

- Scarsa specializzazione delle competenze delle aziende agricole e forestali che si caratterizzano per una bassa attenzione all'uso delle nuove tecnologie e poco propense a seguire attività di formazione.
- Scarsa presenza e diffusione di prodotti riconosciuti e tutelati con marchi e regimi di qualità.
- Scarsa propensione alla cooperazione nella definizione di strategie di mercato e alla condivisione dei mezzi di produzione finalizzate a sfruttare economie di scala che aumenterebbero la produttività del lavoro e una maggiore remunerazione dei capitali investiti nel processo produttivo.
- Limiti al ricambio generazionale che si fa sempre più pressante stante l'elevata età dei conduttori. Il fenomeno è tanto più marcato quanto più l'azienda e/o il contesto in cui si trova ad operare è marginale rispetto ai sistemi di fondovalle e ai servizi.
- Modesta meccanizzazione delle aziende agricole e del settore forestale con un parco macchine prevalentemente obsoleto e non adeguato rispetto ai reali bisogni aziendali, con elevati costi di manutenzione e che non permette di applicare le innovazioni che garantirebbero un minor impatto ambientale in termini di emissioni.
- Scarso livello qualitativo e quantitativo del sistema di accoglienza turistica in ambiente rurale che si pone come una significativa potenziale fonte di integrazione di reddito delle aziende agricole.
- Problemi di accessibilità interna all'area e verso i sistemi urbani di riferimento in ordine all'accesso ai servizi e alla provenienza dei flussi turistici stante la scarsa disponibilità di infrastrutture nelle zone più marginali e di collegamento con i nuclei sparsi.
- Scarso interesse alla trasformazione e alla commercializzazione diretta delle produzioni aziendali con conseguente perdita del valore aggiunto e scarsa redditività complessiva delle imprese agricole a vantaggio degli altri soggetti che operano nella filiera.
- Mancanza di un adeguato impianto di molitura delle olive a servizio dell'area che consenta di ridurre le attuali diseconomie e di favorire le notevoli potenzialità di

sviluppo del comparto che si avvantaggia di ideali condizioni pedologiche e climatiche per la coltura dell'olivo.

- Difficoltà a dar vita ad attività concordate dovute alla frammentazione della proprietà fondiaria e alla scarsa specializzazione ed organizzazione dei diversi operatori della filiera, portatori di diversi e spesso contrastanti interessi.
- Viabilità forestale e infrastrutture di servizio nettamente insufficienti rispetto alla disponibilità della risorsa e alle situazioni orografiche; situazione che impedisce un'ordinata gestione selvicolturale dei soprassuoli con perdita della loro funzionalità economica ambientale e idrogeologica.
- Insufficiente limitata capacità di aggregazione del prodotto (legno) che incide negativamente sulle dinamiche di mercato riducendo la capacità di determinare con maggior forza il prezzo di vendita dei prodotti.
- La marginalità del settore forestale inibisce la possibilità di autofinanziare interventi di miglioramento del patrimonio forestale che resta condizionato alla disponibilità di finanziamenti pubblici.
- Tendenza al sottoutilizzo delle aree pascolive meno accessibili stante la carenza del personale addetto che concorre a determinare una riduzione del carico animale complessivamente pascolato e il sovraccarico delle zone di mandratura più prossime e comode.

#### Opportunità

- La presenza sul territorio di centri di formazione professionale espressamente indirizzati verso il settore primario e i servizi della ristorazione e dell'accoglienza possono svolgere un ruolo importante sulla diffusione di una nuova cultura imprenditoriale, nel settore agro-forestale e turistico-ricettivo, purché strettamente ancorata al concetto di sostenibilità ambientale.
- La crescente richiesta di prodotti agro-alimentari di qualità favorisce lo sviluppo del settore che può essere produttivamente sostenuto con incentivi e sostegni mirati che accrescano la presenza sul mercato dei produttori specie in ordine alle produzioni casearie, dell'olio e dei cereali minori, come farine e prodotti da forno.
- Promuovere il territorio e la sua attrattività sul mercato turistico, attraverso il

miglioramento del sistema dell'accoglienza e la valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche, già ampiamente riconosciute dal mercato, che sono capaci di trasmettere il senso di un territorio sano con una forte valenza ambientale.

- Sostenere la crescita di imprese agricole sempre più multifunzionali e attive sul mercato del turismo in ambiente rurale, nelle sue diverse declinazioni, come strumento per accrescere la redditività delle imprese assicurare adeguate forme di manutenzione del territorio.
- Favorire lo sviluppo di filiere corte delle produzioni agroalimentari per incrementare il valore aggiunto a favore dei produttori attraverso la loro presenza diretta sul mercato che li metta in relazione con il consumatore favorendone le fidelizzazioni;
- Valorizzare le qualità ambientali e paesaggistiche dei luoghi, così come quelle storico-culturali e antropiche sul mercato del turismo verde visto come fonte di reddito integrativo delle aziende agricole multifunzionali;
- Alcuni sistemi malghivi presentano buone potenzialità di sviluppo e manifestano la volontà di intraprendere nuove e innovative modalità di gestione. Potenziare e valorizzare queste situazioni sia in ordine alle tradizionali attività produzione casearie sia per quanto attiene alle diverse funzioni che possono svolgere sul mercato della fruizione turistica diventa un investimento per la crescita complessiva del sistema rurale di riferimento.
- Possibilità di avviare filiere bosco-legno-energia che utilizzino gli scarti delle normali produzioni forestali, finalizzate a rispondere ai bisogni locali e dimensionate su bacini forestali di prossimità e di proprietà pubblica tese ad assicurare una corretta e costante manutenzione del patrimonio boschivo, a favorire la creazione di posti di lavoro e a ridurre l'emissione di CO<sub>2</sub> fossile.

#### Minacce

- Sottoutilizzo e abbandono delle malghe e dei pascoli non adeguatamente serviti da opere strutturali e infrastrutturali, con conseguente riduzione di SAU che evolve a bosco secondo stadi evolutivi che banalizzano le qualità paesaggistiche. Perdita di risorse foraggiere, di produzioni casearie tipiche e di ambienti agricoli e habitat di interesse conservazionistico.

- Difficoltà a contrastare lo spopolamento nelle aree più marginali e in quota con conseguente invecchiamento della popolazione e perdita di identità del sistema locale all'interno di processi di crescita periferica dei nuclei urbani di maggior peso insediativo.
- Dismissione di aree agricole e forestali in quota conseguente alla riduzione del presidio umano nelle aree più marginali con aumento del rischio di natura ambientale e idrogeologica
- Concentrazione della popolazione sul fondovalle con occupazione di suoli liberi e riduzione di SAU che inibisce lo sviluppo delle imprese agricole, la tutela della biodiversità e, con l'impermeabilizzazione dei suoli, riduce i tempi di corrivazione aumentando i rischi idrogeologici.
- Ulteriore contrazione delle imprese agricole non accompagnata da una maggiore dimensione strutturale ed economiche delle aziende che permangono, come conseguenza della perdita di produzioni foraggere per l'abbandono delle aree in quota e l'occupazione dei suoli sui fondivalle.
- Sistema zootecnico sempre più condizionato dalla disponibilità di foraggio di provenienza esterna all'azienda con problemi di smaltimento delle deiezioni stante la carenza di suoli idonei.
- Rischio di perdita di riconoscibilità delle produzioni tipiche locali per la mancanza di incisive forme di marketing che trasmettano nel consumatore l'immagine di prodotti strettamente legati e connessi al territorio.
- Carenza di infrastrutture agricole sovra aziendali che facilitino il trattamento e la conservazione delle produzioni agro alimentari specie per quanto attiene a locali di stagionatura dei prodotti caseari e alla disponibilità di un frantoio per la molitura delle olive.
- Sottoutilizzo e abbandono delle attività selvicolturali per la difficoltà di accesso alle aree boscate e la frammentazione della proprietà che determinano condizioni di prelievo delle risorse a macchiatico negativo. Tale condizione, aggravata dalla difficoltà di intervenire sul mercato con prodotti aggregati per tipologie e quantità significative, oltre alla mancanza di filiere capaci di aumentare il valore aggiunto del prodotto, determina una sostanziale fragilità di tutto il comparto.

## **Sistema dell'accoglienza in ambito rurale**

### Punti di forza

- Diffusa presenza di beni ambientali, storici e artistici in ambito rurale offribili sul mercato del turismo rurale.
- Disponibilità di un sistema ben dotato di reti per la percorribilità e la fruizione che sostiene spontanei flussi turistici.
- Straordinaria accessibilità per la vicinanza al capoluogo lombardo, alle province meridionali della regione e all'aeroporto di Orio al Serio.
- Presenza di luoghi a buona vocazione turistica e stazioni sciistiche consolidate con una buona capacità attrattiva Monte Pora, Presolana, Spiazzi di Boario, Lizzola.
- Presenza di sistemi ambientali già interessati da comuni azioni di promozione (Sistema dei Rifugi, Sentiero delle Orobie, Sistema turistico dei laghi).
- Presenza di strutture di promozione e comunicazione turistica finalizzate a valorizzare l'elevato potenziale turistico dell'area, dato da numerosi punti di forza tra cui la varietà degli ambienti naturali, il patrimonio artistico, l'offerta gastronomica, l'organizzazione di eventi di altissima qualità.

### Punti di debolezza

- Debolezza della cultura dell'accoglienza e scarsa dotazione di idonee strutture.
- Scarsa presenza e vitalità dell'imprenditoria turistica che opera in modo non coordinato
- Stagionalità di occupazione nel settore turistico.
- Insufficiente strutturazione e organizzazione dei servizi turistici.
- Scarsa valorizzazione del sistema della percorribilità e della fruizione ludico sportiva disponibile, all'interno di offerte turistiche strutturate.
- Mancanza di un'immagine turistica dell'area riconoscibile in quanto tale.
- Insufficiente strutturazione dell'offerta di servizi specie in ambito di turismo e di turismo rurale.
- Mancanza di forme di controllo della spontanea fruizione dell'ambiente e delle valenze ambientale dei luoghi.

### Opportunità

- Diversificazione del sistema produttivo attraverso lo sviluppo del turismo ambientale che manifesta notevoli potenzialità.
- Nascita di nuove imprese nel settore del turismo ambientale sostenibile.
- Costruzione di una rete di cooperazione fra gli operatori turistici intorno a temi o occasioni di promozione capaci di innovare il sistema di offerta.

- Prospettive di valorizzazione turistico- ambientale del sistema rurale e montano nella strategia europea delle aree rurali di qualità.
- Valorizzazione dell'area anche attraverso l'effetto di traino che può essere offerto dalle immagini e dai nomi già affermati (Bratto, Dorga, Sarnico, Lovere, Gromo).
- Elevate potenzialità offerte dalla valorizzazione in chiave turistica delle risorse ambientali e culturali presenti sul territorio.

#### Minacce

- Rischio di omologazione dell'offerta stante la mancanza di un'immagine capace di caratterizzante l'offerta turistica dell'area
- Difficoltà ad invertire la tendenza alla forte stagionalità dei flussi turistici concentrati in brevi periodi invernali ed estivi.
- Difficoltà a concertare processi decisionali tra gli addetti del settore e i diversi attori pubblici a cui competono le scelte di programmazione dello sviluppo.

### **Aspetti sociali ed economici**

#### Punti di forza

- Dinamica demografica positiva.
- Buona partecipazione della popolazione al mercato del lavoro.
- Diffusa presenza di imprese artigiane impegnate nel settore delle costruzioni.
- Buona diffusione dell'imprenditoria manifatturiera anche concentrata in distretti industriali di rilievo internazionale.
- Presenza di strutture di coordinamento del sistema locale rappresentate dalle CC.MM.
- Forte presenza del volontariato sociale e civile anche in forma autonomamente organizzate e strutturate.

#### Punti di debolezza

- Basso livello di scolarizzazione della popolazione e della forza lavoro.
- Imprese artigiane del settore edile poco strutturate e con posizione di subalternità sul mercato.
- Debole interazione tra gli attori imprenditoriali e istituzionali che operano nell'area.
- Scarsa partecipazione della componente femminile nel mondo imprenditoriale.
- Spopolamento dei nuclei e degli insediamenti periferici rispetto ai servizi.
- Scarsa integrazione fra i settori produttivi e complementarietà fra le offerte turistiche.
- Forte frammentazione istituzionale data dalla ridotta dimensione comunale.



### Opportunità

- Possibile diversificazione del sistema produttivo locale attraverso lo sviluppo del turismo ambientale che manifesta notevoli potenzialità.
- Potenzialità di sviluppo delle PMI che adottino modelli di crescita e collaborazioni a rete che comprendano i diversi attori economici e sociali del sistema.
- Possibilità di attivare attività formative allineate alle potenzialità del sistema economico-sociale grazie alla presenza di centri di formazione professionale (ABF/Operatore agricolo/Servizi alberghieri e della ristorazione)

### Minacce

- Delocalizzazione delle imprese verso aree meno vincolate logisticamente e più dotate di servizi.
- Insufficiente sostenibilità ambientale delle attività produttive.
- Scarso coordinamento fra le iniziative di promozione e di valorizzazione del sistema locale.

////////////////////////////////////

Al fine di apprezzare **la vulnerabilità e la resilienza** del settore rurale, che è l'oggetto privilegiato delle riflessioni, si fa riferimento agli elementi che lo caratterizzano riconducibili ai temi economici, sociali e ambientali, di cui s'è detto trattando dell'analisi swot.

Come s'è visto il sistema primario si caratterizza:

- per essere sostanzialmente articolato su una parte interna dominata dalla zootecnia da latte e dalla presenza di ampie superfici boscate e da una parte basale e perilacuale dove gli indirizzi produttivi e le produzioni agro alimentari sono più articolate.
- per essere condizionato, nei fondivalle aperti e nelle aree più accessibili, da una forte competizione con i sistemi urbani per l'uso del suolo e, nelle zone interne e montane, dalla mancanza di un'adeguata rete di accessibilità che serva in modo adeguato le superfici foraggiere che sono sempre meno disponibili e accessibili;
- per l'invecchiamento dei conduttori e un insufficiente ricambio generazionale, che determina una scarsa disponibilità di forza lavoro, un basso interesse all'innovazione e alla diversificazione degli indirizzi produttivi e a una conseguente ridotta presenza sul mercato in spazi potenzialmente occupabili;

- per un sistema ambientale di notevole valenza naturalistica ambientale dove la biodiversità e il mantenimento di diversi habitat dipendono proprio dal mantenimento delle tradizionali attività agricole.

Questo stato di cose, che evidenzia come il settore primario essendo articolato su pochi indirizzi produttivi e disponendo di limitate risorse fisiche, biologiche ed umane, non abbia possibilità di sviluppo alternative, manifesti un basso livello di resilienza, cioè una bassa capacità di resistere ad eventi che alterano il suo equilibrio permettendogli di tornare alla sua condizione originarie.

Per le stesse ragioni il sistema primario è anche facilmente vulnerabile, cioè facilmente aggredibile da parte di fattori di minaccia esterni di diversa natura, in quanto organizzato su pochi indirizzi produttivi che lo rendono rigido rispetto ai cambiamenti, caratterizzato da una modesta disponibilità di superfici agricole e con risorse umane poco propense ad investire in attività che non sempre assicurano in tempo brevi un'adeguata remunerazione del lavoro e dei capitali investiti.

I fattori ambientali e produttivi del sistema coincidono sostanzialmente nella disponibilità di pascoli e praterie da foraggio che sostengono la zootecnia in montagna e nella disponibilità di aree agricole facilmente accessibili nelle parti basali e più favorite dei fondivalle aperti delle fasce perilacuali.

Ciò fa sì che fattori di disturbo esterni, come l'utilizzo ad altri fini delle scarse superfici agricole, piuttosto che contingenze del mercato che interessino il settore zootecnico, possono compromettere la funzionalità complessiva del comparto, oltre che dei sistemi ambientali che le pratiche agricole spesso determinano e sostengono.

Va rilevato, a questo proposito, come i fattori di minaccia del sistema siano sostanzialmente riconducibili alla dismissione delle attività agricole e forestali come conseguenza di un mancato turnover addetti e al conseguente abbandono delle superfici agricole e forestali su cui il sistema è organizzato.

In tale situazione l'agroecosistema, non più mantenuto e governato da una costante attività antropica, evolve, attraverso diversi stati delle coperture vegetali, verso nuovi assetti ambientali e paesaggistici che tendono a ricostituire assetti ambientali, non sempre stabili e frequentemente con processi di degrado idrogeologico.

### **Coerenza della strategia rispetto alle analisi e ai fabbisogni individuati**

Come si vedrà, la strategia si pone l'obiettivo di *"innovare e valorizzare le produzioni agroalimentari tipiche, le risorse forestali con i loro sistemi produttivi e ambientali di riferimento"*.

Nelle aree montane più interne la strategia pone al centro delle sue attenzioni la valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e del sistema degli alpeggi per assicurarne la presenza e la continuità. Sulle altre aree più favorite di fondovalle sostiene invece il comparto dell'olivicoltura e delle colture cerealicole, stimolandone la ripresa e lo sviluppo verso indirizzi produttivi che possano garantire alle imprese adeguati riscontri economici oltre che di immagine.

Con il sostegno e la valorizzazione delle filiere bosco-legno-energia e della pratica dell'alpeggio, si contrasta la tendenza alla dismissione di queste attività che giocano un ruolo importante nell'economia dei luoghi e nell'assicurare adeguate condizioni di qualità ambientale, paesaggistica e di sicurezza idrogeologica.

Oltre alle operazioni tese a promuovere gli investimenti strutturali e infrastrutturali finalizzati a sostenere il comparto forestale e malghivo, il PSL lancia anche attività collaterali altrettanto significative tese a promuovere la crescita professionale degli addetti, a stimolare l'innovazione delle pratiche colturali, a promuovere sul mercato le produzioni e, attraverso il finanziamento di specifiche attività di formazione, a stimolare l'interesse nei giovani per favorire il ricambio generazionale.

Una più coerente e regolare gestione selvicolturale delle foreste concorre in modo decisivo a migliorare la qualità dei luoghi, così come la valorizzazione del sistema malghivo che rileva anche per i suoi valori testimoniali, culturali, naturalistici che possono essere offerti sul mercato dell'accoglienza turistica ed escursionistica aprendo alle aziende agricole nuove occasioni di crescita al lavoro femminile e dei giovani, anche nei settori della didattica e dell'accompagnamento escursionistico e sportivo.

L'olivicoltura e le colture cerealicole si pongono invece come indirizzi produttivi in grado di innovare l'intero settore agricolo della fascia collinare e perilacuale dell'area più favorite in termini climatici e di attitudine produttiva dei suoli.

Questi indirizzi produttivi stanno conoscendo in questi anni una loro spontanea crescita in risposta alla domanda di mercato di questi beni che si avvantaggiano, per l'Olio dei Laghi Lombardi, di una qualificazione DOP e per le colture cerealicole di una storica tradizione che permane nella cultura dei luoghi dove sono state selezionate particolari e specifiche varietà (Mais Spinato di Gandino; Mais Rostrato di Rovetta; ecc.).

Intorno a queste produzioni, che sono state inizialmente riprese e avviate con finalità amatoriali, si sono man mano sviluppate specifiche filiere produttive. In alcuni casi ampiamente affermate come per l'olivicoltura, che ora giustifica anche investimenti infrastrutturali di rilievo economico e manifesta ampie prospettive di crescita e per la cerealicoltura, finalizzata alla produzione di farine a alla successiva panificazione e trasformazione in prodotti alimentari finiti.

Questa impostazione strategica risponde non tanto alla necessità di animare in modo generico l'economia del settore agricolo, quanto piuttosto a soddisfare specifici bisogni del territorio, puntando sulle opportunità più promettenti che il sistema offre. Da un lato le risorse forestali e pastorali, dall'altro l'olivicoltura e le colture cerealicole seminate.

La strategia così definita consente pertanto di concentrare le risorse disponibili su poche iniziative operando, attraverso le attività silvo-pastorali, sulle aree interne più fragili e marginali rispetto ai servizi e, attraverso le colture cerealicole e dell'olivicoltura, nei luoghi più favoriti, dove sono in atto processi produttivi innovativi capaci di articolare il sistema primario su nuovi indirizzi produttivi aumentandone la produttività e la resilienza.

In altri termini, la strategia, si muove nell'intento di generare ricadute sinergiche sull'intero sistema rurale del territorio favorendo:

**A) con le iniziative sui sistemi malghivi e con la filiera bosco-legno-energia:**

- la manutenzione di sistemi paesaggistici e ambientali di rilevante pregio naturalistico, in gran parte comprese nelle Aree Natura 2000 e nel Parco delle Orobie Bergamasche, attraverso un'azione di contrasto alla dismissione delle stazioni di alpeggio meno accessibili e di miglioramento delle pratiche di pascolamento;

- il controllo di ambiti idrogeologicamente fragili che possono determinare effetti negativi sui sistemi ambientali di valle;
- vitalità dell'intero settore primario sia direttamente, per le aziende coinvolte gestione della malga o che affidano il bestiame in alpeggio, sia indirettamente per le ricadute d'ordine strumentale di cui beneficiano tutti i produttori caseari della zona;
- la disponibilità di eccellenze casearie che sostengono un indotto di rilevante interesse economico (rivenditori, stagionatori, ristoratori, operatori del turismo gastronomico, ecc.).
- la valorizzazione in chiave energetica dei sottoprodotti delle attività selvicolturali con conseguenti ricadute sul piano ambientale occupazionale;

**B) con le iniziative sulla filiera olivicola e sulle produzioni cerealicole:**

- la valorizzazione e il recupero delle tradizionali colture cerealicole che, rinnovate nelle tecniche produttive e nelle modalità di allestimento delle produzioni per il mercato, assicurano nuove opportunità di reddito alle aziende agricole;
- il mantenimento di un'elevata biodiversità nei sistemi agro-alimentari migliorandone i quadri paesaggistici controllando il latente rischio dissesto dei versanti terrazzati e ripristinando le situazioni già degradate;
- il sostegno al comparto dell'accoglienza rurale diffusa sull'intero territorio, attraverso l'offerta di qualificati e specifici prodotti agroalimentari, così come di offerte connesse alla fruizione escursionistica volta all'apprezzamento dei valori ambientali dei luoghi;
- il contrasto alla dismissione delle pratiche agricole, attraverso l'innovazione dei processi produttivi e un'attività di formazione anche in ambito scolastico tesa a valorizzare e promuovere nei giovani l'interesse verso le attività agricole e forestali;
- la tutela e il mantenimento delle tradizioni culturali e le testimonianze che determinano la riconoscibilità dei luoghi e l'appartenenza della popolazione al territorio.

Gli ambiti territoriali interessati dalle azioni lanciate dal sono fortemente integrati con il sistema rurale di riferimento che si sviluppa sui fondivalle e sugli ampi sistemi di versante che ospitano i centri aziendali.

In tali ambiti il PSL promuove la diversificazione delle attività agricole, stimolando lo sviluppo delle iniziative riferibili ai temi dell'ospitalità e dell'accoglienza rurale che rispondono ai bisogni e alle opportunità individuati dall'analisi swot.

Intorno ad esse è stata rilevata un forte condivisone dei partner che riconoscono nella strategia del PSL la capacità di sostenere lo sviluppo integrato del sistema rurale.

## **3.2 Strategia di sviluppo locale**

### 3.2.a Descrizione e obiettivi generali della strategia

**La strategia del PSL tiene conto delle politiche di sviluppo rurale lanciate dal PSR** in coerenza con la normativa comunitaria e, in particolare dell'analisi del contesto ambientale e socio economico del sistema di riferimento che ha consentito di mettere in luce i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce che lo caratterizzano e di definire il quadro dei bisogni da soddisfare per promuovere uno sviluppo allineato alle sue potenzialità e compatibile con i suoi limiti ambientali.

Le stesse analisi hanno evidenziato anche come la notevole articolazione ambientale del territorio definisca opportunità di sviluppo diversificate, a seconda che si considerino le aree interne della Valle Seriana piuttosto che quelle più favorite della val Cavallina e della sponda Sebina che, per altro, si caratterizzano anche per un diverso paniere di prodotti agro-alimentari e per una diversa rilevanza del settore forestale nell'economia rurale.

Ciò fa sì che la strategia, pur muovendosi intorno ad un unico tema catalizzatore, faccia riferimento a un ampio campo di risorse e di opportunità, articolandosi su una serie di **interventi integrati e multisettoriali** ma assicurando comunque una stretta **coerenza con le competenze e le esperienze portate dai partner** che l'hanno definita e articolata sulle diverse scelte strategiche del PSL.

In ciò, valorizzando le attività agricole tradizionali, favorendone l'integrazione all'interno di filiere che consentano di incrementare il valore aggiunto delle produzioni e promuovendo gli elementi di attrattività del sistema, mettendo in rete le risorse disponibili, dal paesaggio agricolo ai prodotti agroalimentari tradizionali, all'interno di sistemi di offerta che concorrono a sostenere l'economia rurale

La strategia intende valorizzare queste risorse e, in particolare, le produzioni agricole, agroalimentari e forestali, interpretandole come beni capaci di esprimere in modo sintetico e fortemente espressivo il carattere dei luoghi, le capacità, le tecniche produttive e le abilità messe in campo dagli addetti che consentano di trasformare i prodotti in beni di rilievo commerciale capaci di essere apprezzati sul mercato e di fungere da strumenti di marketing che favoriscono la visibilità e l'attrattività del territorio.

La strategia si fonda pertanto sullo sviluppo di una serie coordinata e coesa di **azioni che si muovono nella logica di filiera, per lanciare e promuovere progetti di valorizzazione e di innovazione delle produzioni agro-forestali** che coinvolgano i diversi operatori pubblici e privati attivi sul territorio, portatori di una notevole potenzialità ed esperienza nei diversi settori e, che sono ampiamente rappresentati nel partenariato.

Di seguito, si rende conto delle azioni che si intendono attivare e delle modalità che dovranno essere rispettate per poter essere sostenute e attuate. A questo proposito, si sottolinea come buona parte delle azioni lanciate dal PSL dovranno essere comprese all'interno di **"progetti integrati"** afferenti a specifiche tematiche o ambiti del sistema rurale, dove portare a sintesi, in modo coordinato e condiviso le iniziative dei diversi beneficiari che concorrono al raggiungimento di obiettivi comuni.

**Questa modalità attuativa attraverso progetti integrati, che innova in modo decisivo la modalità di accesso ai finanziamenti è il valore aggiunto che il GAL porta all'iniziativa**, essendo evidente come dovrà essere garantita una sua forte partecipazione non solo in ordine alle attività di informazione e di accompagnamento, ma anche di indirizzo e di concorso nella progettazione, dovendo assicurare la definizione di progetti ampiamente condivisi e partecipati, oltre al buon esito della loro attuazione.

In altri termini la strategia è centrata su un tema specifico che delimita il campo degli interventi e subordina la loro finanziabilità al fatto che questi siano compresi **in progetti integrati e condivisi fra più operatori, portatori di diversi interessi e competenze, che si pongano obiettivi che superano le ragioni del singolo intervento per operare in modo sinergico su finalità di ampio rilievo strategico.**

Sinteticamente la strategia è declinabile nella

**"Innovazione e valorizzazione delle Produzioni Agroalimentari e Forestali e dei sistemi produttivi e ambientali di riferimento anche in chiave turistica"**



La strategia si articola su tre **linee strategiche di intervento**, con specifici obiettivi, finalizzate a:

1. Migliorare la **produttività del lavoro** prestato in azienda attraverso un incremento del **valore aggiunto delle produzioni agroalimentari tipiche e forestali**, il miglioramento delle **dotazioni infrastrutturali e strutturali**, la diffusione di **conoscenze e innovazioni** e l'integrazione all'interno di **filiera e circuiti multifunzionali anche al fine di favorire il ricambio generazionale degli addetti**.
2. Assicurare adeguate forme di **utilizzo e di presidio territoriale** dei sistemi agricoli e forestali capaci di garantire la **manutenzione e la salvaguardia del paesaggio**, degli habitat e dei **beni naturalistici** presenti che determinano la rilevanza ambientale dei luoghi, la **qualità delle produzioni** e l'appetibilità sul mercato della **fruizione turistica ed escursionistica**.
3. Sostenere il sistema dell'**accoglienza rurale**, attraverso la **valorizzazione delle produzioni agro alimentari**, il **miglioramento delle dotazioni** strutturali e infrastrutturali, **dei servizi offerti dalle imprese agricole** attive in questi contesti e promuovendo forme di **integrazione delle offerte turistiche** con la multifunzionalità delle imprese agricole che le mettano in relazione con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.

In altri termini, la strategia è finalizzata a sostenere tre fondamentali settori ritenuti forieri di significative ricadute in ordine alla redditività delle aziende agricole direttamente coinvolte, alla manutenzione e alla valorizzazione ambientale anche in termini di biodiversità e alle ricadute che possono generare in ordine all'offerta turistica del sistema rurale. In particolare si fa riferimento:

al **sostegno e l'innovazione della filiera dell'olio**; che incentiva valorizza e promuove l'olivicoltura della sponda bergamasca del Sebino dove la coltura dell'olivo si sta diffondendo recuperando anche aspetti paesaggistici di particolare rilievo e dove le produzioni si caratterizzano per un'eccellente qualità;

alla **valorizzazione delle produzioni casearie d'alpeggio e della cerealicoltura**; che recupera in una chiave moderna, capace di assicurare interessanti ricadute economiche, le antiche colture e le abilità agronomiche di un

tempo, valorizzandole all'interno di filiere produttive e che coinvolgono il settore degli alimenti da forno;

alla **promozione della filiera bosco-legno-energia**; una filiera che, partendo dalle risorse forestali del territorio e dal lavoro dei residenti, mette in stretta relazione i temi della manutenzione ambientale, dell'economia fondata sull'utilizzo consapevole e diversificato del bosco e del risparmio energetico fondato sull'utilizzo di cippato forestale derivato dai sottoprodotti selvicolturali.

***OLIO del SEBINO BERGAMASCO***  
*la valorizzazione del sistema e delle imprese olearie*

---

<b>Territorio interessato</b>	Tutti i comuni della sponda occidentale del Sebino bergamasco e delle aree collinari interne del territorio GAL compreso nella Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.
<b>Finalità</b>	<p>Sostenere e valorizzare la produzione olearia locale che si fregia del marchio DOP dell'Olio dei Laghi Lombardi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la realizzazione di un frantoio a servizio dell'area olivicola che agevoli le operazioni di molitura delle olive, riduca i relativi costi e garantisca una migliore qualità dell'olio prodotto;</li><li>• il miglioramento delle dotazioni strutturali delle aziende olivicole e il rinnovamento delle macchine e delle attrezzature con l'introduzione di strumenti innovativi per l'area, funzionali alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità del prodotto e alla redditività del lavoro prestato dagli addetti;</li><li>• interventi di miglioramento fondiario delle aziende olivicole relativi alla ricostruzione dei terrazzamenti e dei ciglionamenti che ospitano gli impianti di olivo per il loro potenziamento e recupero produttivo e relativi all'adeguamento della viabilità poderale per renderla funzionale alle esigenze di una moderna meccanizzazione;</li><li>• la creazione di un punto informativo/promozionale che renda conto dei caratteri tipologici e qualitativi della produzione olearia, della disponibilità del prodotto, dei produttori e del sistema ambientale e di offerta turistica-escursionistica connesso alla coltura dell'olivo;</li><li>• la realizzazione e la promozione di percorsi escursionistici che innervano le aree della viticoltura e rendono accessibili le singole aziende olearie dall'interno del sistema rurale a cui si relazionano;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>campagne pubblicitarie che rendano conto delle eccezionali qualità dell'Olio del Sebino Bergamasco favorendone la presenza e la diffusione sul mercato.</li> </ul>
--	---

<b>Soggetti</b>	Aziende agricole del territorio Imprese di trasformazione e commercializzazione Associazione Olivicoltori Sebino Amministrazioni comunali Centri di formazione accreditati
-----------------	--

### Note

Il progetto, che nasce dalla necessità espressa dai produttori di poter disporre in zona di un frantoio di adeguate dimensioni e capacità operative, è fortemente condiviso e sostenuto dalle Amministrazioni comunali del lungolago che rendono disponibile l'area su cui verrà realizzata la struttura edilizia che ospiterà gli impianti di molitura e di imbottigliamento del prodotto.



Il frantoio verrà realizzato e gestito da un'impresa di provata capacità professionale da selezionare mediante le procedure consentite tra coloro in grado di dimostrare le adeguate capacità professionali dimostrazione di professionalità.

Il nuovo frantoio, oltre a consentire di lavorare le olive in tempi contenuti migliorando la qualità dell'olio e riducendo le diseconomie che ora gravano sul settore, stimola i produttori a potenziare la produzione.



In questo senso, vanno intesi gli interventi volti a migliorare le dotazioni aziendali in macchine e attrezzature innovative e quelli relativi ai miglioramenti fondiari funzionali all'avvio di nuovi impianti olivicoli.

La parte pubblica e associativa sostengono l'iniziativa riconoscendo come la coltura dell'olivo, che caratterizza paesaggisticamente il territorio, sia anche un notevole strumento di marketing territoriale intorno al quale promuovere la fruizione del territorio, attraverso la valorizzazione dei "percorsi dell'olio"

e lanciare pacchetti di offerta turistica che integrino le risorse gastronomiche alle notevoli qualità dei luoghi.

***Filiera del legno dell'ALTO SERIO***  
*la valorizzazione energetica dei sottoprodotti forestali*

<b>Territorio</b>	<u>Comuni dell' Alto Serio</u> <u>Comuni dell'Altopiano di Clusone</u>
<b>Finalità</b>	<p>Promuovere lo sviluppo di micro filiere bosco-legno-energia nei contesti territoriali che si caratterizzano per un'ampia disponibilità di boschi di proprietà pubblica al fine di migliorare l'efficienza del sistema con vantaggi sia di natura ambientale che economica.</p> <p>Tra i vantaggi di natura ambientale si segnalano quelli determinati dagli interventi di miglioramento forestale con le conseguenti migliorate prestazioni naturalistiche ed ecologiche dei popolamenti forestali e dalla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, come conseguenza del ridotto uso di combustibili fossili.</p> <p>Quelli di natura economica vengono indotti dalle nuove occasioni di lavoro promosse dall'attivazione della filiera e dalla possibilità di commercializzare come cippato, sottoprodotti forestali prima sottoutilizzati o abbandonati in bosco.</p> <p>La promozione e lo sviluppo della filiera "bosco-legno-energia" si attua attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la realizzazione di centrali termiche alimentate a cippato forestale di potenza inferiore ai 500Kw e la realizzazione di modeste reti di teleriscaldamento a servizio di strutture pubbliche;</li><li>• la realizzazione di una piattaforma tecnologica per lo stoccaggio del legname e del cippato, gestita dalle strutture sovra comunali impegnate nella produzione del cippato e per la sua regolare fornitura alle centrali termiche;</li><li>• il miglioramento della dotazione in macchine e attrezzature forestali innovative che migliorino la produttività del lavoro prestato dagli addetti per l'abbattimento, l'allestimento e l'esbosco del materiale abbattuto, per la sua movimentazione e il trattamento dei sottoprodotti forestali;</li><li>• lo sviluppo di nuove attività connesse alla gestione delle centrali termiche, nella forma di imprese autonome o come rami di attività del Consorzio Alto Serio.</li></ul>
<b>Soggetti</b>	Amministrazione comunali Consorzi Forestali Strutture associative Imprese forestali singole e associate Aziende agricole Proprietari e possessori di boschi Centri di formazione accreditati

## Note

La necessità di assicurare una costante manutenzione dei soprassuoli forestali pubblici, ancorché a macchiatico negativo, ha indotto diverse Amministrazioni Comunali a considerare la possibilità di utilizzare, sotto forma di cippato, anche il materiale minuto e di scarto non diversamente e più produttivamente collocabile sul mercato che tradizionalmente viene abbandonato in bosco.

Questa considerazione è stata favorita anche dalle buone esperienze maturate recentemente sul territorio dai comuni di Adrara San Rocco, Rovetta, Fino del Monte, Albino che, grazie ai contributi resi disponibili dal PSL del GAL 4 Comunità, hanno realizzato delle centrali termiche alimentate a cippato forestale prodotto grazie alle attività di manutenzione e di miglioramento dei boschi di proprietà comunale.

In particolare, con il progetto, si intendono avviare nell'ambito dei diversi comuni interessati delle filiere corte "bosco-legno-energia" che portino a sistema generando alcune nuove occasioni di lavoro le diverse attività che a partire dalle attività selvicolturali in bosco, attraverso l'allestimento mercantile dei prodotti esboscati, giunga, attraverso la cippatura degli scarti di lavorazione del legname, dei cimali e delle ramaglie, sino alla produzione di calore capace di sostituire quello prodotto da combustibili fossili che incrementa le emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera.

Oltre ad assicurare una costante gestione dei patrimoni forestali pubblici l'azione genera occasioni di lavoro, tanto in ambito strettamente forestale quanto in relazione alla gestione delle centrali termiche e favorisce una maggiore presa di conoscenza in ordine alle tematiche ambientali e alla riduzione delle emissioni.



**Cerealicoltura e Produzioni casearie d'alpeggio**  
*la valorizzazione delle imprese zootecniche e cerealicole*

<b>Territorio</b>	Comuni dell'Alto Serio, della Val Gandino e dell'altopiano di Clusone Comuni del comprensorio malghivo del Monte Arera
<b>Finalità</b>	<p>Sostenere l'innovazione della produzione agroalimentare avviata dalle aziende agricole del territorio attraverso la valorizzazione delle tradizionali coltivazioni cerealicole.</p> <p>Il rinnovato interesse verso la coltivazione di cereali tradizionali della zona, come i mais "Spinato di Gandino" e "Rostrato di Rovetta" piuttosto che le diverse varietà di frumento, di segale e il grano saraceno, hanno consentito di disporre di farine di elevata qualità da destinare all'alimentazione umana e di avviare una produzione di prodotti da forno che sta riscuotendo un indubbio successo.</p> <p>Ciò induce a stimolare le aziende agricole della zona, prevalentemente dedite alla zootecnia da latte, a rimettere a coltura prati stabili, già succeduti a preesistenti seminativi, avviando processi produttivi innovativi che diversifichino le loro produzioni e la fonte del loro reddito, innovando nel contempo il paniere della produzione alimentare della zona</p> <p>La filiera si sviluppa su diversi ambiti geografici e colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'area dell'alto Serio, prevalentemente interessata alla coltura dei cereali autunno vernini svolta su appezzamenti di modeste dimensioni che recuperano campi spesso aperti in ambiti ciglionati. In area opera l'associazione Grani dell'Asta del Serio che riunisce aziende agricole e cultori della materia;</li><li>• l'area delle 5 terre della Val Gandino dove si sta diffondendo la coltivazione del Mais Spinato di Gandino grazie alle diverse attività di stimolo e di animazione promosse dal Comune di Gandino, dalla Commissione De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), dalla PRO LOCO, dalla Comunità del Mais Spinato di Gandino e dall'Unità di ricerca per la Maiscoltura CRA-MAC di Bergamo;</li><li>• La zona dell'altopiano di Rovetta con la coltivazione del "Mais Rostrato Rosso Giovanni Marinoni". Questa varietà è stata interessata da un progetto di valorizzazione avviato nel 2010 dall'Associazione L'Era del '900 che ha coinvolto il Comune di Rovetta, il Parco delle Orobie Bergamasche e l'Università di Pavia con la sua banca del seme. Nel 2011, al fine di preservare la tipicità di questa varietà di mais, il Comune ha deliberato il marchio Denominazione Comunale (De.Co);</li></ul> <p>Sostenere il recupero multifunzionale dei comprensori malghivi finalizzato alla piena valorizzazione delle produzioni foraggiere, al miglioramento delle tecniche di pascolamento, alla qualificazione delle produzioni casearie, al riordino e miglioramento ambientale allo</p>

	<p>sviluppo di nuove attività di accoglienza che aprano il sistema degli alpeggi verso nuovi sviluppi.</p> <p>Ciò comporta che i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema (proprietari pubblici, alpeggiatori, gestori dei siti d' interesse ambientale, stagionatori e affinatori, consorzi di tutela, organismi e soggetti interessati alla promozione turistica) si coordinino all'interno di progetti integrati che definiscano, compiti, convenienze e reciproci impegni.</p>
--	---

<b>Soggetti</b>	<p>Comuni dell'Alto Serio, della Val Gandino e dell'altopiano di Clusone          Comuni del comprensorio malghivo del Monte Arera          Aziende agricole del territorio          Alpeggiatori e affittuari degli alpeggi          Stagionatori e consorzi di tutela          Associazioni culturali e Centri d formazione          Enti coinvolti nella tutela ambientale (Parco Orobie e Enti Gestori Aree Natura 2000)</p>
-----------------	--

**Note** La valorizzazione e la promozione delle produzioni cerealicole e dei diversi prodotti da forno che possono essere derivati possono creare condizioni di mercato tali da giustificare una più decisa distribuzione delle colture cerealicole sul territorio, con interessanti ricadute economiche a favore delle aziende agricole che investiranno su questo indirizzo produttivo e dei trasformatori che già hanno definito e sperimentato un ampio paniere di prodotti alimentari.

Alla valorizzazione delle colture cerealicole tradizionali si accompagnano azioni di promozione culturale e didattiche volte anche al trasferimento di abilità e conoscenze che vanno perdendosi e il recupero di strumenti, strutture e impianti anche di interesse storico-testimoniale come gli antichi mulini ad acqua con macine in pietra che ancora permangono sul territorio.

Nel contempo viene stimolata l'innovazione delle tecniche colturali e delle macchine operatrici, impiegate nelle varie fasi della coltivazione e della trasformazione dei prodotti, che tuttavia assicurino la conservazione di quei valori della genuinità e della tradizione che sono fondamentali per il successo delle iniziative

Analoghe considerazioni valgono per gli interventi di valorizzazione integrata dei sistemi malghivi dove la fragilità paesaggistica e ambientale dei luoghi obbliga ad operare con maggiore sensibilità impiegando conoscenze e abilità, che sappiano coniugare i bisogni strettamente zootecnici, la natura e la qualità delle cotiche pabulari, le condizioni idrogeologiche e di stabilità dei versanti e la necessità di innovare secondo modelli compatibili le attività economiche promuovendo, in primo luogo, le forme di ospitalità e di accoglienza.



### 3.2.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione

Le operazioni che vengono lanciate dal PSL per approssimare gli obiettivi sottesi dalle linee strategiche di intervento, di cui si dirà nelle pagine successive, fanno riferimento agli **ambiti tematici**.

- 1. "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari";**
- 2. "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità";**
- 3. "Turismo sostenibile".**

che sono coerenti e allineati ai fabbisogni e alle opportunità espresse dal territorio e manifestano, rispetto alla strategia delineata e tenuto conto delle competenze e delle capacità dei partner coinvolti, una forte e reciproca integrazione che garantisce l'apporto di elementi innovativi capaci di animare lo sviluppo del sistema locale nel rispetto delle qualità naturalistiche e ambientali dei territori coinvolti.

L'integrazione funzionale e operativa delle operazioni ascrivibili ai tre ambiti tematici individuati è assicurata anche dal fatto che le operazioni sono indirizzate su ambiti geograficamente definiti nell'Alta Valle Seriana per la filiera bosco-legno energia, nelle colline e nella sponda bergamasca del Sebino per l'olivicoltura, nel comprensorio malghivo seriano del Pizzo Area in cui promuovere, migliorare e potenziare anche le forme di accoglienza rurale che integrano nelle loro offerte turistiche le produzioni agroalimentari e le risorse naturalistico-ambientali del territorio.

Le stesse disposizioni per la presentazione delle domande di finanziamento e per la loro istruttoria e validazione, declineranno specifiche condizioni e regole al fine di assicurare una concreta e misurabile integrazione fra le operazioni ascrivibili ai tre ambiti tematici, al fine di assicurare ricadute sinergiche che generino effetti ben più superiori rispetto di quanto ci si potrebbe attendere dalla somma degli esiti delle singole operazioni.

Sia la cura e la valorizzazione delle risorse forestali, sia le operazioni colturali che attengono al governo degli oliveti, piuttosto che degli alpeggi o delle colture cerealicole, sottendono operazioni che per essere efficaci e foriere di buoni risultati devono obbligatoriamente garantire:



- **adeguati riscontri economici** e pertanto "Sviluppare e innovare le filiere di riferimento e i relativi sistemi produttivi";
- **stabilità agli investimenti** e pertanto, in primo luogo, condizioni di sicurezza idrogeologica dei campi che non può che essere ottenuta attraverso la "Cura e la tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità" nelle diverse forme in cui queste attività si rendono necessarie stante le diverse situazioni fisiche e climatiche riscontrabili sul territorio sotteso dal PSL;
- **multifunzionalità delle imprese** coinvolte dal PSL, che non può trascurare le possibilità offerte dal "turismo sostenibile" nella forma dell'accoglienza e dell'ospitalità rurale valorizzate e qualificate dalle eccellenze agroalimentari e dal sistema ambientale che le esprime, migliorato nelle sue condizioni di qualità paesaggistica e di sicurezza idrogeologica.

Evidentemente, quindi, la valorizzazione dei diversi comparti presi in considerazione dalla strategia, dai cereali al bosco, al sistema degli alpeggi all'olivicoltura, sottende una piena integrazione tra i tre ambiti tematici presi in considerazione essendo evidente come l'innovazione delle imprese e delle loro filiere produttive non possa prescindere dalla cura dei sistemi ambientali in cui operano e come la valorizzazione ambientale e paesaggistica di questi luoghi sia in presupposto per sostenere il turismo rurale e consentire alle aziende agricole di promuovere anche in questo settore le loro attività economiche.

### 3.2.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale

La tabella riportata di seguito affianca ai tre *"obiettivi generali del PSR"* le *"linee strategiche d'intervento del PSL"* che ha definito il proprio tema strategico di riferimento nella "Innovazione e valorizzazione delle Produzioni Agroalimentari e Forestali e dei sistemi produttivi e ambientali di riferimento anche in chiave turistica"

La piena coerenza tra gli *"Obiettivi del PSR"* e le *"Linee strategiche del PSL"* è evidente poiché si muovono nel comune intento di promuovere lo sviluppo delle aree rurali più svantaggiate attraverso il miglioramento della produttività e del reddito delle imprese agricole che operano in condizioni di assoluta compatibilità ambientale e all'interno di rapporti di collaborazione e di filiera con partner del settore, o di altri settori, con cui sviluppano positive e reciproche sinergie.

<b>"Obiettivi generali del PSR"</b>	<b>"Linee strategiche d'intervento del PSL"</b>
Favorire la <b>competitività</b> dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il <b>recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo</b> tramite diffusione di <b>conoscenze, innovazioni, l'integrazione e le reti</b> ;	Migliorare la <b>produttività del lavoro</b> prestato in azienda attraverso un incremento del <b>valore aggiunto delle produzioni agroalimentari tipiche e forestali</b> , il miglioramento delle <b>dotazioni infrastrutturali e strutturali</b> , la diffusione di <b>conoscenze e innovazioni</b> e l'integrazione all'interno di <b>filieri e circuiti multifunzionali anche al fine di favorire il ricambio generazionale degli addetti</b> .
Sostenere la salvaguardia dell' <b>ambiente</b> , del <b>territorio</b> e del <b>paesaggio</b> attraverso la diffusione di <b>pratiche agricole e forestali</b> sostenibili e l'uso <b>equilibrato delle risorse naturali</b> ;	Assicurare adeguate forme di <b>utilizzo e di presidio territoriale</b> dei sistemi agricoli e forestali capaci di garantire la <b>manutenzione e la salvaguardia del paesaggio</b> , degli habitat e dei <b>beni naturalistici</b> presenti che determinano la rilevanza ambientale dei luoghi, la <b>qualità delle produzioni</b> e l'appetibilità sul mercato della <b>fruizione turistica ed escursionistica</b>
Mantenere e promuovere lo <b>sviluppo economico e sociale</b> delle <b>aree rurali</b> e delle aree <b>svantaggiate di montagna</b>	Sostenere il sistema dell' <b>accoglienza rurale</b> , attraverso la <b>valorizzazione delle produzioni agro alimentari</b> , il <b>miglioramento delle dotazioni</b> strutturali e infrastrutturali, <b>dei servizi offerti dalle imprese agricole</b> attive in questi contesti e promuovendo forme di <b>integrazione delle offerte turistiche</b> con la multifunzionalità del sistema rurale che mettano in relazione le imprese agricole con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.

Trattando della "Struttura procedurale" nel precedente capitolo 2.5, s'è visto come il PSL intenda realizzare diversi interventi con lo strumento della "Progettazione integrata" al fine di incentivare la cooperazione tra i diversi soggetti beneficiari e di realizzare iniziative che permettano di creare un valore aggiunto per i prodotti e i servizi offerti dalle imprese agricole facilitandone la promozione nei mercati locali e nelle filiere che potranno essere più facilmente avviate.

Questa modalità di attuazione delle previsioni del PSL fa sì che le diverse operazioni lanciate dal piano siano rivolte ad aree specifiche e concorrano in modo sinergico a perseguire obiettivi comuni che, nella fattispecie, si riferiscono alla filiera bosco-legno-energia, al sistema degli alpeggi, alle produzioni cerealicole e all'olivicoltura oltre che al sistema dell'accoglienza che il contesto rurale di riferimento può offrire e promuovere.

Le operazioni che strutturano la strategia del PSL sono strettamente coerenti con gli obiettivi del PSR in quanto:

- garantiscono il **recupero di valore aggiunto delle produzioni forestali e agro-alimentari**. Queste vengono promosse e valorizzate all'interno di progetti integrati dove i diversi attori e le diverse attività previste si muovono sinergicamente per ridurre i costi di produzione e per avvicinare il prodotto al consumatore all'interno di filiere corte migliorandone l'efficienza e la redditività;
- le attività selvicolturali che reggono la filiera bosco-legno-energia, l'attività d'alpeggio che assicura il mantenimento di spazi aperti a prateria, le colture cerealicole e l'olivicoltura che recuperano i vecchi seminativi e i versanti terrazzati sono intrinsecamente **compatibili con i quadri paesaggistici, con le valenze naturalistiche e con la biodiversità** dei luoghi;
- viene sostenuto, con maggior decisione, lo **sviluppo economico e sociale delle aree rurali più deboli**; quelle in quota e più marginali delle valli interne, dove prevalgono le attività forestali e pastorali, così come quelle meno accessibili e terrazzate dove è più marcato lo spopolamento, l'invecchiamento degli addetti al settore e sempre più difficoltoso garantire il ricambio generazionale;
- attraverso i progetti integrati vengono favorite e incentivate nuove collaborazioni e attivate specifiche azioni tese a **promuovere conoscenze e innovazioni** che, tra il resto possono favorire il ricambio generazionale tra gli addetti del settore.

#### 3.2.d Descrizione dell'integrazione con le altre misure del PSR

Per definire questo il livello di integrazione della strategia del PSL con le misure attivate dal PSR, s'è ritenuto opportuno proporre una tabella che rende conto delle relazioni che intercorrono tra le operazioni che verranno lanciate dal PSL con le diverse misure e con le operazioni del Piano di Sviluppo Rurale.

Come si vedrà, le operazioni lanciate per approssimare la strategia del PSL,-che verranno descritte nel successivo punto 4.1 trattando del "Piano d'azione", interessano le Misure:

1 "Trasferimento delle conoscenze ed azioni di informazione" relativamente alle operazioni:

**1.1.1 - Formazione ed acquisizione di competenze** che promuove la realizzazione di corsi di formazione per rispondere ad esigenze collegate alla conduzione dell'azienda e alla diversificazione dell'attività rivolti agli addetti dei settori agricolo, forestale e alimentare e che si occupano della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie.

**1.2.1 - Progetti dimostrativi e azioni di informazione** espressamente volte a innovare gli indirizzi e le tecniche produttive relative all'olivicoltura, alle produzioni cerealicole, alle attività d'alpeggio e alla gestione forestale assicurandone la compatibilità ambientale, per rendere più incisiva la presenza delle imprese sul mercato e per promuovere l'immagine dell'area sul mercato del turismo rurale.

4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" relativamente alle operazioni:

**4.1.1 - Incentivi per investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole** relativamente agli interventi di adeguamento e miglioramento delle strutture, delle attrezzature e degli impianti, anche funzionali alla riduzione dei consumi energetici;

**4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli** relativamente ad interventi di miglioramento e adeguamento delle strutture, delle attrezzature e degli impianti;

**4.3.1 - Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale** relativamente alla realizzazione/adeguamento della viabilità VASP di servizio ai sistemi malghivi ma esterna ad essi;

**4.3.2 - Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi** in ordine all'adeguamento e alla realizzazione di reti infrastrutturali (acquedotti, elettrodotti, viabilità di servizio interna e di collegamento);

**4.4.2 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche,** in ordine alla realizzazione e al ripristino delle pozze di abbeverata anche in funzione del mantenimento di habitat idonei alla riproduzione di numerose specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario;

7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" relativamente alle operazioni:

**7.2.1 - Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali** relativamente alla realizzazione di centrali termiche con caldaie alimentate a cippato forestale

prodotto nell'ambito di filiere corte bosco-legno-calore che derivano il materiale legnoso da bacini forestali locali.

**7.5.1 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali** connessi alla promozione turistica delle aree rurali mediante la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative e di servizi di ricettività e di accoglienza connessa alla promozione delle rilevanze ambientali e gastronomiche dell'area;

**7.6.1 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale** di interesse storico-testimoniale all'interno di contesti vocati, per condizioni ambientali e gestionali all'accoglienza e alla valorizzazione delle produzioni aziendali coinvolte nell'attività di valorizzazione e di promozione dei luoghi sul mercato turistico.

8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" relativamente alle operazioni:

**8.3.1 - Prevenzione dei danni alle foreste**, attraverso **la realizzazione di** Interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei boschi allo scopo per prevenire i rischi di incendio e di dissesto idrogeologico come diradamenti, sostituzione di specie fuori areale, asportazione del materiale forestale deperente, rinfoltimenti e conversione dei cedui

**8.6.1 - Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali** finalizzati ad effettuare tagli selvicolturali per il recupero di selve castanili mediante interventi di ripulitura del sottobosco, rimonda del materiale seccagginoso, potatura riforma delle chiome. Interventi finalizzati a recuperare e rilanciare la castanicoltura, con finalità economiche e per lo sviluppo di attività didattiche, dimostrative e culturali.

16 "Cooperazione" relativamente alle operazioni:

**16.9.1 - Agricoltura sociale, educazione ambientale e alimentare**, attraverso la realizzazione di progetti, promossi in partenariato tra aziende agricole e soggetti del terzo settore che operano nel sociale, per erogare servizi educativi e didattici, così come per favorire la partecipazione e il coinvolgimento delle fasce deboli e svantaggiate (anziani, disabili, soggetti a rischio di esclusione sociale,

**16.10.1 - Progetti integrati di filiera** per favorire la cooperazione tra diversi beneficiari al fine di valorizzare le filiere dell'olio e delle produzioni cerealicole che il PSL intende sostenere e promuovere attraverso una serie articolata di operazioni

svolte da più soggetti che condividono un unico obiettivo che viene perseguito in modo congiunto.

**16.10.2 – Progetti integrati d’area**, funzionali allo sviluppo territoriale, economico e sociale dei sistemi malghivi e forestali locali, attraverso l’integrazione delle diverse risorse umane ambientali ed economiche coinvolte sia monte che a valle della stretta momento produttivo per interessare anche le fasi della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti.

Le operazioni attivate per approssimare la strategia del PSL non sono state modificate né per l’intensità del sostegno pubblico né per i criteri di selezione definiti dal PSR. Pertanto, giusto il punto 6.3 delle disposizioni attuative della Misura 19, le operazioni sono tutte classificate come di “Tipo A”.

MISURE e SOTTOMISURE PSR			OPERAZIONI PSR		AZIONI PSL
1	1.1	formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1	formazione ed acquisizione di competenze	x
	1.2	attività dimostrative ed ad azioni di informazione	1.2.1	progetti dimostrativi e azioni di informazione	x
	1.3	scambi interaziendali nel settore agricolo e forestale,	1.3.1	scambi aziendali	
2	2.1	sostegno gli aventi diritto per servizi di consulenza	2.1.1	incentivi per attività di consulenza aziendale	
	2.3	sostegno alla formazione dei consulenti	2.3.1	formazione dei consulenti	
3	3.1	sostegno alle nuove adesioni ai regimi di qualità	3.1.1	sostegno agli agricoltori e loro associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità	
	3.2	attività di informazione e promozione promosse da gruppi di produttori nel mercato interno	3.2.1	informazione e promozione dei prodotti di qualità	
4	4.1	Investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità delle aziende agricole	4.1.1	incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole	x
			4.1.2	incentivi per investimenti nell’ambito delle filiere agroalimentari	
	4.2	trasformazione commercializz. e sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1	trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	x
	4.3	investimenti nell’infrastruttura sviluppo dell’agricoltura e della selvicoltura	4.3.1	infrastrutture x lo sviluppo del settore agro-forestale	x
			4.3.2	salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	x
	4.4	Investimenti i all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.1	investimenti per la conservazione della biodiversità	
4.4.2			investimenti per la migliore gestione delle risorse idriche (anche pozze)	x	
6	6.1	Sostegno all’avviamento di imprese per i giovani agricoltori	6.1.1	incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori	
	6.4	investimenti nella creazione e sviluppo di attività non agricole	6.4.1	sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	
			6.4.2	sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia	

7	7.2	investimenti creazione, al miglioram. infrastr. su piccola scala, energie rinnovabili	7.2.1	incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali (sp. ammissibile max 200.000 €)	x
	7.3	infrastrutture a banda larga e servizi di pubblica amministrazione online	7.3.1	incentivi per il potenziamento della banda larga	
	7.4	miglioram. espansione di servizi di base per la popolaz. rurale, attività culturali e ricreative	7.4.1	incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale (sp. ammissibile max 100.000 €)	
	7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, inform. turistiche su piccola scala	7.5.1	incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali (sp. ammissibile max 100.000 €)	x
	7.6	manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale	7.6.1	incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale (sp. ammissibile max 100.000 €)	x
8	8.1	costi di impianto di boschi ed ai premi per il mantenimento e mancati redditi	8.1.1	supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento	
			8.1.2	mantenimento di superfici imboschite	
	8.3	Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1	prevenzione dei danni alle foreste	x
	8.4	Supporto per il ripristino dei danni alle foreste causati da incendi, calamità ed eventi catastrofici	8.4.1	ripristino dei danni alle foreste	
	8.6	investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, e commer. prodotti delle foreste	8.6.1	investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	x
			8.6.2	investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	
16	16.1	costituzione gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità agricoltura	16.1.1	gruppi operativi PEI	
	16.2	progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	16.2.1	progetti pilota e sviluppo di innovazione	
	16.4	cooperazione di filiera orizz. e verticale per la creazione di filiere corte	16.4.1	filiere corte	
	16.5	azioni per mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi	16.5.1	cooperazione per la sostenibilità ambientale	
	16.9	diversificazione delle attività agricole riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale ecc.,	16.9.1	agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare	x
	16.10	titolo sottomisura non definito	16.10.1	progetti integrati di filiera	x
			16.10.2	progetti integrati d'area	x

### **3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale**

#### 3.3.a Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR

Gli obiettivi di sostenibilità definiti per apprezzare la compatibilità del PSR nel percorso di VAS sono stati aggregati, facendo riferimento alle principali strategie ambientali di livello regionale, nazionale e comunitario contenute nel quadro di riferimento normativo e programmatico, nelle 4 tipologie dei *"Cambiamenti climatici"*, della *"Green Economy"*, della *"Qualità delle risorse e Salute"* e della *"Governance"*, a loro volta declinate in obiettivi generali e specifici.

In merito ai **"Cambiamenti Climatici"** e ai temi del *paesaggio, della biodiversità, dell'uso del suolo, del rischio idrogeologico, dell'uso delle acque*, gli obiettivi assunti per apprezzare la compatibilità del Piano attengono:

- alla promozione e alla salvaguardia dei paesaggi;
- alla tutela, alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio culturale materiale e immateriale;
- alla tutela della biodiversità e dei servizi eco sistemici;
- alla gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste
- alla protezione del suolo e in termini di un suo uso sostenibile
- al controllo del rischio idrogeologico e agli effetti sulla salute sull'ambiente e sulle attività economiche;
- all'uso sostenibile e sulla protezione delle acque;
- al controllo delle emissioni climalteranti.

In merito alla **"Green Economy"** e ai temi di *politica industriale, dei rifiuti, dell'energia e della mobilità* sono stati assunti come obiettivi di valutazione:

- la promozione di forme di innovazione che riducano le pressioni sull'ambiente;
- la promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio;
- la contrazione della produzione di rifiuti e dei conseguenti impatti;
- la riduzione dei consumi energetici delle emissioni climalteranti;
- la diffusione di nuove e più efficienti modalità di trasporto.



In merito alla **"Qualità delle risorse naturali e della salute"** e al miglioramento della qualità della vita attraverso il controllo dell'inquinamento gli obiettivi assunti per apprezzare la compatibilità del PSR, attengono:

- alla prevenzione/riduzione degli effetti indotti dall'inquinamento acustico;
- alla tutela dell'ambiente rispetto ai campi lettrici, magnetici e elettromagnetici;
- alla tutela delle acque superficiali e sotterranee.

In merito alla **"Governance"** la coerenza è stata apprezzata in ordine all'opportunità di adottare approcci di governance multilivello, rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale e attuando i principi di partecipazione, di responsabilità, di efficacia e di coerenza.

////////////////////

Rispetto al tema "cambiamento climatico e adattamento" le azioni lanciate dal PSL, in ordine allo sviluppo della filiera bosco-legno-energia, alla valorizzazione dei sistemi malghivi e delle filiere dell'olivicoltura e della cerealicoltura, si muovono tutte assumendo come primario l'obiettivo della compatibilità ambientale. In particolare, le attività previste in alpeggio e quelle direttamente finalizzate al governo delle risorse forestali fanno espresso riferimento sia ai piani di gestione dei Siti di Interesse Comunitario e della Zona di Protezione Speciale del Parco delle Orobie Bergamasche, sia alle disposizioni dettate dai PAF e dai PIF per il governo delle aeree boscate che, tra il resto, si muovono nella logica di ridurre gli elementi di vulnerabilità che incidono sulla capacità dei sistemi di adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il PSL prevede misure che migliorano la multifunzionalità del sistema degli alpeggi grazie alla valorizzazione ambientale e paesaggistica dei luoghi che, come già sottolineato, sono in gran parte compresi fra i siti Natura 2000 e riconosciuti come elementi primari della Rete Ecologica Regionale. In questo senso, le azioni verranno apprezzate anche in riferimento alla loro capacità di concorrere a migliorare la funzionalità della Rete e a raggiungere gli obiettivi di biodiversità che sono tra i suoi principali obiettivi.

Inoltre, la realizzazione di centrali termiche alimentate a cippato forestale, riducendo la produzione di CO<sub>2</sub> fossile, concorre direttamente alla lotta contro il surriscaldamento e, grazie all'elevata efficienza delle caldaie di nuova generazione assicura in ordine al controllo delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Altro elemento di forte coerenza con il PSR è dato dagli incentivi previsti per la valorizzazione degli elementi del paesaggio e del patrimonio rurale attraverso azioni volte al recupero di edifici e manufatti storici, al mantenimento di colture tipiche e caratteristiche (castagneti e oliveti) oltre che per il recupero funzionale degli ambienti malghivi e al miglioramento dei soprassuoli forestali, assicurato dall'avvio di nuove filiere bosco-legno-energia.

Gli interventi a favore dei sistemi malghivi e dei boschi concorrono a garantire il presidio del territorio nelle aree più interne e svantaggiate e, sostenendo e promuovendo nuove attività economiche, a facilitare il mantenimento di servizi a favore della popolazione. Analogamente, le azioni tese a favorire la diffusione delle colture cerealicole e a sostenere l'olivicoltura, si oppongono alla dismissione delle aree agricole più marginali e meno accessibili che trovano, nella valorizzazione di queste produzioni di nicchia ma di elevata qualità, condizioni per un loro conveniente e compatibile recupero.

La possibilità di realizzare opere infrastrutturali a servizio degli alpeggi, delle aree boscate, così come le strade VASP, piuttosto che opere strutturali per adeguare le dotazioni aziendali va vista in una logica di sistema dove gli effetti positivi determinati dalla loro realizzazione, superano di gran lunga i temporanei impatti e le ripercussioni in termini di consumo di suolo.

Se da un lato tali interventi possono determinare una momentanea riduzione di connettività dei sistemi ambientali assicurano, dall'altro, in ordine ad una facilitata gestione e manutenzione delle aree che, spesso, diversamente, verrebbero dismesse con la perdita secca di valori paesaggistici, di biodiversità e con un aumentato livello di rischio idrogeologico, indotto dall'abbandono delle normali pratiche colturali e delle diffuse e opere di regimazione delle acque.

Il PSL subordina diverse azioni alla realizzazione di progetti integrati che incorporano a pieno titolo le problematiche della "governance" come nel caso della valorizzazione dei sistemi malghivi, nell'attuazione delle filiere bosco-legno-energia e nella valorizzazione delle eccellenze alimentari all'interno di regimi di qualità e di processi di filiera. La stessa costruzione del partenariato che ha definito la strategia di sviluppo del PSL è un segnale forte di rinnovamento della governance locale nata per contrastare i processi di marginalizzazione che caratterizzano l'area.

Il PSL mette al primo posto delle sue attenzioni il settore agro-silvo-pastorale che è il settore produttivo più orientato allo sviluppo della green economy, garantendo ricadute sull'intera filiera agroindustriale, tanto sul piano della sostenibilità ambientale quanto su quello della qualità delle produzioni.

In tal senso si muovono le azioni tese a migliorare le pratiche agronomiche delle colture seminative e dell'olivicoltura, così come quelle selvicolturali funzionali alla produzione di cippato che si fanno carico sia di mantenere e migliorare i quadri paesaggistici presenti sia di tutelare gli habitat e le tipologie forestali riconosciuti di valore naturalistico e ambientale.

Le stesse attività relative alla formazione e quelle attivabili nell'ambito dell'operazione 1.2.1 possono favorire l'introduzione in azienda di competenze e conoscenze capaci di garantire elevate prestazioni economiche compatibili con il mantenimento e la valorizzazione delle prestazioni ambientali dei sistemi coinvolti nella produzione.

Un altro aspetto di interesse è relativo al fatto che il PSL destina direttamente e indirettamente buona parte delle risorse alla gestione dei sistemi forestali compresi nelle filiere bosco legno energia e nella valorizzazione dei sistemi malghivi che, per loro natura, sono sistemi con cicli produttivi chiusi, di per sé coerenti e compatibili con le qualità ambientali dei luoghi, dove naturalmente si concretizza "il nesso *competitività-ambiente*" promosso dal Documento Strategico sullo Sviluppo Rurale.

Anche in questo caso quindi è evidente la piena coerenza della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PSR

### 3.3.b Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT

Come s'è visto, la strategia lanciata dal PSL che viene perseguita attraverso l'attivazione di numerose operazioni di cui si riferirà trattando del "Piano di Azione" è finalizzata a:

- sviluppare attività di formazione volta alla diffusione di conoscenze e innovazioni che facilitino l'integrazione dell'azienda all'interno di filiere e circuiti multifunzionali;
- promuovere attraverso specifiche attività di formazione ed esperienze lavorative di giovani operatori il ricambio generazionale degli addetti;

- avviare filiere bosco-legno-energia che, partendo dalla manutenzione degli ampi comprensori boscati pubblici disponibili, portino alla creazione di centrali termiche alimentate a cippato forestale, a creare nuova e duratura occupazione e a ridurre le emissioni climalteranti;
- migliorare le condizioni strutturali e infrastrutturali degli alpeggi e incrementare, attraverso la valorizzazione delle produzioni casearie, il valore aggiunto delle aziende agricole;
- garantire adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale dei sistemi malghivi e forestali, capaci di assicurare la manutenzione e la salvaguardia del paesaggio, degli habitat e dei beni naturalistici;
- dare vita alla filiera dell'olio attraverso la creazione di un frantoio, a servizio dell'intero sistema olivicolo della sponda bergamasca del Sebino e il sostegno alle aziende olivicole e alle forme associative del settore;
- sostenere il sistema dell'accoglienza rurale nelle sue diverse espressioni, attraverso il miglioramento delle dotazioni strutturali e infrastrutturali, dei servizi offerti dalle imprese agricole attive in questi contesti;
- promuovere forme di integrazione delle offerte turistiche che mettano in relazione le imprese agricole con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.

Tali interventi, opponendosi alla dismissione e all'abbandono delle superfici boscate meno produttive e delle attività d'alpeggio, contrastando la tendenza all'abbandono delle aree agricole meno favorite e accessibili e la contrazione dei sistemi rurali sui fondivalle, riducono la vulnerabilità del sistema migliorando nel contempo la sua capacità di resistenza ai fattori di disturbo che possono modificarne il ruolo e la funzionalità economica, storico-testimoniale e ambientale-naturalistica.

In altri termini si vuole evidenziare come grazie agli interventi lanciati dal PSL a favore delle diverse filiere agro-forestali di cui s'è detto e del miglioramento delle qualità ambientali dei luoghi, venga aumentata la resilienza del sistema e decisamente contenuti e ostacolati quei processi di lenta dismissione che portano all'abbandono delle aree agricole e dei sistemi rurali più marginali.

### 3.3.c Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione.

Le azioni previste dal PSL fanno riferimento a diverse operazioni del Piano di Sviluppo Rurale e sottendono sia interventi di natura immateriale, come quelli volti alla

*“Formazione e acquisizione di competenze”* o alla *“Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare”*, sia finalizzati alla realizzazione di opere e interventi come quelli che fanno riferimento alle misure 4, *“Investimenti in immobilizzazioni materiali”*, che prevedono ad esempio interventi sulla viabilità VASP e di servizio ai sistemi malghivi, piuttosto che interventi di per l’adeguamento delle dotazioni strutturali e infrastrutturali delle aziende.

Va rilevato a questo proposito come questi interventi che verranno realizzati in modo coordinato all’interno di “progetti integrati d’area” (Misura 16) siano finalizzati a rimuovere quelle condizioni di marginalità dei sistemi rurali che ne compromettono una corretta funzionalità, con perdita di valori economici, culturali e ambientali. Condizioni di marginalità che spesso portano all’abbandono del territorio con la perdita dei valori di biodiversità e l’innescare di fenomeni di degrado idrogeologico che si ripercuotono inevitabilmente anche sui sistemi di fondovalle incidendo sul più complessivo sistema territoriale esterno all’area LEADER.

Per contro, va rilevato come gli interventi strutturali e infrastrutturali consentano, oltre che di mantenere e di rivitalizzare le economie presenti, di promuovere iniziative innovative e complementari alle tradizionali attività agricole e forestali, come quelle didattiche, turistiche, ricreative e culturali, che possono concorrere in modo significativo a sostenere i locali assetti economici e sociali.

Questi interventi garantiscono inoltre il presidio del territorio, la tutela del paesaggio e dell’ambiente e, per quanto attiene agli interventi forestali e nei siti di interesse comunitario (SIC, ZPS), anche la conservazione degli habitat delle praterie ad alto valore naturalistico, favorendo inoltre grazie al loro risvolto culturale e sociale una fruizione turistico ricreativa.

Le modalità attuative dei diversi interventi, anticipate nelle schede allegate e che verranno meglio articolate in fase di emissione dei bandi di selezione e delle procedure ad invito, definiranno le modalità da seguire al fine di evitare un impiego scorretto delle opportunità d’intervento offerte dal PSL che, mal gestite, potrebbero determinare potenziali impatti sull’ambiente stante la sensibilità e il notevole pregio naturalistico dei luoghi.

Anche a tal fine s’è ritenuto opportuno far sì che gli interventi siano compresi nell’ambito di piani integrati. Tale strumento, potendo contare anche sulla presenza di portatori di interessi ambientali e di un’articolata serie di attori solidalmente

coinvolti nel buon esito del progetto, consente di ridurre il rischio di impatti sull'ambiente e di costruire economie di scala capaci di massimizzare gli effetti delle singole azioni.

Verranno pertanto promosse l'eco sostenibilità delle strutture e edilizie, puntando su soluzioni tecniche che riducano i consumi energetici attraverso la qualità delle strutture e l'uso di fonti d'energia rinnovabili, così come un uso oculato del suolo negli interventi infrastrutturali e un corretto uso della risorsa idrica, in termini di prelievo, raccolta, utilizzo e restituzione nell'ambiente in modalità compatibili con la resilienza dei luoghi.

Relativamente alla misura 19, e alle operazioni su cui è articolata, si rileva la sua indifferenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità relativi ai *Cambiamenti climatici*, alla *Green Economy* e alla *Qualità delle risorse e Salute* ma anche come sia perfettamente allineata al tema della *Governance*, cioè all'opportunità di adottare approcci multilivello che rafforzino la pratica del partenariato, favorendo la partecipazione, la responsabilità degli attori coinvolti e l'efficacia e la coerenza delle singole azioni.

Il PSL ha preso le mosse infatti dalla preventiva costituzione e dal rafforzamento di un partenariato già esistente per dar vita a un progetto di sviluppo costruito intorno ai valori, ai bisogni e alle opportunità rilevate. Un progetto che mette al centro delle sue attenzioni la necessità di conservare e presidiare il territorio, di attrarre e mantenere la popolazione, favorendo la diversificazione delle attività economiche e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e forestali tipiche del sistema.

Sempre rispetto alla governance si sottolinea come il PSL sia decisamente orientato verso i temi della sostenibilità, rilevato come:

- abbia previsto nel partenariato soggetti rappresentativi degli interessi ambientali (Parco delle Orobie Bergamasche; CAI;);
- sia stata assicurata la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto ambientale del PSR;
- le azioni lanciate garantiscano in ordine alla capacità di attenuare gli elementi di vulnerabilità degli ambiti territoriali e di incidere positivamente sui fattori di resilienza;
- siano previste attività di monitoraggio capaci di assicurare in ordine ad una continua verifica di compatibilità ambientale delle sue azione.

Gli effetti ambientali delle azioni del PSL non solo sono compatibili con le scelte e le indicazioni del PSR ma, come nel caso degli interventi in ambito forestale e sui sistemi malghivi, si pongono come strumenti capaci di assicurare un'adeguata manutenzione e un miglioramento ambientale e paesaggistico dei luoghi.

### **3.4 Innovatività della strategia**

Gli ambiti tematici di intervento che fanno da cornice alle operazioni lanciate dal PSL che attengono:

- allo "*Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari*";
- al "*Turismo sostenibile*";

non sono di per sé innovativi per l'area in quanto, in passato, sono già state promosse iniziative che possono essere ricondotte allo sviluppo delle filiere e al turismo sostenibile.

Il terzo ambito tematico relativo alla "*Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità*", al contrario è da ritenersi innovativo per il contesto di riferimento in quanto i temi della biodiversità, del controllo dell'uso del suolo e della qualità paesaggistica dei luoghi, sono stati assunti in passato come aspetti vincolistici da rispettare e non come opportunità ben capaci di sostenere economie spendibili sul mercato, oltre che come condizioni che migliorano la qualità della vita ai residenti.

Nel suo complesso poi la strategia è da ritenersi fortemente innovativa perché introduce modalità operative del tutto nuove e inconsuete per il territorio

Questo è chiamato ad operare in modo solidale sia rispetto agli ambiti fisici di intervento delle singole misure, sia rispetto ai beneficiari delle operazioni, che dovranno agire in modo sinergico affinché le singole attività di competenza possano rispondere ad obiettivi comuni preventivamente definiti e condivisi.

In particolare, ci si riferisce al fatto che gran parte delle operazioni verranno attuate attraverso "*progetti integrati*", territoriali e d'area finalizzati a promuovere le diverse aree e filiere individuate (sistemi malghivi, filiera del bosco/legno/energia, dei cereali e dell'olio) alla cui realizzazione concorrono aggregazioni di soggetti pubblici e privati cointeressati a promuoverne lo sviluppo.

Il progetto integrato, che si attua attraverso specifici accordi sottoscritti tra le parti interessate, porta a sintesi aspetti e interessi diversi che trovano ragion d'essere e motivi per essere valorizzati, all'interno dello stesso processo di sviluppo che a tal fine si muove in modo coordinato e coeso per la loro attuazione.

Per il territorio, dove tradizionalmente gli attori pubblici e privati si muovono con scarsa attitudine alla collaborazione, questa procedura si pone come una fortissima innovazione, che vede impegnati oltre ai diversi beneficiari direttamente coinvolti anche tutto il partenariato del costituendo GAL.



Il GAL dovrà affiancare e collaborare fattivamente con i "partenariati di livello territoriale" direttamente chiamati a gestire i progetti integrati, anche al fine di facilitarne la crescita e lo sviluppo all'interno di processi e collaborazioni più ampi che formano le basi per successivi momenti di progettazione integrata di maggior livello.

Questa impostazione sottende anche nuove modalità organizzative del costituendo GAL sia in ordine alle attività di informazione e animazione, dirette ai soggetti coinvolti nei progetti integrati per stimolarne la progettualità e innalzarne la qualità ed il livello di innovazione, sia in riferimento al proprio organigramma, che dovrà tener conto oltre che delle nuove competenze attribuite dalle disposizioni normative anche della necessità di accompagnare i "partenariati di livello territoriale" verso una corretta attuazione dei progetti integrati.

A tale proposito, trattando dell'"Organizzazione del GAL" s'è reso conto dell'organigramma di cui si doterà il GAL, dei profili professionali e delle funzioni che tengono conto della necessità di organizzare il lavoro verso un deciso orientamento ai risultati nel rigoroso rispetto delle norme.

Con queste considerazioni si ritiene di aver sottolineato come la strategia intorno alla quale ruotano le operazioni lanciate dal PSL possa ritenersi fortemente innovativa per il contesto sociale ed economico di riferimento che, pur avendo già beneficiato di interventi volti al sostegno del sistema rurale non ha mai affrontato questi aspetti in modo integrato, incorporando le tematiche paesaggistiche-naturalistiche e facendo agire in modo sinergico e virtuoso i diversi operatori pubblici e privati all'interno di una progettualità integrata.

Come si vedrà trattando della coerenza del piano finanziario (capitolo 4.2.1) le risorse finanziari e riferibili all'ambito tematico "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità" sono pari a 1.583.500 € corrispondenti a più del 25% dell'intero importo della spesa pubblica per investimenti previsto dalla strategia del PSL (€ 6.200.000). I "progetti integrati", che sono di per sé innovativi nella modalità attuativa sinora applicata sul territorio, movimentano complessivamente somme nettamente superiori al 50% degli investimenti previsti

### **3.5 Valore aggiunto**

Gran parte delle risorse economiche messe in gioco dal PSL attengono all'elaborazione di "progetti integrati" in cui diversi soggetti portatori di interessi economici, culturali, ambientali ecc. che beneficiano di specifici interventi, concorrono sinergicamente alla realizzazione di un obiettivo comune precedentemente definito e condiviso all'interno di una **"Progettazione di sistema"**

Questa modalità operativa, che sottende la creazione di un partenariato espressamente dedicato alla definizione del progetto, contribuisce in modo decisivo a determinare il "Valore aggiunto" portato dal PSL all'attuazione della strategia delineata dal Piano di Sviluppo Rurale. È evidente infatti come le singole azioni attivate direttamente attraverso il PSR, ancorché coerenti al loro interno, non potrebbero sviluppare quelle sinergiche virtuose ricadute sul sistema rurale che i "progetti integrati" assumono come obiettivo sostanziale.

A tale proposito va sottolineata l'attività di animazione sviluppata dal GAL durante la passata programmazione che ha consentito di far partecipare e condividere ad un'ampia platea di operatori economici e sociali del territorio la necessità di coordinarsi all'interno di progetti integrati capaci di assicurare ricadute sinergiche per lo sviluppo del sistema rurale di riferimento.

Va ancora rilevato come gli interventi di valorizzazione dei sistemi malghivi, piuttosto che l'avvio delle filiere forestali, dell'olio e dei cereali, così come pensati nella loro complessità e realizzati attraverso progetti integrati, producano **"Vantaggi collettivi"** che si riverberano all'esterno dello stretto ambito di intervento. Sia in termini di qualità paesaggistiche e di sicurezza idrogeologica, sia in ordine alle ricadute sul mercato delle produzioni agroalimentari, della ristorazione e dell'ospitalità turistica che trovano nella disponibilità di eccellenze alimentari occasioni di promozione e di successo.

Inoltre, i progetti integrati, tanto quelli di filiera (olio e cereali) quanto quelli d'area (sistema malghivo e filiera forestale) sono volti allo **"Sviluppo e all'organizzazione di filiere locali"** che operano all'interno dello stesso sistema rurale, prevedendo una serie di azioni tese a favorire una maggiore partecipazione degli operatori, una maggiore diffusione dei prodotti e ad aumentarne l'offerta per consentire alle imprese agricole di ampliare i propri mercati di riferimento.

Anche in questo caso, è riconoscibile l'apporto di valore aggiunto dato dal PSL attraverso la previsione di una modalità attuativa del tutto nuovo per l'area che, pur avendo sperimentato gli esiti positivi della programmazione condivisa attraverso i progetti LEADER attivati in passato, non ha mai realizzato concretamente in modo integrato e coeso veri progetti esecutivi, così come ora viene previsto grazie ai "progetti integrati" che si caratterizzano per una **"Forte caratterizzazione sociale"**, per la capacità di offrire modelli operativi replicabili in altri territori e in altri settori grazie ad un **"Alto valore di trasferibilità"** e per proporre un **"Nuovo modello di governance"** che mette in relazione attori sociali ed economici, sia pubblici che privati, attorno ad un progetto di sviluppo integrato unitario e condiviso.

Un'ultima notazione è relativa al fatto che la strategia incorpora l'attivazione di percorsi di formazione espressamente volti alla crescita delle capacità professionali degli addetti ed anche al loro orientamento verso una maggiore disponibilità ad attivare processi di crescita e di sviluppo integrati, anche sul versante dell'accoglienza rurale che può contribuire ad integrare il reddito derivante dagli indirizzi produttivi prevalenti.

### **3.6 Partecipazione finanziaria dei partner privati**

Non è prevista una partecipazione finanziaria da parte dei partner privati a sostegno della strategia. Questi, per altro, restano impegnati nell'assicurare tutte le possibili forme di collaborazione e sostegno a favore dei beneficiari impegnati nell'attuazione delle azioni lanciate dal PSL grazie alla loro esperienza e professionalità.

Tale attività, che sottende anche l'assunzione di costi al momento non quantificabili, sarà particolarmente impegnativa visto come il PSL preveda di attivare "progetti integrati" che richiedono una significativa attività di coinvolgimento e confronto preliminare alla progettazione e un altrettanto decisa attività di accompagnamento e di monitoraggio in corso d'opera.

Sostegni di natura economica sono previsti da parte dei soggetti pubblici che partecipano al partenariato attraverso la messa a disposizione di spazi e servizi per la sede centrale operativa del Gruppo di Azione Locale, prevista presso la sede della C.M. Valle Seriana e per gli sportelli periferici che potranno essere attivati sul territorio della C.M. dei Laghi Bergamaschi.



---

## CAPITOLO 4

### IL PIANO D'AZIONE E IL PIANO FINANZIARIO

---

#### 4.1 Piano d'azione

Trattando della "strategia di sviluppo locale" s'è detto come il PSL, faccia riferimento agli ambiti tematici: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari; Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità; Turismo sostenibile e si articoli su tre linee strategiche di intervento volte a:

- migliorare la produttività del lavoro attraverso l'incremento del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali, il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e strutturali e il sostegno al ricambio generazionale degli addetti;
- garantire il presidio territoriale, la manutenzione e la salvaguardia del paesaggio, degli habitat e dei beni naturalistici anche in funzione dell'appetibilità dell'area sul mercato turistico ed escursionistico;
- sostenere le forme di accoglienza rurale che coniugano nella loro offerta le produzioni casearie e agricole di qualità e il sistema ambientale e culturale del territorio.

Per perseguire questi obiettivi il PSL attiva una serie di operazioni che verranno fatte convergere attraverso la predisposizione di **"Progetti integrati"** (sottomisura 16.1) su specifici ambiti di intervento affinché le potenzialità delle singole azioni possano generare ricadute sinergiche capaci di:

1. **sostenere e innovare la filiera dell'olio;** che incentiva valorizza e promuove l'olivicoltura della sponda bergamasca del Sebino dove la coltura dell'olivo si sta diffondendo recuperando anche aspetti paesaggistici di particolare rilievo e dove le produzioni si caratterizzano per un'eccellente qualità.

A questo proposito si sottolinea come il comparto, che ha enormi potenzialità sia sotto il profilo della qualità delle produzioni sia in ordine alle ricadute sul turismo locale, sia frenato dalla mancanza di un frantoio espressamente dedicato all'area che non consente di esprimere le potenzialità e genera ricadute negative su tutto il territorio e in tutto il comparto. E' importante quindi dare maggiore lustro e visibilità all'olivicoltura della sponda bergamasca del Sebino sostenendo la nascita di un frantoio gestito all'interno di una filiera che riduca le diseconomie ora presenti e invogli all'implementazione della coltura da parte delle aziende olivicole e funga da punto di riferimento per lo sviluppo di attività collaterali e connesse

all'accoglienza turistica piuttosto che alle attività di promozione, divulgazione e formazione, sia a favore dei consumatori, che dei produttori;

2. **valorizzare le produzioni casearie d'alpeggio e le colture cerealicole minori**; che recuperano in una chiave moderna capace di assicurare interessanti ricadute economiche le pratiche zootecniche d'alpeggio, le abilità casearie e le tradizionali pratiche agronomiche di un tempo, valorizzandole all'interno di filiere produttive che portino alla produzione di farine e la loro trasformazione in alimenti da forno. In ordine alla valorizzazione delle produzioni casearie d'alpeggio si evidenzia come il PSL intenda sostenere lo sviluppo integrato del sistema malghivo, compreso nell'area LEADER, pertinente il comprensorio del Monte Arera dove sono già in atto intese tra i vari alpeggiatori e proprietari pubblici delle malghe finalizzate a definire progetti di infrastrutturazione e di riordino fondiario che portino ad un nuovo e più funzionale assetto dei luoghi. Nel contempo, l'azione vuole favorire anche le attività di manutenzione dei luoghi, compresi all'interno di un'area SIC di particolare rilievo naturalistico e sostenere la valorizzazione delle produzioni casearie attraverso attività informative e formative che promuovano la definizione di un disciplinare di produzione del tradizionale formaggio d'alpe. Azioni analoghe sono pensate per favorire la ripresa delle colture seminatrici dei cereali minori che si candidano a sostenere produzioni di nicchia ma economicamente interessanti e, nel contempo in grado di rimettere a coltura campi che diversamente verrebbero abbandonati incrementando la cronica riduzione di SAU.
  
3. **consolidare la filiera bosco-legno-energia** che, partendo dalle risorse forestali del territorio e sull'utilizzo di cippato derivato dai sottoprodotti selvicolturali, crea nuove occasioni di lavoro mettendo in stretta relazione i temi della manutenzione ambientale, dell'economia fondata sull'utilizzo consapevole e diversificato del bosco, del risparmio energetico e del controllo delle emissioni di CO<sub>2</sub> fossile. A questo riguardo, le valutazioni condotte facendo riferimento alle aree in cui operano i consorzi Forestali dell'Alto Serio e della Presolana hanno permesso di rilevare sia una forte volontà da parte delle Amministrazioni comunali di dotarsi di caldaie a cippato forestale per servire spazi pubblici (scuole, comuni, biblioteche, palestre, ecc.) sia una notevole disponibilità di biomassa forestale destinabile alla produzione di cippato. In particolare, è stato rilevato come ad ogni centrale termica sia di fatto possibile asservire uno specifico comparto forestale, in gran parte di proprietà dello stesso comune in cui viene allestita la centrale e come sia possibile garantire una costante e duratura fornitura di cippato di idonea qualità. Le filiere bosco legno energia prevedono la partecipazione attiva delle imprese

forestali che forniranno gli scarti delle utilizzazioni e dei miglioramenti forestali – previsti fra le operazioni sostenute del PSL- e delle segherie che renderanno disponibili gli scarti di prima lavorazione del legname proveniente dai boschi della valle.

Le stime condotte in modo del tutto cautelativo in Alta Valle hanno permesso di rilevare come la disponibilità annua di cippato (al 35% di umidità) garantisca ampiamente in ordine alla possibilità di alimentare 3 centrali termiche di media potenza (400/500 kW) che corrispondono al fabbisogno medio espresso dalle amministrazioni comunali della valle.

Situazione analoga è stata rilevata anche nell'area dell'altopiano di Clusone dove la disponibilità di materiale legnoso da destinare alla cippatura è stata valutata più che sufficiente per alimentare due caldaie di 500 kW. Anche in quest'area, dove opera il Consorzio Forestale Presolana che gestisce le proprietà silvo pastorali di diversi comuni esistono tutte le condizioni per avviare una filiera bosco-legno energia che metta in rete in modo duraturo i diversi operatori assicurando reciproche utilità e nuove occasioni di lavoro.

Come già sottolineato gran parte delle operazioni e delle risorse economiche del PSL verranno messe in gioco attraverso **"Progetti integrati"** che, appunto, metteranno a sistema e integreranno le diverse operazioni all'interno di scenari di intervento pianificati e condivisi, in ordine ai beneficiari, ai tempi, alle risorse e ai risultati attesi.

A tale proposito va detto come l'attività di animazione e di coinvolgimento sviluppata in questi anni abbia evidenziato un forte interesse da parte del territorio, nelle sue componenti istituzionali, associative e imprenditoriali, a farsi parte attiva nella definizione di **progetti integrati di sviluppo che ruotino attorno alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari e forestali di cui s'è detto.**

Va rilevato inoltre come i temi e le produzioni presi in considerazione siano intesi come punti di vista di un unico scenario di sviluppo del sistema rurale che si muove con l'intento di promuovere anche la cultura locale, per stimolare la conoscenza della storia, delle tradizioni dei luoghi per servire un mercato sempre più sensibile alla tipicità e all'originalità delle produzioni.

Nelle pagine successive si riportano le schede delle singole operazioni nella loro formulazione compiuta. Di seguito si rende conto invece delle motivazioni e delle finalità che hanno portato ad attivare le diverse operazioni alla luce degli obiettivi complessivi del PSL.



<b>Operazione /i Attivate</b>	<b>Motivazioni - finalità</b>
<p>Operazione <b>1.1.1</b></p> <p>Operazione <b>1.2.1</b></p>	<p>Il PSL prevede di attivare diverse operazioni volte alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari, differenziate in funzione delle peculiarità dell'ampio territorio sotteso. Si citano in particolare quelle casearie d'alpeggio, quelle cerealicole storiche recentemente riscoperte e in corso di rilancio e quelle olivicole delle aree perilacuali.</p> <p>Il PSL prevede inoltre di diversificare i prodotti delle foreste attraverso il riutilizzo del materiale forestale di scarto come cippato, all'interno di sistemi bosco-legno-energia. Per poter avviare questa serie di attività e poterne garantire la prosecuzione occorre recuperare e trasmettere ai soggetti coinvolti le conoscenze sui metodi tradizionali di coltivazione e sulle caratteristiche dei prodotti, così come risulta necessario formare operatori professionalmente preparati per gestire al meglio le attività d'alpeggio e quelle di gestione forestale. Si prevede pertanto la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento (in aula e in campo), nelle forme che di volta in volta verranno proposte dai beneficiari secondo i più efficaci sistemi didattici, che dovranno rispondere alle esigenze specifiche sopra menzionate ed emergenti nel corso dello sviluppo dei progetti integrati in cui prioritariamente tali corsi saranno previsti e in particolare i <b>progetti integrati alpeggi, bosco-legno-energia, cereali e olivo.</b></p> <p>Relativamente all'operazione 1.2.1, è molto importante divulgare i risultati delle azioni di valorizzazione citate in premessa e delle attività di studio e ricerca svolte nell'ambito dei progetti integrati e/o al di fuori delle attività previste dal PSL che coinvolgano, ad esempio, il Parco delle Orobie Bergamasche nella sua qualità di gestore di SIC e ZPS, così come enti di ricerca e università sui temi dei cereali e dell'olivo. Le attività dimostrative e informative avranno appunto lo scopo di sensibilizzare gli operatori agricoli e gli addetti degli enti gestori del territorio rurale, al fine di promuovere comportamenti virtuosi e stimolare sul territorio la ripetizione delle esperienze positive portate avanti dai progetti attivati dal PSL e prioritariamente dai <b>progetti integrati alpeggi, cereali e olivo.</b></p>

<p>Operazione <b>4.1.1</b></p> <p>Operazione <b>4.2.1</b></p>	<p>Le aziende agricole, come attori fondamentali delle diverse filiere di prodotti agroalimentari che si sviluppano sul territorio oggetto di PSL, devono essere messe in grado di aumentare le loro produzioni sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo colmando le carenze strutturali e tecnologiche che le caratterizzano. Gli specifici <b>progetti integrati relativi ad alpeggi, cereali e olivo</b>, che prioritariamente mobilitano le risorse dell'operazione 4.1.1, individueranno nel dettaglio gli interventi più idonei a massimizzare le ricadute delle attività del PSL, che faranno principalmente fronte ai seguenti problemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- carenze delle strutture edilizie d'alpeggio, anche rispetto alle disposizioni igienico-sanitarie, e miglioramento delle dotazioni in impianti, attrezzature e macchinari</li> <li>- scarsa efficienza o vetustà delle dotazioni strutturali, impiantistiche, dei macchinari e delle attrezzature impiegate sul fondo valle dalle aziende monticanti</li> <li>- carenze delle dotazioni di macchinari e attrezzature per le lavorazioni, la raccolta e la prima lavorazione cereali e carenze strutture principalmente dedicate a tali prodotti</li> <li>- carenze delle dotazioni in impianti, attrezzature e macchinari specifici o da impiegare nella gestione degli oliveti dei versanti perilacuali, necessità di rinnovare oliveti scarsamente produttivi o di ampliare le superfici, carenze strutture principalmente dedicate all'olivicoltura.</li> </ul> <p>Relativamente all'attivazione dell'operazione 4.2.1 vi sottolineato come lungo le filiere dei prodotti locali, un nodo cruciale sia quello della trasformazione e della commercializzazione. Nel territorio considerato dal PSL, le aziende agricole, soprattutto se di piccole dimensioni produttive, tendono a trovare soluzioni che sono poco remunerative dal punto di vista economico o che difficilmente riescono a valorizzare i prodotti secondo le logiche del marketing, anche legato agli aspetti territoriali. È il caso ad esempio delle produzioni casearie molto variegata e quasi sempre commercializzate autonomamente dalle aziende agricole, delle produzioni olivicole che spesso vengono molite al di fuori delle zone di produzione o delle scarse produzioni cerealicole tradizionali che</p>
---	--

	<p>vanno aumentate, trasformate, promosse e commercializzate in maniera coordinata.</p> <p>Il sostegno agli investimenti di modernizzazione e di innovazione delle imprese di trasformazione e commercializzazione, che verrà fornito prioritariamente attraverso i <b>progetti integrati relativi agli alpeggi, ai cereali e all’olivo</b>, potrà quindi garantire lo sviluppo di imprese locali di riferimento per le piccole aziende agricole. Le imprese così sviluppate potranno anche farsi carico di tutte le attività di marketing necessarie a valorizzare i prodotti con significative ricadute anche sulle aziende agricole conferenti.</p>
--	--

<p>Operazione <b>4.3.1</b></p> <p>Operazione <b>4.3.2</b></p>	<p>Il PSL prevede di sviluppare le attività finanziate a valere sull’operazione 4.3.1 prioritariamente attraverso <b>progetti integrati relativi agli alpeggi, al bosco-legno-energia e all’olivo</b>. Le malghe frequentemente presentano notevoli difficoltà di accesso, che spesso determinano grossi problemi di gestione della pratica d’alpeggio e rendono difficoltosa la connessione e l’integrazione con le attività di fondovalle. Questo problema si presenta anche per i boschi produttivi e per quelli che necessitano di cure particolari che ne favoriscano il miglioramento o che recuperino danni causati da eventi biotici o abiotici. In parte il problema dell’accessibilità è sentito anche nel caso dei versanti terrazzati coltivati a olivo, questi ambiti sono spesso attraversati da strade di accesso ai fondi, che però difficilmente sono meccanizzabili proprio per la diffusa presenza di terrazzamenti, le stesse strade di accesso sono diffusamente molto ripide e con sezioni molto contenute. In tutti questi casi quindi l’accessibilità è un elemento fortemente determinante nella definizione dei costi di trasporto dei prodotti agricoli-forestali e più in generale di gestione delle aree. La gestione del sistema bosco-legno-energia locale sconta inoltre alcune carenze strutturali per gli aspetti logistici e di gestione causati dalla mancanza di adeguate piattaforme dove possano essere immagazzinati e, almeno in parte, lavorati i prodotti della gestione forestale e in particolare il cippato destinato all’alimentazione di piccole caldaie in dotazione o da realizzare presso strutture pubbliche.</p> <p>Per quanto riguarda l’operazione 4.3.2, nei diversi comparti pascolivi su cui si pratica l’alpeggio inclusi nel territorio considerato dal PSL,</p>
---	--

	<p>oltre ai problemi di accessibilità affrontati con parte degli interventi previsti dall'operazione precedente, negli ultimi decenni si è riscontrata una graduale contrazione delle superfici pascolate e una concentrazione del pascolo nelle aree circostanti alle stazioni migliori e più accessibili. La possibilità di gestire adeguatamente le mandrie e di razionalizzare l'impiego dei fabbricati è spesso fortemente limitata da carenze infrastrutturali, che determinano il graduale abbandono delle zone più marginali, se non addirittura delle stazioni meno facili da raggiungere. Oltre alle carenze viabilistiche, sono significative quelle della rete di approvvigionamento idrico ed energetico, che limitano le possibilità d'uso degli edifici, spesso abbandonati nonostante le discrete potenzialità quali punti di riferimento per la gestione di pascoli anche estesi, nonché per sviluppare la multifunzionalità degli alpeggi. Le attività previste dalla presente operazione verranno sviluppate prioritariamente all'interno di <b>progetti integrati relativi agli alpeggi</b>.</p>
--	--

<p>Operazione <b>4.4.2</b></p>	<p>Analogamente alle infrastrutture all'interno delle malghe, trattate dall'operazione 4.3.2, anche la presenza di punti d'abbeverata per il bestiame è una condizione necessaria per poter praticare il pascolo. La mancanza di acqua in superficie è un limite caratteristico dei pascoli su substrati calcarei o dolomitici che nella zona si ritrovano in comparti quali Val Mora-Monte Secco, Timogno-Vigna Vaga-Presolana, Scanapà-Pora e Formico-Monte di Sovere. Questa peculiarità obbliga a realizzare pozze per l'accumulo dell'acqua piovana, senza le quali ampie aree pascolive non possono essere utilizzate, se non in alcuni casi ma con notevoli difficoltà nella gestione della mandria. In alternativa ne consegue anche una degradazione delle associazioni ricche di specie floristiche che qualificano queste praterie su calcari, con relativa perdita di biodiversità e semplificazione degli habitat che caratterizzano siti riconosciuti all'interno della rete Natura 2000. A questo si aggiunga che le pozze di abbeverata ospitano specie di anfibi per alcune fasi del loro sviluppo, che sono tra l'altro oggetto di attenzione da parte del Parco delle Orobie Bergamasche, soprattutto per l'eccezionalità delle quote a cui queste fasi riproduttive avvengono. Le attività previste dalla presente operazione verranno sviluppate</p>
------------------------------------	---

	prioritariamente all'interno di <b>progetti integrati relativi agli alpeggi</b> .
--	---

<p>Operazione <b>7.2.1</b></p>	<p>L'elevata incidenza dei soprassuoli boscati sulla superficie territoriale oggetto del presente PSL ha permesso nel tempo lo sviluppo di diverse attività forestali portate avanti dalle imprese agricole, da quelle forestali o direttamente dai comuni che spesso dispongono di un patrimonio boschivo notevole su vaste superfici, che gestiscono attraverso i consorzi forestali. Tuttavia l'attività forestale sconta diverse limitazioni di natura logistica e tecnologica e il mercato del legno sia da ardere che da opera spesso favorisce prodotti di provenienza extra nazionale o extra regionale che derivano da processi produttivi meno costosi rispetto a quelli locali. Questi ultimi infatti risentono fortemente delle disagiate condizioni dei luoghi, spesso molto acclivi, distanti dalla viabilità ordinaria o comunque raggiungibili con molta difficoltà che determinano notevole dispendio di tempo e di risorse per le attività di taglio, esbosco e trasporto. Occorre pertanto trovare nuovi sbocchi di mercato o nuove possibilità di uso delle diverse tipologie di prodotto dei boschi locali che, da un lato, permettano di aumentare la quantità di prodotto spendibile sul mercato e di distribuire maggiormente i costi di lavorazione e, dall'altro, incentivino la corretta gestione anche di quelle aree marginali e meno accessibili rendendone più conveniente la prosecuzione degli interventi selvicolturali. In quest'ottica l'impiego del cippato derivante dai sottoprodotti della gestione del bosco o dal materiale forestale di bassa qualità per l'alimentazione di centrali termiche è un'ulteriore possibilità per far fronte ai diversi problemi sopra menzionati. Il PSL prevede pertanto la realizzazione di centrali termiche alimentate a cippato, che saranno principalmente previste da <b>progetti integrati relativi al bosco-legno-energia</b> e che comunque dovranno essere realizzate sulla base della dimostrata disponibilità locale del materiale necessario per alimentarle.</p>
------------------------------------	---

<p>Operazione <b>7.5.1</b></p>	<p>Perseguendo gli obiettivi degli "ambiti tematici di riferimento" il PSL attiva diverse operazioni volte principalmente a favorire il settore agricolo nella cura e nella manutenzione del paesaggio e</p>
------------------------------------	--

<p>Operazione <b>7.6.1</b></p>	<p>dell'ambiente. Per massimizzare le ricadute di questi interventi destinati al territorio e agli operatori, è fondamentale aumentare nella collettività la consapevolezza del lavoro svolto dagli operatori, della cultura, delle tecniche, dei caratteri dei luoghi e delle tradizioni che hanno portato all'attuale assetto ambientale, colturale e, più in generale, paesaggistico.</p> <p>La realizzazione e il miglioramento dei percorsi per la fruizione consapevole, dei punti informativi e dei servizi turistici locali è lo strumento che il PSL intende adottare per sviluppare, prioritariamente attraverso <b>progetti integrati riguardanti gli alpeggi, il bosco-legno-energia, i cereali, l'olivo</b>, il potenziale attrattivo del territorio rurale e la sua fruibilità. Di riflesso, le iniziative realizzate grazie all'operazione 7.5.1 possono garantire l'ulteriore crescita delle aree rurali e in particolare delle imprese agricole creando così un circolo virtuoso in grado di massimizzare e di rendere strutturali le ricadute degli investimenti effettuati dal PSL.</p> <p>In ordine all'operazione 7.6.1, anche il recupero di strutture di antica fondazione a scopo dimostrativo e/o didattico concorre a perseguire gli stessi fini delle attività previste dall'operazione precedente. In questo caso l'intervento, in sé, garantisce il recupero di un elemento architettonico di valore per la cultura, la tradizione e, più in generale, per il territorio rurale. Il fabbricato recuperato inoltre può fungere da riferimento per le attività dimostrative e didattiche che vengono sviluppate sulla base delle peculiarità del territorio sotteso, degli elementi oggetto d'intervento del PSL e di tutte quelle attività di valorizzazione del territorio rurale coordinate dai <b>progetti integrati riguardanti gli alpeggi e i cereali</b>, di cui la presente operazione 7.6.1 farà prioritariamente parte.</p>
------------------------------------	---

<p>Operazione <b>8.3.1</b></p> <p>Operazione <b>8.6.1</b></p>	<p>I diversi motivi che nell'arco del tempo hanno portato a una graduale riduzione delle superfici a bosco regolarmente governate, già trattati nella precedente operazione relativa alle caldaie a cippato (scarsa accessibilità, difficili condizioni morfo-orografiche, eccessiva acclività, ecc.) hanno portato sul territorio oggetto del PSL allo sviluppo di soprassuoli più fragili-instabili sia sotto il profilo ecologico che sotto quello specifico selvicolturale. Queste condizioni del bosco, da un lato concorrono a determinare maggiori rischi di incendio,</p>
---	---

dall'altro possono creare le condizioni per la diffusione di parassiti (come il Bostrico per l'abete rosso, che negli anni passati ha determinato morie diffuse in tutto il territorio PSL) o possono essere la concausa di schianti e sradicamenti da cui si innescano fenomeni di dissesto idrogeologico che in determinate situazioni vanno a sommarsi a già precarie condizioni dei versanti.

Nell'ottica dello sviluppo di sistemi bosco-legno-energia che abbiano tra gli obiettivi quello di governare correttamente e costantemente il bosco, diventa quindi prioritario intervenire in via preventiva (grazie alle risorse attivate con l'operazione 8.3.1 nei boschi dove le forme di dissesto citate sono più prevedibili. L'individuazione di dettaglio di queste aree e la previsione degli interventi più opportuni sarà prioritariamente prevista grazie alla realizzazione di **progetti integrati relativi al bosco-legno-energia**.

Per quanto riguarda invece l'operazione 8.6,1, la possibilità di ritrarre prodotti forestali di pregio (a maturità) dai boschi delle aree oggetto del PSL è spesso inficiata dall'impossibilità di effettuare interventi (durante la crescita) volti a favorire il regolare sviluppo degli esemplari arborei più vigorosi e meglio conformati. Ciò è dovuto, da un lato all'eccessiva onerosità di tali interventi determinata, come si è detto trattando di altre operazioni, da problemi di accessibilità e dalle difficoltà di lavoro sulle aree considerate, dall'altro allo scarso o nullo valore dei materiali ritraibili durante la crescita. Allo stesso tempo le imprese e i consorzi forestali per poter effettuare queste lavorazioni in maniera più proficua devono colmare le carenze di attrezzature efficienti e innovative. Con la presente operazione, che verrà prioritariamente attivata attraverso **progetti integrati relativi al bosco-legno-energia**, verranno quindi incentivati gli interventi di miglioramento dei boschi finalizzati a favorire la crescita armoniosa degli esemplari e delle specie di maggior pregio e a garantire lo sviluppo di soprassuoli più produttivi e di valore, nonché l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative, in grado di assicurare una gestione sostenibile dei boschi, sia in termini ambientali che economici.

<p>Operazione <b>16.9.1</b></p>	<p>Tra le diverse opportunità di diversificazione offerte alle aziende agricole, in particolare per questo PSL nell'ambito dei <b>progetti integrati relativi ai cereali</b>, un ruolo importante è giocato dalle iniziative volte all'inclusione sociale di categorie svantaggiate quali anziani, disabili, bambini, ecc. realizzate tramite attività didattiche, di educazione alimentare e ambientale, svolte all'interno delle strutture aziendali, sui temi specifici della valorizzazione dei prodotti tipici e locali e del lavoro agricolo.</p> <p>Per portare avanti queste iniziative occorre tuttavia un'attenta progettazione, una programmazione temporale allineata all'avanzamento delle altre azioni correlate, occorre adeguare strutture e apportare professionalità provenienti dall'ambito sociale. E' solo attraverso il coordinamento dei diversi soggetti aderenti al progetto integrato, e nello specifico a questa azione, che possono essere sviluppate correttamente tali attività e conseguentemente assicurate tanto le ricadute sulla diversificazione dell'attività agricola, con relativa integrazione del reddito, quanto il buon esito delle esperienze sociali vissute all'interno delle aziende e il recupero di un legame, anche identitario, tra la collettività, il contesto rurale-storico di riferimento e i prodotti cerealicoli oggetto dei progetti integrati.</p>
-------------------------------------	--

<p>Operazione <b>16.10.1</b></p> <p>Operazione <b>16.10.2</b></p>	<p>Sul territorio oggetto di PSL sono presenti aggregazioni spontanee di soggetti interessati allo sviluppo sinergico delle diverse attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di filiera di alcuni prodotti agricoli locali tradizionali: si tratta in particolare dell'olio, (extravergine d'oliva DOP dei Laghi Lombardi, con menzione geografica aggiuntiva "Sebino") che viene principalmente prodotto con le olive coltivate sui versanti che si affacciano direttamente sul lago Sebino, e delle colture cerealicole locali o storiche, recentemente riscoperte e in corso di rilancio, come ad esempio il mais Spinato di Gandino o il Rostrato rosso di Rovetta.</li> <li>- di gestione del territorio rurale oggetto del PSL: si tratta in particolare delle aggregazioni di soggetti pubblici e privati interessati alla gestione congiunta delle superfici forestali e del sistema bosco-legno-energia (che prevede il contestuale impiego di una parte dei prodotti per l'alimentazione di caldaie a cippato), e</li> </ul>
---	--



	<p>dell'insieme di soggetti che si occupano con diversi ruoli della gestione degli alpeggi e del sistema produttivo, ambientale e turistico-ricreativo connesso.</p> <p>La presenza di queste aggregazioni è il frutto di un'attività sociale, culturale ed economica spontanea, portata avanti da soggetti di diversa estrazione, appartenenti a diversi settori lungo le filiere produttive degli specifici prodotti sopra citati, ma che collaborano per un obiettivo comune, e da soggetti che a diverso titolo e con diversi fini perseguono l'obiettivo comune della gestione del territorio.</p> <p>Nel portare avanti le loro iniziative, tali aggregazioni sono inoltre stati stimolati dall'attività di animazione attuata dai GAL nel corso del periodo di programmazione FEASR appena concluso e durante il periodo di preparazione del PSL.</p> <p>Tali aggregazioni possono ora essere un punto di riferimento significativo, da stimolare ulteriormente per ottimizzare le ricadute del PSL e incrementare il valore aggiunto che l'attività programmata attraverso l'approccio LEADER può apportare.</p> <p>Per l'applicazione delle azioni riferite ai temi sopra citati, il PSL ha scelto gli strumenti dei progetti integrati di filiera e d'area per una serie di motivi di natura generale attinenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al consolidamento e all'ampliamento di queste compagini già presenti sul territorio che, pur se attive, scontano ancora alcune incertezze e carenze tipiche delle fasi iniziali di queste forme di collaborazione;</li> <li>- alla definizione dei contenuti del progetto integrato stesso, anche come strumento di razionale programmazione degli interventi da realizzare nel medio periodo, entro il 2020;</li> <li>- alla responsabilizzazione dei diversi soggetti appartenenti all'aggregazione e alla definizione di rispettivi ruoli e accordi ben precisi, sanciti tramite il progetto integrato;</li> <li>- alla necessità che il sistema di rapporti sociali e di collaborazione economica tra i diversi soggetti prosegua ben oltre il periodo di programmazione che termina nel 2020.</li> </ul> <p>A queste motivazioni di natura generale, se ne aggiungono altre specifiche per ognuno dei temi che il PSL intende affrontare con i progetti integrati e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il <b>progetto integrato di filiera dell'olivo</b> - le tre più evidenti necessità attorno all'argomento sono:</li> </ul>
--	---

- di ampliare, razionalizzare e migliorare la coltura e i prodotti (compito principalmente spettante alle aziende agricole);
- di trasformare, commercializzare e promuovere i prodotti in maniera coordinata e/o mirata, puntando principalmente su un'alta qualità "standardizzata" (compito che può spettare a un trasformatore-commerciante unico o cooperativo)
- di legare l'assetto territoriale e ambientale, generato dalla manutenzione dei luoghi ad opera dei coltivatori, alla fruizione del territorio rurale e all'incremento delle opportunità di lavoro per il sistema dell'accoglienza e di diversificazione per l'attività agricola (compito che può spettare alle amministrazioni comunali del territorio, attraverso la valorizzazione di percorsi o punti informativi-turistici-didattici)

In ogni caso i diversi soggetti coinvolti potranno essere supportati dalle associazioni di categoria del settore agricolo, dal consorzio di tutela e da organismi di studio o di ricerca in campo agronomico o oleario. È evidente che la presenza dei diversi soggetti dovrà essere ben vagliata e che un sistema così complesso non possa che essere supportato da uno strumento di programmazione e di impegno reciproco quale appunto è il progetto integrato.

Le attività previste dai **progetti integrati dell'olivo** saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 2 op. 1.2.1 / az. 3 op. 4.1.1 / az. 4 op. 4.2.1 / az. 5 op. 4.3.1 / az. 9 op. 7.5.1.**

- per i **progetti integrati dei cereali** - negli ultimi anni sono state avviate diverse iniziative che hanno permesso di recuperare da un punto di vista produttivo alcune varietà di cereali quasi completamente accantonati, sono state pubblicizzate, è stata portata avanti una diffusa attività culturale, sono stati sviluppati anche prodotti gastronomici, che hanno anche usufruito della vetrina internazionale di EXPO, ma le produzioni in termini quantitativi non sono mai decollate, occorre pertanto rispondere a una serie di problemi che, anche in questo caso, solo tramite lo strumento del progetto integrato possono essere affrontati nella maniera adeguata, congiunta e completa, in particolare:

- per poter riavviare o ampliare tali coltivazioni le aziende agricole devono colmare alcune carenze strutturali e di macchinari specifiche;

- gli operatori della trasformazione e della commercializzazione hanno bisogno di una maggiore quantità di prodotto, che renda economicamente sostenibile un'attività produttiva e di marketing dedicata, per le quali anche in questo caso è necessario agire su alcune carenze strutturali e tecnologiche;

- occorre avviare un'attività formativa, dimostrativa e informativa che porti a coinvolgere altre aziende agricole nella produzione e, nel contempo è necessario proseguire con le iniziative di natura culturale e informativa rivolta alla collettività che contestualmente permetta anche di promuovere i prodotti.

Le attività previste dai progetti integrati dei cereali saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 2 op. 1.2.1 / az. 3 op. 4.1.1 / az. 4 op. 4.2.1 / az. 9 op. 7.5.1 / az. 10 op. 7.6.1 / az. 13 op. 16.9.1.**

- per i **progetti integrati d'area bosco-legno-energia**, la presenza delle relative aggregazioni è il frutto di rapporti consolidati nel tempo, che vedono la partecipazione di comuni (principalmente in qualità di proprietari delle aree e gestori di piccole caldaie a biomassa forestale installate su edifici pubblici), imprese forestali (che di volta in volta vengono coinvolte nelle attività boschive), consorzi forestali (a cui i comuni conferiscono la gestione dei boschi e in particolare il Consorzio Forestale Alto Serio che ha sede a Gromo e il Consorzio Forestale Presolana che ha sede a Castione della Presolana) e più proprietari privati di aree forestali. Tali aggregazioni nel periodo di programmazione appena concluso hanno portato a compimento esperienze positive sull'avvio di sistemi bosco-legno-energia, che continuano a funzionare e continueranno a garantire la gestione di numerose superfici forestali per lungo tempo. Il PSL, attraverso questi progetti integrati intende quindi stimolare la riproduzione delle esperienze passate ed ampliarne le ricadute, stimolando le capacità progettuali delle aggregazioni già costituite e favorendo la costituzione di nuove;

Le attività previste dai **progetti integrati bosco-legno-energia** saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 5 op. 4.3.1 / az. 8 op. 7.2.1 / az. 9 op. 7.5.1 / az. 11 op. 8.3.1 / az. 12 op. 8.6.1.**

- per i **progetti integrati d'area degli alpeggi**, occorre sottolineare come attorno alla gestione di un alpeggio ruotino una serie di soggetti pubblici e privati che operano con finalità diverse e spesso poco coordinate: gli alpeggiatori, le aziende conferenti il bestiame, i proprietari dell'alpe, gli stagionatori e/o commercianti, il Parco delle Orobie Bergamasche anche in qualità di Ente gestore di SIC e ZPS, gli enti interessati al sistema dell'accoglienza, ecc. Va comunque evidenziato come sul territorio considerato siano già state avviate nel tempo attività di gestione associata o convenzionata di comparti di alpeggi, come quelli della Val Gandino o quelli della zona della Presolana, piuttosto che iniziative che cercano sinergie tra i diversi attori coinvolti nella gestione di comparti d'alpeggio, come quello di Val Mora-Monte Secco. In ognuno di questi casi citati ad esempio le iniziative portate avanti sono limitate a determinati aspetti del sistema degli alpeggi, come ad esempio la gestione delle affittanze, oppure si tratta di progetti che coinvolgono diversi soggetti, tra cui il Parco Orobie, ma che devono ancora essere strutturati e ben finalizzati, con il concreto coinvolgimento dei diversi portatori di interessi.

Le attività previste dai **progetti integrati degli alpeggi** saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 2 op. 1.2.1 / az. 3 op. 4.1.1 / az. 4 op. 4.2.1 / az. 5 op. 4.3.1 / az. 6 op. 4.3.2 / az. 7 op. 4.4.2 / az. 9 op. 7.5.1 / az. 10 op. 7.6.1.**

Attraverso i progetti integrati d'area si vogliono stimolare, nei diversi soggetti citati che dovranno essere afferenti a un comparto territoriale delimitato, la progettualità e la capacità di coordinarsi e di concentrarsi attorno ad un obiettivo comune, che in linea generale è la gestione sinergica del territorio, con i suoi aspetti di gestione ambientale, paesaggistica e le relative ricadute sull'attrattività del territorio rurale e, di ritorno, sulla diversificazione dell'attività agricola..

Tale approccio, la sua applicazione e il suo modello organizzativo, potrà apportare ricadute dirette in fase di attuazione del PSL, ma potrà anche apportare ulteriore valore aggiunto come modello per altre iniziative simili, da portare avanti in altri comparti e anche oltre il periodo di attuazione del PSL.

## Schede delle azioni del PSL

Di seguito, si riportano le schede delle "azioni" previste dal Piano di Sviluppo Locale che fanno riferimento ad altrettante "operazioni" del PSR.

Come si vedrà, non sono state modificate né l'intensità del sostegno pubblico né i criteri di selezione definiti dal PSR. Pertanto, giusto il punto 6.3 delle disposizioni attuative della Misura 19, le operazioni sono tutte classificate come di "Tipo A".

Ai criteri sono stati attribuiti i "pesi" così come indicati nei "criteri di selezione delle operazioni" recentemente approvati dal Comitato di Sorveglianza. In fase esecutiva i pesi verranno articolati per tener conto dei diversi elementi di valutazione.

Si anticipa alle schede la tabella che mettere in relazione le "Azioni" con i "Progetti Integrati" del PSL.

Azione PSL		Operaz. PSR	Progetti integrati			
n.	Nome		Olivo	Cereali	Bosco-legno-energia	Alpeggi
1	Corsi di formazione sui temi sviluppati dal PSL	1.1.1	X	X	X	X
2	Attività dimostrativa e informativa sul governo dei pascoli, produzione e trasformazione olio, cereali e formaggi	1.2.1	X	X		X
3	Strutture e attrezzature delle aziende agricole	4.1.1	X	X		X
4	Strutture e attrezzature delle imprese di trasformazione-commercializzazione	4.2.1	X	X		X
5	Viabilità VASP di accesso agli alpeggi e alle superfici forestali e piattaforme forestali	4.3.1	X		X	X
6	Strade interne e infrastrutture d'alpeggio	4.3.2				X
7	Pozze d'abbeverata	4.4.2				X
8	Caldaie a cippato e piccole reti di teleriscaldamento	7.2.1			X	
9	Percorsi per la fruizione, punti informativi e servizi turistici	7.5.1	X	X	X	X
10	Recupero del patrimonio rurale a scopo dimostrativo-didattico	7.6.1		X		X
11	Interventi preventivi del dissesto idrogeologico e forestale	8.3.1			X	
12	Miglioramenti forestali e attrezzature-macchinari forestali	8.6.1			X	
13	Agricoltura sociale	16.9.1		X		
14	Progetti integrati di filiera	16.10.1	X	X		
15	Progetti integrati d'area	16.10.2			X	X
16	Gestione e animazione del GAL	19.4.1	X			

**PSR Reg. Lombardia - Misura 1**

**Tipo di operazione - A**

**Sottomisura 1.1**

**Operazione 1.1.1**

sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

formazione ed acquisizione di competenze

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Il PSL prevede di avviare diverse azioni volte alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari, differenziate in funzione delle peculiarità dell'ampio territorio sotteso. Si citano in particolare quelle casearie d'alpeggio, quelle cerealicole storiche recentemente riscoperte e in corso di rilancio e quelle olivicole delle aree perilacuali. Il PSL prevede inoltre di diversificare i prodotti delle foreste attraverso il riutilizzo del materiale forestale di scarto come cippato, all'interno di sistemi bosco-legno-energia. Per poter avviare questa serie di attività e poterne garantire la prosecuzione occorre recuperare e trasmettere ai soggetti coinvolti le conoscenze sui metodi tradizionali di coltivazione e sulle caratteristiche dei prodotti, così come risulta necessario formare operatori professionalmente preparati per gestire al meglio le attività d'alpeggio e quelle di gestione forestale. Si prevede pertanto la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento (in aula e in campo), nelle forme che di volta in volta verranno proposte dai beneficiari secondo i più efficaci sistemi didattici, che dovranno rispondere alle esigenze specifiche sopra menzionate ed emergenti nel corso dello sviluppo dei progetti integrati in cui prioritariamente tali corsi saranno previsti e in particolare i **progetti integrati alpeggi, bosco-legno-energia, cereali e olivo**.

**Obiettivi** - Formare operatori in grado di coniugare le conoscenze tradizionali in tema di gestione agricola e forestale con le più moderne tecniche di produzione e di lavorazione dei prodotti locali, anche in funzione delle nuove tecnologie disponibili.

**Effetti attesi** - Migliorare le ricadute delle attività svolte dal PSL, sia per gli aspetti paesistici e ambientali connessi al governo degli alpeggi, dei boschi e delle colture agrarie, sia in merito alla produttività delle colture e alla qualità dei diversi prodotti.

**Ambiti tematici di riferimento** -

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

**Costi ammissibili**

Le spese ammissibili sono le spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'azione, in particolare:

- spese di docenza e tutoraggio, comprese le relative spese di trasferta
- spese di personale per l'animazione dei forum online
- spese di affitto/noleggiate di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche
- spese per l'acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi
- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa
- spese di hosting per i forum online
- spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo
- spese sostenute dai partecipanti (viaggio, soggiorno, diaria)
- spese generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo riconosciute a tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale ai sensi del Reg. UE n. 1303/2013 art 68 punto 1 lettera b).

**Categorie di beneficiari**

Sono beneficiari dell'azione i prestatori di servizi di formazione. In particolare i beneficiari sono gli enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale.

**Criteri di selezione (1)**

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	<b>Punti</b>
- <b>tematica oggetto della formazione</b> (in ordine decrescente: 1 - prestazioni economiche e ambientali delle aziende / 2 - innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici / 3 - tematica oggetto della formazione / 4 - attività di formazione in campo)	<b>60</b>
- <b>qualità del progetto</b> (5 - modalità innovative di formazione / 6 - destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie / 7 - qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche / 8 - adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo)	<b>30</b>

- **collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi operativi** (GO) del PEI (9 - livello di coinvolgimento nel progetto formativo delle esperienze realizzate o in via di realizzazione nei GO)

**10**

### Condizioni di ammissibilità

Il sostegno nell'ambito della presente azione è escluso per attività di formazione che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico esistente per l'agricoltura e la forestazione e per le attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo.

Il beneficiario deve disporre di personale docente in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di formazione proposte. In particolare, i docenti devono possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate, anche con riferimento ai titoli di studio conseguiti. Le competenze dei docenti dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l'esperienza professionale maturata e le attività di docenza svolte nell'ambito di iniziative di formazione.

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari e della spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

- per attività agricola e forestale 100%
- per attività non agricole, 60% alle medie imprese e 70% alle piccole imprese

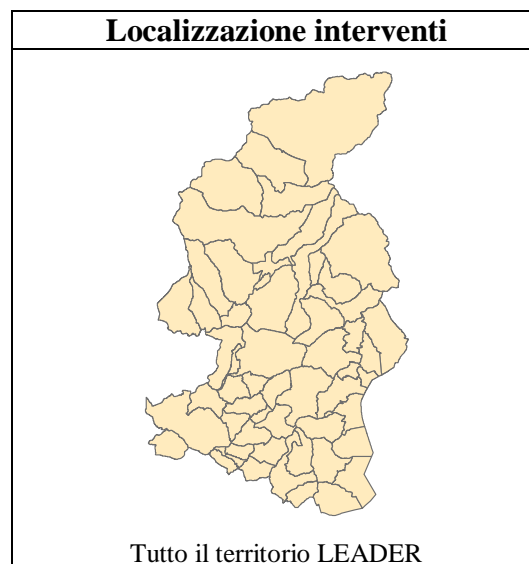
Può essere prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative formative da portare in detrazione dell'aiuto concedibile, stabilita in modo uniforme per tutti i partecipanti.

### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2016	2016	2017

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	100.000
<b>Di prodotto:</b> corsi organizzati	n.	6
<b>Di obiettivo:</b> operatori raggiunti	n.	90



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 1**

**Tipo di operazione - A**

**Sottomisura 1.2**

**Operazione 1.2.1**

sostegno ad attività dimostrative e azioni di  
informazione

progetti dimostrativi e azioni di informazione

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Il PSL prevede di avviare diverse azioni volte alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari, differenziate in funzione delle peculiarità dell'ampio territorio sotteso. Si citano in particolare quelle casearie d'alpeggio, quelle cerealicole storiche recentemente riscoperte e in corso di rilancio o quelle olivicole delle aree perilacuali. E' molto importante divulgare i risultati di queste azioni e delle attività di studio e ricerca svolte nell'ambito dei progetti integrati e/o al di fuori delle attività previste dal PSL che coinvolgano, ad esempio, il Parco delle Orobie Bergamasche nella sua qualità di gestore di SIC e ZPS, così come enti di ricerca e università sui temi dei cereali e dell'olivo. Le attività dimostrative e informative avranno appunto lo scopo di sensibilizzare gli operatori agricoli e gli addetti degli enti gestori del territorio rurale, al fine di promuovere comportamenti virtuosi e stimolare sul territorio la ripetizione delle esperienze positive portate avanti dai progetti attivati dal PSL e prioritariamente dai **progetti integrati alpeggi, cereali e olivo**.

**Obiettivi** - Divulgare tramite eventi dimostrativi e attività di informazione i risultati delle attività e degli studi sviluppati nei progetti integrati e le pratiche innovative di governo dei pascoli, di produzione cerealicola, olivicola e casearia.

**Effetti attesi** - Migliorare le ricadute delle attività svolte dal PSL, sia per gli aspetti paesistici e ambientali connessi al governo degli alpeggi, dei boschi e delle colture agrarie, sia in merito alla produttività delle colture e alla qualità dei diversi prodotti.

**Ambiti tematici di riferimento** -

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

**Costi ammissibili**

Le spese ammissibili nella presente azione sono:

- Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:
  - spese di personale qualificato (relatore, esperto, divulgatore, ecc.), comprese le relative spese di trasferta
  - spese di personale addetto alle operazioni dimostrative (tecnici, operai, ecc.), comprese le relative spese di trasferta
  - spese per il materiale necessario alla realizzazione dell'attività dimostrativa
  - spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche
  - spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.
  - spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto
  - spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa
  - spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo
  - spese generali: entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, per spese amministrative riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate.
- Spese di investimento. L'investimento deve essere chiaramente connesso all'attività di dimostrazione e riguardare esclusivamente le spese relative alla locazione e acquisto di macchinari e attrezzature ai sensi della lettera b) punto 2 dell'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013 I costi connessi al contratto di locazione (garanzia del concedente, spese generali e oneri assicurativi, ecc.) non sono ammissibili al sostegno.

**Categorie di beneficiari**

Sono beneficiari dell'azione solo i sotto indicati soggetti che svolgono attività di informazione e/o dimostrative:

- i Gruppi Operativi PEI, selezionati ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett. C) del Reg. UE 1305/2013;
- enti pubblici e soggetti privati che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo;
- istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- enti gestori dei siti Natura 2000.

**Criteri di selezione (1)**

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

**Punti**



- <b>qualità del progetto</b> (1 - modalità innovative di divulgazione / 2 - destinatari finali dell'informazione/divulgazione / 3 - qualità delle fonti informative e completezza dell'informazione fornita in relazione alla tematica o alle tematiche / 4 - qualità dell'analisi del fabbisogno informativo in relazione ai destinatari individuati / 5 - adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto / 6 - distribuzione delle attività lungo la durata del progetto)	<b>50</b>
- <b>tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione</b> (in ordine decrescente: 7 - prestazioni economiche e ambientali delle aziende / 8 - innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici / 9 - diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale)	<b>30</b>
- <b>integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze</b> (10 - costi per attività di dimostrazione pari ad almeno il 25% dei costi totali del progetto / 11 - coerenza degli strumenti proposti rispetto al fabbisogno informativo da soddisfare)	<b>20</b>

### Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" che dispongano delle capacità adeguate, in particolare soggetti pubblici e privati ritenuti idonei in base a criteri concernenti il possesso dei seguenti requisiti:

- Scopi statutari/regolamentari coerenti con gli obiettivi dell'azione;
- Disporre o avvalersi di personale qualificato e dotato di sufficiente esperienza per le tematiche oggetto di informazione;
- Disporre o avvalersi di adeguate strutture tecniche e amministrative.

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari e della spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

- per attività agricola e forestale 80%
- per attività non agricole, 60% alle medie imprese e 70% alle piccole imprese

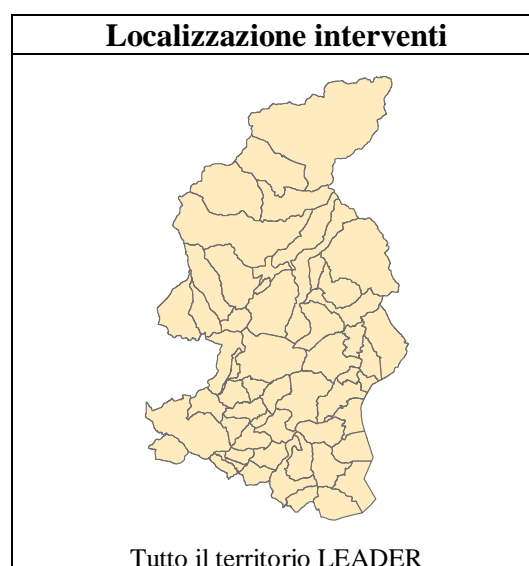
Può essere prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative rivolte a specifici destinatari da portare in detrazione dell'aiuto concedibile, stabilita in modo uniforme per tutti i partecipanti.

### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2018	2018	2019-2020

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	150.000
<b>Di prodotto:</b> eventi divulgativi organizzati	n.	6
tipo di materiali prodotti: informativo, pubblicazioni, opuscoli, ecc.	n.	3
incontri organizzati: seminari, dimostrativi, con tecnici, ecc.	n.	3
<b>Di obiettivo:</b> operatori raggiunti	n.	120



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 4****Tipo di operazione - A****Sottomisura 4.1****Operazione 4.1.1**

sostegno a investimenti nelle aziende agricole

incentivi per investimenti per la redditività,  
competitività e sostenibilità delle aziende agricole**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Le aziende agricole, come attori fondamentali delle diverse filiere di prodotti agroalimentari che si sviluppano sul territorio oggetto di PSL, devono essere messe in grado di aumentare le loro produzioni sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo colmando le carenze strutturali e tecnologiche che le caratterizzano. Gli specifici **progetti integrati** relativi ad **alleggi, cereali e olivo**, che prioritariamente mobiliteranno le risorse assegnate alla presente azione, individueranno nel dettaglio gli interventi più idonei a massimizzare le ricadute delle attività del PSL, che faranno principalmente fronte ai seguenti problemi:

- carenze delle strutture edilizie d'alpeggio, anche rispetto alle disposizioni igienico-sanitarie, e miglioramento delle dotazioni in impianti, attrezzature e macchinari
- scarsa efficienza o vetustà delle dotazioni strutturali, impiantistiche, dei macchinari e delle attrezzature impiegate sul fondovalle dalle aziende monticanti
- carenze delle dotazioni di macchinari e attrezzature per le lavorazioni, la raccolta e la prima lavorazione cereali e carenze strutture principalmente dedicate a tali prodotti
- carenze delle dotazioni in impianti, attrezzature e macchinari specifici o da impiegare nella gestione degli oliveti dei versanti perilacuali, necessità di rinnovare oliveti scarsamente produttivi o di ampliare le superfici, carenze strutture principalmente dedicate all'olivicoltura.

**Obiettivi** - Migliorare l'efficienza delle aziende agricole coinvolte nel governo del territorio e nelle produzioni locali tradizionali e tipiche.

**Effetti attesi** - Migliorare la gestione del territorio sotto il profilo naturalistico ambientale e paesaggistico e incrementare la produttività delle aziende agricole anche attraverso il miglioramento qualitativo dei prodotti agroalimentari tradizionali, delle condizioni di vita e di lavoro.

**Ambiti tematici di riferimento** - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari  
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

**Costi ammissibili**

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- costruzione e/o ammodernamento di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli, compresi gli interventi volti a migliorarne l'efficienza energetica;
- impianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali;
- realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali;
- impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscono:
  - l'aumento della produttività e/o la riduzione dei costi;
  - la riduzione del consumo energetico;
  - la produzione di energia da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
  - il miglioramento ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici, tramite l'aumento dell'efficienza di tali impianti e dotazioni, la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari, la migliore gestione degli effluenti di allevamento, la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda le macchine agricole, saranno finanziate solo quelle innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.

Non sono ammissibili gli acquisti di macchine e attrezzature di seconda mano e gli impianti fotovoltaici a terra.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del PSL.

**Categorie di beneficiari**

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Associazioni di agricoltori.

### Criteri di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	<b>Punti</b>
- <b>requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica-piano aziendale</b> (1 - tipologia d'investimento / 2 - sostenibilità ambientale dell'investimento / 3 - contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici / 4 - contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici / 5 - innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo / 6 - sostenibilità economica dell'investimento);	<b><u>100</u></b>
- <b>comparto produttivo prevalente interessato dagli interventi;</b>	<b><u>25</u></b>
- <b>caratteristiche del richiedente e dell'azienda</b>	<b><u>25</u></b>

### Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi dell'energia primaria.

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

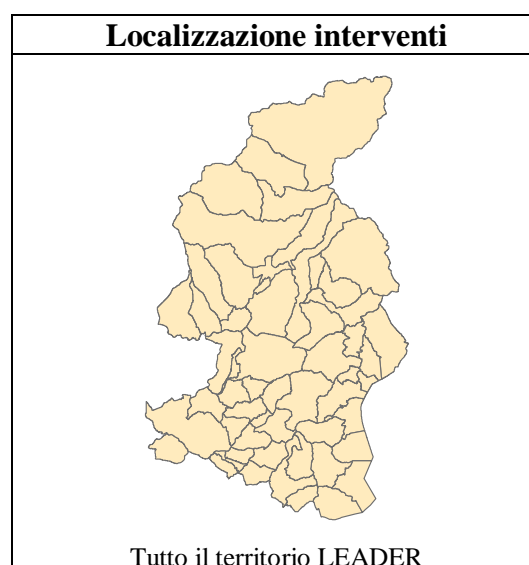
- 35% per gli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali;
- per gli investimenti riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'importo del contributo sarà comunque riconosciuto in base ai risultati dell'audit della Commissione UE n. RD1/2014/856/IT, relativamente alla cumulabilità degli aiuti;
- 45% per l'impresa condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Reg. 1305/2013;
- 55% per l'impresa condotta da agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Reg. 1305/2013.

### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2017	2017	2018-2019	2020

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	800.000
<b>Di prodotto:</b> edifici oggetto d'intervento interni ad alpeggi	n.	2
strutture e fabbricati aziendali di fondovalle oggetto d'intervento	n.	5
impianti, macchine e attrezzature oggetto di finanziamento	n.	15
<b>Di obiettivo:</b> aziende agricole sostenute dall'azione	n.	15



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 4**

**Tipo di operazione - A**

**Sottomisura 4.2**

**Operazione 4.2.1**

sostegno a investimenti a favore della  
trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo  
dei prodotti agricoli

trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei  
prodotti agricoli

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Lungo le filiere dei prodotti locali, un nodo cruciale è quello della trasformazione e della commercializzazione. Nel territorio considerato dal PSL, le aziende agricole, soprattutto se di piccole dimensioni produttive, tendono a trovare soluzioni che sono poco remunerative dal punto di vista economico o che difficilmente riescono a valorizzare i prodotti secondo le logiche del marketing, anche legato agli aspetti territoriali. È il caso ad esempio delle produzioni casearie molto variegate e quasi sempre commercializzate autonomamente dalle aziende agricole, delle produzioni olivicole che spesso vengono molite al di fuori delle zone di produzione o delle scarse produzioni cerealicole tradizionali che vanno aumentate, trasformate, promosse e commercializzate in maniera coordinata. Il sostegno agli investimenti di modernizzazione e di innovazione delle imprese di trasformazione e commercializzazione, che verrà fornito prioritariamente attraverso i **progetti integrati relativi agli alpeggi, ai cereali e all'olivo**, potrà quindi garantire lo sviluppo di imprese locali di riferimento per le piccole aziende agricole. Le imprese così sviluppate potranno anche farsi carico di tutte le attività di marketing necessarie a valorizzare i prodotti con significative ricadute anche sulle aziende agricole conferenti.

**Obiettivi** - Realizzare investimenti per ottimizzare la redditività nei processi di trasformazione e valorizzare da un punto di vista qualitativo e commerciale i prodotti locali e tipici

**Effetti attesi** - Favorire la crescita produttiva e la redditività delle piccole aziende agricole che producono prodotti locali o tipici, con significative ricadute anche sulla migliore gestione delle risorse ambientali.

**Ambiti tematici di riferimento** - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari

**Costi ammissibili**

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- la costruzione o il miglioramento di immobili connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
- l'acquisizione di nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli investimenti finanziati, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del PSL.

Non sono ammissibili gli impianti fotovoltaici a terra.

**Categorie di beneficiari**

Possono essere beneficiari dell'azione i soggetti che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

**Criteri di selezione (1)**

	<b>Punti</b>
I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	
- <b>requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b> (1 - tipologia d'investimento / 2 - tipologia dei prodotti / 3 - sostenibilità ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici / 4 - innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto su aria, acqua e suolo);	<b>23</b>
- <b>capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti</b> (5 - remunerazione della materia prima ai produttori agricoli / 6 - numero di aziende agricole aderenti al progetto);	<b>12</b>
- <b>localizzazione dell'intervento;</b>	<b>4</b>
- <b>caratteristiche del richiedente e dell'azienda</b>	<b>1</b>

---

## Condizioni di ammissibilità

---

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Il sostegno è concesso per investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del trattato (esclusi i prodotti della pesca).

Per assicurare un adeguato livello di coinvolgimento dei produttori agricoli di base devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- sono ammissibili solo le domande che comprovino l'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare, assicurando una positiva ricaduta economica degli investimenti sul settore primario; l'integrazione di filiera e la positiva ricaduta economica degli investimenti sui produttori di base viene verificata e controllata con l'acquisizione dei contratti di filiera, da presentare obbligatoriamente per consentire l'ammissibilità della domanda
- infatti per accedere al sostegno, almeno il 60% della materia prima commercializzata e trasformata dal beneficiario deve essere di provenienza extra aziendale; tale vincolo non si applica alle cooperative agricole e alle organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa nazionale, che abbiano per vincolo statutario l'obbligo di conferimento della materia prima da parte delle imprese associate; il rispetto di tale condizione viene verificata e controllata tramite l'acquisizione dei contratti di filiera stipulati con soggetti del settore primario diversi dal richiedente
- gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali
- gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 102/2014 che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi dell'energia primaria.

---

## Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

---

La percentuale di sostegno è pari al 30% della spesa ammessa a finanziamento, calcolata sommando il contributo come ESL dello strumento finanziario ed il contributo in conto capitale (\*).

Per gli investimenti riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'importo del contributo sarà comunque riconosciuto in base ai risultati dell'audit della Commissione UE n. RD1/2014/856/IT, relativamente alla cumulabilità degli aiuti.

(\*) Il contributo sulla spesa ammessa a finanziamento sarà erogato con le seguenti modalità:

1. Contributo in conto capitale: 20%

2. Finanziamento a tasso agevolato (media ponderata dei tassi a valere sul Fondo regionale e sul fondo dell'Intermediario finanziario) composto da:

- 40% a carico del fondo regionale a tasso 0,5% nominale annuo;

- 60% a carico dell'istituto di credito convenzionato, a tasso di mercato applicato dagli istituti di credito convenzionati sulla quota di intervento di propria competenza.

Il fondo assicura la copertura totale della spesa ammissibile nel rispetto dell'intensità di aiuto (30%) prevista dall'azione, espressa in equivalente sovvenzione lorda (ESL).

---

## Modalità di attuazione

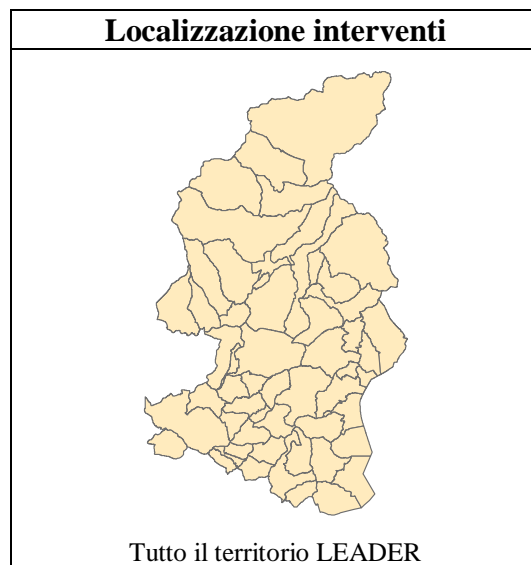
---

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

---

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2017	2017	2018-2019

<b>Indicatori specifici e valori attesi</b>		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	350.000
<b>Di prodotto:</b> interventi sostenuti dall'azione	n.	4
<b>Di obiettivo:</b> totale aziende conferenti	n.	25



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 4**

**Tipo di operazione - A**

**Sottomisura 4.3**

**Operazione 4.3.1**

sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Il PSL prevede di sviluppare le attività finanziate dalla presente azione prioritariamente attraverso **progetti integrati relativi agli alpeggi, al bosco-legno-energia e all'olivo**. Le malghe frequentemente presentano notevoli difficoltà di accesso, che spesso determinano grossi problemi di gestione della pratica d'alpeggio e rendono difficoltosa la connessione e l'integrazione con le attività di fondovalle. Questo problema si presenta anche per i boschi produttivi e per quelli che necessitano di cure particolari che ne favoriscano il miglioramento o che recuperino danni causati da eventi biotici o abiotici. In parte il problema dell'accessibilità è sentito anche nel caso dei versanti terrazzati coltivati a olivo, questi ambiti sono spesso attraversati da strade di accesso ai fondi, che però difficilmente sono meccanizzabili proprio per la diffusa presenza di terrazzamenti, le stesse strade di accesso sono diffusamente molto ripide e con sezioni molto contenute. In tutti questi casi quindi l'accessibilità è un elemento fortemente determinante nella definizione dei costi di trasporto dei prodotti agricoli-forestali e più in generale di gestione delle aree. La gestione del sistema bosco-legno-energia locale sconta inoltre alcune carenze strutturali per gli aspetti logistici e di gestione causati dalla mancanza di adeguate piattaforme dove possano essere immagazzinati e, almeno in parte, lavorati i prodotti della gestione forestale e in particolare il cippato destinato all'alimentazione di piccole caldaie in dotazione o da realizzare presso strutture pubbliche.

**Obiettivi** - Migliorare l'accessibilità dei boschi e degli alpeggi e garantire agli operatori forestali la presenza di adeguate aree di stoccaggio-lavorazione dei prodotti della gestione dei boschi.

**Effetti attesi** - Favorire la sostenibilità economica del governo dei boschi e degli alpeggi, con significative ricadute anche sulla migliore gestione delle risorse ambientali.

**Ambiti tematici di riferimento** -

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

**Costi ammissibili**

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

1. Realizzazione di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo, rispondenti ai requisiti fissati per le classi di transitabilità I (larghezza minima della carreggiata 3,5 m e pendenza prevalente < 10%) e II (larghezza minima della carreggiata 2,5 m e pendenza prevalente < 12%), definite all'interno dei Piani VASP;
  2. Adeguamento e miglioramento di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo, compresa la messa in sicurezza e l'adeguamento agli standard previsti dalle classi di transitabilità I e II relativamente alla larghezza della carreggiata e alla pendenza.
  3. Realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo stoccaggio del cippato o del legname, ad uso collettivo.
- L'adeguamento e il miglioramento delle strade agro-silvo-pastorali è riferito alla classe di transitabilità delle stesse e consiste in interventi di ampliamento della larghezza, della regolazione delle pendenze e del raggio di curvatura dei tornanti, per ottimizzare la transitabilità delle stesse ed aumentarne la sicurezza. Il fondo stradale non può essere asfaltato ma deve essere costituito da materiali naturali. L'utilizzo di dette strade è regolamentato dai Comuni interessati dalla strada stessa al fine di garantire un corretto accesso alle aree interessate (boschi, pascoli, ecc.).

**Categorie di beneficiari**

Possono essere beneficiari dell'azione i seguenti soggetti:

- enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (\*);
- soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati.

(\*) I consorzi forestali sono associazioni di proprietari o conduttori di superfici forestali che svolgono attività di gestione diretta del patrimonio silvo-pastorale, in particolare per il miglioramento e il presidio ambientale, la manutenzione e il ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative del territorio a servizio della collettività. È previsto il loro riconoscimento in quanto gestiscono, con le modalità previste dalla Pianificazione regionale, il territorio della Regione e devono avere in gestione diretta una superficie silvo-pastorale “conferita” (esclusi seminativi, legnose agrarie e tare) di almeno 500 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in pianura e collina o di 1.000 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in montagna.

### Criteria di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- <b>tipologia degli interventi richiesti</b> (*); (*). Sarà data la priorità agli interventi di adeguamento e miglioramento di strade agro-silvo-pastorali già esistenti rispetto agli interventi di realizzazione di strade agro-silvo-pastorali.	<b>50</b>
- <b>requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b> (2 - integrazione di più tipologie d'intervento / 3 - numero di soggetti che possono fruire della strada / 4 - miglioramento delle caratteristiche di strade esistenti / 5 - classe di transitabilità / 6 - utilizzo della piattaforma tecnologica);	<b>30</b>
- <b>livello di progettazione;</b>	<b>10</b>
- <b>caratteristiche del richiedente.</b>	<b>10</b>

### Condizioni di ammissibilità

Gli interventi relativi alle infrastrutture viarie sono finanziabili solo se rientrano nei piani della Viabilità agro silvo pastorale (VASP) approvati.

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

La realizzazione, l'adeguamento e il miglioramento di strade agro-silvo-pastorali possono essere effettuati solo da Enti pubblici, enti di diritto pubblici e Consorzi forestali; i soggetti gestori privati possono realizzare solo le operazioni di adeguamento e miglioramento.

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti, con riferimento alle tipologie d'intervento individuate nel paragrafo “costi ammissibili”:

Beneficiari	Tipologia 1	Tipologia 2	Tipologia 3
Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico	100	100	100
Consorzi forestali	100	100	80
Soggetti gestori (privati) delle infrastrutture viarie che rientrano nei piani VASP approvati	/	80	/

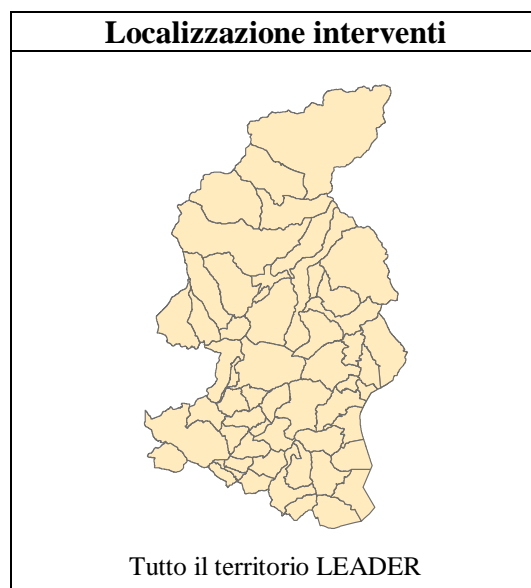
### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2017	2017	2018-2019	2019-2020



<b>Indicatori specifici e valori attesi</b>		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	1.200.000
<b>Di prodotto:</b> strade migliorate o realizzate	n.	4
piattaforme tecnologiche per la gestione dei prodotti forestali realizzate	n.	3
<b>Di obiettivo:</b> alpeggi con accesso migliorato	n.	5
particelle assestamentali servite dalle strade	n.	3
superfici olivicole servite	ha	15
aziende agricole, forestali o consorzi forestali interessati all'utilizzo delle strade oggetto d'intervento	n.	15



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 4****Tipo di operazione - A****Sottomisura 4.3****Operazione 4.3.2**

sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Nei diversi comparti pascolivi su cui si pratica l'alpeggio inclusi nel territorio considerato dal PSL, oltre ai problemi di accessibilità affrontati con parte degli interventi previsti dall'azione precedente, negli ultimi decenni si è riscontrata una graduale contrazione delle superfici pascolate e una concentrazione del pascolo nelle aree circostanti alle stazioni migliori e più accessibili. La possibilità di gestire adeguatamente le mandrie e di razionalizzare l'impiego dei fabbricati è spesso fortemente limitata da carenze infrastrutturali, che determinano il graduale abbandono delle zone più marginali, se non addirittura delle stazioni meno facili da raggiungere. Oltre alle carenze viabilistiche, sono significative quelle della rete di approvvigionamento idrico ed energetico, che limitano le possibilità d'uso degli edifici, spesso abbandonati nonostante le discrete potenzialità quali punti di riferimento per la gestione di pascoli anche estesi, nonché per sviluppare la multifunzionalità degli alpeggi. Le attività previste dalla presente azione verranno sviluppate prioritariamente all'interno di **progetti integrati relativi agli alpeggi**.

**Obiettivi** - Realizzare e completare la viabilità interna delle malghe e di collegamento tra malghe contigue e servire con reti di approvvigionamento idrico ed energetico gli edifici d'alpeggio.

**Effetti attesi** - Garantire una migliore gestione delle aree a pascolo e il recupero di quelle abbandonate e valorizzare gli alpeggi per la loro multifunzionalità.

**Ambiti tematici di riferimento** - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari

**Costi ammissibili**

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa, relative a infrastrutture al servizio delle malghe:

- adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti di approvvigionamento idrico, per uso non irriguo;
- adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica;
- adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
- miglioramento e/o costruzione di sistemi di viabilità di servizio interna alla malga e di collegamento tra malghe contigue;
- spese generali, sino ad un massimo del 10% dei costi relativi agli investimenti ammissibili a finanziamento.

Non sono ammissibili a finanziamento gli impianti fotovoltaici a terra.

Le spese relative all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del PSL.

Relativamente alla produzione di energia, gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 102/2014 che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi dell'energia primaria.

**Categorie di beneficiari**

Possono essere beneficiari dell'azione i proprietari pubblici e gestori pubblici di malghe.

**Criteri di selezione (1)**

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

	<b>Punti</b>
- <b>requisiti qualitativi degli interventi</b> (1 - numero di strutture coinvolte nel progetto comprensoriale / 2 - investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili / 3 - dimensione del territorio interessato / 4 - diversificazione delle attività / 5 - attività di trasformazione);	<b>75</b>
- <b>localizzazione dell'intervento;</b>	<b>20</b>
- <b>caratteristiche del richiedente.</b>	<b>5</b>

### Condizioni di ammissibilità

Nel caso di soggetti che non sono proprietari della struttura oggetto dell'intervento, gli stessi devono garantire la disponibilità del bene per 10 anni

Sono oggetto di finanziamento solo gli interventi coerenti con le strategie e gli obiettivi del presente PSL.

Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

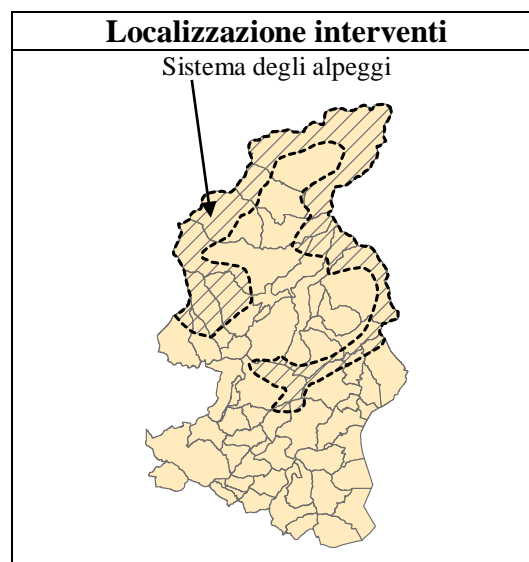
La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 90%.

### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2017	2017	2018-2019

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	250.000
<b>Di prodotto:</b> infrastrutture migliorate o realizzate	n.	2
<b>Di obiettivo:</b> alpeggi serviti dall'infrastruttura oggetto d'intervento	n.	5



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 4**

**Tipo di operazione - A**

**Sottomisura 4.4**

**Operazione 4.4.2**

**sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali**

**investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche**

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Analogamente alle infrastrutture all'interno delle malghe, trattate dall'azione precedente, anche la presenza di punti d'abbeverata per il bestiame è una condizione necessaria per poter praticare il pascolo. La mancanza di acqua in superficie è un limite caratteristico dei pascoli su substrati calcarei o dolomitici che nella zona si ritrovano in comparti quali Val Mora-Monte Secco, Timogno-Vigna Vaga-Presolana, Scanapà-Pora e Formico-Monte di Sovere. Questa peculiarità obbliga a realizzare pozze per l'accumulo dell'acqua piovana, senza le quali ampie aree pascolive non possono essere utilizzate, se non in alcuni casi ma con notevoli difficoltà nella gestione della mandria. In alternativa ne consegue anche una degradazione delle associazioni ricche di specie floristiche che qualificano queste praterie su calcari, con relativa perdita di biodiversità e semplificazione degli habitat che caratterizzano siti riconosciuti all'interno della rete Natura 2000. A questo si aggiunge che le pozze di abbeverata ospitano specie di anfibi per alcune fasi del loro sviluppo, che sono tra l'altro oggetto di attenzione da parte del Parco delle Orobie Bergamasche, soprattutto per l'eccellenza delle quote a cui queste fasi riproduttive avvengono. Le attività previste dalla presente azione verranno sviluppate prioritariamente all'interno di **progetti integrati relativi agli alpeggi**.

**Obiettivi** - Realizzare o ripristinare le pozze di abbeverata a servizio dei pascoli delle malghe.

**Effetti attesi** - Garantire una migliore gestione delle aree a pascolo e il recupero di quelle abbandonate con ricadute dirette sulla conservazione di habitat e la salvaguardia e la diffusione di specie di anfibi

**Ambiti tematici di riferimento** - 2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

**Costi ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- Investimenti per la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata per una migliore gestione delle risorse idriche nelle aree di montagna, ove costituiscono anche ambienti idonei alla conservazione della flora e fauna acquatica alpina;

Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.

**Categorie di beneficiari**

Possono essere beneficiari dell'azione i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni
- Altri gestori del territorio.

**Criteri di selezione (1)**

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- |   | <b>Punti</b> |
|---|--------------|
| - <b>tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi</b> (dimensione delle pozze di abbeverata) | <b>50</b>    |
| - <b>localizzazione dell'intervento;</b>  | <b>50</b>    |

**Condizioni di ammissibilità**

La domanda di aiuto per questa azione del PSL può essere ammessa a finanziamento a condizione che gli obblighi richiesti dal greening per la componente EFA risultino già soddisfatti. Sono fatti salvi i casi di esonero/deroga previsti dal Reg. UE n. 1307/2013.

Il beneficiario non potrà utilizzare gli investimenti realizzati con l'azione fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA.

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

**Entità degli aiuti e aliquote di sostegno**

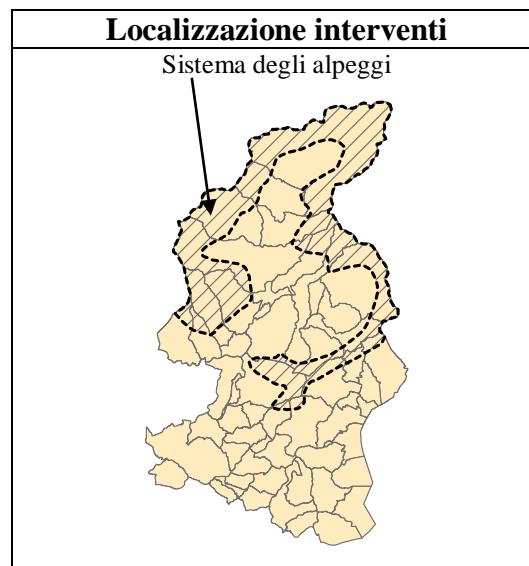
La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche, è pari al 100%.

### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2017	2017	2018-2019	2019-2020

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	70.000
<b>Di prodotto:</b> pozze di abbeverata migliorate o realizzate	n.	5
<b>Di obiettivo:</b> superficie degli habitat di pertinenza della pozza	ha	60



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 7****Tipo di operazione - A****Sottomisura 7.2****Operazione 7.2.1**

sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - L'elevata incidenza dei soprassuoli boscati sulla superficie territoriale oggetto del presente PSL ha permesso nel tempo lo sviluppo di diverse attività forestali portate avanti dalle imprese agricole, da quelle forestali o direttamente dai comuni che spesso dispongono di un patrimonio boschivo notevole su vaste superfici, che gestiscono attraverso i consorzi forestali. Tuttavia l'attività forestale sconta diverse limitazioni di natura logistica e tecnologica e il mercato del legno sia da ardere che da opera spesso favorisce prodotti di provenienza extra nazionale o extra regionale che derivano da processi produttivi meno costosi rispetto a quelli locali. Questi ultimi infatti risentono fortemente delle disagiati condizioni dei luoghi, spesso molto acclivi, distanti dalla viabilità ordinaria o comunque raggiungibili con molta difficoltà che determinano notevole dispendio di tempo e di risorse per le attività di taglio, esbosco e trasporto. Occorre pertanto trovare nuovi sbocchi di mercato o nuove possibilità di uso delle diverse tipologie di prodotto dei boschi locali che, da un lato, permettano di aumentare la quantità di prodotto spendibile sul mercato e di distribuire maggiormente i costi di lavorazione e, dall'altro, incentivino la corretta gestione anche di quelle aree marginali e meno accessibili rendendone più conveniente la prosecuzione degli interventi selvicolturali. In quest'ottica l'impiego del cippato derivante dai sottoprodotti della gestione del bosco o dal materiale forestale di bassa qualità per l'alimentazione di centrali termiche è un'ulteriore possibilità per far fronte ai diversi problemi sopra menzionati. Il PSL prevede pertanto la realizzazione di centrali termiche alimentate a cippato, che saranno principalmente previste da **progetti integrati relativi al bosco-legno-energia** e che comunque dovranno essere realizzate sulla base della dimostrata disponibilità locale del materiale necessario per alimentarle.

**Obiettivi** - Realizzare centrali termiche alimentate a cippato, che siano inserite in processi produttivi che impieghino materiale di provenienza locale

**Effetti attesi** - Favorire la migliore gestione delle risorse forestali locali, aumentando la redditività degli interventi forestali e valorizzando materiali altrimenti inutilizzati

**Ambiti tematici di riferimento** - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari  
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

**Costi ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti finalizzati a migliorare la produzione, la gestione e l'uso delle risorse energetiche rinnovabili, con particolare riferimento alle centrali a cippato e a piccole reti di teleriscaldamento comunque connesse a centrali a cippato, grazie alle quali possano essere attivati sistemi locali bosco-legno-energia che incentivino la migliore e continuativa gestione di aree forestali locali.

Gli investimenti realizzati nell'ambito della presente operazione sono infrastrutture finalizzate alla pubblica utilità.

**Categorie di beneficiari**

Possono essere beneficiari dell'operazione enti pubblici e soggetti di diritto pubblico.

**Criteria di selezione (1)**

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	<b>Punti</b>
- <b>requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b> (1 - impianto caratterizzato da soluzioni innovative di recente introduzione / 2 - impianto che utilizza biomasse forestali / 3 - numero di cittadini che beneficiano dell'intervento / 4 - quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili)	<b>65</b>
- <b>localizzazione dell'intervento</b>	<b>18</b>
- <b>caratteristiche del richiedente.</b>	<b>17</b>

## Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Gli impianti devono utilizzare esclusivamente materiale forestale proveniente da boschi locali e pertanto dovrà essere presentata idonea documentazione che certifichi la disponibilità delle superfici forestale e del cippato necessario rispetto ai consumi previsti della caldaia.

Per la produzione di energia elettrica da biomasse l'energia termica prodotta deve essere riutilizzata per almeno il 30%. Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 102/2014 che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi dell'energia primaria.

Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale che, in termini di spesa ammissibile, non supera il limite di 200.000,00 euro.

## Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla base della spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

- 90% per gli investimenti realizzati da soggetti pubblici che non rientrano nelle attività d'impresa;
- 50% per gli investimenti che si configurano come attività d'impresa realizzati da soggetti pubblici classificati come "piccola impresa";
- 40% per gli investimenti che si configurano come attività d'impresa realizzati da soggetti pubblici classificati come "media impresa".

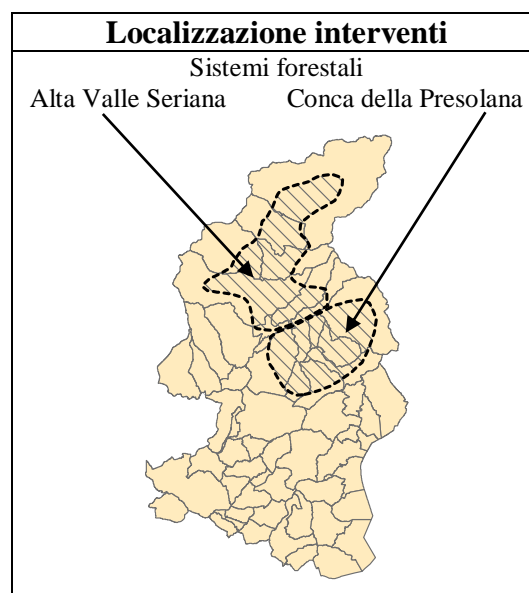
L'importo del contributo sarà comunque riconosciuto in base ai risultati dell'audit della Commissione UE n. RD1/2014/856/IT, relativamente alla cumulabilità degli aiuti.

## Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2017	2017	2018-2019

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	1.150.000
<b>Di prodotto:</b> centrali termiche alimentate a cippato e/o relative reti realizzate	n.	6
<b>Di obiettivo:</b> superfici forestali annualmente mantenute grazie alla produzione di cippato;	ha	25
edifici pubblici serviti	n.	10



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 7**

**Tipo di operazione - A**

**Sottomisura 7.5**

**sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala**

**Operazione 7.5.1**

**incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali**

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Perseguendo gli obiettivi degli “ambiti tematici di riferimento” il PSL lancia diverse azioni che principalmente favoriscono il settore agricolo nella cura e nella manutenzione del paesaggio e dell’ambiente. Per massimizzare le ricadute di questi interventi destinati al territorio e agli operatori, è fondamentale aumentare nella collettività la consapevolezza del lavoro svolto dagli operatori, della cultura, delle tecniche, dei caratteri dei luoghi e delle tradizioni che hanno portato all’attuale assetto ambientale, colturale e, più in generale, paesaggistico.

La realizzazione e il miglioramento dei percorsi per la fruizione consapevole, dei punti informativi e dei servizi turistici locali è lo strumento che il PSL intende adottare per sviluppare, prioritariamente attraverso **progetti integrati riguardanti gli alpeggi, il bosco-legno-energia, i cereali, l’olivo**, il potenziale attrattivo del territorio rurale e la sua fruibilità. Di riflesso, le iniziative realizzate grazie a questa azione possono garantire l’ulteriore crescita delle aree rurali e in particolare delle imprese agricole creando così un circolo virtuoso in grado di massimizzare e di rendere strutturali le ricadute degli investimenti effettuati dal PSL.

**Obiettivi** - Realizzare percorsi turistici e ricreativi lungo i quali possano essere letti e trasmessi i caratteri del territorio rurale e fornire informazioni utili ad una migliore e più consapevole fruizione

**Effetti attesi** - Implementare un circolo virtuoso che possa ulteriormente valorizzare il lavoro svolto dalle imprese agricole nella manutenzione del territorio rurale

**Ambiti tematici di riferimento** - 2. Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità  
3. Turismo sostenibile

**Costi ammissibili**

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa relative a investimenti a finalità pubblica volti a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione e la qualificazione di:

A. infrastrutture su piccola scala, quali:

- punti informativi per i visitatori;
- segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;

B. infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività, quali:

- aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico;
- percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;

C. sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali:

- pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell’offerta turistica locale;
- innovazioni tecnologiche per gestire l’accoglienza dei visitatori;
- materiale per l’informazione concernente l’offerta turistica dell’area rurale.

Le innovazioni tecnologiche sono investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC) che consentono di offrire servizi di accoglienza più completi, ampliando il campo d’azione anche al di fuori dei territori locali.

**Categorie di beneficiari**

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale;
- Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni.



### Criteria di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- <b>requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b> (1 - tipologia dei servizi attivati / 2 - modalità innovative di erogazione del servizio / 3 - numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio / 4 - strutture territoriali coinvolte);	<b>70</b>
- <b>localizzazione dell'intervento</b>	<b>16</b>
- <b>caratteristiche del richiedente</b>	<b>14</b>

### Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione previsti.

Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale che, in termini di spesa ammissibile, non supera il limite di 100.000,00 euro.

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

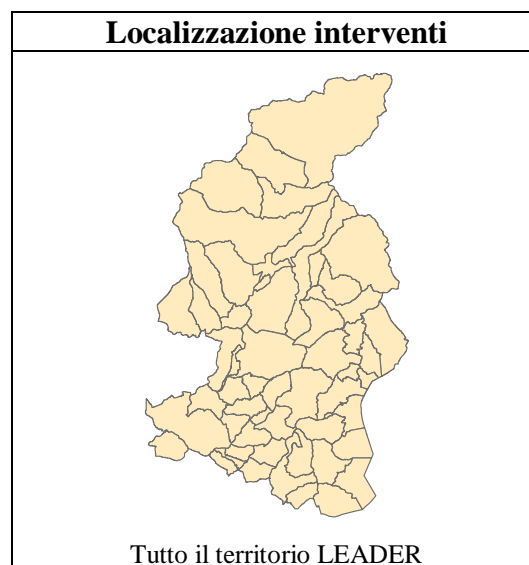
La percentuale di sostegno, calcolata sulla base della spesa ammessa a finanziamento e con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 20 del Reg. 1305/2013, al Reg. 1407/2014 e all'orientamento dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), parte II, punto 3.2 (644) lettera (d), è il 90%.

### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2016	2017	2017-2019	2019-2020

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	900.000
<b>Di prodotto:</b> infrastrutture su piccola scala realizzate	n.	6
infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività realizzate	n.	2
servizi turistici attivati o sviluppati	n.	4
<b>Di obiettivo:</b> aziende agricole coinvolte nello sviluppo della propria attività	n.	15



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 7****Tipo di operazione - A****Sottomisura 7.6**

sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

**Operazione 7.6.1**

incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Perseguendo gli obiettivi degli "ambiti tematici di riferimento" il PSL lancia diverse azioni che principalmente favoriscono il settore agricolo nella cura e nella manutenzione del paesaggio e dell'ambiente. Per massimizzare le ricadute di questi interventi destinati al territorio e agli operatori, è fondamentale aumentare nella collettività la consapevolezza del lavoro svolto dagli operatori, della cultura, delle tecniche, dei caratteri dei luoghi e delle tradizioni che hanno portato all'attuale assetto ambientale, culturale e, più in generale, paesaggistico.

Anche il recupero di strutture di antica fondazione a scopo dimostrativo e/o didattico concorre a perseguire gli stessi fini delle attività previste dall'azione precedente. In questo caso l'intervento, in sé, garantisce il recupero di un elemento architettonico di valore per la cultura, la tradizione e, più in generale, per il territorio rurale. Il fabbricato recuperato inoltre può fungere da riferimento per le attività dimostrative e didattiche che vengono sviluppate sulla base delle peculiarità del territorio sotteso, degli elementi oggetto d'intervento del PSL e di tutte quelle attività di valorizzazione del territorio rurale coordinate dai **progetti integrati riguardanti gli alpeggi e i cereali**, di cui la presente azione farà prioritariamente parte.

**Obiettivi** - Recuperare edifici appartenenti al patrimonio storico-architettonico rurale, per valorizzarli attraverso la realizzazione di attività didattiche e dimostrative

**Effetti attesi** - Implementare un circolo virtuoso che possa ulteriormente valorizzare il lavoro svolto dalle imprese agricole nella manutenzione del territorio rurale

**Ambiti tematici di riferimento** - 2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità  
3. Turismo sostenibile

**Costi ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti investimenti:

- interventi di recupero strutturale e funzionale del patrimonio architettonico rurale, paesaggistico e ambientale, al solo scopo dimostrativo e/o didattico (recupero e/o ristrutturazione di strutture edilizie, di strutture agricole esistenti, quali mulini, fucine);
- redazione di piani di promozione e informazione connessi alla valorizzazione, in termini ambientali, del territorio legato alla struttura oggetto di recupero e/o riqualificazione.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del PSL.

Gli interventi di recupero strutturale e funzionale riguardano esclusivamente i fabbricati già esistenti.

**Categorie di beneficiari**

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Enti pubblici in forma singola o associata;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Soggetti privati.

**Criteri di selezione (1)**

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

	<b>Punti</b>
- <b>requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b>	<b>70</b>
- <b>localizzazione dell'intervento</b>	<b>15</b>
- <b>caratteristiche del richiedente</b>	<b>15</b>

### Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono ammissibili solo se i fabbricati ed i manufatti oggetto di recupero sono stati edificati anteriormente al 1899 compreso. I fabbricati edificati anteriormente a tale data rappresentano, dal punto di vista architettonico, la testimonianza dell'economia rurale tradizionale dei territori locali e sono ormai entrati a far parte del patrimonio culturale e naturale di questi territori. I fabbricati costruiti dopo tale data, con l'avvento di nuove tecniche e materiali di costruzione, tipiche dell'epoca industriale, hanno perso la connotazione rurale tradizionale.

Gli interventi ammessi a finanziamento sono vincolati alla fruizione pubblica.

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione previsti.

Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale che, in termini di spesa ammissibile, non supera il limite di 100.000,00 euro.

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

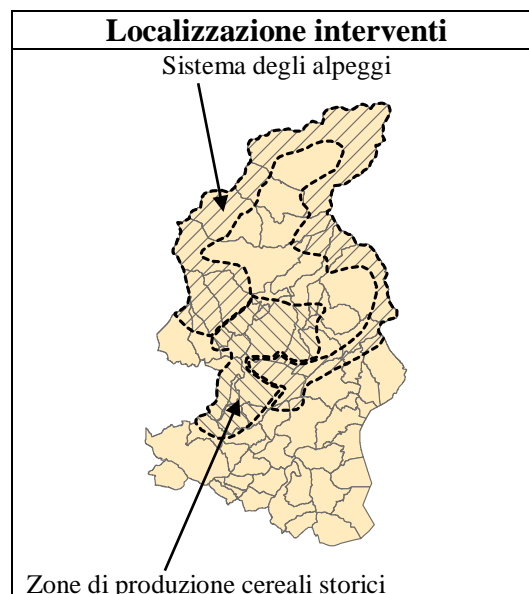
- 70%, per gli enti pubblici in forma singola o associata e per le fondazioni e associazioni non a scopo di lucro
- 50% per i soggetti privati

### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2016	2017	2018-2019

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	150.000
<b>Di prodotto:</b> elementi storico-architettonici recuperati	n.	2
<b>Di obiettivo:</b> nuove attività didattiche-dimostrative programmate all'anno	n.	10



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 8****Tipo di operazione - A****Sottomisura 8.3****Operazione 8.3.1**

**supporto per la prevenzione dei danni alle foreste  
causati da incendi, calamità naturali ed eventi  
catastrofici**

**prevenzione dei danni alle foreste**

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - I diversi motivi che nell'arco del tempo hanno portato a una graduale riduzione delle superfici a bosco regolarmente governate, già trattati nella precedente azione relativa alle caldaie a cippato (scarsa accessibilità, difficili condizioni morfo-orografiche, eccessiva acclività, ecc.) hanno portato sul territorio oggetto del PSL allo sviluppo di soprassuoli più fragili-instabili sia sotto il profilo ecologico che sotto quello specifico selvicolturale. Queste condizioni del bosco, da un lato concorrono a determinare maggiori rischi di incendio, dall'altro possono creare le condizioni per la diffusione di parassiti (come il Bostrico per l'abete rosso, che negli anni passati ha determinato morie diffuse in tutto il territorio PSL) o possono essere la concausa di schianti e sradicamenti da cui si innescano fenomeni di dissesto idrogeologico che in determinate situazioni vanno a sommarsi a già precarie condizioni dei versanti.

Nell'ottica dello sviluppo di sistemi bosco-legno-energia che abbiano tra gli obiettivi quello di governare correttamente e costantemente il bosco, diventa quindi prioritario intervenire in via preventiva nei boschi dove le forme di dissesto citate sono più prevedibili. L'individuazione di dettaglio di queste aree e la previsione degli interventi più opportuni sarà prioritariamente prevista grazie alla realizzazione di **progetti integrati relativi al bosco-legno-energia**.

**Obiettivi** - Intervenire in via preventiva sui soprassuoli forestali in precarie condizioni strutturali-ecologiche per evitare l'innescio di incendi o fenomeni di dissesto

**Effetti attesi** - Conservare le qualità ambientali del territorio forestale e incrementare le potenzialità produttive e la qualità degli assortimenti ritraibili, implementare sistemi bosco-legno-energia in grado anche di creare ulteriore valore aggiunto alle produzioni forestali

**Ambiti tematici di riferimento** -

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

**Costi ammissibili**

Gi investimenti ammissibili a finanziamento sono i seguenti:

- A. Interventi volti alla realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo (quali strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio e piste, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio per mezzi aerei dedicati e finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli eventi calamitosi, escludendo quindi l'utilizzo commerciale).
- B. Interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivamente di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico (es.: diradamenti, sostituzione di specie fuori areale, asportazione del materiale forestale deperiente, rinfoltimenti, conversione dei cedui).
- C. Investimenti per l'installazione o l'adeguamento di attrezzature necessarie per la prevenzione dagli incendi boschivi, compresa la strumentazione di monitoraggio e comunicazione necessaria per la prevenzione e la lotta agli incendi.
- D. Interventi preventivi volti alla realizzazione e al miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali (es.: regimazione idraulica, stabilizzazione di versanti a rischio di frana, riassetto idrogeologico).

Gli interventi di prevenzione della presente operazione si effettuano nelle aree interessate una sola volta nel periodo di programmazione 2014 - 2020.

Tra i costi ammissibili non rientrano le spese relative alle attrezzature personali utilizzabili nell'attività degli addetti all'antincendio.

Gli investimenti di prevenzione relativi alle voci B. e D. sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard, con le definizioni, le regole e la metodologia di calcolo stabilita per l'operazione 8.3.1 del PSR e con particolare riferimento all'allegato L al PSR.

Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa.

Gli interventi previsti alle lettere A, B e C fanno riferimento al Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi attivato a livello regionale per il triennio 2014 - 2016.

Gli interventi previsti alla lettera D sono ammissibili solo se rientrano nelle "aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico" individuate nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

---

## Categorie di beneficiari

---

Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Enti di diritto pubblico;
- Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (\*);
- Conduttori privati di superfici forestali.

(\*) I consorzi forestali sono associazioni di proprietari o conduttori di superfici forestali che svolgono attività di gestione diretta del patrimonio silvo-pastorale, in particolare per il miglioramento e il presidio ambientale, la manutenzione e il ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative del territorio a servizio della collettività. È previsto il loro riconoscimento in quanto gestiscono, con le modalità previste dalla Pianificazione regionale, il territorio della Regione e devono avere in gestione diretta una superficie silvo-pastorale "conferita" (esclusi seminativi, legnose agrarie e tare) di almeno: 500 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in pianura e collina o di 1.000 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in montagna.

---

## Criteri di selezione (1)

---

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

	<b>Punti</b>
- <b>pianificazione di settore;</b>	<b>30</b>
- <b>caratteristiche dell'intervento</b>	<b>25</b>
- <b>localizzazione dell'intervento</b>	<b>20</b>
- <b>livello di progettazione</b>	<b>15</b>
- <b>categoria del richiedente</b>	<b>10</b>

---

## Condizioni di ammissibilità

---

Gli interventi previsti alla lettera B sono ammissibili solo se soddisfano tutte le condizioni sotto riportate:

- sono localizzati in aree che rientrano nella classificazione di bosco data dall'art. 42 della l.r. 31/2008;
- sono localizzati in aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale;
- sono conformi alle previsioni e alle prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale e riguardano superfici boscate di intervento di almeno 5 ettari.

Le condizioni sopra richiamate, compresa la dimensione minima della superficie oggetto d'intervento, garantiscono l'efficacia ambientale degli interventi che, avendo natura preventiva, devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione forestale.

Gli interventi rivolti alla prevenzione degli incendi boschivi (lettere A, B e C) sono ammissibili unicamente per le superfici boscate ricadenti nei territori classificati a medio e ad alto rischio d'incendio (dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi). Gli interventi previsti alla lettera D sono ammissibili solo se rientrano nelle "aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico" individuate nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po come risultante dall'aggiornamento negli Studi Geologici comunali e sono esterni al "Tessuto Urbano Consolidato", definito per ogni Comune dal "Piano di Governo del Territorio" (l. r. 12/2005).

Per tutti gli interventi che riguardano una superficie maggiore di 100 ha è obbligatoria la presentazione di un piano di gestione forestale.

---

## Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

---

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 100%, con esclusione degli interventi della tipologia B richiesti da beneficiari diversi da Enti pubblici e consorzi forestali riconosciuti, per i quali il sostegno è pari al 90% della spesa ammessa.

La spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione degli interventi di prevenzione dei danni delle foreste di cui ai punti B. e D. del paragrafo "Costi ammissibili", sulla quale calcolare il contributo, è determinata con la modalità del costo standard, così come previsto dall'art. 67, paragrafo 1 – punto b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

---

## Modalità di attuazione

---

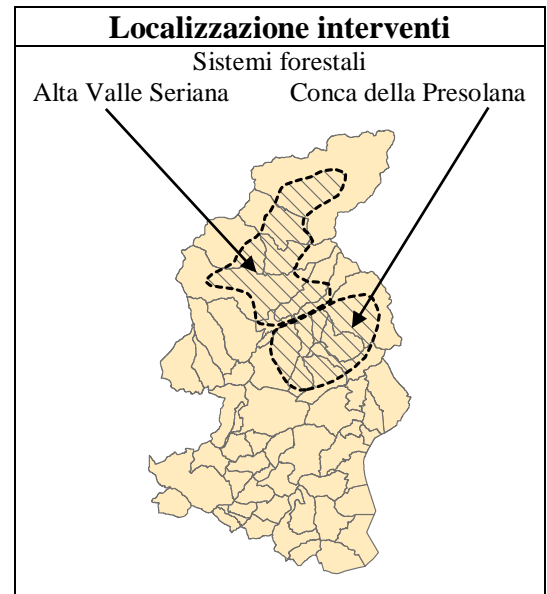
L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

---

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2016	2017	2018-2019	2019-2020

---

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	710.000
<b>Di prodotto:</b> superfici forestali oggetto di interventi preventivi (tipol. B)	ha	100
interventi di sistemazione idraulica realizzati e altro (tipol. A, C e D)	n.	2
<b>Di obiettivo:</b> ridurre la probabilità di innesco di incendi boschivi e del dissesto idrogeologico su ambiti più estesi rispetto a quelli d'intervento	ha	200



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 8****Tipo di operazione - A****Sottomisura 8.6**

sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

**Operazione 8.6.1**

investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - La possibilità di ritrarre prodotti forestali di pregio (a maturità) dai boschi delle aree oggetto del PSL è spesso inficiata dall'impossibilità di effettuare interventi (durante la crescita) volti a favorire il regolare sviluppo degli esemplari arborei più vigorosi e meglio conformati. Ciò è dovuto, da un lato all'eccessiva onerosità di tali interventi determinata, come si è detto trattando di altre azioni, da problemi di accessibilità e dalle difficoltà di lavoro sulle aree considerate, dall'altro allo scarso o nullo valore dei materiali ritraibili durante la crescita. Allo stesso tempo le imprese e i consorzi forestali per poter effettuare queste lavorazioni in maniera più proficua devono colmare le carenze di attrezzature efficienti e innovative. Con la presente azione, che verrà prioritariamente attivata attraverso **progetti integrati relativi al bosco-legno-energia**, verranno quindi incentivati gli interventi di miglioramento dei boschi finalizzati a favorire la crescita armoniosa degli esemplari e delle specie di maggior pregio e a garantire lo sviluppo di soprassuoli più produttivi e di valore, nonché l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative, in grado di assicurare una gestione sostenibile dei boschi, sia in termini ambientali che economici.

**Obiettivi** - Migliorare i soprassuoli forestali e le tecnologie a disposizione degli operatori del settore forestale

**Effetti attesi** - Conservare le qualità ambientali del territorio forestale e incrementare le potenzialità produttive e la qualità degli assortimenti ritraibili, implementare sistemi bosco-legno-energia in grado anche di creare ulteriore valore aggiunto alle produzioni forestali

**Ambiti tematici di riferimento** - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari  
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

**Costi ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

1. Investimenti in attrezzature riguardanti le operazioni selvicolturali di abbattimento, allestimento, esbosco del legname;
2. Investimenti diretti ad accrescere il valore economico di boschi a finalità produttiva:
  - A. Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva di popolamenti forestali (tagli colturali e intercalari, ripuliture, diradamenti, ecc.);

Non sono ammissibili gli investimenti per la ricostituzione dei soprassuoli boscati a seguito di utilizzazione forestale, nonché gli interventi di manutenzione.

Gli investimenti sopra richiamati possono essere effettuati una sola volta nel periodo di programmazione 2014 - 2020 e devono concorrere ad accrescere il valore economico dei prodotti forestali.

Gli investimenti in attrezzature di cui al punto 1 possono essere finanziati solo alle imprese boschive e ai Consorzi forestali, che ne assicurano l'utilizzo a livello di azienda forestale.

**Categorie di beneficiari**

Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Imprese boschive iscritte all'Albo regionale (\*);
- Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (\*\*);
- Imprese agricole e soggetti privati che conducono superfici forestali (solo per gli interventi della tipologia 2);
- Comuni (solo per gli interventi della tipologia 2).

\*L'Albo regionale, garantisce il possesso di requisiti di professionalità e competenze tecniche specifiche nello svolgimento delle attività selvicolturali, acquisite con corsi di formazioni specifici. Possono iscriversi a tale Albo anche le imprese con sede legale fuori dalla Lombardia. L'iscrizione all'Albo è aperta e può essere effettuata durante tutto il periodo di programmazione.

\*\* I consorzi forestali sono associazioni di proprietari o conduttori di superfici forestali che svolgono attività di gestione diretta del patrimonio silvo-pastorale, in particolare per il miglioramento e il presidio ambientale, la manutenzione e il ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative del territorio a servizio della collettività. È previsto il loro riconoscimento in quanto gestiscono, con le modalità previste dalla Pianificazione regionale, il territorio della Regione e devono avere in gestione diretta una superficie silvo-pastorale “conferita” (esclusi seminativi, legnose agrarie e tare) di almeno: 500 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in pianura e collina o di 1.000 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in montagna.

### Criteri di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	<b>Punti</b>
Tipologia d'intervento 1	
- <b><u>grado di innovazione dell'investimento;</u></b>	<b><u>70</u></b>
- <b><u>caratteristiche del richiedente</u></b>	<b><u>20</u></b>
- <b><u>mc tagliati dal richiedente (media del triennio)</u></b>	<b><u>10</u></b>
Tipologia d'intervento 2	
- <b><u>caratteristiche delle superfici oggetto di intervento</u></b>	<b><u>60</u></b>
- <b><u>quantitativi di prodotto legnoso ritraibile</u></b>	<b><u>15</u></b>
- <b><u>caratteristiche del richiedente</u></b>	<b><u>13</u></b>
- <b><u>livello di progettazione dell'intervento</u></b>	<b><u>12</u></b>

### Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti che rientrano nella tipologia 1 del paragrafo “Costi ammissibili” possono essere effettuati su tutto il territorio incluso nel presente PSL.

Gli interventi selvicolturali della tipologia 2:

- devono essere realizzati sul territorio incluso nel presente PSL oggetto di pianificazione forestale e devono rispettare le previsioni e le prescrizioni dei piani (PIF/PAF);
- se realizzati in aree Natura 2000, devono essere conformi ai relativi piani di gestione.

Gli investimenti devono concorrere ad accrescere il valore economico dei prodotti forestali.

Per tutti gli interventi previsti nel paragrafo “costi ammissibili” è obbligatoria la presentazione del Piano/relazione d'investimento, che dovrà contenere, come minimo:

- Gli obiettivi dell'investimento;
- Innovazione tecnologica degli investimenti (tipologia 1);
- Identificazione della superficie oggetto d'intervento (tipologia 2);
- Sostenibilità finanziaria dell'investimento;
- Costo dell'investimento.

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 40%.

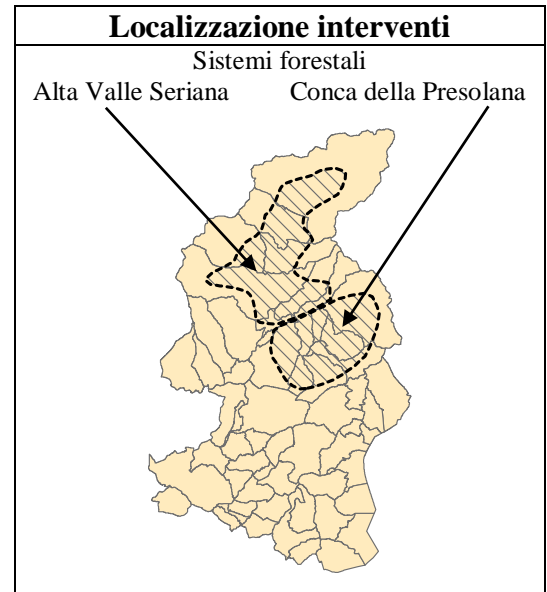
### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2017	2017	2018-2019	2019



Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	200.000
<b>Di prodotto:</b> Attrezzature acquistate (tipol. 1)	n.	3
superfici forestali oggetto di intervento (tipol. 2)	ha	50
<b>Di obiettivo:</b> migliorare le condizioni strutturali dei soprassuoli forestali d'intervento e la qualità paesaggistica di ambiti più estesi	ha	100



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 16****Tipo di operazione - A****Sottomisura 16.9****Operazione 16.9.1**

sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Tra le diverse opportunità di diversificazione offerte alle aziende agricole, in particolare per questo PSL nell'ambito dei **progetti integrati relativi ai cereali**, un ruolo importante è giocato dalle iniziative volte all'inclusione sociale di categorie svantaggiate quali anziani, disabili, bambini, ecc. realizzate tramite attività didattiche, di educazione alimentare e ambientale, svolte all'interno delle strutture aziendali, sui temi specifici della valorizzazione dei prodotti tipici e locali e del lavoro agricolo.

Per portare avanti queste iniziative occorre tuttavia un'attenta progettazione, una programmazione temporale allineata all'avanzamento delle altre azioni correlate, occorre adeguare strutture e apportare professionalità provenienti dall'ambito sociale.

E' solo attraverso il coordinamento dei diversi soggetti aderenti al progetto integrato, e nello specifico a questa azione, che possono essere sviluppate correttamente tali attività e conseguentemente assicurate tanto le ricadute sulla diversificazione dell'attività agricola, con relativa integrazione del reddito, quanto il buon esito delle esperienze sociali vissute all'interno delle aziende e il recupero di un legame, anche identitario, tra la collettività, il contesto rurale-storico di riferimento e i prodotti cerealicoli oggetto dei progetti integrati.

**Obiettivi** - Avviare attività di natura sociale nell'ambito delle aziende agricole coinvolte nel recupero delle colture cerealicole tradizionali.

**Effetti attesi** - Ricostruire il legame tra territorio e prodotti del territorio in corso di recupero produttivo, coinvolgendo le categorie sociali deboli in eventi di natura didattica e divulgativa.

**Ambiti tematici di riferimento** - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari

**Costi ammissibili**

Costi di animazione, costituzione del partenariato, coordinamento e gestione del progetto.

Per i costi di realizzazione dei progetti, le spese elegibili sono quelle riferite al singolo tipo di azione PSL attivate in cui esse ricadono.

In ogni caso è escluso l'acquisto di attrezzature di seconda mano.

**Categorie di beneficiari**

Il beneficiario dell'azione è il partenariato attivato formalmente costituito sulla base di un accordo in cui siano definiti un capofila, responsabilità e ruoli, a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria del progetto.

I singoli partner possono essere beneficiari a valere sulle specifiche azioni in cui ricadono gli interventi che compongono il progetto se appartengono ad una categoria di beneficiario prevista dall'azione stessa.

Non possono essere beneficiari i gruppi operativi PEI.

**Criteri di selezione (1)**

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	<b>Punti</b>
- <b>qualità dei progetti</b> (1 - tipologie intervento e loro integrazione / 2 - tipologia servizi previsti / 3 - ambito dei destinatari dei servizi / 4 - attività di formazione, informazione e consulenza);	<b>60</b>
- <b>caratteristiche della partnership</b> (5 - partecipazione enti pubblici / 6 - numero di soggetti coinvolti / 7 - numero e tipologie di aziende agricole / 8 - tipologia del capofila);	<b>35</b>
- <b>localizzazione degli interventi.</b>	<b>5</b>

**Condizioni di ammissibilità**

- Presenza dell'accordo tra i soggetti promotori e dei suoi elementi essenziali (capofila, definizione delle responsabilità e dei ruoli dei partner);

- Rispondenza dei proponenti alle categorie di beneficiari indicati nelle azioni attivate nell'ambito del progetto;

- Per le aziende che svolgono tale attività in ambito agrituristico, presenza del certificato di connessione relativo al servizio previsto nella richiesta di finanziamento. Il certificato garantisce che l'attività agricola rimane prevalente rispetto al servizio attivato nell'ambito del progetto finanziato, in coerenza con la legge regionale n. 31/2008, che

stabilisce che le attività sociali hanno carattere di complementarità rispetto all'attività agricola.  
- Coerenza delle singole azioni previste dal progetto rispetto alle azioni di riferimento del PSL attivate.

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Il sostegno è erogato con un contributo pari al 50% dei costi di animazione, costituzione del partenariato, progettazione, coordinamento e gestione del progetto; il sostegno non può comunque superare il 25% del costo del progetto complessivamente ammesso a finanziamento.

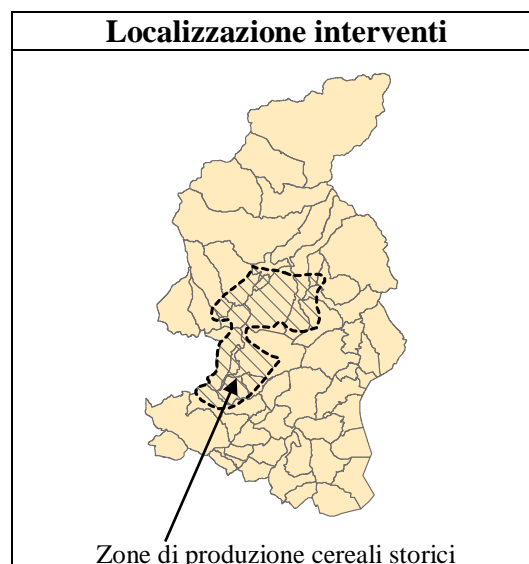
Per gli interventi che ricadono nell'ambito di altre azioni del PSL attivate, si applicano gli importi e le intensità di aiuto stabilite in tali azioni.

### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2017	2017	2018-2019

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	20.000
<b>Di prodotto:</b> progetti di coinvolgimento di soggetti deboli e di educazione ambientale avviati	n.	3
<b>Di obiettivo:</b> eventi organizzati	n.	9
soggetti coinvolti	n.	100



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 16****Tipo di operazione - A****Sottomisura 16.10  
altri****Operazione 16.10.1  
progetti integrati di filiera****Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Sul territorio oggetto di PSL sono presenti aggregazioni spontanee di soggetti interessati allo sviluppo sinergico delle diverse attività di filiera di alcuni prodotti agricoli locali tradizionali: si tratta in particolare dell'olio, (extravergine d'oliva DOP dei Laghi Lombardi, con menzione geografica aggiuntiva "Sebino") che viene principalmente prodotto con le olive coltivate sui versanti che si affacciano direttamente sul lago Sebino, e delle colture cerealicole locali o storiche, recentemente riscoperte e in corso di rilancio, come ad esempio il mais Spinato di Gandino o il Rostrato rosso di Rovetta.

La presenza di queste aggregazioni è il frutto di un'attività sociale, culturale ed economica spontanea, portata avanti da soggetti di diversa estrazione, appartenenti a diversi settori lungo le filiere produttive degli specifici prodotti sopra citati, ma che collaborano per un obiettivo comune, anche stimolati dall'attività di animazione portata avanti dai GAL nel corso del periodo di programmazione FEASR appena concluso e durante il periodo di preparazione del PSL.

Tali aggregazioni possono ora essere un punto di riferimento significativo, da stimolare ulteriormente per ottimizzare le ricadute del PSL e incrementare il valore aggiunto che l'attività programmata attraverso l'approccio LEADER può apportare.

Per l'applicazione delle azioni riferite ai temi sopra citati, il PSL ha scelto lo strumento dei progetti integrati di filiera per una serie di motivi di natura generale attinenti:

- al consolidamento e all'ampliamento di queste compagini già presenti sul territorio che, pur se attive, scontano ancora alcune incertezze e carenze tipiche delle fasi iniziali di queste forme di collaborazione;
- alla definizione dei contenuti del progetto integrato stesso, anche come strumento di razionale programmazione degli interventi da realizzare nel medio periodo, entro il 2020;
- alla responsabilizzazione dei diversi soggetti appartenenti all'aggregazione e alla definizione di rispettivi ruoli e accordi ben precisi, sanciti tramite il progetto integrato;
- alla necessità che il sistema di rapporti sociali e di collaborazione economica tra i diversi soggetti prosegua ben oltre il periodo di programmazione che termina nel 2020.

A queste motivazioni di natura generale, se ne aggiungono altre specifiche per ognuno dei due temi che il PSL intende affrontare con i progetti integrati di filiera e in particolare:

- per il **progetto integrato dell'olivo** - le tre più evidenti necessità attorno all'argomento sono:
  - di ampliare, razionalizzare e migliorare la coltura e i prodotti (compito principalmente spettante alle aziende agricole);
  - di trasformare, commercializzare e promuovere i prodotti in maniera coordinata e/o mirata, puntando principalmente su un'alta qualità "standardizzata" (compito che può spettare a un trasformatore-commerciante unico o cooperativo)
  - di legare l'assetto territoriale e ambientale, generato dalla manutenzione dei luoghi ad opera dei coltivatori, alla fruizione del territorio rurale e all'incremento delle opportunità di lavoro per il sistema dell'accoglienza e di diversificazione per l'attività agricola (compito che può spettare alle amministrazioni comunali del territorio, attraverso la valorizzazione di percorsi o punti informativi-turistici-didattici)

In ogni caso i diversi soggetti coinvolti potranno essere supportati dalle associazioni di categoria del settore agricolo, dal consorzio di tutela e da organismi di studio o di ricerca in campo agronomico o oleario. È evidente che la presenza dei diversi soggetti dovrà essere ben vagliata e che un sistema così complesso non possa che essere supportato da uno strumento di programmazione e di impegno reciproco quale appunto è il progetto integrato.

Le attività previste dai progetti integrati dell'olivo saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 2 op. 1.2.1 / az. 3 op. 4.1.1 / az. 4 op. 4.2.1 / az. 5 op. 4.3.1 / az. 9 op. 7.5.1.**

- per i **progetti integrati dei cereali** - negli ultimi anni sono state avviate diverse iniziative che hanno permesso di recuperare da un punto di vista produttivo alcune varietà di cereali quasi completamente accantonati, sono state pubblicizzate, è stata portata avanti una diffusa attività culturale, sono stati sviluppati anche prodotti gastronomici, che hanno anche usufruito della vetrina internazionale di EXPO, ma le produzioni in termini quantitativi non sono mai decollate, occorre pertanto rispondere a una serie di problemi che, anche in questo caso, solo tramite lo strumento del progetto integrato possono essere affrontati nella maniera adeguata, congiunta e completa, in particolare:
  - per poter riavviare o ampliare tali coltivazioni le aziende agricole devono colmare alcune carenze strutturali e di macchinari specifiche;

- gli operatori della trasformazione e della commercializzazione hanno bisogno di una maggiore quantità di prodotto, che renda economicamente sostenibile un'attività produttiva e di marketing dedicata, per le quali anche in questo caso è necessario agire su alcune carenze strutturali e tecnologiche;
- occorre avviare un'attività formativa, dimostrativa e informativa che porti a coinvolgere altre aziende agricole nella produzione e, nel contempo, è necessario proseguire con le iniziative di natura culturale e informativa rivolta alla collettività che contestualmente permetta anche di promuovere i prodotti.

Le attività previste dai progetti integrati dei cereali saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 2 op. 1.2.1 / az. 3 op. 4.1.1 / az. 4 op. 4.2.1 / az. 9 op. 7.5.1 / az. 10 op. 7.6.1 / az. 13 op. 16.9.1.**

**Obiettivi** - Responsabilizzare i diversi attori delle filiere locali, salvaguardare e consolidare le nascenti aggregazioni di filiera, principalmente in senso verticale, stimolarne la progettualità per garantire una più mirata e proficua attuazione del PSL.

**Effetti attesi** - Consolidare la presenza sul territorio anche oltre i tempi di attuazione del PSL di aggregazioni in grado di sviluppare e ottimizzare i processi di filiera di prodotti locali, che portino a ricadute significative sullo sviluppo delle aziende agricole.

**Ambiti tematici di riferimento** -

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

### Costi ammissibili

Nell'ambito dell'operazione sono ammissibili le spese di cui al paragrafo 5 dell'art 35 del Reg. UE n.1305/2013. Gli interventi realizzati dai singoli soggetti aderenti ai progetti sono finanziati nell'ambito delle misure/operazioni del PSL attivate nei progetti medesimi, nei limiti e alle condizioni previste dalle misure/operazioni. Potranno anche essere finanziati interventi realizzati direttamente dall'aggregazione.

### Categorie di beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono le aggregazioni costituite mediante un accordo formalizzato fra i soggetti aderenti al progetto integrato.

### Criteri di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- <b>qualità del progetto</b> (1 - cantierabilità del progetto / 2 - produzioni di qualità e produzioni biologiche - valorizzazione delle produzioni di qualità e dei prodotti biologici / 3 - introduzione di soluzioni innovative - elementi e livello di innovazione / 4 - tipologia degli interventi e loro integrazione / 5 - risparmio energetico - efficienza energetica / 6 - dimensione territoriale del progetto - comuni coinvolti nel progetto / 7 - dimensione economica dell'aggregazione / 8 - attività di formazione, informazione e consulenza);	<b>70</b>
- <b>livello di aggregazione - modello di partenariato</b> (9 - composizione del partenariato / 10 - "valore conseguibile con l'aggregazione / 11 - modello organizzativo del proponente);	<b>20</b>
- <b>comparto produttivo - rilevanza del settore produttivo d'intervento.</b>	<b>10</b>

### Condizioni di ammissibilità

Possono essere finanziate le iniziative che si sviluppano sul territorio del presente PSL.

Le aggregazioni costituite intorno ad un progetto devono formalizzare un accordo al fine di attribuire responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto.

Le aggregazioni devono essere rappresentate prevalentemente da aziende agricole.

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

- 100%, per i progetti riguardanti attività relative a prodotti che rientrano nell'allegato I;
- 50%, per i progetti riguardanti attività relative al settore forestale ed alla diversificazione dell'attività agricola.

La spesa ammissibile a finanziamento non potrà comunque superare il 25% del costo del progetto complessivamente ammesso a finanziamento.

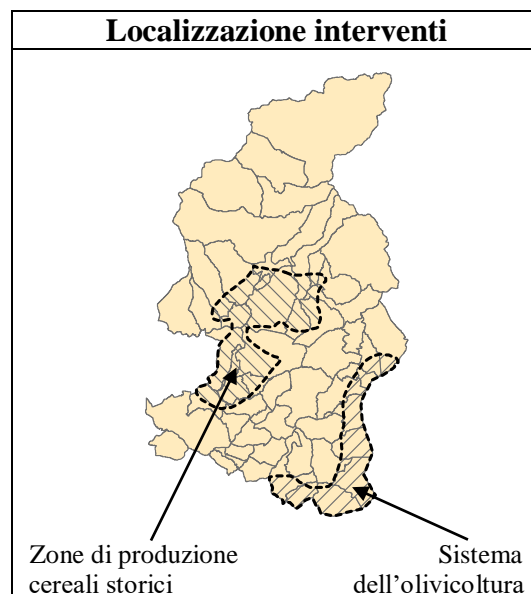
Agli interventi realizzati dai soggetti aderenti ai progetti si applicheranno le percentuali di sostegno stabilite nelle azioni del PSL attivate.

### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente **attraverso procedura ad invito.**

<b>Cronoprogramma di attuazione</b>	<b>Bando / convenzione / invito</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
	2016	2016	2016-2020	2016-2020

<b>Indicatori specifici e valori attesi</b>		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	60.000
<b>Di prodotto:</b> progetti integrati finanziati	n.	2
<b>Di obiettivo:</b> soggetti aderenti a ogni progetto integrato	n.	10
aziende agricole aderenti a ogni progetto integrato	n.	6



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 16****Tipo di operazione - A****Sottomisura 16.10  
altri****Operazione 16.10.2  
progetti integrati d'area****Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Sul territorio oggetto di PSL sono presenti aggregazioni spontanee di soggetti interessati allo sviluppo sinergico delle diverse attività di gestione del territorio rurale oggetto del PSL: si tratta in particolare delle aggregazioni di soggetti pubblici e privati interessati alla gestione congiunta delle superfici forestali e del sistema bosco-legno-energia (che prevede il contestuale impiego di una parte dei prodotti per l'alimentazione di caldaie a cippato), e dell'insieme di soggetti che si occupano con diversi ruoli della gestione degli alpeggi e del sistema produttivo, ambientale e turistico-ricreativo connesso.

La presenza di queste aggregazioni è il frutto di un'attività sociale, culturale ed economica spontanea, portata avanti da soggetti che a diverso titolo e con diversi fini perseguono l'obiettivo comune della gestione del territorio. Nel portare avanti le loro iniziative, tali aggregazioni sono inoltre state stimolate dall'attività di animazione attuata dai GAL nel corso del periodo di programmazione FEASR appena concluso e durante il periodo di preparazione del PSL.

Tali aggregazioni possono ora essere un punto di riferimento significativo, da stimolare ulteriormente per ottimizzare le ricadute del PSL e incrementare il valore aggiunto che l'attività programmata attraverso l'approccio LEADER può apportare.

Per l'applicazione delle azioni riferite ai temi sopra citati, il PSL ha scelto lo strumento dei progetti integrati d'area per una serie di motivi di ordine generale attinenti:

- al consolidamento e all'ampliamento di queste compagini già presenti sul territorio che, pur se attive, scontano ancora alcune incertezze e carenze tipiche delle fasi iniziali di queste forme di collaborazione;
- alla definizione dei contenuti del progetto integrato stesso, anche come strumento di razionale programmazione degli interventi da realizzare nel medio periodo, entro il 2020;
- alla responsabilizzazione dei diversi soggetti appartenenti all'aggregazione e alla definizione di rispettivi ruoli e accordi ben precisi sanciti, appunto, tramite il progetto integrato;
- alla necessità che il sistema di rapporti sociali e di collaborazione economica tra i diversi soggetti prosegua ben oltre il periodo di programmazione che termina nel 2020.

A queste motivazioni di ordine generale se ne aggiungono altre specifiche per ognuno dei due temi che il PSL intende affrontare con i progetti integrati d'area e in particolare:

- per i **progetti integrati bosco-legno-energia**, la presenza delle relative aggregazioni è il frutto di rapporti consolidati nel tempo, che vedono la partecipazione di comuni (principalmente in qualità di proprietari delle aree e gestori di piccole caldaie a biomassa forestale installate su edifici pubblici), imprese forestali (che di volta in volta vengono coinvolte nelle attività boschive), consorzi forestali (a cui i comuni conferiscono la gestione dei boschi e in particolare il Consorzio Forestale Alto Serio che ha sede a Gromo e il Consorzio Forestale Presolana che ha sede a Castione della Presolana) e più proprietari privati di aree forestali. Tali aggregazioni nel periodo di programmazione appena concluso hanno portato a compimento esperienze positive sull'avvio di sistemi bosco-legno-energia, che continuano a funzionare e continueranno a garantire la gestione di numerose superfici forestali per lungo tempo. Il PSL, attraverso questi progetti integrati intende quindi stimolare la riproduzione delle esperienze passate ed ampliarne le ricadute, stimolando le capacità progettuali delle aggregazioni già costituite e favorendo la costituzione di nuove;

Le attività previste dai progetti integrati bosco-legno-energia saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 5 op. 4.3.1 / az. 8 op. 7.2.1 / az. 9 op. 7.5.1 / az. 11 op. 8.3.1 / az. 12 op. 8.6.1.**

- per i **progetti integrati degli alpeggi**, occorre sottolineare come attorno alla gestione di un alpeggio ruotino una serie di soggetti pubblici e privati che operano con finalità diverse e spesso poco coordinate: gli alpeggiatori, le aziende conferenti il bestiame, i proprietari dell'alpe, gli stagionatori e/o commercianti, il Parco delle Orobie Bergamasche anche in qualità di Ente gestore di SIC e ZPS, gli enti interessati al sistema dell'accoglienza, ecc. Va comunque evidenziato come sul territorio considerato siano già state avviate nel tempo attività di gestione associata o convenzionata di comparti di alpeggi, come quelli della Val Gandino o quelli della zona della Presolana, piuttosto che iniziative che cercano sinergie tra i diversi attori coinvolti nella gestione di comparti d'alpeggio, come quello d Val Mora-Monte Secco. In ognuno di questi casi citati le iniziative portate avanti sono limitate a determinati aspetti del sistema degli alpeggi, come ad esempio la gestione delle affittanze, oppure si tratta di progetti che coinvolgono diversi soggetti, tra cui il Parco Orobie, ma che devono ancora essere strutturati e ben finalizzati, con il concreto coinvolgimento dei diversi portatori di interessi.

Le attività previste dai progetti integrati degli alpeggi saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 2 op. 1.2.1 / az. 3 op. 4.1.1 / az. 4 op. 4.2.1 / az. 5 op. 4.3.1 / az. 6 op. 4.3.2 / az. 7 op. 4.4.2 / az. 9 op. 7.5.1 / az. 10 op. 7.6.1.**

Attraverso i progetti integrati d'area si vogliono stimolare, nei diversi soggetti citati che dovranno essere afferenti a un comparto territoriale delimitato, la progettualità e la capacità di coordinarsi e di concentrarsi attorno ad un obiettivo comune, che in linea generale è la gestione sinergica del territorio, con i suoi aspetti di gestione ambientale, paesaggistica e le relative ricadute sull'attrattività del territorio rurale e, di ritorno, sulla diversificazione dell'attività agricola.

Tale approccio, la sua applicazione e il suo modello organizzativo, potrà apportare ricadute dirette in fase di attuazione del PSL, ma potrà anche apportare ulteriore valore aggiunto come modello per altre iniziative simili, da portare avanti in altri comparti e anche oltre il periodo di attuazione del PSL.

**Obiettivi** - Responsabilizzare i diversi attori della gestione del territorio, salvaguardare e consolidare le nascenti aggregazioni e stimolare la nascita di nuove e la relativa progettualità per garantire una più mirata e proficua attuazione del PSL.

**Effetti attesi** - Consolidare la presenza sul territorio anche oltre i tempi di attuazione del PSL di aggregazioni in grado di governare il territorio rurale in funzione delle diverse sue potenzialità, produttive, ambientali, fruttive, che portino a ricadute significative sullo sviluppo delle aziende agricole e forestali.

**Ambiti tematici di riferimento** -

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

---

### Costi ammissibili

---

Nell'ambito dell'operazione sono ammissibili le spese di cui al paragrafo 5 dell'art 35 del Reg. UE n.1305/2013.

Gli interventi realizzati dai singoli soggetti aderenti ai progetti sono finanziati nell'ambito delle misure/operazioni del PSL attivate nei progetti medesimi, nei limiti e alle condizioni previste dalle misure/operazioni. Potranno anche essere finanziati interventi realizzati direttamente dall'aggregazione.

---

### Categorie di beneficiari

---

I beneficiari dell'operazione sono le aggregazioni, costituite in qualsiasi forma tra soggetti aderenti al progetto integrato.

---

### Criteri di selezione (1)

---

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- <b>qualità del progetto</b> (1 - introduzione di soluzioni innovative - elementi e livello di innovazione / 2 - tipologia degli interventi e loro integrazione / 3 - dimensione territoriale del progetto - comuni coinvolti nel progetto / 4 - dimensione economica dell'aggregazione - spesa ammissibile dell'investimento complessivo / 5 - attività di formazione, informazione e consulenza / 6 - cantierabilità del progetto - fattibilità tecnica degli interventi);	<b>68</b>
- <b>livello di aggregazione</b> (7 - numero di aziende agricole e/o forestali partecipanti al progetto / 8 - numero di enti pubblici coinvolti / 9 - composizione del partenariato / 10 - "valore" conseguibile con l'aggregazione / 11 - modello organizzativo del proponente);	<b>22</b>
- <b>localizzazione degli interventi</b>	<b>10</b>

---

### Condizioni di ammissibilità

---

Possono essere finanziate le iniziative che si sviluppano sul territorio del presente PSL.

Le aggregazioni costituite intorno ad un progetto devono formalizzare un accordo al fine di attribuire responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto.

Le aggregazioni devono essere rappresentate prevalentemente da aziende agricole.

---

### Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

---

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

- 100%, per i progetti riguardanti attività relative a prodotti che rientrano nell'allegato I;
- 50%, per i progetti riguardanti attività relative al settore forestale ed alla diversificazione dell'attività agricola.

La spesa ammissibile a finanziamento non potrà comunque superare il 25% del costo del progetto complessivamente ammesso a finanziamento.

Agli interventi realizzati dai soggetti aderenti ai progetti si applicheranno le percentuali di sostegno stabilite nelle azioni del PSL attivate.

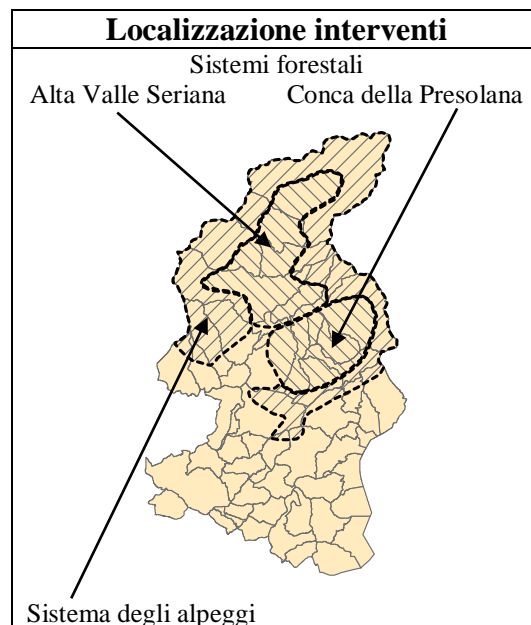


### Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente attraverso procedura ad invito.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2016	2016	2016-2020

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	90.000
<b>Di prodotto:</b> progetti integrati finanziati	n.	3
<b>Di obiettivo:</b> soggetti aderenti a ogni progetto integrato	n.	10
aziende agricole, forestali o consorzi forestali aderenti a ogni progetto integrato	n.	6



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**PSR Reg. Lombardia - Misura 19****Tipo di operazione - A****Sottomisura 19.4****Operazione 19.4.1**

sostegno ai costi di gestione e animazione

gestione e animazione dei GAL

**Motivazione, obiettivi ed effetti attesi**

**Motivazione** - Un'efficace e corretta attuazione del PSL prevede una struttura operativa in grado di realizzare con la massima trasparenza e professionalità tutte le diverse attività tecniche e amministrative che si rendono necessarie. E' quindi indispensabile dotare il GAL di un'ideale sede operativa, delle dotazioni strumentali e di personale idoneo ad espletare le diverse funzioni.

In altre parole, l'azione sostiene l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano di sviluppo e ad una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento, anche al fine di garantire un'efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni necessarie.

**Obiettivi** - Organizzare una struttura operativa, sia in ordine alle dotazioni strutturali e strumentali, sia in merito al personale addetto, per la gestione, il controllo, il monitoraggio e l'animazione per l'attuazione del PSL.

**Effetti attesi** - Garantire una completa, corretta e trasparente attuazione del PSL che assicuri anche in ordine al rispetto dei principi di pari opportunità e di non discriminazione.

**Ambiti tematici di riferimento** -

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

**Costi ammissibili**

- Costi di gestione connessi alla attuazione della strategia consistenti in costi operativi, costi del personale, costi di formazione, costi legati alla comunicazione, costi finanziari e costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 (3) CPR;
- Costi di animazione della strategia CLLD, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate intesi a fornire informazioni, promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari nella presentazione delle domande di aiuto;
- Costi di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati con l'operazione 19.3.01.

**Categorie di beneficiari**

Gruppo di Azione Locale qualora formalmente istituito a seguito dell'approvazione del PSL.

**Criteri di selezione**

I GAL sono selezionati in base a quanto previsto all'operazione 19.2.01 del PSR.

**Condizioni di ammissibilità**

Rispettare le norme relative al codice degli appalti, assicurare la ragionevolezza e congruità, essere strumentali alle attività di gestione e animazione dei GAL.

La selezione del personale dei GAL verrà effettuata nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

**Entità degli aiuti e aliquote di sostegno**

Il contributo è pari al 100% delle spese ammissibili, nell'ambito del massimale previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 35 par. 2.

Per ciascun Piano di Sviluppo Locale, la percentuale di spesa relativa alla gestione e animazione dei GAL non potrà essere superiore al 15% della spesa pubblica totale ammessa.

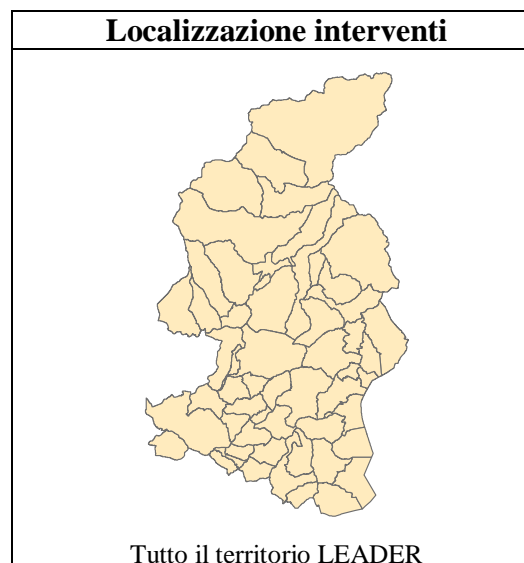
È prevista la concessione di un anticipo pari al 50% dell'importo totale del contributo approvato.

**Modalità di attuazione**

L'azione verrà sviluppata a **regia diretta del GAL**.

<b>Cronoprogramma di attuazione</b>	<b>Bando / convenzione / invito</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
	Non pertinente	2016	2016-2020	2016-2020

<b>Indicatori specifici e valori attesi</b>		
Indicatori		Valori attesi
<b>Finanziario:</b> contributo pubblico	€	non pertinente
<b>Di prodotto:</b>	n.	non pertinente
<b>Di obiettivo:</b>	n.	non pertinente



## **4.2 Piano finanziario**

Come s'è già anticipato la strategia del PSL che il partenariato ha definito per sostenere il sistema rurale dell'area è fondata sulla valorizzazione delle produzioni agro alimentari e forestali del territorio, Valorizzazione che passa attraverso l'innovazione dei prodotti, la realizzazione di infrastrutture di filiera che ne migliorano la qualità, lo sviluppo di nuove filiere produttive e di nuovi mercati e il sostegno delle pluriattività agricole connesse con il sistema dell'accoglienza rurale.

La strategia, che è stata sinteticamente declinata nella "Innovazione e valorizzazione delle Produzioni Agroalimentari e Forestali e dei sistemi produttivi e ambientali di riferimento anche in chiave turistica", fa riferimento agli **ambiti tematici**:

- 1. "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari";**
- 2. "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità";**
- 3. "Turismo sostenibile"**

e si articola su tre **linee strategiche di intervento**, con specifici obiettivi, finalizzate a:

- **migliorare la produttività del lavoro prestato in azienda** attraverso un incremento del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari tipiche e forestali, il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e strutturali, la diffusione di conoscenze e innovazioni e l'integrazione all'interno di filiere e circuiti multifunzionali anche al fine di favorire il ricambio generazionale degli addetti;
- **assicurare adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale dei sistemi agricoli e forestali** capaci di garantire la manutenzione e la salvaguardia del paesaggio, degli habitat e dei beni naturalistici presenti che determinano la rilevanza ambientale dei luoghi, la qualità delle produzioni e l'appetibilità sul mercato della fruizione turistica ed escursionistica;
- **sostenere il sistema dell'accoglienza rurale**, attraverso la valorizzazione delle produzioni agro alimentari, il miglioramento delle dotazioni strutturali e infrastrutturali, dei servizi offerti dalle imprese agricole attive in questi contesti e promuovendo forme di integrazione delle offerte turistiche con la multifunzionalità delle imprese agricole che le mettano in relazione con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.

L'integrazione funzionale e operativa delle operazioni ascrivibili ai tre ambiti tematici, e tra questi e le linee strategiche di intervento è assicurata non solo dal fatto che gli interventi si riferiscano a specifici e definiti settori e ambiti territoriali, come quello dell'olivicoltura Sebina piuttosto che delle produzioni forestali o dei sistemi malghivi, quanto piuttosto dalle oggettive finalità a cui rispondono sia gli ambiti tematici sia le linee strategiche di intervento attraverso le operazioni che vengono attivate.

L'integrazione è ulteriormente assicurata dal fatto che le diverse operazioni dovranno essere previste e attivate all'interno di **progetti integrati d'area e di filiera** che dovranno assicurare una concreta e misurabile integrazione fra le operazioni ascrivibili ai diversi ambiti tematici così da assicurare ricadute sinergiche sul sistema agricolo e rurale di riferimento.

Inoltre l'integrazione fra gli ambiti tematici è garantita anche dagli esiti dalle singole operazioni. Queste, infatti, pur riferendosi a specifici temi producono effetti che si riverberano, con incidenza variabile, su aspetti più articolati interessando temi relazionati e collaterali rispetto a quello per cui sono state espressamente previste.

Le operazioni finalizzate a migliorare le dotazioni strutturali e infrastrutturali delle aziende agricole e di trasformazione (operazione 4.1.1, 4.2.1), ad esempio, oltre a favorire direttamente lo *"Sviluppo dei sistemi produttivi agro-alimentari"* garantisce migliori condizioni di vita e di lavoro delle imprese che permarranno più a lungo sul territorio continuando a svolgere quelle attività di *"Cura del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"* che sono insite nella gestione dei versanti terrazzati dell'olivicoltura, o delle aree pascolive assicurando quelle qualità paesaggistiche e ambientali dei luoghi che li rendono appetibili sul mercato del *"Turismo sostenibile"*.

Analogamente, le attività tese a favorire la nascita delle filiere forestali "bosco-legno-energia" (operazioni 4.3.1, 7.2.1, 8.3.1) sostengono lo *"Sviluppo dei sistemi produttivi agro-alimentari e forestali"* e, nel contempo, garantiscono quella manutenzione forestale che concorre in modo decisivo agli obiettivi di *"Cura del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"* e, in particolare l'4.3.1 e la 8.3.1, a migliorare le condizioni di fruibilità e di sicurezza che sostengono il mercato dell'escursionismo e del "Turismo sostenibile".

Gli stessi incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e servizi turistici locali o connesse al recupero di strutture di interesse storico, (operazioni 7.5.1, 7.6.1) espressamente

volti a sostenere il settore del "Turismo sostenibile" generano ricadute dirette anche in termini di "Cura e tutela del paesaggio". Le attività promosse da queste operazioni generano ricadute dirette anche sullo "Sviluppo dei sistemi produttivi agro-alimentari e forestali" se solo si tiene conto dalle attività che possono essere realizzate per promuovere le produzioni agro alimentari (casearie, cerealicole, olivicole) e i sistemi rurali che le esprimono, dalle sponde del lago sino al sistema dei pascoli, facilitandone l'accessibilità e la conoscenza grazie alla realizzazione di punti informativi, di segnaletica didattica e informativa e di infrastrutture ricreative o altro.

Le attività di informazione, di animazione e di ricerca (operazioni 1.1.1, 1.2.1) si muovono anch'esse interessando in modo integrato i temi della "produttività" delle aziende agricole, gli aspetti "ambientali e paesaggistici" delle aree governate e le sinergie che le aziende possono attivare con altri operatori grazie ai servizi offribili sul mercato del "turismo ambientale".

**Questa integrazione fra gli "Ambiti tematici",** assicurata dalle "Azioni/Operazioni" e dalle "Linee strategiche" del PSL, viene espressa anche nella tabella riportata di seguito dove si rende conto di come le singole operazioni/azioni siano coerenti con più "Ambiti e Linee strategiche" in quanto capaci di offrire risposte articolate che rispondono contemporaneamente alle esigenze economiche delle aziende agricole e forestali (*ambito tematico 1*), alla cura e alla tutela del paesaggio (*ambito tematico 2*) e alle necessità espresse dal sistema turistico e dell'accoglienza rurale (*ambito tematico 3*).

<b>Ambito tematico</b> linee strategiche	<b>Operazione/Azioni</b>
<b>1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari</b>  Migliorare la produttività del lavoro prestato in azienda e il	<b>1.1.1</b> - formazione ed acquisizione di competenze
	<b>1.2.1</b> - progetti dimostrativi e azioni di informazione
	<b>4.1.1</b> - investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende
	<b>4.2.1</b> - trasformazione, commercializzazione. sviluppo dei prodotti agricoli
	<b>4.3.1</b> - infrastrutture per lo sviluppo del settore agro-forestale
	<b>4.3.2</b> - salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
	<b>7.2.1</b> - incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali
	<b>8.3.1</b> - prevenzione dei danni alle foreste
	<b>8.6.1</b> - investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
	<b>16.9.1</b> - agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare
	<b>16.10.1</b> - progetti integrati di filiera

<u>valore aggiunto delle produzioni</u>	<b>16.10.2</b> - progetti integrati d'area
---	--

<b>2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità</b>  <u>Assicurare adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale dei sistemi agricoli e forestali</u>	<b>1.1.1</b> - formazione ed acquisizione di competenze
	<b>1.2.1</b> - progetti dimostrativi e azioni di informazione
	<b>4.1.1</b> - incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende
	<b>4.3.1</b> - infrastrutture per lo sviluppo del settore agro-forestale
	<b>4.4.2</b> - investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche
	<b>7.2.1</b> - incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali
	<b>7.5.1</b> - sviluppo di infrastrutture e servizi turistici locali
	<b>7.6.1</b> - incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
	<b>8.3.1</b> - prevenzione dei danni alle foreste
	<b>8.6.1</b> - investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
<b>16.10.1</b> - progetti integrati di filiera	
<b>16.10.2</b> - progetti integrati d'area	

<b>3. Turismo sostenibile</b>  <u>Sostenere il sistema dell'accoglienza rurale</u>	<b>1.1.1</b> - formazione ed acquisizione di competenze
	<b>1.2.1</b> - progetti dimostrativi e azioni di informazione
	<b>4.1.1</b> - incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende
	<b>4.3.1</b> - infrastrutture per lo sviluppo del settore agro-forestale
	<b>7.5.1</b> - sviluppo di infrastrutture e servizi turistici locali
	<b>7.6.1</b> - incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
	<b>8.3.1</b> - prevenzione dei danni alle foreste
	<b>16.10.1</b> - progetti integrati di filiera
	<b>16.10.2</b> - progetti integrati d'area

Come si noter  nelle tabelle riportate nelle pagine successive (*Tabelle a, b, c*) le percentuali di incidenza delle singole operazioni rispetto agli ambiti tematici sono molto diversificate in quanto, in alcuni casi le operazioni incidono in modo prevalente o esclusivo in altri casi solo in modo subordinato e distribuito su diversi ambiti tematici.

#### 4.2.1 Coerenza del Piano Finanziario

La tabella 1 rende conto della ripartizione del piano finanziario per ambiti tematici e per operazioni.

**Tabella 1 - Piano finanziario suddiviso per ambiti tematici e operazioni**

Ambito tematico	Descrizione operazione		% contrib	Contributo pubblico €
<b>1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari</b>	<b>1.1.1</b> - formazione e acquisizione competenze	per attività agricola e forestale	100	45.000
		per attività non agricole e piccole imprese	70	10.000
	<b>1.2.1</b> - progetti dimostrativi e azioni di informazione	per attività agricola e forestale	80	65.500
		per attività non agricole alle piccole imprese	70	17.000
	<b>4.1.1</b> - incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende		45	640.000
	<b>4.2.1</b> - trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli		30	350.000
	<b>4.3.1</b> - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale		100	720.000
	<b>4.3.2</b> - salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi		90	250.000
	<b>7.2.1</b> - incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali		90	862.500
	<b>8.3.1</b> - prevenzione dei danni alle foreste		100	213.000
	<b>8.6.1</b> - investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali		40	140.000
	<b>16.9.1</b> - agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare		50	20.000
<b>16.10.1</b> - progetti integrati di filiera		100	36.000	
<b>16.10.2</b> - progetti integrati d'area		100	45.000	
<b>Totale ambito tematico 1</b>			<b>€</b>	<b>3.414.000</b>

<b>2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità</b>	<b>1.1.1</b> - formazione ed acquisizione di competenze	per attività agricola e forestale	100	22.000
		per attività non agricole alle piccole imprese	70	3.000
	<b>1.2.1</b> - progetti dimostrativi e azioni di informazione	per attività agricola e forestale	80	30.500
		per attività non agricole alle piccole imprese	70	7.000
	<b>4.1.1</b> - incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende		45	80.000
	<b>4.3.1</b> - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale		100	180.000
	<b>4.4.2</b> - investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche		100	70.000
	<b>7.2.1</b> - incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali		90	287.500
	<b>7.5.1</b> - incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali		90	450.000
	<b>7.6.1</b> - incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale		70	75.000
	<b>8.3.1</b> - prevenzione dei danni alle foreste		100	284.000
	<b>8.6.1</b> - investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali		40	60.000
<b>16.10.1</b> - progetti integrati di filiera		100	12.000	
<b>16.10.2</b> - progetti integrati d'area		100	22.500	
<b>Totale ambito tematico 2</b>			<b>€</b>	<b>1.583.500</b>



<b>3. Turismo sostenibile</b>	<b>1.1.1</b> - formazione ed acquisizione di competenze	per attività agricola e forestale	100	18.000
		per attività non agricole alle piccole imprese	70	2.000
	<b>1.2.1</b> - progetti dimostrativi e azioni di informazione	per attività agricola e forestale	80	27.000
		per attività non agricole alle piccole imprese	70	3.000
	<b>4.1.1</b> - incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende		45	80.000
	<b>4.3.1</b> - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale		100	300.000
	<b>7.5.1</b> - incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali		90	450.000
	<b>7.6.1</b> - incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale		70	75.000
	<b>8.3.1</b> - prevenzione dei danni alle foreste		100	213.000
	<b>16.10.1</b> - progetti integrati di filiera		100	12.000
<b>16.10.2</b> - progetti integrati d'area		100	22.500	
<b>Totale ambito tematico 3</b>			<b>€</b>	<b>1.202.500</b>

<b>Totale strategia</b>			<b>€</b>	<b>6.200.000</b>
-------------------------	--	--	----------	------------------

////////////////////

Per definire invece la coerenza del piano finanziario rispetto agli obiettivi del PSL si propongono le **tabelle a), b), c)** che rendono conto, per ciascuno degli **obiettivi definiti dalle linee strategiche di intervento del PSL**, delle **azioni attivate** e delle **risorse finanziarie** messe in campo per la loro approssimazione.

Le azioni previste dal PSL sono in grado di determinare, sia direttamente che indirettamente, effetti e ricadute in grado di rispondere a diversi bisogni, spesso pertinenti a più linee strategiche. Per questa ragione, come si vedrà, la disponibilità complessiva di risorse pubbliche previste a valere sulle singole azioni (operazioni del PSR) è stata ripartita su più linee strategiche.

**Relativamente al “Miglioramento della produttività del lavoro prestato in azienda e del valore aggiunto delle produzioni”**, che sottende investimenti pubblici pari a 3.414.000 € corrispondenti al 55% del totale, si evidenzia come la maggior parte del finanziamento pubblico sia destinato a favore della filiera bosco legno energia, al cui sostegno concorrono in modo significativo le azioni 5,8,11,12 e, in subordine alle aziende direttamente coinvolte nella gestione dei sistemi malghivi, nella filiera dell'olio e dei cereali. Il miglioramento dell'efficienza del lavoro e della produttività delle aziende passa anche attraverso l'adeguamento delle infrastrutture e delle strutture che marcano gli alpeggi e rendono accessibili i comprensori forestali. Alcune azioni, come la 3 e la 6, sono pertanto destinate a migliorare queste dotazioni coinvolgendo le rispettive

proprietà. Con l'azione 4 si sostiene invece la realizzazione di un frantoio a servizio degli olivicoltori della sponda bergamasca del Sebino, che potranno in tal modo migliorare significativamente il valore aggiunto della loro produzione. Altre misure sono volte a sostenere attività collaterali alla produzione ma non meno importanti, come quelle relative alle attività formative, informative e didattiche e a contribuire alla redazione di progetti integrati che dovranno promuovere in modo unitario e integrato le diverse filiere.

**tabella a)**

<b>OBIETTIVI DEL PSL</b>		<b>PIANO FINANZIARIO</b>	
<b>Linee strategica di intervento e obiettivi</b>	<b>Azioni del PSL</b>	<b>Risorse pubbliche attivate</b>	
		<b>Totale x operazione</b>	<b>Totale x Linea strategica</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Migliorare la produttività del lavoro prestato in azienda e il valore aggiunto delle produzioni attraverso:</u></li> <li>• il miglioramento delle <b>dotazioni infrastrutturali e strutturali,</b></li> <li>• la valorizzazione delle <b>produzioni agroalimentari e forestali,</b></li> <li>• la diffusione di <b>conoscenze e innovazioni,</b></li> <li>• l'integrazione all'interno di <b>filiera e circuiti multifunzionali</b> anche al fine di</li> <li>• favorire il <b>ricambio generazionale degli addetti</b></li> </ul>	<b>1</b> - Corsi di formazione sui temi sviluppati dal PSL	100.000	55.000
	<b>2</b> - Attività dimostrativa e informativa governo dei pascoli, produzione e trasformazione olio, cereali e formaggi	150.000	82.500
	<b>3</b> - Strutture e attrezzature delle aziende agricole	800.000	640.000
	<b>4</b> - Strutture e attrezzature delle imprese di trasformazione-commercializzazione	350.000	350.000
	<b>5</b> - Viabilità VASP di accesso agli alpeggi e alle superfici forestali e piattaforme forestali	1.200.000	720.000
	<b>6</b> - Strade interne e infrastrutture d'alpeggio	250.000	250.000
	<b>7</b> - Pozze d'abbeverata	70.000	0,0
	<b>8</b> - Caldaie a cippato e piccole reti di teleriscaldamento	1.150.000	862.500
	<b>9</b> - Percorsi per la fruizione, punti informativi e servizi turistici	900.000	0,00
	<b>10</b> - Recupero del patrimonio rurale a fini dimostrativ-didattico	150.000	0,00
	<b>11</b> - Interventi preventivi del dissesto idrogeologico e forestale	710.000	213.000
	<b>12</b> - Miglioramenti forestali e attrezzature-macchinari forestali	200.000	140.000
	<b>13</b> - Agricoltura sociale	20.000	20.000
	<b>14</b> - Progetti integrati di filiera dei cereali e dell'olio	60.000	36.000
	<b>15</b> - Progetti integrati d'area di gestione forestale e degli alpeggi	90.000	45.000
<b>Totale</b>		<b>6.200.000</b>	<b>3.414.000</b>

**Le attività previste per “Assicurare adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale dei sistemi agricoli e forestali”** finalizzate garantire la manutenzione e la salvaguardia del paesaggio e degli habitat e dei beni naturalistici, prevedono investimenti per 1.583.500 €, pari al 25% della spesa pubblica totale. Gli investimenti sono distribuiti prevalentemente sulle azioni 5, 9 e 11 che sono finalizzate a migliorare le condizioni di accessibilità e di fruizione del territorio e ad assicurarne adeguate condizioni di sicurezza, attraverso interventi di manutenzione forestale preventivi del dissesto idrogeologico. Oltre all'azione 7, espressamente volta a migliorare il ruolo ambientale e naturalistico svolto dalle pozze di abbeverata degli alpeggi che ospitano specifiche nicchie ecologiche e popolazioni faunistiche, va rimarcato anche la funzione paesaggistica e ambientale assicurata anche dalle altre azioni elencate nella sottostante tabella, come quelle relative alla filiera bosco-legno-energia che pur rispondendo prevalentemente ad altre finalità concorrono ad assicurare la manutenzione del paesaggio e dei sistemi ambientali e naturalistici presenti.

***tabella b)***

OBIETTIVI DEL PSL		PIANO FINANZIARIO	
Linee strategica di intervento e obiettivi	Azioni del PSL	Risorse pubbliche attivate	
		Totale x operazione	Totale x Linea strategica
<p><u>Assicurare adeguate forme di <b>utilizzo e di presidio territoriale</b> dei sistemi agricoli e forestali attraverso</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la <b>manutenzione</b> e la <b>salvaguardia</b> del <b>paesaggio</b>,</li> <li>la <b>tutela degli habitat</b> e dei <b>beni naturalistici</b> presenti che determinano la rilevanza ambientale dei luoghi,</li> <li>la qualità delle <b>produzioni</b></li> </ul>	<b>1</b> - Corsi di formazione sui temi sviluppati dal PSL	100.000	25.000
	<b>2</b> - Attività dimostrativa e informativa sul governo dei pascoli, produzione e trasformazione olio, cereali e formaggi	150.000	37.500
	<b>3</b> - Strutture e attrezzature delle aziende agricole	800.000	80.000
	<b>4</b> - Strutture e attrezzature delle imprese di trasformazione-commercializzazione	350.000	0,0
	<b>5</b> - Viabilità VASP di accesso agli alpeggi e alle superfici forestali e piattaforme forestali	1.200.000	180.000
	<b>6</b> - Strade interne e infrastrutture d'alpeggio	250.000	0,0
	<b>7</b> - Pozze d'abbeverata	70.000	70.000
	<b>8</b> - Caldaie a cippato e piccole reti di teleriscaldamento	1.150.000	287.500
	<b>9</b> - Percorsi per la fruizione, punti informativi e servizi turistici	900.000	450.000
	<b>10</b> - Recupero del patrimonio rurale a scopo dimostrativo-didattico	150.000	75.000
	<b>11</b> - Interventi preventivi del dissesto idrogeologico e forestale	710.000	284.000

<b>agroalimentari e forestali</b>  • l'interesse sul mercato della <b>fruizione turistica ed escursionistica.</b>	<b>12</b> - Miglioramenti forestali e attrezzature-macchinari forestali	200.000	60.000
	<b>13</b> - Agricoltura sociale	20.000	0,0
	<b>14</b> - Progetti integrati di filiera dei cereali e dell'olio	60.000	12.000
	<b>15</b> - Progetti integrati d'area di gestione forestale e degli alpeggi	90.000	22.500
<b>Totale</b>		<b>6.200.000</b>	<b>1.583.500</b>

**Poco meno del 20% dell'investimento pubblico, pari a 1.202.500 € è destinato a "Sostenere il sistema dell'accoglienza turistica in ambito rurale".** Oltre alle attività espressamente volte a migliorare le dotazioni infrastrutturali di interesse turistico (punti informativi; allestimento di percorsi di interesse didattico, escursionistico, paesaggistico; materiali e servizi per l'informazione e la commercializzazione;) il sistema dell'ospitalità e del turismo sostenibile viene valorizzato anche grazie alle azioni già previste per migliorare l'accessibilità dei sistemi rurali, così come per migliorare la qualità e la sicurezza dei soprassuoli forestali che caratterizzano il territorio. Anche in questo caso una quota delle risorse messe in campo per le attività formative e informative, così come per la redazione dei progetti integrati è stata attribuita a questa linea strategica.

**tabella c)**

<b>OBIETTIVI DEL PSL</b>		<b>PIANO FINANZIARIO</b>	
<b>Linee strategica di intervento e obiettivi</b>	<b>Azioni del PSL</b>	<b>Risorse pubbliche attivate</b>	
		<b>Totale x operazione</b>	<b>Totale x Linea strategica</b>
<b><u>Sostenere il sistema dell'accoglienza rurale, attraverso</u></b>  • la <b>valorizzazione delle produzioni agro alimentari,</b>  • il <b>miglioramento delle dotazioni strutturali e infrastrutturali aziendali,</b>  • <b>dei servizi offerti dalle imprese</b>	<b>1</b> - Corsi di formazione sui temi sviluppati dal PSL	100.000	20.000
	<b>2</b> - Attività dimostrativa e informativa sul governo dei pascoli, produzione e trasformazione olio, cereali e formaggi	150.000	30.000
	<b>3</b> - Strutture e attrezzature delle aziende agricole	800.000	80.000
	<b>4</b> - Strutture e attrezzature delle imprese di trasformazione-commercializzazione	350.000	0,0
	<b>5</b> - Viabilità VASP di accesso agli alpeggi e alle superfici forestali e piattaforme forestali	1.200.000	300.000
	<b>6</b> - Strade interne e infrastrutture d'alpeggio	250.000	0,0
	<b>7</b> - Pozze d'abbeverata	70.000	0,0
	<b>8</b> - Caldaie a cippato e piccole reti di teleriscaldamento	1.150.000	0,0

<b>agricole</b> attive in questi contesti e  • migliorando le <b>infrastrutture turistiche e di piccola ricettività</b>  • promuovendo forme di <b>integrazione delle offerte turistiche</b> con la multifunzionalità delle aziende agricole per mettere in relazione le imprese con gli altri operatori.	<b>9</b> - Percorsi per la fruizione, punti informativi e servizi turistici	900.000	450.000
	<b>10</b> - Recupero del patrimonio rurale a scopo dimostrativo-didattico	150.000	75.000
	<b>11</b> - Interventi preventivi del dissesto idrogeologico e forestale	710.000	213.000
	<b>12</b> - Miglioramenti forestali e attrezzature-macchinari forestali	200.000	0,0
	<b>13</b> - Agricoltura sociale	20.000	0,0
	<b>14</b> - Progetti integrati di filiera dei cereali e dell'olio	60.000	12.000
	<b>15</b> - Progetti integrati d'area di gestione forestale e degli alpeggi	90.000	22.500
<b>Totale</b>		<b>6.200.000</b>	<b>1.202.500</b>

Complessivamente le risorse pubbliche per investimenti ammontano a **€ 6.200.000** così ripartite fra le diverse operazioni:

Operazioni PSR	Risorse pubbliche
<b>1.1.1</b> Formazione ed acquisizione di competenze	100.000
<b>1.2.1</b> Progetti dimostrativi e azioni di informazione	150.000
<b>4.1.1</b> Incentivi per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende	800.000
<b>4.2.1</b> Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	350.000
<b>4.3.1</b> Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale	1.200.000
<b>4.3.2</b> Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	250.000
<b>4.4.2</b> Investimenti finalizzati alla gestione delle risorse idriche,	70.000
<b>7.2.1</b> Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	1.150.000
<b>7.5.1</b> Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	900.000
<b>7.6.1</b> Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	150.000
<b>8.3.1</b> Prevenzione dei danni alle foreste	710.000
<b>8.6.1</b> Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	200.000
<b>16.9.1</b> Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare	20.000
<b>16.10.1</b> Progetti integrati di filiera	60.000
<b>16.10.2</b> Progetti integrati d'area	90.000
<b>Totale spesa pubblica per investimenti</b>	<b>6.200.000</b>

Alle risorse pubbliche per investimenti (€ 6.200.000) si aggiungono le spese di gestione e di animazione a valere sull'operazione 19.04.01, pari al 15% della spesa pubblica per investimenti, e le spese relative al sostegno per la preparazione dei PSL a valere sull'operazione 19.1.1.

**Il costo totale del PSL è pertanto pari a 7.150.000 € di cui:**

- attività di preparazione (Operazione 19.1.1) € 20.000
- attività di attuazione (Operazione 19.2.1) € 6.200.000
- attività di gestione e animazione (Operazione 19.4.1) € 930.000

#### 4.2.2 Cronoprogramma finanziario

Di seguito si riportano le tabelle che rendono conto della ripartizione negli anni, dal 2016 al 2020, delle risorse assegnate complessivamente alla strategia e ai 3 ambiti tematici individuati dal PSL. Le cifre esposte fanno riferimento ai valori che verranno impegnati dal GAL in corrispondenza della "redazione e approvazione delle graduatorie e all'invio della proposta e delle domande da finanziare all'Autorità di Gestione".

Evidentemente, il cronoprogramma sconta dell'incertezza dovuta ad aspetti che esulano dalle competenze del GAL che potrebbero modificare le scansioni temporali previste; in particolare per quanto attiene alle attività di investimento previste nel 2016 che potrebbero in parte slittare nell'annualità successiva.

Le attività di informazione e di animazione della strategia gestite direttamente dal GAL, finalizzate a far conoscere le opportunità offerte dal PSL e a facilitare l'avvio dei progetti integrati (vedi successivi punti 5.1 e 5.2) verranno comunque attivate da subito al fine di assicurare una pronta attuazione delle attività previste.

Allo stesso modo, potranno essere aperti da subito i bandi di selezione delle azioni che non necessariamente debbono essere attivate interamente all'interno di progetti integrati, come quelle relative alla formazione e acquisizione di competenze (operazione 1.1.1), piuttosto che agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche, a valere sull'operazione 7.5.1.

La parte prevalente degli investimenti è tuttavia legata allo sviluppo di progetti integrati relativi a specifici ambiti territoriali e a produzioni agroalimentari e forestali

che, in quanto integrati, portano a sintesi diversi aspetti del sistema rurale dell'area LEADER, coinvolgendo diversi soggetti e operatori economici e movimentano significative risorse finanziarie.

Trattando della strategia s'è detto di come le attività previste siano fra loro fortemente integrate e si muovano interessando contemporaneamente, seppur in modo articolato e con diversa incidenza, i tre ambiti tematici che attengono allo sviluppo economico delle imprese agricole e forestali, alla valorizzazione ambientale del sistema rurale e alla promozione di forme di accoglienza e di turismo compatibile.

Analogamente, le risorse finanziarie messe in gioco si distribuiscono sui tre ambiti tematici lungo l'intero arco temporale considerato, concentrandosi però sulle annualità intermedie al fine di poter rispettare i tempi previsti per la liquidazione dei contributi ai beneficiari finali.

### **Ripartizione delle risorse assegnate alla strategia PSL**

Tabella 2a Ventilazione per anno

<b>Anno</b>	<b>Contributo pubblico (€)</b>
<b>2016</b>	218.000
<b>2017</b>	1.337.000
<b>2018</b>	2.313.000
<b>2019</b>	1.764.000
<b>2020</b>	568.000
<b>Totale strategia</b>	<b>6.200.000</b>

### **Ripartizione delle risorse assegnate ai diversi ambiti**

Tabella 2b Ventilazione per ambito:

*"Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari"*

<b>Anno</b>	<b>Contributo pubblico (€)</b>
<b>2016</b>	45.000
<b>2017</b>	711.000
<b>2018</b>	1.406.000
<b>2019</b>	992.000
<b>2020</b>	260.000
<b>Totale strategia</b>	<b>3.414.000</b>

Tabella 2c - Ventilazione per ambito:

*"Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"*

**Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità**

Anno	Contributo pubblico (€)
2016	90.500
2017	355.000
2018	536.000
2019	442.000
2020	160.000
<b>Totale strategia</b>	<b>1.583.500</b>

Tabella 2d - Ventilazione per ambito:

*"Turismo sostenibile"*

Anno	Contributo pubblico (€)
2016	82.500
2017	271.000
2018	371.000
2019	330.000
2020	148.000
<b>Totale strategia</b>	<b>1.202.500</b>

4.2.3 Piano finanziario costi di gestione, informazione ed animazione (operazione 19.4.01)

Tabella 3

Operazione 19.4.1	Contributo pubblico (€)
Gestione	620.000
Animazione	310.000
<b>Totale misura</b>	<b>930.000</b>

4.2.4 Piano finanziario complessivo (operazione 19.2.01 e 19.4.01)

Tabella 4

PSL	Contributo pubblico (€)
<b>Totale operazione 19.2.1</b>	6.200.000
<b>Totale operazione 19.4.1</b>	930.000
<b>Totale PSL</b>	<b>7.130.000</b>

4.2.5 Spese sostenute per il sostegno preparatorio (operazione 19.1)

Tabella 5

Costo totale (€)	Contributo pubblico (€)
<b>20.000</b>	<b>20.000</b>



Al fine di rendere conto con un maggior livello di dettaglio del cronoprogramma delle attività, si allega di seguito una tabella che rende conto della quota annua percentuale di risorse pubbliche disponibili che verranno impegnate per ciascuna delle operazioni previste dal PSL:

Operazioni	Cronoprogramma - distribuzione % della spesa				
	2016	2017	2018	2019	2020
1.1.1 - formazione ed acquisizione di competenze	10	60	30		
1.2.1 - progetti dimostrativi e azioni di informazione			20	30	50
4.1.1 - incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende		20	40	30	10
4.2.1 - trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli		20	50	30	
4.3.1 - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale		20	40	30	10
4.3.2 - salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi		20	40	30	10
4.4.2 - investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche		20	40	30	10
7.2.1 - incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali		20	50	30	
7.5.1 - incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	10	20	30	30	10
7.6.1 - incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	10	30	30	30	
8.3.1 - prevenzione dei danni alle foreste	10	30	20	20	20
8.6.1 - investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali		20	40	40	
16.9.1 - agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare		30	40	30	
16.10.1 - progetti integrati di filiera	20	20	20	20	20
16.10.2 - progetti integrati d'area	20	20	20	20	20



---

---

## CAPITOLO 5

### MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE

---

---

#### 5.1 INFORMAZIONE

Come anticipato la proposta di partenariato e di strategia di sviluppo locale, che viene presentata dal BIM dell'Oglio che opera in qualità di Capofila, sottende il territorio che nella passata programmazione 2007-2013 era pertinente ai GAL Valle Seriana e 4 Comunità delle Valli e dei Laghi che, dalla primavera del 2014, hanno deciso di condividere un'unica strategia di sviluppo per rispondere all'invito avanzato dalla Regione Lombardia di ridurre il numero dei gruppi di azione locale presenti sul territorio regionale.

Da allora, le strutture operative dei due GAL e i soci che in gran parte danno vita anche al presente partenariato, si sono attivati in continuo per informare il territorio in merito alle occasioni di finanziamento e di sviluppo offerte dalle disposizioni normative che si sono succedute nel tempo.

Grazie alle attività sviluppate dai due GAL e all'azione di comunicazione svolta, prima singolarmente e poi in modo congiunto, interessando tutto il territorio, i progetti LEADER e il Gruppo di Azione che li gestisce sono riconosciuti come strumenti che partecipano a pieno titolo alla governance, in quanto capaci di cogliere i bisogni del territorio e di operare per offrire risposte alle aspettative di sviluppo della popolazione.

Ciò anche grazie al fatto che l'attività di informazione che è stata realizzata ha favorito un'ampia partecipazione delle forze sociali ed economiche all'attuazione dei progetti, consentendo, nel contempo, di mettere a fuoco le nuove ipotesi di sviluppo che, ora, sono state implementate nella strategia del PSL.

Questa deve essere ora comunicata e sostenuta da un'adeguata attività di informazione, che renda conto sia dei suoi contenuti e delle opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale con cui può integrarsi assumendo una più ampia rilevanza strategica capaci di approssimare meglio gli attesi obiettivi di sviluppo.

La comunicazione che in fase attuativa del PSL verrà attivata si muove secondo questa logica e, nel rispetto della normativa Comunitaria (art 76 del Reg. CE n.

1698/2005 del Consiglio; art. 58 del Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione), viene articolata delineando gli obiettivi, i destinatari, le scelte strategiche e le azioni che verranno realizzate.

#### **OBIETTIVI E DESTINATARI**

Le attività si pongono l'obiettivo di informare i potenziali beneficiari in ordine alle possibilità di intervento offerte dal PSL e alle condizioni per poter accedere ai finanziamenti attraverso una serie di azioni informative e pubblicitarie finalizzate a:

- pubblicizzare in modo puntuale su tutto il territorio gli interventi previsti dal PSL affinché i potenziali beneficiari siano messi in condizione di poter accedere alle opportunità offerte dal PSL;
- coinvolgere gli amministratori e la popolazione nell'elaborazione di progetti di sviluppo che, partendo dalla base, siano fortemente condivisi e sostenuti dalla consapevolezza degli attori di essere parte di un sistema dotato di una propria specificità e capacità d'azione;
- promuovere l'immagine di un territorio e di un sistema rurale portatore di notevoli valori ambientali, paesaggistici e storico culturali capace inoltre di offrire un ricco paniere di prodotti agroalimentari d'origine animale e vegetale che trovano nelle produzioni casearie, cerealicole e nell'olio DOP dei Laghi Lombardi le principali eccellenze.

L'attività di comunicazione si prefigge l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione e i diversi portatori di interessi in ordine alle possibilità offerte dalle operazioni attivate dal PSL e di come queste si muovano di concerto con l'unico fine di promuovere e innovare lo sviluppo dei sistemi rurali del territorio.

A tale proposito, la comunicazione e l'informazione porranno una particolare attenzione nel sottolineare il ruolo del partenariato nel sostenere lo sviluppo sociale ed economico del territorio, nel rispetto dell'ambiente e perseguendo l'obiettivo delle pari opportunità tra uomo e donna. Rilevato inoltre come lo scopo primario del P.S.L. sia quello di coinvolgere la società locale e gli operatori economici delle aree rurali in progetti di sviluppo integrati e sostenibili, l'attività di informazione viene rivolta:

- ai soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione dei PSL:

- gli Enti Pubblici (Comunità Montana, Comuni, il GAL, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL);
- tutte le categorie di potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui, in primo luogo, le imprese agricole singole o associate del territorio;
- ai soggetti che possono collaborare per una più efficace attuazione dei PSL:
  - le organizzazioni professionali, le organizzazioni e associazioni di produttori o di settore;
  - le parti economiche e sociali, tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale del territorio;
  - associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
- a tutta la popolazione rurale e montana, ma anche urbana che, pur non essendo direttamente destinataria degli interventi, può tuttavia fruirne, contribuendo così al loro successo e alla loro notorietà;
- ai diversi mezzi di informazione e di comunicazione di massa attivi sul territorio in quanto strumenti di ampia diffusione capaci di diffondere le opportunità e le attività sottese dal PSL attraverso i più disparati diversi strumenti multimediali.

Particolari attenzioni saranno rivolte a far conoscere le opportunità offerte dalle modalità attuative previste dal PSL che privilegiano la redazione di "Progetti Integrati" e a sostenere la loro redazione anche attraverso specifiche attività di animazione.

#### **CONTENUTI E STRATEGIE**

Per assicurare un'informazione capace di raggiungere gli obiettivi prefissi attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie di destinatari, l'attività viene articolata, rispetto ai contenuti e alle modalità operative su più momenti che fanno riferimento alla fase di avvio delle attività del GAL, ad una fase a regime che interessa pressoché tutta la durata del progetto e ad una fase finale, in cui si rende conto delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Informazione iniziale finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del Programma di Sviluppo Locale che dovrà assicurare una capillare diffusione;

- dei contenuti del Piano presso tutta la popolazione beneficiaria, attraverso l'organizzazione di incontri, l'utilizzo di siti informatici, e di ogni altro strumento ritenuto utile come quello della comunicazione frontale in occasione di manifestazioni pubbliche che vengono tradizionalmente svolte sul territorio;
- delle modalità di presentazione delle domande e dei progetti, divulgando tutte le informazioni utili per garantire la trasparenza nei confronti dei beneficiari potenziali;
- dei criteri di selezione e di valutazione degli interventi e delle istanze di partecipazione.

Informazione in itinere finalizzata a fornire una costante conoscenza dello stato di attuazione e valutazione degli interventi; attraverso l'organizzazione/partecipazione ad eventi, manifestazioni e incontri con il pubblico, finalizzati allo scambio di informazioni, all'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e alla riflessione sui problemi incontrati e sui risultati ottenuti.

In particolare, verranno promosse specifiche attività di comunicazione, anche attraverso la produzione di idoneo materiale divulgativo e promozionale, per favorire la conoscenza delle diverse occasioni di finanziamento offerte dal PSL e delle azioni già avviate.

Informazione e divulgazione nella fase finale, sui risultati della gestione finanziaria e sull'impatto degli interventi attivati sul territorio. In particolare:

- per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale verrà predisposta la documentazione informativa più adeguata per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate (quali cartelloni, poster esplicativi, manifesti, dépliant, ecc.);
- per gli interventi immateriali, quali le azioni a favore del tessuto economico e sociale, le campagne promozionali e pubblicitarie per la promozione del sistema rurale e turistico e quelle relative alle attività di formazione e di sviluppo dell'occupazione, si renderà conto attraverso la produzione di apposita documentazione cartacea e informatica che verrà opportunamente diffusa.

#### **LE AZIONI E I MATERIALI DELLA COMUNICAZIONE.**

Gli obiettivi della comunicazione e i suoi contenuti sono, da un lato, strettamente legate all'attuazione delle azioni lanciate dal PSL e, dall'altro, finalizzate a

promuovere con una visione di più ampio respiro, il ruolo che il sistema rurale può svolgere in termini di sviluppo del più complessivo sistema economico di riferimento animando l'economia del territorio e attivando ricadute virtuose anche con i sistemi urbani dell'area.

Questo ampio scenario obbliga a definire azioni e materiali per la comunicazione che sappiano rivolgersi all'intera società e assumano forme e linguaggi capaci di raggiungere e rendersi interessanti sia ai diretti beneficiari delle azioni promosse dal Piano, sia alla società locale nel suo complesso che può beneficiare degli effetti prodotti da tali azioni.

A fronte di queste considerazioni, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e dei tempi previsti per l'attuazione del PSL si prevede, come già sottolineato, di articolare l'attività di comunicazione in tre momenti successivi, relativi alla fase iniziale di avvio delle attività del GAL, alla fase di attuazione delle iniziative lanciate dal PSL e a conclusione delle attività per rendere conto dei risultati ottenuti.

#### Attività di comunicazione iniziali

- allestimento del sito Web (pagine istituzionali e organizzative; presentazione della compagine societaria, delle finalità e degli obiettivi del PSL, presentazione degli interventi finanziabili e delle quote di contribuzione pubblica). Lo strumento è pensato anche per promuovere l'offerta turistica rurale e tutte le iniziative di animazione che verranno sviluppate sul territorio. Grazie al sito l'utente, attraverso un apposito servizio, potrà comunicare le proprie considerazioni e osservazioni così come essere informato in ordine alle attività in corso e ricevere le newsletter che verranno periodicamente trasmesse agli iscritti;
- predisposizione di comunicati stampa per la pubblicazione di articoli e notizie su quotidiani locali relativi alla comunicazione di attività e iniziative connesse all'attuazione del PSL e, più in generale, allo sviluppo del sistema rurale;
- produzione di materiale a stampa finalizzato a promuovere le diverse iniziative nell'ambito di incontri e manifestazioni espressamente promossi o in occasione di partecipazione ad eventi organizzati d'intesa con le organizzazioni e le associazioni di categoria attive sul territorio;

- organizzazione di eventi sul territorio finalizzati ad incontrare la popolazione e i potenziali beneficiari in coincidenza di manifestazioni già in calendario o espressamente organizzate dal GAL in luoghi di rilievo presenti sul territorio (Strada Verde; manifestazioni zootecniche; manifestazioni di richiamo locale; ecc.)

#### Attività di informazioni in itinere

- aggiornamento costante del sito Web con comunicazioni in ordine a scadenze, avanzamento del progetto ecc. ecc.;
- partecipazione del GAL a manifestazioni in ambito locale (Fiere Zootecniche; Convegni e incontri tematici; ecc.) e provinciale (Fiera di S. Alessandro; Alta quota), d'intesa con l'Ente Provincia e gli altri GAL del territorio per la promozione dell'offerta gastronomica e turistica del proprio sistema rurale, ecc.;
- produzione di materiale informativo e promozionale illustrativo delle misure attivate e delle azioni realizzate con presentazione delle opportunità che si rendono disponibili, delle buone pratiche e di operazioni esemplari capaci di animare e stimolare l'imprenditorialità rurale locale;
- incontri con i diversi portatori di interesse finalizzati a valutare lo stato di avanzamento delle attività e, se del caso, a rettificare i contenuti del PSL sostenuti da materiale conoscitivo e divulgativo a stampa e multimediale;

#### Informazione e la divulgazione dei risultati

- produzione di materiale a stampa, che renda conto degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti anche in ordine alla gestione finanziaria;
- predisposizione di documentazione informativa per la visibilità delle realizzazioni di tipo materiale cofinanziate dal PSL come cartelloni, poster esplicativi, manifesti, dépliant, strumenti multimediali, da utilizzare per l'allestimento di un evento di comunicazione conclusivo o per una diffusione capillare sul territorio;
- aggiornamento del sito Web con comunicazioni in ordine alla attività e agli interventi finanziati e presentazione dei risultati ottenuti;



## **5.2 ANIMAZIONE**

L'attività di animazione è volta allo sviluppo delle potenzialità delle persone, promuovendo la loro capacità di attivarsi all'interno del Progetto di Sviluppo e di porsi attivamente in ordine alla strategia apportando considerazioni e suggerimenti anche critici orientati attivamente ad una sua migliore definizione.

A tal fine, verranno progettate specifiche attività che portino a diretto contatto gli operatori del GAL, ma anche i soggetti impegnati nella realizzazione delle diverse attività, con tutti coloro che per una qualche ragione sono o possono essere interessati a conoscere e contribuire a sostenere il progetto di sviluppo delineato dalla strategia del PSL.

In questo, tutte le fasce d'età e tutte le categorie sociali sono potenzialmente interessate. Dai ragazzi in età scolare, a cui far conoscere le opportunità che il sistema locale può mettere in campo e che possono costituire occasioni di crescita anche personali, sino agli anziani, portatori di conoscenze e abilità che possono essere trasmesse alla popolazione più giovane, in grado di recuperarle e innovarle anche all'interno di nuove occasioni di sviluppo.

In altri termini, l'attività di animazione si muove con l'intento di individuare ed attivare le potenzialità di singole persone e di gruppi al fine di convogliarle all'interno di un percorso condiviso di crescita che aumenti la consapevolezza delle singole capacità e stimoli a ricercare obiettivi comuni capaci di sviluppare positive e diffuse ricadute sinergiche.

L'attività di animazione verrà svolta in modo integrato e collaterale con quella di informazione di cui s'è detto in precedenza. In particolare con l'attività di animazione condivide la fase iniziale di ascolto dei bisogni e delle aspettative che vengono rilevati nei momenti di incontro con la popolazione piuttosto che con i diversi portatori di interesse nel corso di incontri dedicati.

In un momento successivo viene attivata la vera e propria animazione tesa a fare convergere specifici soggetti e/o gruppi di interesse su temi sviluppabili attraverso i progetti integrati, fornendo tutti i supporti conoscitivi e tecnici del caso.

In particolare, l'attività verrà svolta presso lo sportello attivato nella sede del GAL e sul territorio.

Nel primo caso, le attività di animazione risponderanno a particolari esigenze espresse e rappresentate allo sportello del GAL appositamente istituito, dove potranno essere trovate risposte in ordine:

- alle modalità di implementazione dei progetti anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti potenzialmente interessati alla sua realizzazione;
- alla corretta interpretazione dei contenuti dei bandi;
- alle modalità di presentazione dei progetti anche mediante simulazioni e la fornitura della modulistica atte ad animare e invogliare i richiedenti ad elaborare progettualità complesse che coinvolgono una molteplicità di soggetti e sottendono l'acquisizione di specifiche e articolate autorizzazioni (ambientali, paesaggistiche, forestali, urbanistiche, ecc.).

Altre attività di animazione, più coinvolgenti e foriere di esiti virtuosi, verranno sviluppate attraverso specifici incontri sul territorio dedicati ad affrontare l'intera problematica sottesa dalla strategia piuttosto che specifici temi in funzione della rilevanza che emergerà di volta in volta e della possibilità/opportunità di coinvolgere e animare i diversi soggetti interessati.

Altre attività verranno svolte anche nell'ambito degli eventi espressamente organizzati dal GAL sul territorio per incontrare la popolazione, al fine di stimolarne la partecipazione, come beneficiari e come portatori di idee progettuali da implementare nella strategia piuttosto che da sviluppare secondo proprie linee di finanziamento.

Questa attività di animazione troverà riscontro in un specifico "Programma degli incontri di animazione" che verrà predisposto dal GAL all'inizio dell'attività operativa congiuntamente con la formalizzazione del "Piano di comunicazione" di cui s'è detto al punto precedente.

### **5.3 MONITORAGGIO**

L'attività di monitoraggio, giusto l'art. 68 del Reg.(UE) 1305/2013 è finalizzata a:

- dimostrare i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi;
- contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale;
- favorire un processo di apprendimento comune basato sull'attività di monitoraggio e di valutazione.

A questi stessi obiettivi si rapporta evidentemente anche l'attività di monitoraggio attivata dal GAL per apprezzare gli esiti del proprio PSL in termini di azioni realizzate e la loro efficacia nel promuovere la crescita del sistema rurale e nello stimolare la base a proporre nuove strategie di sviluppo.

L'art 72 del Reg. 1305/2013 attribuisce l'attività di monitoraggio all'Autorità di Gestione e al Comitato di Monitoraggio che operano sulla base di indicatori comuni, finanziari, di prodotto e di obiettivo.

L'attività del GAL si rifà a questo schema attivando una serie di azioni che consentano di effettuare il controllo costante delle attività programmate, in corso di attuazione e realizzate che permettano di rendere conto ai superiori livelli di controllo, attraverso indicatori finanziari, di prodotto e di obiettivo, dello stato di avanzamento dei lavori e della coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi fissati.

A tale proposito il GAL monitorerà in continuo la situazione, attraverso gli indicatori previsti per ciascuna operazione nella rispettiva scheda e renderà disponibili le risultanze all'Autorità di Gestione secondo le modalità e le scadenze che potranno essere da questa definite anche in corso d'opera.

Il GAL, tenuto conto delle competenze in ordine all'istruttoria e al finanziamento delle domande, terrà monitorate le procedure interne e quelle pertinenti agli OD, relative alle valutazioni tecniche e amministrative, così da poter rilevare in continuo lo stato di avanzamento delle domande e delle azioni finanziate.

Nella tabella si rende conto degli indicatori e degli esiti attesi per ciascuna azione/operazione prevista dal PSL.

<b>Azione operazione</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione e valori attesi</b>
<b>1</b> 1.1.1	finanziario	Contributo pubblico - € 100.000
	di prodotto	corsi organizzati - n. 6
	di obiettivo	operatori raggiunti - n. 90
<b>2</b> 1.2.1	finanziario	Contributo pubblico - € 150.000
	di prodotto	eventi divulgativi organizzati - n. 6 tipi di materiali prodotti: informativo, pubblicazioni, opuscoli, ecc. - n. 3 incontri organizzati: seminari, dimostrativi, con tecnici, ecc. - n. 3
	di obiettivo	operatori raggiunti - n. 120
<b>3</b> 4.1.1	finanziario	Contributo pubblico - € 800.000
	di prodotto	edifici oggetto d'intervento interni ad alpeggi - n. 2 strutture e fabbricati aziendali di fondovalle oggetto d'intervento - n. 5 impianti, macchine e attrezzature oggetto di finanziamento - n. 15
	di obiettivo	aziende agricole sostenute dall'azione - n. 15
<b>4</b> 4.2.1	finanziario	Contributo pubblico - € 350.000
	di prodotto	interventi sostenuti dall'azione - n. 4
	di obiettivo	totale aziende agricole conferenti - n. 25
<b>5</b> 4.3.1	finanziario	Contributo pubblico - € 1.200.000
	di prodotto	strade migliorate o realizzate - n. 4 piattaforme tecnologiche per la gestione dei prodotti forestali realizzate - n. 3
	di obiettivo	alpeggi con accesso migliorato - n. 5 particelle assestamentali servite dalle strade - n. 3 superfici olivicole servite - ha 15 aziende agricole, forestali o consorzi forestali interessati all'utilizzo delle strade oggetto d'intervento - n. 15
<b>6</b> 4.3.2	finanziario	Contributo pubblico - € 250.000
	di prodotto	infrastrutture migliorate o realizzate - n. 2
	di obiettivo	alpeggi serviti dall'infrastruttura oggetto d'intervento - n. 5
<b>7</b> 4.4.2	finanziario	Contributo pubblico - € 70.000
	di prodotto	pozze di abbeverata migliorate o realizzate - n. 5
	di obiettivo	superficie degli habitat di pertinenza della pozza - ha 60
<b>8</b> 7.2.1	finanziario	Contributo pubblico - € 1.150.000
	di prodotto	centrali termiche alimentate a cippato e/o relative reti realizzate - n. 6
	di obiettivo	superfici forestali annualmente mantenute grazie alla produzione di cippato - ha 25 edifici pubblici serviti - n. 10
<b>9</b> 7.5.1	finanziario	Contributo pubblico - € 900.000
	di prodotto	infrastrutture su piccola scala realizzate - n. 6 infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività realizzate - n. 2 servizi turistici attivati o sviluppati - n. 4
	di obiettivo	aziende agricole coinvolte nello sviluppo della propria attività - n. 15
<b>10</b> 7.6.1	finanziario	Contributo pubblico - € 150.000
	di prodotto	elementi storico-architettonici recuperati - n. 2
	di obiettivo	nuove attività didattiche-dimostrative programmate all'anno - n. 10
<b>11</b>	finanziario	Contributo pubblico - € 710.000

8.3.1	di prodotto	superfici forestali oggetto di interventi preventivi (tipol. B) - ha 100 interventi di sistemazione idraulica realizzati e altro (tipol. A, C, e D) - n. 2
	di obiettivo	ridurre la probabilità di innesco di incendi boschivi e del dissesto idrogeologico su ambiti più estesi rispetto a quelli d'intervento - ha 200
12 8.6.1	finanziario	Contributo pubblico - € 200.000
	di prodotto	attrezzature acquistate (tipol. 1) - n. 3 superfici forestali oggetto di intervento (tipol. 2) - ha 50
	di obiettivo	migliorare le condizioni strutturali dei soprassuoli forestali d'intervento e la qualità paesaggistica di ambiti più estesi - ha 100
13 16.9.1	finanziario	Contributo pubblico - € 20.000
	di prodotto	progetti di coinvolgimento di soggetti deboli e di educazione ambientale avviati - n. 3
	di obiettivo	eventi organizzati - n. 9 soggetti coinvolti - n. 100
14 16.10.1	finanziario	Contributo pubblico - € 60.000
	di prodotto	progetti integrati finanziati - n. 2
	di obiettivo	soggetti aderenti a ogni progetto integrato - n. 10 aziende agricole aderenti a ogni progetto integrato - n. 6
15 16.10.2	finanziario	Contributo pubblico - € 90.000
	di prodotto	progetti integrati finanziati - n. 3
	di obiettivo	soggetti aderenti a ogni progetto integrato - n. 10 aziende agricole, forestali o consorzi forestali aderenti ad ogni progetto integrato - n. 6

Oltre a questi indicatori che permettono di ottemperare anche alle esigenze di monitoraggio proprie dei livelli sovra ordinati (art. 8 Regolamento UE 1305/2013) ai quali il GAL si impegna a rendere conto dello stato di avanzamento delle attività, il GAL produrrà un proprio *"Progetto di valutazione del PSL"* orientato a cogliere quegli esiti dell'attività, non ponderabili, che attengono "

- alla valutazione della coerenza interna dei progetti realizzati rispetto alle singole previsioni progettuali e, in particolare, alla coerenza rispetto alla strategia del PSL rispetto alla quale sono stati pensati;
- alla valutazione del livello di partecipazione della popolazione all'attuazione della strategia, particolarmente rispetto al coinvolgimento delle donne e alla partecipazione dei beneficiari allo sviluppo di attività informative, dimostrative e finalizzate a raccogliere nuovi stimoli per successive azioni di sviluppo;
- agli esiti del progetto in ordine alla capacità di attivare accordi, intese e progetti fra operatori del mondo agricolo che migliorino le prestazioni delle imprese, sul piano economico, ambientale, sul posizionamento dell'immagine sul mercato e quant'altro possa generare ricadute positive sul comparto.

Il progetto si avvarrà per la sua implementazione degli indicatori e dei requisiti che verranno definiti nei diversi strumenti previsti per l'attuazione del PSL (bandi,

convenzioni, procedure ad invito) e delle specifiche attività di analisi che verranno avviate dal GAL anche grazie la collaborazione che potrà essere fornita dai partner.

Una particolare collaborazione viene assicurata dal Parco delle Orobie Bergamasche in ordine alla valutazione degli esiti ambientali delle operazioni lanciate dal PSL.

Non solo in riferimento alla rispondenza delle attività che interessano il sistema malghivo, su cui operano i Piani di Gestione delle Aree Natura 2000 (SIC e ZPS Parco delle Orobie) gestite dallo stesso Ente Parco, ma anche relativamente al resto del territorio sotteso dal PSL.

La valutazione degli effetti ambientali delle scelte del PSL si pone come un'attività di particolare rilievo anche per apprezzare gli obiettivi di sostenibilità che sono stati definiti nel percorso VAS per misurare la compatibilità ambientale del PSR.

Attraverso opportuni indicatori che saranno oggetto di un'apposita applicazione da parte del GAL nell'ambito del *"Progetto di valutazione del PSL"* verranno valutati:

- in merito ai i **"Cambiamenti Climatici"** *gli aspetti del paesaggio, della biodiversità, del suolo, del rischio idrogeologico, dell'uso delle acque;*
- in merito alla **"Green Economy"** *i temi, dei rifiuti, dell'energia e della mobilità;*
- in merito alla **"Qualità delle risorse naturali e salute"** e al miglioramento della qualità della vita, *gli aspetti relativi all'inquinamento e alla risorsa idrica.*

A questo proposito, si richiama quanto già evidenziato nel capitolo 3.3 trattando della coerenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dal Rapporto ambientale del PSR.

#### **5.4 VALUTAZIONE**

Le attività di valutazione che verranno sviluppate dal GAL si muovono in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni (artt. 67, 68, 76-79 del Reg. UE. 1305/2013; Allegato I punto 9 del Reg: esecuzione del FEASR; artt. 54-57 del Reg. UE 303/2013) e dall'Accordo di Partenariato.

Terranno conto inoltre delle eventuali richieste che in tal senso potranno essere avanzate dall'Autorità di Gestione, grazie alle previste e intensificate modalità di confronto tra i GAL, AdG e OPR (riunioni periodiche di coordinamento, modalità di scambio dati / informazioni) alla luce delle maggiori responsabilità ed autonomia dei GAL definite dai regolamenti.

Allo stato attuale l'attività di valutazione viene organizzata su due momenti.

Il primo, relativo ad attività di valutazione da effettuare "in itinere", condotte durante tutta la durata del Programma al fine di:

- valutare l'andamento del PSR rispetto ai suoi obiettivi attraverso indicatori di risultato e d'impatto;
- migliorare la qualità del PSR e la sua attuazione valutando anche eventuali proposte di modifiche sostanziali;
- preparare materiali per la valutazione finale.

Il secondo relativo appunto alle attività di valutazione, da effettuare al termine del programma per apprezzarne, sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio, gli esiti complessivi e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

---

**PSL Valle Seriana e Laghi Bergamaschi**

“Innovazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari e forestali e dei sistemi produttivi e ambientali di riferimento anche in chiave turistica”

Casazza – gennaio 2016-

---